Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 maggio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7839 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

APERTE DAL CAPO DELLO STATO LE CONSULTAZIONI PER LA FORMAZIONE DI UN NUOVO GOVERNO

POSIZIONI IMMUTATE DEI PARTITI DOPO I PRIMI COLLOQUI DI LEONE

Saragat insiste ancora per un chiarimento immediato escludendo peraltro ogni ipotesi diversa dal centro-sinistra e rafforzando quindi le probabilità di un «monocolore» - Accordo fra DC, PSDI e PLI per le cariche alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

«Ritengo che debba essere respinto ogni tentativo di dilazionare ancora il chiarimento; ciò che avverrebbe dando alla crisi uno sbocco unilaterale con il monocolore. A mio avviso, occorre tentare seriamente la ricostituzione di un governo di centro-sinistra che recuperi la sua originaria ispirazione». Questa affermazione fatta da Saragat dopo il colloquio avuto con il Capo dello Stato costituisce la tessera di maggior rilievo inserita dalla odierna cronaca politica nel quadro delle ormai note posizioni dei vari partiti. In realtà la sortita del leader socialdemocratico che ha ribadito quanto detto ieri alla riunione di segreteria del PSDI, aggiunge ben poco a una linea di tendenza ormai ampiamente emersa per le prospettive di soluzione della crisi.

La dichiarazione di Saragat nel riproporre la tesi del centro-sinistra, di fatto, anche se apparentemente la condanna, favorisce la tesi del monocolore. Data ormai per acquisita la pratica impossibilità di formare oggi una maggioranza con i socialisti, Saragat, pronunciandosi per il centro-sinistra, si troverà in grave imbarazzo se si dovesse arrivare alla soluzione opposta, cioè quella centrista, con i liberali. Sbilanciandosi a sinistra evidentemente l'ex Capo dello Stato ha voluto ostacolare una marcia di avvicinamento del PSDI al PLI, all'opposto di quanto sta facendo Preti. La decisione di fare una simile sortita evidentemente appare preclusiva anche dell'ipotesi del governo di emergenza appoggiato anche dai liberali. In queste condizioni sarebbe difficile per Saragat escludere anche una soluzione intermedia, che potrebbe essere appunto quella del monocolore, che non ipoteca il futuro e lascia aperta una porta ai socialisti da qui all'autunno prossimo, cioè alla data del loro congresso.

Lasciato il Quirinale, Saragat si è recato nel suo ufficio in via S. Maria in Via, ove si è incontrato con il segretario della DC. Forlani è molto prudente, non esclude nessuna ipotesi, non assume posizioni pregiudiziali, non vuole creare polemiche, ma vuole soprattutto che le soluzioni scaturiscano dai fatti. Ha naturalmente dei punti fermi che sono quelli indicati nella campagna elettorale, e quelli illustrati nella relazione svolta alla direzione del suo partito che prevedono, fra l'altro, la presenza dei liberali in una maggioranza che comprenda tutti i partiti democratici.

Forlani continua così questo suo difficile lavoro di mediazione tra i segretari dei partiti democratici per la ricerca di una soluzione di governo che allo stato attuale delle cose, appare assai problematica. Forlani è d'accordo con Saragat sulla necessità di effettuare questo tentativo seri nei confronti dei socialisti, ma naturalmente senza escludere pregiudizialmente il PLI.

E se il tentativo non dovesse riuscire come è molto probabile? Saragat non vuole assumere impegni. Egli ha ripetuto a Forlani che prendere in esame oggi ipotesi subordinate indebolirebbe la tesi principale. Il colloquio in pratica ha quindi ulteriormente ridotto il margine di alternative al monocolore.

Nel pomeriggio Forlani è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande da parte dei giornalisti, ma si è trincerato dietro risposte molto evasive. I giornalisti hanno osservato che è ... poco'5 che si debbano perdere quindici-venti giorni di tempo per acquisire due elementi già scontati: che Andreotti avrà il reincarico e che non si farà una maggioranza con i socialisti. Forlani ha osservato, che in politica non si può mai essere certi di niente fino a che le cose non sono decise. Il segretario democristiano evidentemente non si riferiva al reincarico di Andreotti, ma all'altro problema.

Allora ha chiesto un altro giornalista: «Lei non esclude che non si possa ricostituire un centro-sinistra?». Forlani non ha risposto, perché qualsiasi risposta avrebbe indubbiamente pregiudicato gli sviluppi futuri delle trattative per la formazione del governo. Il giornalista ha insistito osservando: «Allo stato attuale delle cose, nessuna formula di governo è possibile e perciò siccome un governo si formerà, i partiti, o alcuni di essi saranno ricostretti a rivedere le proprie posizioni».

Al che Forlani ha replicato: «La DC non ha niente da modificare, le sue impostazioni sono chiare e non deve rivedere niente». Con questa battuta Forlani si è congedato dai giornalisti allontanandosi dal transatlantico di Montecitorio con Malagodi, con il quale ha avuto una lunga conversazione sulla quale non sono emerse indiscrezioni.

Comunque si è ormai in presenza di un rituale obbligato per i prossimi quindici giorni in cui tutto o quasi è scontato. Lunedì il reincarico ad Andreotti, martedì e mercoledì riunioni della direzione e dei direttivi parlamentari della DC, giovedì inizio delle trattative del presidente incaricato che saranno destinate innanzitutto a certificare l'impossibilità, allo stato attuale delle cose, di un accordo con i socialisti. Nel concreto, si entrerà verso la metà di giugno.

Intanto si cerca di sciogliere alcuni nodi di minor rilievo. La DC ha infatti raggiunto oggi un accordo con i socialdemocratici e con i liberali per la elezione dei componenti l'ufficio di presidenza della Camera e in vista della costituzione degli uffici di presidenza delle commissioni legislative. La DC ha votato per l'on. Ceccherini, socialdemocratico, nella carica di terzo questore della Camera. Gli altri due sono stati Tantalo d.c. e Busetto comunista. Il capogruppo del PSDI Orlandi, dopo l'accordo, ha dichiarato: «Tenuto conto della rinuncia della DC a uno dei due incarichi di questore, a favore del candidato del PSDI, e tenuto conto del significato politico che tale decisione esprime, il gruppo voterà oltre che per il proprio candidato anche per i candidati proposti dalla DC all'ufficio di presidenza della Camera».

L'accordo con i liberali è di diversa natura e riguarderà una o due presidenze delle commissioni legislative; la DC si è impegnata a cederne una o due ai liberali. In cambio i liberali hanno votato stasera per i due vicepresidenti d.c. della Camera, Zaccagnini e Lucifredi, per il questore d.c. Tantalo e per il questore socialdemocratico Ceccherini. L'accordo raggiun-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'ex presidente della Repubblica Saragat esce dal Quirinale: una nuova «sortita» perché si stringano i tempi

Le udienze al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

I colloqui con gli ex capi dello Stato hanno, secondo la prassi, dato il via stamane alle consultazioni del Presidente della Repubblica per individuare le possibili soluzioni alla crisi di governo nell'ambito delle indicazioni e degli orientamenti espressi dalle varie forze politiche. In pratica le udienze del Capo dello Stato, che si concluderanno lunedì con ogni probabilità con il reincarico ad Andreotti, entreranno nel vivo proprio quando saranno di turno — a fine settimana — le delegazioni dei partiti, ma fin dalle prime battute odierne la sfilata dei «consultati» nello studio presidenziale «alla vetrata» ha offerto spunti di notevole interesse sul piano politico.

Nella consueta cornice di saloni e corridoi affollati di giornalisti, fotografi e cineoperatori è stato il senatore Gronchi a entrare per primo nello studio presidenziale. La sua dichiarazione, dopo trentacinque minuti di colloquio, è stata impostata alla consueta laconica discrezione. «Tutti vedete le difficoltà; non mi pare — ha osservato — che ci sia da dire gran che se non augurare che queste difficoltà si possano risolvere rapidamente e radicalmente».

Secondo protagonista della «passarella» è stato l'ex presidente Saragat che si è intrattenuto a colloquio con il Presidente Leone per quaranta minuti. All'uscita dallo studio presidenziale ha rilasciato un'ampia dichiarazione che costituisce l'elemento di maggior spicco, sul piano politico, della prima giornata di consultazioni «Ritengo — ha esordito — che debba essere respinto ogni tentativo di dilazionare ancora il chiarimento, ciò che avverrebbe dando alla crisi uno sbocco unilaterale con il monocolore. A mio avviso occorre tentare seriamente — ha aggiunto — la ricostituzione di un governo di centro-sinistra che recuperi la sua originaria ispirazione, vale a dire si fondi unicamente sulle proprie capacità d'iniziativa e d'azione assolutamente autonome e autosufficienti nei confronti tanto dell'estrema destra tanto dei comunisti; garantisca l'ordine democratico e il civile svolgimento di conflitti sociali; si impegni con precise scadenze nel rilancio dell'economia secondo un disegno realistico tale da assicurare una sempre maggiore giustizia sociale e la eliminazione della disoccupazione; partecipi in modo attivo alla politica dell'integrazione economica e politica dell'Europa e alle iniziative rivolte a favorire la distensione e a consolidare la pace tra i popoli nel quadro degli impegni previsti dalla alleanza difensiva atlantica.

«Prospettare soluzioni alternative significa indebolire la possibilità di realizzare quella che, a mio avviso, può scongiurare l'avvento di un nuovo monocolore. L'avversione per questa ultima soluzione — ha concluso — nasce dalla condanna della funesta politica del rinvio di tutti i problemi con la conseguenza di ritrovarceli di fronte aggravati».

Nessuna dichiarazione è stata fatta invece dai presidenti della Camera Pertini e del Senato Fanfani rimasti entrambi nello studio presidenziale per circa 40 minuti. Le consultazioni, dopo una breve interruzione, sono riprese nel pomeriggio ed è stato di scena l'ex presidente dell'assemblea costituente Terracini. Il capogruppo comunista al Senato ha dedicato la sua dichiarazione fatta al termine del colloquio con il Capo dello Stato soprattutto ad evidenziare le «responsabilità della DC».

«Dopo tanta aritmetica sulle maggioranze che si possono costruire in base ai puri dati numerici delle forze dei gruppi parlamentari e quindi dei relativi partiti, finalmente possiamo incominciare un discorso serio e responsabile sulla formazione del governo in base a un dato molto più importante qual è la situazione e le prospettive del Paese.

«Dai numeri — ha proseguito Terracini — bisogna dunque passare alle cose e dalle cose bisogna passare ai partiti e dai partiti agli uomini che li rappresentano. E poiché la DC è stata ancora una volta riconfermata dal voto come la rappresentante della maggioranza relativa e conserva dunque un ruolo di iniziativa anche nella soluzione di questa crisi, bisogna dire in maniera precisa che spetta alla DC proporre le cose che essa ritiene debbano essere fatte e dire il modo con il quale debbono essere fatte. Solo dopo le altre forze politiche potranno pronunciarsi».

«Non voglio — ha concluso Terracini — con questo precostituire delle scusanti o delle giustificazioni ai partiti di connaturata aspirazione governativa che dovrebbero anche essi aver ormai detto ciò che intendono debba essere fatto dal governo che si forma».

Il Presidente Leone ha poi ricevuto gli ex presidenti del Senato Merzagora e della Camera Bucciarelli Ducci e gli ex presidenti del Consiglio Parri, Pella e Scelba. Merzagora ha dichiarato con evidente riferimento all'atteggiamento dei socialisti nei confronti dei liberali: «Auguriamoci soprattutto che questa sagra delle preclusioni si riduca nelle sue dimensioni perché è un po' eccessiva». Bucciarelli Ducci si è limitato ad esprimere l'augurio che «prevalga in tutte le forze poli-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Presidente Leone ha ieri iniziato le consultazioni per trarre dalle indicazioni e dagli orientamenti che esprimeranno le varie forze politiche utili elementi di giudizio per le prospettive di soluzione della crisi di governo. Secondo la prassi sono stati gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Saragat ad aprire la serie dei colloqui svoltisi nella consueta cornice dello studio presidenziale «alla vetrata». Successivamente sono stati ascoltati dal Capo dello Stato i presidenti e gli ex presidenti delle Camere, il presidente dell'assemblea costituente Terracini, gli ex presidenti del consiglio. Questi ultimi saranno di scena anche oggi poi le consultazioni saranno sospese per le celebrazioni dell'anniversario della Repubblica ed entreranno nel vivo a fine settimana con le udienze alle delegazioni dei partiti.

Comunque fin dalle prime battute i colloqui hanno assunto un rilievo politico a seguito di una dichiarazione di Saragat il quale ha ribadito la opposizione del PSDI al monocolore e la necessità di puntare subito alla riedizione di un governo di centro-sinistra. La presa di posizione dell'ex capo dello Stato, che ha avuto ieri pure un ampio colloquio con Forlani finisce per tradursi in un elemento in più per il monocolore in quanto appare preclusiva della possibilità di soluzioni alternative basate sull'appoggio diretto ed indiretto dei liberali, mentre permangono immutate le difficoltà di una immediata ripresa del dialogo tra democristiani e socialisti.

Nixon è in visita nell'Iran, dove ha ricevuto un'accoglienza entusiastica da centinaia di migliaia di persone; oggi, il Presidente americano ripartirà da Teheran, alla volta di Varsavia, prima di rientrare negli Stati Uniti.

Consiglio Atlantico a Bonn



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Alla riunione del Consiglio dei ministri della «Nato» in corso al Bundestag della capitale federale il segretario generale Luns ha svolto la sua relazione politico - militare

Probabile vertice dei paesi dell'Est

Mosca, 30

Negli ambienti di Mosca si ritiene che una delegazione sovietica potrebbe partire presto per Hanoi, per illustrare l'esito del «vertice» di Mosca ai dirigenti nordvietnamiti. Allo stesso tempo, sembra confermata l'eventualità di un prossimo «vertice» dei paesi del blocco sovietico, nel corso del quale i dirigenti sovietici metterebbero al corrente i loro alleati dell'Europa orientale dei colloqui americano-sovietici del Cremlino.

(Ansa - Upi)

ULTIMA ORA

Strage di terroristi a Tel Aviv: 21 morti

Tre uomini (sembra giapponesi) hanno sparato all'impazzata contro la folla all'aeroporto di Lydda, dopo essere scesi da un aereo proveniente da Roma Oltre cinquanta feriti, molti gravi - Suicida con una bomba uno degli incursori

Tel Aviv, 31 mattino

Strage all'aeroporto internazionale di Lydda, presso Tel Aviv: tre terroristi, scesi stasera da un aereo della «Air France» provenienti da Parigi e da Roma, sono entrati nell'aerostazione e hanno improvvisamente aperto il fuoco con i mitra contro la folla. Ventuno persone sono rimaste uccise e 54 ferite: di queste ultime una decina versano in pericolo di vita. A quanto sembra, le forze israeliane di sicurezza hanno risposto al fuoco, e nel terminal è divampato un furibondo conflitto. I terroristi hanno lanciato anche delle bombe a mano.

Le notizie sulla micidiale incursione terroristica, a tarda ora della notte, erano ancora confuse e frammentarie mentre i primi flashes d'agenzia, davano per certo che gli attentatori fossero «fedain» arabi; successivamente altre notizie hanno rivelato che essi erano di nazionalità giapponese. La sorte dei tre è anch'essa incerta: secondo alcune fonti, uno è stato catturato, un altro è riuscito a fuggire e un terzo è corso fuori del terminal, ha sparato in direzione di due aerei di linea e quindi si è ucciso con una bomba a mano. Secondo altre fonti, invece, sono stati tutti catturati.

I tre guerriglieri, come si è detto, sono scesi da un aereo

Continua in 2.a pagina

FAVOREVOLI ECHI IN AMERICA E IN RUSSIA AI RISULTATI DEI COLLOQUI AL CREMLINO

SPIANATA DAL «VERTICE» DI MOSCA LA VIA DI UNA NUOVA COESISTENZA

Nixon è riuscito là dove fallirono Eisenhower, Kennedy e Johnson - Kissinger: Noi crediamo che la «dichiarazione di principi» abbia girato una pagina nelle relazioni russo-americane

Mosca, 30

Il Presidente Nixon è partito da Kiev per Teheran a bordo dello «Spirit of 76», dopo aver stabilito un «rapporto nuovo», di dialogo, con Leonid Ilich Breznev, il quale visiterà gli Stati Uniti dopo le elezioni di novembre, forse nella primavera del '73, ospite di Richard Nixon o del suo successore. Con il vertice di Mosca, il rapporto USA-URSS si è più solidamente strutturato e dovrebbe svilupparsi con ritmo più rapido, con visite di stato e incontri frequenti: dalla coesistenza a singhiozzo si dovrebbe passare, adesso, a una coesistenza regolare, istituzionalizzata.

Per questo, tuttavia, bisognerà affrontare la parte incompiuta dei colloqui di questi giorni, cioè lo spegnimento dei focolai di crisi del Vietnam e del Medio Oriente. Prima della partenza da Kiev, il consigliere presidenziale di Nixon, Kissinger, ha toccato proprio questo punto, conversando coi giornalisti: i principi di moderazione invocati nella «dichiarazione comune» annunciata ieri, presuppongono buona volontà e fiducia reciproca, che dovranno essere una conquista del prossimo futuro. Altrimenti, potrebbe benissimo accadere che «fra sei mesi, noi possiamo venirci a trovare in un periodo di acuta ostilità».

Kissinger ha escluso che gli Stati Uniti deliberatamente subordino i patti commerciali (progettati ma non conclusi durante il vertice) a un accomodamento per il Vietnam. Sarebbe folle, ha detto, se l'America proponesse sfacciatamente un simile «do ut des» alla Russia. Però è anche vero, ha aggiunto, che l'approvazione da parte del Congresso di intese in tema di commercio e accesso ai porti americani da parte delle navi sovietiche sarebbe facilitata da un progresso nel Sud-Est asiatico.

Una domanda che tutti si pongono, ma alla quale non è per il momento possibile dare una risposta è se i colloqui tra Nixon e i dirigenti sovietici abbiano gettato le basi per qualche nuovo sviluppo nel Vietnam. Kissinger ha fatto, a tale proposito, una dichiarazione che si presta a differenti interpretazioni: «Sono i fatti — ha detto — che determineranno ciò che è stato o non è stato realizzato durante il vertice, e non un'enunciazione dei punti di vista ufficiali nel comunicato». Kissinger non ha voluto spiegare cosa intendesse con queste parole.

A giudicare comunque dalle ultime dichiarazioni di Kissinger, da parte americana si continua a contestare il principio sovietico che la coesistenza non sia in contrasto col perdurare della «lotta anti-imperialistica»: la Casa Bianca crede che l'effettiva esecuzione dei dodici punti della «dichiarazione di principi» sia legata anche alla eliminazione dei punti d'attrito. Anche gli accordi bilaterali, nella loro esecuzione, possono esserne influenzati.

L'atteggiamento sovietico sembra invece più ottimistico, a quanto risulta dalle prime indicazioni della stampa sovietica. Il rilievo dedicato alla conclusione del «vertice» è anzitutto enorme: sulla «Pravda», due pagine quasi intere. Per ora, mancano commenti editoriali, ma l'organo del partito pubblica varie lettere di approvazione dei lettori, sotto il titolo: «Approvazione del popolo sovietico». Gli autori di lettere e telegrammi — scrive il giornale — «approvano calorosamente i risultati dei colloqui sovietico-americani».

Commenti generalmente favorevoli anche dalla stampa americana. «Dalla Russia con speranza»: questo titolo, sulla copertina di «Newsweek» (in cui sventolano affiancate la bandiera a stelle e strisce e quella rossa con falce e martello) è venuto a sintetizzare oggi, il sentimento di milioni di americani sui risultati del vertice che, nel giudizio generale, ha spazzato le ultime macerie del secondo conflitto mondiale e della guerra fredda, stabilendo «le nuove regole della coesistenza».

Intitolando proprio con queste parole il suo articolo di fondo, il «New York Times» ha sottolineato subito (come del resto hanno fatto oggi anche gli altri maggiori giornali americani) il grande, anche se scontato, insuccesso della conferenza moscovita, cioè l'assenza di qualsiasi progresso verso la soluzione della guerra nel Vietnam e della crisi in Medio Oriente. La contrapposizione di tale fallimento alla serie di accordi bilaterali raggiunti e alla «dichiarazione di principi» è il tema predominante nei commenti con cui la stampa statunitense traccia un primo bilancio dei colloqui: essa rileva, poi, che Nixon ha potuto firmare documenti che sono di notevole portata, se si considera la tensione esistita per un quarto di secolo tra le due maggiori potenze, ed è quindi riuscito là dove erano falliti i suoi predecessori Eisenhower, Kennedy e Johnson.

Il vertice Nixon-Breznev ha realizzato più di quanto si aspettavano i pessimisti, ma meno di quello che speravano gli ottimisti. I veri effetti dell'incontro di Mosca saranno noti soltanto dopo che il mondo avrà potuto osservare le relazioni sovietico-americane evolversi sotto l'influsso dei nuovi accordi e dei nuovi contatti: lo ha osservato il «New York Times», scrivendo: «Il fatto che il „summit" abbia avuto luogo malgrado il recente deteriorarsi della situazione del Vietnam è già un grande risultato. Nixon e Breznev hanno dichiarato, in sostanza che le aree di interesse comune sono più importanti delle influenze smembranti che vengono dall'Indocina».

Resta da segnalare il fatto che, durante il volo odierno da Kiev a Teheran, il consigliere di Nixon, Kissinger, parlando con i giornalisti al seguito del Presidente, ha definito le «dichiarazioni di principi» del vertice di Mosca «un documento importante, forse storico» che, malgrado la possibilità di pericoli, «potrebbe avere girato la pagina» nelle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. «Noi — ha proseguito Kissinger — lasciamo l'URSS con un atteggiamento altamente positivo. Non cerchiamo di essere sentimentali. Anche guardando a tutti gli eventuali pericoli, a tutte le cose che potrebbero andare in modo sbagliato, nondimeno crediamo che la „dichiarazione di principi" possa aver girato una pagina nelle nostre relazioni».

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kiev — Il Presidente Nixon e la moglie Pat salutano prima di lasciare l'Unione Sovietica diretti a Teheran e quindi a Varsavia

OGGI IN POLONIA il capo americano

Varsavia, 30

Dopo le visite nell'URSS e in Iran, il Presidente americano Nixon giungerà domani pomeriggio in Polonia. E' questa la prima volta che un Presidente degli Stati Uniti visita la Polonia (anche se Nixon vi era già venuto nel 1959, quando era vicepresidente).

(Ansa)

FOLLA ENTUSIASTA PER NIXON A TEHERAN

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 30

Dopo la breve sosta a Kiev, ultima sua tappa nell'Unione Sovietica, il Presidente Nixon è giunto oggi a Teheran, per una visita di 24 ore, durante la quale discuterà problemi internazionali e «regionali» con lo Scià di Persia. Le accoglienze che Nixon e la consorte hanno ricevuto sono state entusiastiche: il comandante della guardia imperiale dello Scià calcola che da 500 a 750 mila persone abbiano fatto ala al corteo delle macchine che, dall'aeroporto, hanno condotto gli illustri ospiti al palazzo di Saadabad, alla periferia della città.

Il Presidente e la signora Nixon sono stati salutati all'aeroporto Mehrabad, pavesato dalle bandiere dei due paesi, dallo Scià e dall'imperatrice Farah. Dopo le cerimonie di rito, Nixon è salito su una auto scoperta, assieme allo Scià (si tratta di un'automobile corazzata, che usualmente il Presidente americano usa per i suoi spostamenti e che è stata fatta venire appositamente da Washington): ma l'entusiasmo della folla era tale che Nixon ha voluto che il tetto rigido venisse aperto, per poter rispondere alle acclamazioni della folla.

Il corteo delle macchine si è diretto verso il centro della città, fermandosi nella piazza Shaiad, dove l'anno scorso fu eretto il monumento per il 2500.o anniversario della fondazione dell'Iran. Qui, il sindaco ha fatto dono a Nixon della chiave d'oro della città; in un breve discorso di ringraziamento, il Presidente americano si è augurato che i colloqui da lui avuti coi dirigenti sovietici riservino un futuro migliore anche alle migliaia di ragazzi che lo hanno festeggiato al suo arrivo a Teheran.

I funzionari del seguito del Presidente americano sono rimasti stupefatti per le accoglienze. Uno di loro ha esclamato: «E' veramente una cosa eccezionale, fantastica». Per questi funzionari, reduci dall'Unione Sovietica, il contrasto fra la compostezza delle folle russe, per quanto numerose, e la folla variopinta e rumorosa di Teheran, è stato certamente stridente.

Nel primo dei loro due previsti colloqui, Nixon ha messo al corrente lo Scià dei risultati del «vertice» di Mosca: i due statisti si sono appartati in un soggiorno del palazzo di Saadabad, una magnifica vista panoramica coronata sullo sfondo dai monti Elburs ricoperti di neve; Nixon ha dato assicurazione allo Scià dell'amicizia di Washington per questo paese che confina con l'Unione Sovietica. Dopo il colloquio, la delegazione americana si è recata in un altro palazzo, per il banchetto offerto dal governo iraniano. Nel suo brindisi, lo Scià ha definito gli accordi raggiunti da Nixon a Mosca della «massima importanza», e ha espresso la speranza che gli accordi sulla limitazione delle armi strategiche costituiscono «la prima fase della pratica attuazione del disarmo mondiale».

A. P.

OGGI IN FUNZIONE SOLO I SERVIZI DI EMERGENZA E DI PRONTO SOCCORSO

IN SCIOPERO I MEDICI DI TUTTI GLI OSPEDALI

L'Anaao conferma un programma di astensioni articolate per il prossimo mese Annunciano massicce azioni i telefonici Sip e i duecentomila postelegrafonici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Domani nei 1500 ospedali italiani funzioneranno solo i servizi di emergenza e di pronto soccorso. L'associazione dei circa 25 mila medici ospedalieri (Anaao) nel confermare lo sciopero nazionale di 24 ore indetto per domani, ha ricordato che la categoria attuerà l'azione «per vedere risolto il problema della conservazione del posto di lavoro per i 15 mila medici interni e straordinari» che rischiano di perdere il posto per l'espletamento dei concorsi di assunzione di cui si chiede la revoca. L'Anaao inoltre ha confermato il programma di scioperi articolati sul piano regionale che si svolgeranno per tutto il mese di giugno.

La categoria si asterrà dal lavoro il 9 e il 10 giugno in Piemonte, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglie; il 16 e il 17 in Lombardia, Campania, Calabria, Lucania; il 23 e il 24 nelle tre Venezie, in Emilia Romagna, nelle Marche e in Liguria; il 30 giugno e il 1.o luglio in Toscana, in Umbria, in Sicilia e in Sardegna.

24 ore di sciopero articolato saranno attuate entro giugno dai telefonici della Sip, in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria inoltre effettuerà 4 ore di astensione il 7 giugno. Tra la fine di questa settimana e lo inizio della prossima i sindacati dei postelegrafonici della Cgil, Cisl e Uil (circa 200 mila lavoratori) decideranno le azioni di sciopero già annunciate per sollecitare l'accoglimento delle loro richieste contenute nella piattaforma rivendicativa.

Le richieste riguardano: 1) la contrattazione sulla riforma aziendale e per un nuovo ordinamento del personale; 2) la unificazione dei servizi di telecomunicazione; 3) l'ampliamento degli organici che per sopperire fra l'altro alle esigenze derivanti dall'applicazione delle 40 ore settimanali e dall'assorbimento degli appalti si prevede debba tradursi per i soli uffici principali in assunzione di oltre quindicimila unità; 4) estensione ai 160.000 postali e telefonici dell'indennità unica per tutti attualmente corrisposta ai telefonici con immediata concessione di un acconto.

Tisato, segretario generale del Silp-Cisl, parlando al consiglio generale del sindacato, ha detto che «dopo la tregua elettorale riprenderà l'azione rivendicativa dei postelegrafonici. In tal senso è stato richiesto un incontro con il ministro Bosco per un esame della situazione. In difetto di concreti affidamenti e della corresponsione di un acconto, come avvenuto per i ferrovieri e i maestri, la categoria entrerà in agitazione, — ha aggiunto — con il ricorso allo sciopero entro brevissimo tempo».

E' stato limitato al lavoro straordinario lo sciopero del personale non insegnante. Difatti il comitato direttivo nazionale dello Snadpi, riunitosi di urgenza per il riesame della situazione sindacale e valutate attentamente le risultanze di un incontro avuto alla presidenza del consiglio dei ministri con il prof. Morsillo, responsabile dell'ufficio scuola all'uopo delegato dal presidente on. Andreotti, «ha confermato — riferisce un comunicato — la propria insoddisfazione per le soluzioni adottate dal governo ribadendo i punti di vista già esposti in precedenza sull'argomento del trattamento economico sullo stato giuridico. Tuttavia, nell'intento di favorire l'ulteriore trattativa, ha mitigato l'azione di protesta già preannunciata — prosegue il comunicato — limitando lo sciopero di tutto il personale non insegnante con effetto dal 5 giugno 1972 al solo lavoro straordinario».

Schiarita per i ferrovieri, che hanno raggiunto un'intesa in un incontro con il ministro dei trasporti, on. Scalfaro, e il direttore generale dell'azienda F.S., Bordoni. Sono stati esaminati i risultati dei «gruppi di lavoro» ai quali era stato demandato il compito di approfondire problemi concernenti una parte della piattaforma rivendicativa, tra cui investimenti, orario di lavoro, questioni normative, trattamenti retributivi accessori e appalti. In materia, è stato steso un verbale in base al quale i sindacati esprimeranno un proprio giudizio da sottoporre alla base e, dopo l'esame di questa, al governo.

Relativamente all'impiego del finanziamento-ponte di 400 miliardi, anticipatore del piano poliennale, il programma ha tre precisi punti di riferimento: gli stanziamenti per il materiale rotabile, per i quali i sindacati hanno espresso parere favorevole; gli stanziamenti relativi agli impianti.

Il ministro del lavoro, Donat Cattin, ha ricevuto oggi i sindacati della Cgil, Cisl e Uil. Nel corso dell'incontro ha confermato la volontà del governo di presentare al Parlamento un disegno di legge sulle pensioni per i lavoratori dipendenti da terzi.

M. G.

STRAGE A TEL AVIV

Dalla prima pagina

dell'«Air France» che — partito da Parigi — è sceso a Lydda alle 21.45 (ora locale) dopo aver fatto scalo a Roma: secondo la radio israeliana, i tre sono entrati nella sala delle dogane dopo dieci minuti. Sempre secondo la radio, essi hanno atteso presso un nastro trasportatore che porta i bagagli lasciati a bordo dell'aereo; quando sul nastro sono giunti i loro bagagli, i tre — ha detto l'emittente — hanno preso dalle loro valigie mitra «Kalashnikov», di fabbricazione sovietica, e bombe a mano e hanno cominciato a sparare.

La radio ha dichiarato che i tre uomini, i quali all'aspetto sembravano giapponesi o comunque asiatici, hanno aperto il fuoco con le armi automatiche, sparando in ogni direzione e hanno lanciato le bombe a mano: i funzionari doganali e le altre persone presenti nello edificio si sono gettati a terra, cercando di ripararsi. Un dipendente della «El Al» è balzato su uno dei guerriglieri e l'ha immobilizzato.

La notizia, clamorosa e del tutto inattesa, che i tre terroristi erano giapponesi è stata data, verso le 2 di stanotte, dal ministro israeliano dei trasporti, Shimon Peres: secondo la polizia, il passaporto di uno dei guerriglieri portava il nome «Sukisaki», un altro era intestato a «Nago». D'altro canto, a Beirut, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» ha rivendicato la responsabilità della sanguinosa incursione: in una dichiarazione, il «Fronte» ha lasciato intendere che tutti o alcuni dei terroristi non erano arabi, ma non ne ha precisato la nazionalità o l'identità. La dichiarazione afferma che lo attacco è stato compiuto per vendicare i due guerriglieri palestinesi uccisi dai paracadutisti israeliani, dopo aver dirottato un aereo di linea belga a Lydda, agli inizi del mese. Successivamente, giornalisti israeliani che erano a Lydda, hanno confermato che uno dei responsabili dell'attentato si è ucciso, gettandosi su una bomba a mano alla quale aveva tolto la sicura: il terrorista suicida ha sparato a un aereo di linea della «El Al» e a uno dell'aviolinea scandinava «Scanair» prima di uccidersi. Alcuni passeggeri a bordo dell'aereo israeliano sono rimasti feriti, mentre un motore del reattore scandinavo è stato danneggiato.

A quanto pare, tra le vittime, sono in maggioranza i passeggeri appena scesi dal «Boeing 707» dell'«Air France», sul quale viaggiavano anche i tre terroristi: ciò fa temere che, fra i morti e i feriti, possano esserci cittadini italiani, dato che, durante lo scalo a Fiumicino, sull'apparecchio erano saliti 22 passeggeri diretti in Israele. Secondo notizie non confermate, tra i morti figurerebbe il prof. Ahraon Katzir, uno dei più eminenti scienziati israeliani, docente di chimica all'Istituto delle scienze di Tel Aviv.

La sparatoria di stasera viene tre settimane dopo che quattro guerriglieri arabi avevano tentato di tenere come ostaggi, all'aeroporto di Tel Aviv, i passeggeri di un aereo di linea belga, per ottenere la liberazione di 300 guerriglieri detenuti in Israele: in quell'occasione, le forze di sicurezza israeliane irruppero nell'aereo, uccidendo due dei dirottatori arabi, ferendone un terzo e catturandone un quarto. Uno dei passeggeri dell'aereo morì in seguito alle ferite riportate.

A tarda notte, l'«Air France» non aveva ancora comunicato alla polizia italiana i nomi dei passeggeri imbarcatisi a Roma: va comunque rilevato che, alle compagnie aeree che hanno uffici all'aeroporto di Fiumicino, era stato segnalato, negli ultimi 15 giorni, che si prevedevano azioni terroristiche imminenti riguardanti i voli diretti in Medio Oriente.

(Condensato Ansa-Ap)

PRIME CONSULTAZIONI

Dalla prima pagina

to dai d.c. con i liberali e i socialdemocratici ha irritato i missini, i quali, attraverso un comunicato del loro gruppo, hanno deplorato che alla «destra nazionale» non sia stata attribuita nell'ufficio di presidenza una rappresentanza adeguata. Ciò per «l'irrigidimento di altri gruppi e specie di quello della DC».

I candidati per l'ufficio di presidenza erano stati scelti dai deputati d.c. attraverso una votazione interna svoltasi questa mattina e che ha confermato la netta divisione tra la maggioranza che fa capo a Forlani e il cosiddetto «cartello delle sinistre». Per la carica di questore la maggioranza ha indicato l'on. Tantalo del gruppo Colombo-Andreotti. De Meo, questore uscente, era sostenuto dalle sinistre. La votazione interna ha dato 132 voti a Tantalo e 103 a De Meo. In serata analoga divisione si è registrata quando i deputati d.c. hanno proceduto alle votazioni per l'elezione del nuovo direttivo. I posti disponibili sono 19, la maggioranza ne ha ottenuti 13 e 6 la minoranza. Comunque queste sono schermaglie che poco incidono sul quadro generale se non per confermare che la DC punta sul monocolore ed evita il tentativo di una maggioranza centrista proprio perché sa che la sua minoranza interna la farebbe naufragare.

R. P.

Le udienze

tiche il senso di responsabilità e che si tenga ben presente la volontà che è stata espressa dal corpo elettorale». Dichiarazioni sostanzialmente analoghe sono state fatte da Pella e Scelba. Parri invece, ha sviluppato gli accenti polemici nei confronti della DC già emersi dalle dichiarazioni di Terracini.

Domattina si riprenderà per esaurire la serie degli ex presidenti del Consiglio. Il calendario avrà comunque un piccolo spostamento in quanto il colloquio in programma con Moro dovrà essere rinviato a domani sera essendo il ministro degli esteri attualmente impegnato a Bonn in una riunione di ministri dell'Alleanza atlantica. Le consultazioni saranno poi sospese in coincidenza con le celebrazioni dell'anniversario della Repubblica e ulteriormente sviluppate a fine settimana.

G. R.

LE VICEPRESIDENZE a Montecitorio

Roma, 30

Elezione secondo le previsioni dei vicepresidenti della Camera (due democristiani e due comunisti) ma con finale movimentato per la nomina dei componenti l'ufficio di presidenza.

Il regolamento prescrive che vi siano rappresentati tutti i gruppi senza però assicurare i mezzi tecnici per tradurre in realtà questa annunciazione di principio. E' accaduto così che i socialisti (ai quali, dopo la elezione di Pertini alla presidenza non spettavano altri posti), invece di votare scheda bianca, hanno votato un loro candidato alla carica di segretario: in questo modo, non era risultato eletto il candidato missino, l'on. Guarra.

I missini, che già in precedenza avevano protestato per gli accordi intercorsi tra DC, PSDI e PLI, hanno chiesto che si riunissero i capi gruppo per denunciare la grave violazione delle norme regolamentari. Il presidente Pertini (arrivando anche — a quanto si è detto — a minacciare le sue dimissioni se non si fosse arrivati a un'equa soluzione) ha fatto pressioni sui vari gruppi per ottenere che qualcuno rinunciasse a un posto: alla fine, ha convinto i comunisti, che avevano già ottenuto due vicepresidenze, un questore e due segretari, a rinunciare a un terzo posto di segretario che era stato assegnato al sardista (eletto nelle liste del PCI) Columbu.

Questi — non appena Pertini ha terminato di leggere i nomi dei segretari che avevano ottenuto voti — ha annunciato che «per motivi strettamente personali» non poteva accettare la carica. Gli è subentrato così l'on. Guarra e Pertini ha potuto mettere in risalto che tutti i gruppi erano rappresentati nell'ufficio di presidenza.

Ecco, dunque, i nomi degli eletti. Vicepresidenti: Zaccagnini (DC) con 301 voti, Lucifredi (DC) 261, Boldrini (PCI) 178, Jotti (PCI) 175; 16 voti dispersi e 73 schede bianche. Questori: Tantalo (DC) 262, Ceccherini (PSDI) 229, Busetto (PCI) 177; voti dispersi 8 (oltre ai 20 che ha avuto il questore uscente, il democristiano De Meo), schede bianche 109. Segretari: Armani (DC) 263, Papa (PLI) 243, Gunnella (PRI) 235, Girardin (DC) 227, D'Alessio (PCI) 178, Pistillo (PCI) 176, Dino Moro, (PSI) 84, Guarra (MSI) 67; schede bianche 11, voti dispersi 3. Columbu aveva avuto 176 voti.

R. R.

GIORNALISTI IN TRIBUNALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il direttore del «Corriere della sera», Ottone, a destra e il cronista giudiziario Zicari, sulla sinistra, ripresi con l'avvocato Bovio dopo l'interrogatorio cui sono stati sottoposti dal sostituto procuratore dott. Riccardelli in merito alla fuga di notizie sull'inchiesta Calabresi

RETROMARCIA OBBLIGATORIA DOPO IL «NO» DI CISL E UIL

ANCHE LA CGIL SI ORIENTA VERSO IL PATTO FEDERATIVO

Lama deve rinunciare al progetto dell'«unità con chi ci sta» Nuove polemiche sul voto contrario alla linea scelta da Storti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La Cgil, nei prossimi giorni, si incontrerà con Cisl e Uil per tentare di trovare un'accordo sul patto federativo. Comunque sembra che non vi siano difficoltà. Chi meno, chi più, tutte e tre le confederazioni sono sostanzialmente d'accordo. Oggi il segretario generale della Cgil, Lama, ha detto chiaramente al proprio comitato direttivo che l'unica alternativa valida all'unità organica, almeno per ora, è un patto federativo tra le tre confederazioni.

«La decisione del comitato centrale della UIL di rinviare il congresso di scioglimento — ha detto Lama — ha prodotto conseguenze anche all'interno della Cisl. Alla nostra proposta di fare l'unità tra la Cgil, la Cisl e la minoranza socialista della Uil, la Cisl risponde che essa non può farla». Pertanto Lama ha sostenuto che «la tesi della federazione-ponte è un'alternativa ai tempi e ai modi già fissati a Firenze, non all'unità organica che era e rimane per noi un obiettivo politico da conseguire in tempi certi».

Quindi il segretario generale della Cgil ha proposto che tale patto federativo si realizzi subito, e che si stabilisca, fin da ora, il periodo di durata che non deve essere lungo. Inoltre, secondo Lama, nell'ambito di tale soluzione «va risolto il problema della articolazione dell'unità per le forze più mature senza compromettere l'integrativà organizzattiva di ogni singola confederazione».

Il riferimento ai metalmeccanici che stanno andando avanti verso l'unità di categoria (la Fim-Cisl ha già celebrato il proprio congresso di scioglimento, la Uilm-Uil lo farà il 9 e il 10 giugno, la Fiom-Cgil non ne ha bisogno per statuto confederale) è abbastanza chiaro e serve a chiarire l'estremo disagio in cui si trovano la Fim e la Uilm, le cui confederazioni hanno detto «no» all'unità sindacale adesso. Sono questi (fissazione della durata del patto federativo e problemi delle categorie cosiddette «avanzate») i temi che saranno al centro degli incontri che si svolgeranno nei prossimi giorni tra Cgil, Cisl e Uil.

Nella Cisl frattanto continuano a «fiorire» le polemiche sulle conclusioni del consiglio generale della Cisl che, a detta della segreteria, non ha revocato i congressi perché per tale decisione occorrevano i due terzi del consiglio stesso, mentre per la nuova maggioranza di opposizione sono più che sufficienti i 68 voti presi contro i 54.

Il segretario confederale della Cisl, Macario, uno fra i più accesi «unitari», ha sostenuto parlando all'assemblea nazionale dei metalmeccanici in corso a Brescia, che «fino a quando la Uil non revocherà la scelta dell'unità fatta al suo congresso» occorre portare avanti i congressi di scioglimento per svolgere un ruolo trainante nel sollecitare una risposta unitaria.

Di diverso avviso invece gli esponenti della nuova maggioranza creatasi nella Cisl. I consiglieri Sironi, Sartori e Mazzi, presentatori dell'ordine del giorno, che prevedeva la cessazione dei congressi, approvato dal consiglio generale hanno precisato che con tale votazione i congressi sono «cessati» perché per tale decisione bastava la maggioranza semplice. «Resta inoltre il significato politico del voto, con il quale la segreteria confederale è stata messa in minoranza con questa precisa motivazione: che sono venute a mancare le condizioni assunte alla base della convocazione del congresso straordinario. Non si vede — hanno concluso i tre consiglieri — come la segreteria confederale della Cisl possa, politicamente parlando, prescindere da un tale voto».

Anche il segretario confederale della Uil, il socialista Ravenna, infine si è detto favorevole al patto federativo tra le confederazioni sempre che siano stabiliti prima i tempi per l'unità organica.

Matteo Giambi

DAL MAGISTRATO DI NAPOLI

«FIAT»: 85 INCRIMINATI PER LE INDAGINI INTERNE

Anche alti dirigenti della società chiamati a rispondere di corruzione

Napoli, 30

Ottantacinque persone sono state incriminate dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, dott. Ivan Montone, a conclusione dell'indagine sulla vicenda dei servizi informativi che sarebbero stati adottati dalla «Fiat» nei riguardi dei propri dipendenti.

Secondo quanto si è appreso in ambienti vicini alla Procura della Repubblica, la maggior parte degli incriminati sono dirigenti e dipendenti della «Fiat», i quali debbono rispondere di corruzione per aver compiuto — secondo l'accusa — atti contrari al dovere d'ufficio, violazione del segreto di ufficio, investigazione abusiva. Dopo aver formulato i capi di imputazione, il dott. Montone ha trasmesso gli atti al giudice istruttore.

L'inchiesta sulla vicenda, come è noto, fu affidata mesi addietro alla magistratura napoletana «per legittima suspicione». L'indagine giudiziaria cominciò nel luglio scorso, al termine di una causa intentata da un dipendente della «Fiat» licenziato in tronco. Il pretore dott. Converso, notate alcune irregolarità nella raccolta di informazioni su impiegati ed operai dell'azienda, trasmise il fascicolo alla sezione penale della pretura. Le indagini furono affidate alla Procura della Repubblica di Napoli, che avviò a Torino il sostituto dott. Montone.

Fra le persone che risultano incriminate sono: l'ex amministratore delegato e attuale vicepresidente della «Fiat», Gaudenzio Bono, il direttore generale Nicolò Gioia, il direttore dell'ufficio personale Umberto Cuttica, l'ex direttore generale dott. Giorgio Garino, il consigliere di amministrazione Aldo Ferrero di Ventimiglia, il capo del servizio informazione Mario Cellerino. *(Ansa)*

forma il regolamento dell'Ordine dei giornalisti. Tale riforma proposta dal ministro Gonella e di recente approvata dal consiglio dei ministri — informa un comunicato — accoglie pienamente tutte le richieste presentate dal consiglio nazionale dell'Ordine. Oltre che perfezionare il sistema elettorale, le nuove norme prevedono la formazione della «consulta degli ordini» e la creazione di quattro commissioni interne del consiglio nazionale.

Con il nuovo regolamento è prevista anche l'istituzione della «scuola nazionale di giornalismo» e vengono dettate norme concrete per quanto riguarda le materie, i programmi e le sessioni di esame per l'accesso alla professione. Sono inoltre previste innovazioni che accolgono le richieste della categoria in materia di praticantato. *(Ansa)*

Le nuove norme dell'Ordine

SI POTRA' ANDARE a scuola di giornalismo

Roma, 30

La «Gazzetta ufficiale», come annunciato ieri, pubblica oggi un decreto del Presidente della Repubblica, con il quale si ri-

INTERROGATORIO DOPO LA PERQUISIZIONE AL «CORRIERE»

Per la fuga della notizia Ottone e Zicari dal giudice

Hanno sostenuto che non c'erano notizie coperte da segreto istruttorio poi hanno rifiutato di indicare le fonti fiduciarie di informazione

Milano, 30

Dopo la perquisizione fatta il 24 maggio nella sede del «Corriere della sera» e nella abitazione del cronista giudiziario dello stesso giornale, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardelli ha interrogato stamani nel suo ufficio al palazzo di giustizia, separatamente, il direttore del quotidiano, Piero Ottone, e il giornalista Giorgio Zicari.

Zicari è imputato di violazione del segreto istruttorio per aver pubblicato, sul «Corriere della sera» del 23 scorso, nell'articolo intitolato «L'assassino di Calabresi ha dimenticato l'ombrello», il contenuto di atti dell'istruzione penale riguardante l'uccisione del funzionario di polizia. Piero Ottone deve rispondere dello stesso reato per aver omesso di esercitare il controllo necessario a impedire che l'articolo venisse pubblicato. Zicari è inoltre indiziato di rivelazione di atti di ufficio in concorso con uno o più pubblici ufficiali, rimasti finora ignoti.

Secondo quanto si è appreso, il direttore del «Corriere della sera» avrebbe detto al magistrato di aver letto l'articolo incriminato e di averlo approvato in ogni sua parte, non avendovi ravvisato nulla di illegale. Sulla fonte delle informazioni, Piero Ottone si è richiamato al segreto professionale.

All'uscita dall'ufficio del magistrato, Giorgio Zicari ha detto di aver precisato che tutte le notizie riportate sono frutto di sue indagini personali, ricavate da elementi accertati e ripresi da fonti legittime e assolutamente non legate a vincoli di segreto istruttorio. Il giornalista ha anche detto di non aver indicato le fonti fiduciarie di informazione, ritenendosi legato al segreto professionale, sancito dall'articolo 2 della legge istitutiva dell'ordine professionale dei giornalisti. Sempre secondo quanto si è appreso, il magistrato avrebbe comunicato a Zicari di aver disposto che gli sia restituita la sua agendina personale, sequestratagli in occasione della perquisizione domiciliare.

Circa le indagini sull'uccisione del commissario Calabresi, proseguono gli accertamenti per identificare i responsabili dell'assassinio. Finora tuttavia nessun elemento utile alle indagini è stato reso noto dalla magistratura.

(Ansa)

CONSEGNATI DA PEDINI

DIPLOMI A STUDIOSI del terzo mondo

Roma, 30

Il sottosegretario agli esteri, on. Mario Pedini, ha consegnato oggi alla Farnesina i diplomi a 80 giovani laureati e professionisti di paesi in via di sviluppo che hanno partecipato ai corsi di perfezionamento organizzati dall'ISVE (Istituto di studi per lo sviluppo economico). Nel suo discorso di apertura il dott. Longo, amministratore delegato dell'ISVE, dopo aver portato ai presenti il saluto del presidente on. Donati, ha sottolineato il significato dei corsi organizzati dall'istituto, nello spirito di collaborazione che anima l'Italia nei riguardi dei paesi in via di sviluppo, al fine di perfezionare i futuri quadri dirigenti delle amministrazioni pubbliche di tali paesi.

L'on. Pedini, a sua volta, nel felicitarsi con l'ISVE per la brillante conclusione del decimo corso, ha ricordato quanto l'Italia ha fatto e intende fare per la cooperazione con i paesi in vi di sviluppo, sulla base anche della nuova legge sulla cooperazione tecnica. *(Ansa)*

ELEZIONI PER IL CONSIGLIO SUPERIORE

Di «centro-destra» il governo giudiziario?

Fra i 28 eletti domenica netta prevalenza delle correnti di ispirazione più moderata

Roma, 30

Il consiglio superiore della magistratura, destinato a governare l'ordine giudiziario per il prossimo quadriennio avrà un orientamento di centro-destra, almeno per il settore dei 14 componenti togati. Questo il responso delle «primarie» svoltesi domenica in quattro collegi, e dalle quali sono risultati eletti 28 candidati; fra questi, verranno nominati i 14 che assieme ai tre membri di diritto (Presidente della Repubblica, primo presidente e procuratore generale della Cassazione) e con i sette nominati dal Parlamento, comporranno il nuovo consiglio.

Dei 28 eletti, otto sono dell'Unione magistrati italiani, dove confluiscono tutti gli appartenenti alla Cassazione, tredici sono di «magistratura indipendente», una corrente di centro-destra dell'Associazione nazionale magistrati, sei appartengono a «impegno costituzionale», della sinistra moderata, e uno a «terzo potere», corrente di centro.

La rosa dei candidati eletti domenica risulta così composta.

Per i magistrati di Cassazione con incarichi direttivi: Angelo Ferrari, presidente di sezione della Cassazione («Unione magistrati»); Nicola Restaino, presidente di sezione della Cassazione («Magistratura indipendente»); Guido Conte, procuratore generale della corte d'appello dell'Aquila («Magistratura indipendente»); Domenico Pratillo, presidente di sezione della Cassazione («Unione magistrati»).

Per i magistrati di Cassazione: Giuseppe Mirabelli, consigliere (Umi); Carlo Maria Pratis, presidente di sezione di corte d'appello di Roma (Umi); Giuseppe Chiliberti, sostituto p.g. della Cassazione (Umi); Filippo Di Cataldo, presidente di sezione di corte d'appello di Catania (Umi); Francesco Greco, consigliere (Mi); Ermanno Speziale, presidente di sezione di corte di appello di Roma (Mi); Vittorio Sgroi, consigliere (Umi); Ottavio Lo Cigno, consigliere (Umi).

Per i magistrati di Appello: primo collegio: Mario Bosio, del tribunale di Mantova (Mi); Giulio Gavotti, del tribunale di Genova (Mi); secondo collegio: Antonio Buono, presidente del tribunale di Forlì (Mi); Ennio Carfagnini, della corte d'appello di Firenze (Mi); terzo collegio: Domenico Pone, pretore a Roma (Mi); Angelo Quiligotti, distaccato al ministero della Giustizia («Terzo potere»); quarto collegio: Raffaele Di Fiore, del tribunale di Napoli («Impegno costituzionale»); Elio Simonetti, del tribunale di Bari (Mi).

Per i magistrati di tribunale: primo collegio: Letterio Cassata, pretore di Milano (Ic); Guido Galli, sostituto procuratore Repubblica di Milano (Ic); secondo collegio: Pier Paolo Casadei Monti, del tribunale di Ravenna (Ic); Mario Della Porta, pretore a Bologna (Mi); terzo collegio: Giovanni Coco, sostituto procuratore della Repubblica a Palermo (Mi); Salvatore Giangreco, del tribunale di Roma (Ic); quarto collegio: Mino Cornetta, del tribunale di Salerno (Mi); Luigi Scotti, del tribunale di Napoli (Ic).

PER LA FESTA DELLA MARINA

RISALIRANNO IL PO tre unità militari

Roma, 30

In occasione della festa della Marina, e accogliendo una richiesta avanzata dall'Associazione nazionale marinai d'Italia, due motosiluranti della 42.a Squadriglia e un «Hovercraft» della Marina militare, parteciperanno alle celebrazioni militari di Cremona del 10 giugno. Le unità, partendo da Venezia il 6 giugno, risaliranno il Po facendo tappe a Ferrara, Mantova, Boretto, Cremona, Piacenza, Ponte della Becca e Pavia, per rientrare a Venezia il 17 giugno, dopo aver sostato a Cremona, Revere e Pontelagoscuro.

Nel corso della breve crociera sul Po delle tre unità, avrà luogo un saggio dimostrativo degli operatori del «comando subacqueo incursori», che si lanceranno da elicotteri e saranno recuperati da speciali battelli pneumatici. Il gruppo Amici del Po e il Magistrato del Po, attraverso l'ANMI di Milano, hanno assicurato la massima assistenza per la riuscita della manifestazione, predisponendo l'indispensabile pilotaggio, la prestazione di eventuali rimorchiatori e il sostegno logistico lungo tutto il percorso. *(Italia)*

GHIRELLI DIRETTORE del giornale «Il Globo»

Roma, 30

Dal primo giugno Antonio Ghirelli assumerà la direzione del quotidiano «Il Globo» di Roma: Mario Pirani ne sarà il vicedirettore, Fausto Coen il consulente editoriale. Con la nuova impostazione anche grafica — informa un comunicato del «Globo» — il quotidiano, oggi a carattere fondamentalmente finanziario e borsistico, si avvia a una trasformazione della formula, per diventare un giornale più specificamente politico-economico. *(Ansa)*

GLI INCIDENTI DI FIRENZE

CHIESTI VENT'ANNI per gli anti-Almirante

Firenze, 30

Complessivamente 20 anni e quattro mesi di reclusione ha chiesto oggi il pubblico ministero dott. Guttadauro al termine della sua requisitoria nei riguardi di dieci dei dodici giovani (di cui otto detenuti) imputati di diversi reati che, secondo l'accusa, sarebbero stati commessi durante e dopo il comizio tenuto dall'ammiraglio Birindelli e dall'on. Almirante l'11 aprile a Firenze, in piazza della Signoria. In quell'occasione avvennero incidenti tra gruppi della sinistra extra-parlamentare e agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. *(Ansa)*

GEMELLAGGIO DECISO tra Livorno e Haiphong

Livorno, 30

Livorno sarà gemellata con Haiphong, il porto della Repubblica democratica del Vietnam: la decisione è stata presa dal consiglio comunale di Livorno che ha approvato la decisione a maggioranza (PCI, PSI e PSIUP): i consiglieri degli altri partiti (DC, PSDI, PRI PLI) hanno votato contro. La proposta di gemellaggio era stata presentata dal vicesindaco Cocchella *(Ansa)*

GIOVANE UXORICIDA PER GELOSIA IN SICILIA

Ammazza la moglie davanti ai tre figli

L'assassino è poi andato a costituirsi in carcere

Caltagirone, 30

Un muratore, Salvatore Giaquinta, di 27 anni, ha ucciso la moglie Santa Scanzo, di 24 anni, con due colpi di pistola. L'uxoricidio è avvenuto sotto gli occhi del padre della vittima e dei tre figli della coppia. Il Giaquinta si è costituito. L'uxoricida ha bussato alla porta delle carceri quando già i carabinieri erano sulle sue tracce.

Il Giaquinta è stato posto a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Caltagirone, dott. Marra, che lo ha interrogato. Il medico legale, dott. Papale, ha eseguito sotto la direzione del magistrato gli accertamenti di legge. Santa Scanzo è stata colpita dai tre proiettili sparati dal marito al petto; uno ha centrato il cuore.

Secondo quanto ha dichiarato il padre della donna, Domenico, di 46 anni, i rapporti tra i coniugi erano da tempo deteriorati perché il muratore, geloso, non ammetteva neppure che la moglie si affacciasse alla porta della sua abitazione. Il Giaquinta, inoltre, per motivi di lavoro era spesso costretto a recarsi in paesi vicini e tornava a tarda sera: invariabilmente accusava di infedeltà la moglie.

Il delitto è avvenuto a conclusione di un'ennesima lite sorta per i soliti motivi. La donna ha tenuto testa alle accuse del marito e le pungenti risposte della Scanzo hanno fatto perdere il controllo dei nervi al muratore. Al delitto, come s'è detto, hanno assistito i tre figli della coppia, di uno, tre e cinque anni.

UNA NUOVA SCONFITTA DEI SOSTENITORI DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

No del Tribunale militare alle eccezioni di legittimità

Era messo in discussione tutto il terzo libro del codice militare di pace

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Sono stati ancora una volta sconfitti i sostenitori dell'obiezione di coscienza. Il tribunale supremo militare ha respinto in blocco una serie di eccezioni di legittimità costituzionale sollevata dalla difesa durante la discussione di alcuni ricorsi proposti da 4 obiettori di coscienza già condannati per essersi rifiutati di indossare la divisa militare.

Con le loro questioni di natura costituzionale gli avvocati degli imputati avevano messo in discussione l'intero terzo libro del codice militare di pace, contenente una quindicina di articoli. Un'eccezione riguardava l'articolo 370 del codice militare di pace che, imponendo al giudice relatore di votare per primo, gli avrebbe conferito, secondo i difensori, una posizione di preminenza rispetto agli altri giudici determinando la presunta violazione del principio dell'eguaglianza, dell'indipendenza e dell'autonomia proprio nel momento più delicato del processo: quello della formazione della volontà collegiale in camera di consiglio.

Un'altra questione concerneva la mancanza, nel processo penale militare, del giudizio di appello. Ciò, secondo gli avvocati, poteva essere in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione che sancisce il principio inderogabile che «tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di condizioni personali». In proposito gli avvocati che si sono alternati nella discussione avevano osservato che «i cittadini in divisa hanno gli stessi diritti dei cittadini in borghese». E avevano aggiunto che la giurisdizione militare è l'unico settore dell'ordinamento penale in cui non opera la garanzia dei tre gradi di giudizio, mancando l'appello.

Altre censure erano state mosse alla complicazione dei tribunali militari. «Secondo la Costituzione — avevano sottolineato i legali —, il giudice deve essere precostituito a priori, cioè prima del fatto da giudicare, senza discrezionalità, e ciò al fine d'impedire la creazione di collegi "di comodo" in vista di determinati processi.

La discussione, alla quale hanno partecipato gli avvocati Gatti, Conso, Barile, Guidetti-Serra, Malagugini, Smuraglia e Tosi, riguardava i ricorsi proposti da Alberto Trevisan, detenuto in attesa di giudizio per la sua terza obiezione di coscienza, Alberto Truddaiu, detenuto per la sua seconda obiezione, Adriano Scapin, anch'egli alla sua seconda obiezione e da Giacomo Secco. Due ricorsi sono stati accolti per anomalie procedurali.

F. A.

LA MORTE DEL MARINAIO

PER il vecchio marinaio la vita era ancora riassunta dall'antico detto: Bacco, tabacco e Venere. Di Venere non si ricordava più neppure la moglie: le gelosie per gli amori lontani, senza conoscere le rivali, son fuochi di paglia. Ma del tabacco e del vino c'era ancora la traccia, e quale! Tabacco e vino uguale a morte per lui. Il medico di marina che l'aveva visto una sera, dopo che avevano bevuto insieme all'osteria, gli aveva detto chiaro e tondo: «Sei fregato! Un cancro. Cancro dei fumatori. Se vuoi resistere per un poco, niente vino, niente sigari!».

Sotto al tavolo il vecchio aveva costellato di sputi il pavimento: tutta una raggera; come un mare su cui navigavano stecchini, mozziconi di sigari, zolfanelli. Non uno, ma cento déi aveva bestemmiato quella sera. Non bere, lui! Non fumare! Mi taglio la gola piuttosto.

Ma i dolori che, giorno su giorno, lo aggredivano, ma la mala bestia che gli divorava la gola, silenziosa, puntuta, aspra, feroce, ma la paura della morte avevano fatto sì che resistesse alle tentazioni. Per uno, due giorni, una settimana. Non aveva fumato, non aveva bevuto. Si alzava al mattino, sul capo il berretto piatto del marinaio, e andava verso le colline, camminava fino a sentirsi sfasciato, fra gli sterpi, le rocce, là dove i cacciatori vanno alla posta delle lepri. Seduto su di uno spuntone di roccia, esplorava dall'alto l'ampiezza del golfo, aguzzava lo sguardo a un filo di fumo che veniva su dal canale della Faresina, alle creste dei cavalloni che la bora faceva correre, come se tentasse di aggredire quei grossi cetacei che erano le isole di Veglia e di Cherso. E, curvo in avanti il gran corpo, beveva l'aria salina.

Un giorno gli era venuta l'idea che l'acqua di mare avrebbe potuto guarirlo. Era il suo elemento, perbacco! E ben che il medico gli avesse detto chiaro e tondo che di rimedi non ce n'erano e che stesse attento non gli dovessero mettere un cannello per mangiare, un giorno aveva cambiato rotta alle passeggiate. Attento a non scivolare sugli scogli, si era inginocchiato, chinato verso l'acqua e con la gran bocca ne aspirava un poco, se ne sciacquava il gargarozzo, muggendo per il bruciore provocato dalla salsedine.

«Finito, finito!» mugolava. E si batteva il petto con il pugno chiuso, mentre a tratti un velo nero gli scendeva sugli occhi. E gli cresceva un'arsura, una sete. Quale sete! Come se non avesse mai bevuto in vita sua, come se dovesse soddisfare anni di astinenza. Acqua, aveva detto la moglie. Latte, il medico. Acqua, latte! Neppure da bambino ne aveva voluto. Ché, a tre anni, quasi in fin di vita per un male misterioso, lo aveva salvato una zingara di passaggio, la quale, vedendo quello straccetto giallastro in braccio alla madre, le aveva consigliato di fargli bere mezzo litro di vino al giorno. E così era entrato nella vita.

Che il medico si sbagliasse? Che anche ora il vino avesse un potere taumaturgico? Era vero, tutto il suo essere chiamava il vino. I muscoli, la carne, le ossa, che erano cosa sua, potevano anche già essersi votati alla morte; anzi di essa egli già sentiva il succhio vorace. Ma l'altra parte di sé, quella oscura e misteriosa, chiamava il vino. Prepotentemente. Le sue viscere lo chiedevano dal profondo, il rosso del suo sangue chiamava quell'altro rosso, il suo cervello ne domandava l'ebrezza.

La sera, nella stanza da letto, ormai dormiva solo, gli preparavano la bottiglia del latte. La vuotava nella tazza del bagno. Ne era disgustato. Così a poco a poco gli era andata maturando l'idea di prepararsi un'ultima notte di felicità. Una notte di baldoria, nella quale avrebbe chiamato intorno a sé tutti i fantasmi della sua lunga vita, le donne dei paesi lontani, i panorami delle isole felici. Uccelli multicolori gli sarebbero svolazzati intorno, il sole si sarebbe alzato sulle cabile, gli ippopotami avrebbero alzato la testa fangosa dal fondo dei fiumi, le scimmie si sarebbero scagliate l'una addosso all'altra noci di cocco. Sputando, sacrando, mal sopportando quel bruciore che gli mangiava la gola, aveva trasportato sotto la giacca, dalla cantina alla camera da letto, le bottiglie della riserva. Morto lui, tutto sarebbe morto! Tanto quelle bottiglie valeva se le godesse tutte. Anche quella di grappa, che aveva più di cent'anni e che suo nonno aveva imbottigliato. E sigari, e pipa. Tutto. Che diavolo! Soffrire?, sì, ma per qualche cosa. Doveva morire, non ne aveva tanto di tempo, no? E allora perché accettare privazioni?

Venne la notte. Una di quelle notti in cui la bora si leva subdola con l'alzarsi della luna e assale a tradimento i battelli e imbriglia le reti dei pescatori nel golfo. In quella notte di luna fluorescente il vecchio decise di abbandonarsi alla sua agape furiosa. La casa sotto i colpi della bora scricchiolava come una nave, le imposte sbattevano sui muri, come arganelli sciolti dalla tempesta, il pavimento sembrava ondeggiare e il fischio del vento che pettinava gli alberi del sottostante giardino, ricordava le notti acri, quando in mare si lotta per salvare la vita e la mercanzia.

Disposte in fila sulla tavola, coperte di polvere e ragnatele, il vecchio aveva sturato le bottiglie, una per una, palpandone amorosamente il collo, fiutando il profumo del vino. Sul marmo nero del comodino aveva posato una scatola di avana, odorosa e intatta, l'ultima della riserva. Senza spogliarsi, cacciate le scarpe sotto al letto, tirato sulla stuoia il vaso per sputarci dentro, si era disteso sotto alle coperte. Dentro a quel tiepido nicchio, simile alla cuccetta della nave, dapprima si era stirato con un lungo sospiro, poi aveva acceso il sigaro. Ne aveva aspirato lunghe boccate e, con l'ingordigia propria dei vecchi e dei fanciulli, aveva cominciato a buttare bicchieri su bicchieri nella strozza ardente.

Non pensava più a quanto bevesse, né al dolore non più, né alla condizione in cui si trovava, né al luogo. Esaltato, vedeva sfilare davanti a sé i fantasmi che avevano abitato la sua vita, le navi che aveva guidato, le donne che aveva goduto e, soprattutto il sole, i soli accecanti dei tropici, che lo avevano inseguito, ossessionanti, nel corso delle sue pergrinazioni.

Ora il calore, il bruciore anzi della gola, saliva alla testa, faceva pulsare le vene delle tempie, poi, di colpo, si faceva vivo nel fondo delle viscere. Teneva gli occhi semichiusi. Una sonnolenza fraudolenta s'impadroniva di tutto il suo essere. Abbandonò senza accorgersene il sigaro sulla coperta e, con la mano tesa, debolmente, portò alla bocca ancora un bicchiere. Un altro ancora, ancora un altro. Il vino scivolò dagli angoli della bocca sul collo, poi sul petto. Il bicchiere successivo non giunse alle labbra. Il sole, il sole! Divampava dietro le palpebre chiuse. Una voglia di sonno lo prese, come quella volta che, sazio di vino e di vivande, s'era addormentato sopra la schiena della donna somala in una cabila e aveva dormito per due notti e due giorni.

Il bicchiere scivolò per terra. La coperta su cui aveva abbandonato il sigaro cominciò a fumare... Fu un grande caldo, ma non se ne accorse. E intanto la bora passeggiava sopra le fiamme.

Garibaldo Marussi

Maestri italiani al museo di Tokio

Tokio, 30

Si è aperta oggi al Museo nazionale di arte moderna di Tokio la «Mostra dei maestri della pittura moderna italiana».

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti, oltre a varie centinaia di invitati, l'ambasciatore d'Italia in Giappone Justo Giusti del Giardino e il principe e la principessa Takamatsu.

(Ansa)

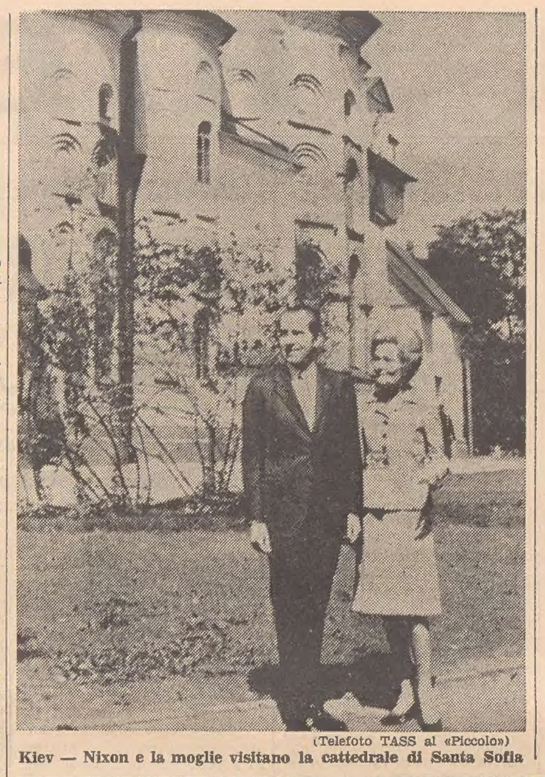
E' IN EDICOLA IL PRIMO NUMERO DI

arcana

MENSILE DEL MONDO OCCULTO E MISTERIOSO

ARCANA tratta dei seguenti argomenti:

PARAPSICOLOGIA, MAGIA, OCCULTISMO, EXTRATERRESTRI, VEGGENZA, ASTROLOGIA, SCIENZA



(Telefoto TASS al «Piccolo»)

Kiev — Nixon e la moglie visitano la cattedrale di Santa Sofia

LA GERMANIA DALLA DEMOCRAZIA ALLA DITTATURA DEI NAZISTI

Bruening licenziato dal vecchio Hindenburg

Un drammatico colloquio: «Mio caro Cancelliere, così non si va avanti» Soltanto nel 1932 diventa pericoloso il complotto per rovesciare Weimar

I

Il complotto per rovesciare la repubblica tedesca di Weimar è antico quanto la repubblica stessa: se per alcuni anni i tedeschi fingono di essersi convertiti agli ideali di una società democratica, ciò fanno per ingannare con più facilità le potenze dell'Intesa e gli Stati Uniti, sfruttare i punti di attrito fra gli ex alleati e volgere a loro profitto varie situazioni favorevoli o ritenute tali. Solo nei primi mesi del 1932, però, il complotto assume aspetti pericolosi: gli iniziati ritengono che la democrazia sia ormai un aggeggio da relegare in soffitta. Non pensano ancora di aprire le porte della Cancelleria a Hitler e alla sua cricca: i partiti di sinistra sono forti e decisi a difendersi, specie i comunisti, ma Von Papen — l'uomo che è dietro ogni intrigo — vuole dominare la Germania ed è pronto a servirsi anche di Hitler pur di riuscire nell'intento.

Ai primi di marzo Hindenburg è rieletto presidente. Bruening, il cattolico cancelliere che da circa due anni governa con cautela, riesce ad annullare gli sforzi dei nazisti che puntano su Hitler guadagnando al maresciallo, oltre i voti del suo partito, quelli della social-democrazia, dei comunisti e delle svariate frazioni della destra che paventano l'avvento della dittatura in camicia bruna.

Hindenburg vince. L'elezione è l'ultima grossa fatica di Bruening: Franz von Papen, che aspetta da anni, crede finalmente giunta la sua ora e ha già deciso di rovesciarlo e afferrare il potere, ammansire i nazisti con alcuni colpi duri alle sinistre non più utili e ritirare Hindenburg in una serie di legami dai quali non potrà mai liberarsi.

Il gioco riesce: il 30 maggio, senza che niente lo facesse prevedere, Hindenburg silura brutalmente il cancelliere al quale poco prima (le elezioni non erano ancora avvenute) aveva rinnovato la sua fiducia illimitata. Hindenburg e gli uomini che lo manovrano sanno che soltanto Bruening può contare sull'appoggio del Parlamento e che, lui scomparso, nessun gabinetto riscuoterà la minima simpatia nel paese, se non dalla parte dei suoi associati. Non che il cancelliere sia statista di qualità eccezionali, ma come Hindenburg è da preferire a Hitler, così Bruening è da preferire a Von Papen. Del paese e del Parlamento Franz e collegati non si danno però cura: presto verrà il tempo in cui getteranno un'altra maschera e renderanno nulle quasi completamente le prerogative parlamentari.

Hindenburg mostra poi un nuovo aspetto della sua perfidia: è legato strettamente agli agrari orientali e non tollera nessuna protesta per le grosse somme che costano allo Stato. L'accusa contro Bruening è montata facilmente: il cancelliere è fautore di una profonda riforma agraria, ciò che per il maresciallo è quanto di più spregevole si possa concepire.

Fino all'ultimo momento Bruening ignorerà che il suo congedo è stato deciso da mesi, prima ancora delle elezioni per la cui riuscita si aveva bisogno di lui. Ignorerà anche che le recenti manifestazioni di stima e di affetto rivoltegli da Hindenburg erano delle volgari finzioni. Il generale Schleicher — che ha in serbo da tempo grossi progetti — non ha vergogna di confessarlo: roso dall'ambizione di comandare, vede nell'evento l'attesa possibilità d'intrigare fortemente e compiere un altro passo verso l'agognato cancellierato. Per questo non ha alcun ritegno di colpire anche lui Bruening alle spalle e si dichiara favorevole a Papen, che spera di eliminare poi facilmente. Non si preoccupa se Papen, in cerca di appoggi, vanta quello di Hitler, sanzionato da un impegno scritto in cambio di tre precise condizioni: scioglimento del Reichstag, abolizione delle misure straordinarie di polizia e dell'interdizione contro le S.A. Schleicher non teme, pensa, Hitler: alle prossime grandi manovre, con i poteri di cui disporrà non appena nominato ministro della Reichswehr, sostituirà i comandanti sospetti di filonazismo e, sicuro così della fedeltà dell'esercito, sarà l'effettivo padrone della Germania. Von Papen, nonostante la sua astuzia, dovrà sottostare alla sua volontà.

Bruening, tranquillo, si reca da Hindenburg la domenica 29 maggio. Ha progettato vasti piani di riforme interne ed è certo dell'approvazione del presidente. Comincia con voce pacata la sua esposizione, ma Hindenburg d'un tratto l'interrompe bruscamente: «E' vero — domanda — quanto mi hanno riferito, che questi decreti nascondono un piano bolscevico di colonizzazione?». Bruening mostra di non aver sentito e continua a leggere, ma Hindenburg l'interrompe di nuovo: «Parla di questioni finanziarie? Penso che di simili cose si occupino solamente i bolscevichi!». Bruening finge ancora di non comprendere, ma l'altro diventa furibondo e grida: «Veramente, caro cancelliere, non si può più andare avanti così! Non approverò mai queste leggi bolsceviche sui salari e sulla questione terriera. Al punto in cui stanno le cose, i due ministri appartenenti ai sindacati devono rassegnare le dimissioni».

Bruening capisce subito da che parte viene il colpo. E' caduto nel tranello e non prova meraviglia quando poco dopo il maresciallo soggiunge: «Mi riferisco a lei e al ministro del lavoro, Stegerwald. Lei, però, può essere ministro degli esteri nel nuovo gabinetto». Bruening sa di avere perduto e che sarebbe vano lottare: non gli resta che cadere da uomo. Risponde fieramente: «Grazie. Ma mi è impossibile fare il ministro degli esteri quando mi spezzano le reni da cancelliere».

Ha colpito giusto: Hindenburg non si attendeva una simile reazione. Cambia subito metodo e diventa affettuoso: «Che risponderà se le parlerò da camerata, da ufficiale a ufficiale?». Vano tentativo: Bruening non si lascia più ingannare. Dà la sola risposta possibile: «Non si tratta di sentimento. La situazione è grave. Ho l'impressione che vostra eccellenza non desideri che le segnali i pericoli che minacciano la vita del paese. E' facile indovinare chi sono le persone che le hanno preparata la lezione».

Senza salutare, il cancelliere se ne va, riunisce i ministri e li mette al corrente del drammatico colloquio. E' sfiduciato, sa che non può fare nulla contro i suoi nemici e le loro losche manovre e quando gli si consiglia di riparlare con Hindenburg risponde: «E' inutile. Tutti i fili sono rotti».

Il giorno seguente è l'ultimo del gabinetto. Bruening si reca nuovamente dal maresciallo e gli consegna la lettera di dimissioni: «Le offro, presidente, le dimissioni collettive del ministero. Si compiono oggi precisamente sette settimane dal giorno in cui vostra eccellenza è stato rieletto presidente del Reich!». Il colpo è preciso e duro, Hindenburg l'accusa nettamente e non sa come rispondere. Bruening approfitta dell'imbarazzo dell'altro per lasciarlo senza la ritualestretta di mano.

Si chiude così la prima fase del complotto: il primo giugno Von Papen è incaricato di formare il nuovo gabinetto. Schleicher è soddisfatto di essere alla testa dell'esercito. Anche Hitler è soddisfatto.

Gaspare Gresti

La rassegna dei libri

Marx politico e sociale

Shlomo Avineri: *Il pensiero politico e sociale di Marx* (Edizioni de Il Mulino; pagg. 341; lire 4.000).

Erich Fromm: *L'Umanesimo socialista* (Dedalo Libri; pagg. 512; L. 4000).

Due nuove opere su Marx, che hanno in comune l'interesse profondo appassionato per il grande uomo e il desiderio di veder colto l'intimo significato del suo pensiero, troppo spesso frainteso.

Si tratta de «Il pensiero politico e sociale di Marx», Edizioni del Mulino e de «L'Umanesimo socialista» della Dedalo Libri. Il primo è opera di Shlomo Avineri, docente di Teoria politica all'Università ebraica di Gerusalemme. Il suo saggio, nato dal bisogno di confutare la pretesa frattura tra il contenuto filosofico delle opere giovanili di Marx e quelle della maturità, ha lo scopo di «liberare Marx sia dai suoi seguaci che dai suoi avversari e di orientare il dibattito verso il recupero dell'equilibrio interno del pensiero marxiano, inteso come teoria politica».

Il secondo volume è una raccolta di saggi curata da Erich Fromm. Dell'importante sociologo e psicologo tedesco-americano abbiamo già parlato molte volte, troppe per farlo nuovamente qui senza il rischio di ripeterci. Basterà dire che egli ha "organizzato" «L'Umanesimo socialista» con l'attitudine scientifica, la forza di penetrazione e l'onestà intellettuale propria di tutti i suoi lavori. Il risultato è un'antologia dell'umanesimo contemporaneo, socialista e non, ad altissimo livello e del tutto corrispondente agli intendimenti dell'autore che si proponeva di «chiarire i problemi del socialismo umanista nei suoi vari aspetti teoretici e di dimostrare che l'umanesimo socialista non è più qualcosa che riguardi soltanto qualche raro intellettuale, ma un movimento rintracciabile in tutto il mondo».

Insomma due vie nuove per approdare a un'ulteriore benefica verifica del marxismo nei confronti dei problemi della società attuale.

◎

Continuano a ritmo sostenuto le pubblicazioni dell'ottima Collana «I Memorabili», delle Edizioni Accademia Sansoni. La serie si propone di offrire al pubblico dei lettori opere monografiche dedicate ognuna alla figura degli uomini che — in un campo scientifico filosofico artistico politico — abbiamo «comunicato un messaggio importante nella storia della civiltà e della cultura».

Ogni volume è costituito da due parti ugualmente fondamentali: il saggio critico sulla vita e sul pensiero e un'ampia scelta dei testi. L'una parte, come si vede, in funzione e a verifica dell'altra. I volumi, in veste semplice e formato pocket, sono corredati da numerose illustrazioni e la loro stesura è affidata a studiosi noti sul piano internazionale.

Abbiamo qui alcuni tomi recentemente usciti e una loro presentazione, benchè forzatamente breve e lacunosa, servirà a dare un'idea della varietà d'argomenti e personaggi trattati nella Collana.

Di Luigi Ferrante abbiamo «Goldoni»: 276 pagine dedicate soprattutto «all'arte di Goldoni scittore e regista e alla nuova struttura drammaturgica e scenica nata dalla sua riforma». Antonio Bertin, docente di Fisica all'Università di Bologna, è l'autore della monografia su Einstein, di cui risulta particolarmente la figura di democratico e pacifista. Come del resto avviene per Bertrand Russel, studiato con appassionato interesse da Philippe Devaux. Di nuovo in Italia e di nuovo Luigi Ferrante con «Verga» per compiere poi un balzo all'indietro nel tempo ed approdare a Seneca, il grande moralista del primo secolo dopo Cristo illustrato da Gino Giardini negli aspetti principali del suo pensiero e della sua vita.

Trotski, Machiavelli e Buddha sono, in ordine di tempo, gli ultimi tre «Memorabili» analizzati per Accademia-Sansoni rispettivamente da Alberto Giordano, Alessandro Montevecchi e André Bareau. Veramente, sarebbe difficile augurarsi una maggiore varietà di temi all'interno di una stessa Collana.

Ogni volume si aggira sulle 250 pagine e costa 1000 lire. Il che dimostra in modo davvero incoraggiante che la cultura di massa è possibile e nella sua accezione migliore.

C. S.

◎

Giuseppe Pederiali: *La grande mamma* (Todariana editrice, collana «Le scelte»; pagg. 144; lire 1600).

A voler parlare del temperamento letterario di Giuseppe Pederiali, uno scrittore passato da marinaio a programmatore di calcolatori elettronici e a redattore, prima di una rivista femminile poi di una casa editrice, si potrebbe forse raggiungere l'intento spiegando che egli presenta all'inizio di ogni suo discorso un groviglio di fili per poi dipanarlo e delinearlo come meglio non saprebbe svolgerlo un abile prestigiatore: non è escluso che l'esperimento con le complesse macchine funzionanti a schede perforate gli sia entrato nel sangue. Il suo modo di raccontare, intercalato da imprevedibili ragionamenti, da aforismi o da condizionanti suggerimenti pubblicitari secondo il teleguidarci moderno, e purtuttavia di estrema originalità, pretenderebbe pagine di esempi («Le due donne parlano, sedute sull'ultimo spicchio del divano semicircolare, lo passeggio sul terrazzo e rubo loro parole mentre strappo le foglie gialle dalle lauro-cerasa: ira, cuoio, pagliericio, diecimila; parole come foglie che riattacco ai rami di una conversazione dedicata a borsette di cuoio color pagliericio da diecimila lire, e l'ira non so come collocarla, forse è soltanto il nome di una boutique»; oppure: «E di nuovo sorrido: la dinamica dei sentimenti aiuta gli attimi di felicità che sono radi alberi in fila lungo i binari, ma il treno, per veloce che sia, non riuscirà mai a trasformarli in un muro contro i panorami malvagi») che non sarebbero sufficienti a chiarire quanto di novità si riscontra nel leggere il romanzo «La grande mamma» (Todariana editrice di Milano); romanzo del Pederiali giungente quarto in ordine di tempo, dopo cioè «L'ex baleniera», «Oroscopo favorevole» e «La testimone di un giorno di pioggia».

Questa volta il protagonista, un dottore impegnato in pubbliche relazioni, sposato da tre anni desidera e trova nella moglie una madre che lo accarezza e vezzeggia come un bambino, al punto di... Ma è matassa che sarà bene lasciarla sgrovigliare all'autore di detto libro. Il lettore troverà sempre delle sorprese interessanti sia per l'evolversi della non consueta relazione matrimoniale sia perché avrà agio di accorgersi con quale sottile intreccio il Pederiali porta i suoi satirici personaggi a un conclusivo commiserevole sentimento verso l'individuo e la odierna società.

S. P.

◎

Sergio Montori: *Manifesto al medio* - La bitta Edizioni di Crisi e Letteratura, Roma (pagg. 65).

Ho voluto esprimere, da musicologo, le mie impressioni su questa traumatizzante «civiltà dei consumi»: è questa la presentazione che Sergio Montori fa di se stesso e della sua raccolta di poesie.

Montori è nuovo alla poesia, ma già a una prima lettura dei suoi versi si può notare una così efficace forza d'espressione, un così totale abbandono alla parola e al tempo stesso un così imperioso dominio su essa, una urgenza talmente pressante di trovare attraverso un lucido e realistico esame del mondo attuale un punto fermo, uno spiraglio o una speranza per poter sopravvivere più degnamente, che sono sufficienti questi elementi per poterlo promuovere poeta.

Ma Montori è poeta soprattutto per quella sua assoluta, tragica sincerità, dove ogni illusione, ogni romantica attesa sembra spenta, inaridita, morta proprio come i fiori che «da tempo hanno rinunciato a nascere». E questa sincerità mette a nudo l'animo di Montori, la sua disposizione amara, ma più ancora esacerbata, cruda, ma più ancora scarnificata che cerca e trova respiro e possibilità di vivere proprio, paradossalmente, in questo sfogo dell'animo, in questo veleno che chiede purificazione, anche se sa di essere immeritevole e assume aspetti, significazioni, combinazioni, colorazioni diverse. Diventa via via «Larghe chiazze oleose», «... blocchi bucati di cemento armato», «Lembo di terra della campagna di Roma...», «Luna partorita / dall'orizzonte / sofferente / ammalata / allucinata / spettrale / anacronistica /». Diventa anche musica, ma è una musica «... livida / paurosa / spettrale», una musica «sibilata / intrisa di gelo cosmico», una musica «siderale / buia / lontana / ... senza inizio / senza fine».

Nella composizione «Manifefsto al medio» che dà il titolo alla raccolta poetica, Montori sembra voler portare alle estreme conseguenze questa sua amara visione: la crudezza diventa acredine, il pessimismo si fa odio, il disprezzo lo fa sentire giudice inflessibile, il disamore in cui gli è scaduto l'uomo non gli può offrire che una irriverente, astiosa, penosamente ironica immagine, una immagine dove tutto si riduce a corrotta materia, a inane impotenza, a cieco istinto, a una definitiva oscurità, dove orgoglio e ambizione sono gli inutili e assurdi tentativi di rischiararla.

La prefazione a «Manifesto al medio» è di Gaetano Salveti che con la consueta, impeccabile presentazione critica, offre al libro di Montori la traccia più significativa.

G. P.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Brescia — Il coro polifonico della Cappella Sistina diretto da mons. Domenico Bartolucci durante la esecuzione di nove mottetti di Pier Luigi da Palestrina in occasione del concerto straordinario che ha chiuso ieri con vivo successo il nono festival internazionale pianistico

NEL VENETO UNA RIVOLUZIONARIA INIZIATIVA ARTISTICA

Cantanti e attori insieme in cooperativa

Venezia, maggio

«Musicoteatro». Da qualche tempo questa sigla fa parlare di sé. Se ne discute soprattutto, ovviamente, negli ambienti artistici, nei conservatori, nei corridoi dei teatri lirici. E' una rivoluzionaria iniziativa cooperativistica ch'è riuscita a mettere insieme in pochi mesi un collettivo d'oltre 400 elementi, fra cantanti, attori, registi, scenografi, architetti, pittori, mimi, direttori d'orchestra. E' il teatro lirico, il mondo del melodramma, quello della prosa (anche) che si risveglia da un torpore che lo aveva avviato verso una mummificazione di se stesso, aureolando soltanto pochi «divi» strapagati e dimenticando il pubblico autentico, il grande pubblico.

A darci questa spiegazione sull'attività e sulle ragioni artistiche e insieme sociali di «Musicoteatro», con foga polemica dai toni comunque sereni perché dettati da un ottimismo ormai più volte sperimentato (oltre duecento spettacoli eseguiti con successo un po' dovunque in Italia), è il presidente del collettivo, il basso Francesco Signor. «Vogliamo riportare il modo di cantare a una dimensione moderna — aggiunge — per andare allo spettatore e portare lo spettatore allo spettacolo. Abbiamo costruito una sorta di cordone ombelicale ch'è un legame dell'arte lirica e in prosa con la vita d'oggi».

Musico teatro vuol dire sostanzialmente proprio questo. Nella grafia di questa sigla che può suonare anche come uno slogan, la lettera «c» assume carattere di aggancio tra le due forme di spettacolo. Il collettivo d'artisti punta ovviamente al grande teatro, ma la sua vera attività viene svolta — com'è stato fino ad oggi dal giorno della sua costituzione (26 dicembre 1971) — nei piccoli centri, nei teatri delle piccole città, anche là dove manca un palcoscenico. «Possiamo mettere in scena uno spettacolo — assicura Francesco Sigonr — anche in una sala da ballo, in un salotto privato, se necessario. Le scene sono nostre, costruite con le nostre mani proprio tenendo presente qualsiasi esigenza».

E sono infatti elementi scenici essenziali, studiati collegialmente così come viene concepita dall'inizio la totale realizzazione d'uno spettacolo. Ne sono usciti, col patrocinio anche dell'Ente autonomo Teatro La Fenice di Venezia, spettacoli pure per le scuole, con la partecipazione in scena di ragazzi. Possiamo menzionare «Hin und Zurück» (Avanti e indietro) di P. Hindemith, «Il piccolo spazzacamino» di Benjamin Britten, «Colui che dice di sì» e «Colui che dice di no» di Kurt Weill e Bertolt Brecht. La platea affollata di ragazzi ha ogni volta risposto alle sollecitazioni, alle provocazioni di ciò che veniva proposto dal palcoscenico. In sala erano stati anche distribuiti dei cori di voci bianche (forniti dai conservatori «B. Marcello» di Venezia e «Tartini» di Bologna) col compito di coinvolgere nello spettacolo l'intero auditorio.

Per quanto riguarda «Colui che dice di sì» e «Colui che dice di no», solo il primo è in musica. Brecht lo scrisse sulla scorta d'un testo «Nô» del teatro nipponico, con intenti dichiaratamente didattici per i ragazzi del suo tempo. La seconda parte non è che una variante della prima, solo recitata.

«Un modo — dice ancora Signor (ci troviamo a un tavolo d'una tipica trattoria del centro storico veneziano, presa d'assalto dalla marea montante del primo turismo estivo) — di educare alla musica e al teatro anche quel ragazzo che per mancanza di teatri nella sua cittadina o per pigre abitudini familiari non vi si sarebbe presumibilmente mai accostato».

Lo stesso dicasi per gli altri spettacoli, per adulti, recitati a Bologna, a Pisa, a Jesi, a Foggia, a Padova, a Parma, a Modena, a Ferrara, a Reggio Emilia, a Cesena, a Ravenna, a San Giovanni in Persiceto, a Budrio, in molte cittadine del Veneto, quindi a Chioggia e a Venezia (nel Piccolo Teatro dell'Isola di S. Giorgio Maggiore). «Il barone avaro» di J. Napoli, «Un treno» di F. Squadroni, «Sulla via maestra» di A. Strano (da Cecov), «Suor Angelica» di Puccini, ecc. Un'attività iniziata molto prima del menzionato 26 dicembre 1971: già nel settembre 1970 il collettivo mosse i primi passi.

Non è più un teatro o un impresario ad allestire uno spettacolo, ma la cooperativa, che «vende» al singolo teatro lo spettacolo preventivamente organizzato collegialmente. Perché oltre quattrocento soci? Sono artisti ognuno con un'attività propria, naturalmente, che hanno aderito all'iniziativa rendendosi disponibili quando la loro presenza in scena è ritenuta utile, senza badare all'importanza del ruolo in quanto è il lavoro collettivo quello che conta, «che ci fa sentire vivi e utili», aggiunge Signor. Dicendo anche — polemizzando con le mastodontiche messe in scena che obnubilano lo spettatore regalandogli solo sensazioni epidermiche — ch'è l'unico modo per buttare definitivamente a mare il concetto di teatro lirico (si vedano certe messe in scena dell'«Aida») concepito solo per elefante e orchestra.

Gianni Venantino

Mostre d'arte

TUDOR

Mario Tudor in due mostre personali a Trieste: disegni e pitture del periodo 1954-1968 alla Cartesius e dipinti acrilici e pastelli ad olio del periodo 1971-1972 alla Comunale. La formula espositiva è azzeccata in pieno. Allo studioso, all'appassionato d'arte, si dà modo di ripercorrere quasi per intero l'evoluzione di Tudor, una storia coerente e consequenziale che non si è mai appoggiata pigramente a una cifra, che riconsegna vivo e pungente il piacere di ogni invenzione, di ogni conquista, anche della più remota nel tempo. Secondo questa chiave di lettura, l'operato di Tudor riveste una notevole importanza didattica. Esso sta a dimostrare che un pittore contemporaneo può schivare tanto la morta palude della stilizzazione quanto il frettoloso e superficiale trasformismo di chi agisce soltanto nella moda e per la moda. Il gusto è in sostanza uno stimolo a intervenire nell'occhio del tifone, la vocazione è una tendenza a nitransene, salvando così le ragioni di un maturato approfondimento. Agli impazienti consigliamo invece una presa diretta sulle venti opere che Tudor ha dipinto lo scorso anno a Filicudi e che sono tra le più felici di tutta la sua attività. Ogni quadro rompe lo schema del quadro precedente, con un'accelerazione, dunque, di quel moto che abbiamo indicato all'inizio. Nell'istante in cui afferriamo il preciso e dinamico equilibrio della composizione, assegnata alla repentina apparizione di poche e asciutte forme geometriche, sentiamo altresì che il realizzarsi della composizione medesima non viene più mediato dalle zone approssimative, dai segni brutali o dagli aspri contrasti di tinte. Gli scarti di forma e di colore, sottolineati i primi dalla struttura asimmetrica, i secondi dalla scala timbrica, sono riassorbiti nell'incantata perfezione dell'insieme e da qui viene, più che mai forte, quel senso magico della realtà che è una, benché l'artista avesse contemplato insieme il cielo stellato e il piccolo mondo dei fiori e degli insetti. «Siamo veramente agli antipodi — scrive Renzo Beltrame presentando la personale di piazza dell'Unità — di ogni compiacimento edonistico. Ciò che leggiamo in queste opere dell'artista è piuttosto il gusto alacre di guardare e di fare, una curiosità che si rivolge con perenne freschezza ad ogni cosa abbia moto o vita, per cercare di penetrarla, di rivivere con lei il suo presente. Ciò che ne sarà è problema che Tudor lascia interamente al suo lettore».

Torniamo ora alla Cartesius e incominciamo dai disegni a carboncino: San Marco e Canal Grande del '54, la Stazione di Milano Centrale e Santa Babila del '57. L'impatto col vero esige una trasfigurazione fantastica; il segno autografo e aggressivo occupa tutto il riquadro, le figure hanno la forza simbolica dell'universo infantile e primitivo. Già si notano alcuni temi tipici, soprattutto l'incombente semicerchio. Un po' alla volta la grafia febbrile cessa. Al rumore si sostituisce il silenzio. Il disordine crea l'ordine. Nelle grandi partizioni del quadro la giocosa certezza dei piccoli poligoni porta l'eco misteriosa dei ricordi isontini. Milano e Venezia erano la fantasia a Gorizia, Gorizia è il regno della fantasia che Tudor arricchirà con le notizie dalla Dalmazia, dal Messico, dalle Eolie durante i rapidi anni vicini del lavoro milanese. L'immaginazione non ha più bisogno della fantasia. Lo sfondo reclama a sé maggior spazio, dilata i colori intensi e percorsi da onde irregolari e battuti dal crepitio della germinazione. Ora siamo preparati alla seconda iniziazione e visitiamo la mostra della Comunale. Qui Tudor è più che mai giovane. Ancora una volta ricomincia dacsspo. Con i disegni progetta e statuisce le parole del suo vocabolario poetico, afferra per mezzo dei colori diversi la spontaneità e la naturalezza della geometria che è prato, isola, fioritura, cupola azzurra, arcobaleno, cielo stellato. Date tempo alla fatica incessante d'inventare e pian piano le forme si sedimenteranno in piccole notazioni policrome dentro la soffice densità della materia viva. Attraverso la successione del registro violetto, dall'uno all'altro dei ritagli a tinte vivaci e compatte si vien prospettando una sequenza che è più temporale che non spaziale. Infatti ogni quadro è necessario alla logica intelligenza dell'insieme e non sapremmo davvero rintracciare i più riusciti o i meno riusciti.

MATTICCHIO

Ferruccio Matticchio alla Rossoni di Trieste. Il pittore, innamorato dei paesaggi della nostra terra, delle marine giuliane e istriane, ne rinverdisce il ricordo in facili versi impressionisti. Talvolta la composizione si articola in una complessa successione di quinte, come nella bella veduta del Faro della Vittoria dall'alto della costa, altrove viene accentuato il gioco divisionista con brevi macchie di colore. Nei fiori si nota un ricordo di De Pisis, nelle scene rustiche torna il sapore della pittura ottocentesca. Ci sembra che siano degni di particolare menzione i quadri ispirati a Rovigno, dove la vivace spontaneità delle macchie non precude la chiarezza della prospettiva aerea e il valore documentario della veduta.

GRIMALDA

Livio Grimalda alla galleria dell'ENDAS di Trieste. Dipinge a macchie, a strisce, a lunghe striature orbitali sulle lastre di alluminio e a momenti asporta solchi di colore, sicché la struttura compositiva e l'inconsueto supporto vengono esaltati. Aggiunge anche ritagli di giornale, a volte stracciati e librati in tante minuscole e lacere bandiere. La derivazione dalla pittura informale americana (Wols, Pollock, Tobey) è evidente. La scelta d'un tale modello riscatta già l'operazione pittorica dai facili adeguamenti alla moda. C'è qualcosa di più: Grimalda introduce nelle sue «coesistenze» prelievi disparati: l'algida bellezza dell'alluminio, il ribollire dei colori, gli sgocciolamenti spruzzati in libertà. Alla fine riesce a saldare il tutto in un costrutto solido e ben equilibrato, superando così l'accezione puramente provocatoria e di invenzione linguistica dell'informale. Le opere migliori sono proprio le più complesse partite in diversi scomparti e ogni comparto ritmato secondo leggi diverse: qui ellissi e cerchi altrove campiture rettangolari, in alto sfrecciantì percorsi stenografici. Grimalda sta facendo un buon lavoro e speriamo che non gli manchi lena per continuarlo.

I. N.

Sassu alla Galleria italo-guatemalteca

Città del Guatemala, 30

L'ambasciatore d'Italia in Guatemala, Emilio Savorgnan, ha inaugurato, presenti il rettore dell'università San Carlos e personalità del mondo politico e culturale la «Galleria italo-guatemalteca», allestita nella sede dell'Istituto italiano di cultura con una mostra retrospettiva di opere grafiche del pittore sardo Aligi Sassu.

Nel discorso inaugurale, lo ambasciatore Savorgnan ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa dell'istituto in un nuovo settore di cooperazione culturale.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO L'ACCOGLIMENTO DEI SOLI CORSI PARALLELI DI INGEGNERIA

Udine reagisce con plateali proteste alle deliberazioni per l'Università

Si è dimesso ieri sera il Sindaco Cadetto - Venuti alla luce i reali termini degli impegni che erano stati assunti anche per la facoltà di Scienze

L'accoglimento non integrale, da parte del Senato accademico del nostro Ateneo, delle istanze udinesi relative allo sdoppiamento degli insegnanti nel capoluogo friulano, ha indotto il sindaco di Udine, Cadetto, a rassegnare ieri sera le dimissioni. Con questo gesto egli ha inteso protestare «per la mancata soluzione del problema dell'Università a Udine» e ciò «nella speranza — ha dichiarato — che tale decisione contribuisca a sbloccare tempestivamente le difficoltà insorte, o volutamente promosse, garantendo così a Udine e ai nostri studenti quel diritto allo studio a livello universitario che è nei voti e nei diritti di tutti i friulani». Dal canto suo la Giunta comunale udinese, nell'esprimere «la più completa solidarietà al sindaco Cadetto per il fermo atteggiamento assunto» ha a sua volta minacciato di trarre le medesime conclusioni qualora le istanze del Consorzio universitario di Udine non trovino un accoglimento «tempestivo e soddisfacente».

Così, purtroppo, le discussioni intorno al problema dell'articolazione regionale degli studi universitari sono trascese, da parte friulana, decisamente sul terreno politico e campanilistico. Lo spunto per il plateale gesto del sindaco di Udine è dato dalla decisione del Senato accademico, avallata nei giorni scorsi anche dal Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, di accogliere l'ipotesi di decentramento di corsi raddoppiati del biennio propedeutico di Ingegneria e di respingere invece, come premature e non sufficientemente motivate, le proposte per il raddoppio a Udine anche di insegnamenti della facoltà di Scienze. A queste decisioni sono ultimamente pervenute le autorità accademiche dopo aver a lungo discusso le bozze di convenzione proposte in tale senso dalle stesse facoltà d'Ingegneria e di Scienze.

Ed ecco quanto obietta ora il sindaco di Udine. A conclusione della seduta del 24 maggio del Senato accademico è sopravvenuto un voto che limita grandemente — egli afferma — gli accordi intervenuti in precedenza (e qui fa riferimento all'incontro tenutosi il 22 marzo fra i rappresentanti della Regione, dell'Università e del Consorzio universitario di Udine). Nel richiamarsi a tali accordi, Cadetto rileva che nell'incontro si era chiaramente sancito, per l'inizio a Udine degli insegnamenti del biennio propedeutico di Ingegneria e dei corsi di laurea di Matematica e Fisica, la data del 1.o novembre. Lo stesso accordo riferiva inoltre — dichiara sempre il sindaco di Udine — ad altre intese, concernenti l'avvio per incontri atti a dar vita ad iniziative culturali, sempre a Udine, anche per le facoltà di Magistero e di Medicina.

Ora, di fronte all'ultima decisione del Senato accademico (si per Ingegneria, no per Scienze) ed a quella del Consiglio d'amministrazione (di rinviare ogni deliberazione in attesa dell'esame e dell'approvazione di un preciso piano di sviluppo dell'Ateneo e di un impegno finanziario della Regione nei confronti della stessa Università), a Udine si ritiene pregiudicata «la tempestiva e valida realizzazione nel capoluogo friulano anche dei corsi del solo biennio d'Ingegneria» e si protesta per le «gravi inadempienze del Senato accademico» e per l'«ostilità di quanti hanno operato per limitare la portata degli accordi e ritardarne artificiosamente la conclusione».

In effetti, la bozza d'accordo — proposta dalla facoltà di Ingegneria, previi contatti con il Consorzio udinese — prevedeva già una serie di reciproci impegni. Il documento è venuto finalmente alla luce e vi si rileva che da una parte il Consorzio si impegnava a mettere a disposizione dell'Università di Trieste, per i corsi del biennio gli ambienti, la biblioteca, i laboratori, le attrezzature, e ciò finché il Consorzio stesso non avesse provveduto alla costruzione di un apposito complesso edilizio, assumendosene anche l'onere di gestione, previsto in 30 milioni di lire annui. Dall'altra la Facoltà si impegnava a designare i professori ufficiali: 5 posti di professori di ruolo e 34 di assistente ordinario, con l'obbligo per i designati di prestare servizio a Udine (mentre l'onere sarebbe ricaduto, secondo una apposita convenzione, sul Consorzio); il tutto per 13 incarichi d'insegnamento elevabili sino a 18 in caso di vacanza di posti di ruolo. Anche per il personale amministrativo, di biblioteca, tecnico ed ausiliario la spesa sarebbe stata sostenuta dal Consorzio, come quella per la manutenzione e per il funzionamento e l'arredamento delle sedi. Una convenzione — si specificava infine — di durata trentennale.

Anche la bozza di accordo stipulato dal Consorzio friulano con la Facoltà di Scienze per la istituzione a Udine di corsi paralleli di Matematica e Fisica, prevedeva precisi impegni: il Consorzio avrebbe assicurato anche in questo caso i locali, le biblioteche, i laboratori le attrezzature didattiche e scientifiche, mentre la Facoltà avrebbe designato i professori cui conferire 4 posti di ruolo e 23 di assistente ordinario. Anzi, questa era la bozza iniziale, poi corretta in seguito a successivi contatti col Consorzio udinese, sicché i posti di ruolo sono stati poi aumentati — nella definitiva proposta — a 6, gli incaricati a 24 e gli assistenti a 24, così ripartiti: 2 professori, 10 incaricati e 10 assistenti per matematica, 2 professori, 10 incaricati e 8 assistenti per fisica, un professore, 4 incaricati e 4 assistenti per meccanica, un professore ed un assistente per chimica e un assistente per mineralogia. Era stato anche stabilito, dalla Facoltà, l'indirizzo dei corsi: matematica avrebbe avuto indirizzo applicativo-didattico e fisica applicativo-elettronico o atomico.

Pertanto, le dimissioni di protesta del sindaco di Udine vanno valutate sulla base delle intese che il Consorzio friulano aveva già raggiunto con le Facoltà interessate; intese, indubbiamente troppo precipitose, che il Senato accademico e il Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo hanno infine accettato solo parzialmente, avendo presenti le effettive necessità ed il reale fabbisogno della popolazione studentesca, anche sulla scorta dei dati relativi alla distribuzione di quest'ultima su scala interprovinciale.

IMMEDIATA ECO DEL GESTO FRIULANO

Comune e Provincia si apprestano a replicare

La posizione del centro-sinistra per Trieste

I rappresentanti dei cinque partiti di centro-sinistra (DC, PRI, PSDI, PSI e Unione slovena) riunitisi ieri sera a palazzo Diana, a livello di segretari provinciali e di capigruppo consiliari, in vista della ripresa d'attività dei Consigli comunale e provinciale, hanno esaminato nella occasione il problema del decentramento a Udine d'insegnamenti del nostro Ateneo. Al termine della riunione è stato reso noto che sull'argomento i cinque hanno espresso una valutazione positiva per le decisioni assunte dal Senato accademico e dal Consiglio d'amministrazione dell'Università, soprattutto per lo impegno — scaturito da tali sedi — di voler inquadrare la questione delle strutture decentrate nell'ambito di una realistica programmazione regionale.

Nell'occasione, dai cinque partiti della coalizione di centro-sinistra è stato anche auspicato che il dialogo fra l'Università e gli Enti locali possa essere portato avanti e giungere a conclusione che tengano conto principalmente dell'interesse della preparazione culturale e professionale dei giovani e del ruolo che l'Ateneo deve poter svolgere nel campo della ricerca scientifica.

Fin qui il commento dei portavoce al termine della riunione; nella circostanza, si è anche parlato — in ordine al gesto dimissionario del sindaco udinese — di reazioni che potrebbero essere di uguale gravità qualora agli interessi triestini, che sono strettamente legati con la migliore funzionalità ed efficienza dell'Ateneo, dovessero essere contrapposte soluzioni puramente campanilistiche.

La direzione regionale del PRI, riunitasi a Udine, ha preso in esame i problemi relativi al potenziamento degli studi universitari nella regione ed ha approvato la seguente risoluzione:

«La direzione ritiene, in via preliminare, che ogni decisione debba inquadrarsi in un obiettivo di fondo che il PRI individua nel rinnovamento delle università che devono diventare sempre più centri di cultura e di progresso scientifico, idonee a garantire ai giovani che le frequentano e a coloro che vi dedicano la loro attività livelli di cultura, di tensione morale e di preparazione scientifica necessari allo sviluppo di tutto il Paese. Devono essere bandite quindi quelle soluzioni che servono soltanto a soddisfare esigenze particolari e che si inquadrano in programmi di potenziamento articolati e coerenti.

La direzione regionale del PRI, conferma il principio, approvato dal 7.o congresso regionale del partito, secondo cui il potenziamento degli studi universitari nel Friuli-Venezia Giulia non può che prescindere da una loro articolazione nel territorio regionale.

«Tale articolazione regionale degli studi universitari — conclude la risoluzione — deve trovare concreta attuazione a Udine con l'istituzione di corsi di laurea omogenei a quelli già esistenti o da istituire a Udine, tenendo conto delle innovazioni previste dalla riforma universitaria». La direzione regionale del PRI ha invece severamente criticato tempi e modi di alcuni sdoppiamenti, così come sono stati ipotizzati dalle convenzioni tra alcune facoltà e il Consorzio.

Oggi con Belgrado il volo inaugurale

Oggi sarà inaugurato ufficialmente il volo che unirà Trieste a Belgrado in partenza da Milano. Sarà questa la prima linea internazionale che l'Alitalia porta nella nostra regione. Il collegamento avrà frequenza bisettimanale (mercoledì e venerdì), sarà servito da un «caravelle», partirà da Ronchi alle 14.35 e giungerà nella capitale jugoslava alle 14.55. Al ritorno il jet partirà da Belgrado alle 15.35 ed arriverà all'aeroporto di Trieste alle 17.55. La differenza di orario tra l'andata ed il ritorno va attribuita all'istituzione dell'ora legale in Italia; comunque la durata effettiva del volo sarà di un'ora e venti minuti.

All'inaugurazione della nuova linea aerea internazionale prenderanno parte cinque assessori regionali, il rappresentante dell'Alitalia a Trieste, il presidente del Consorzio aeroportuale di Ronchi, Ferrari e i rappresentanti delle province e degli enti del turismo della Regione.

Corteo e assemblea per la vertenza SAP

Si è svolta ieri nelle vie del centro una manifestazione dei dipendenti della società di autotrasporti urbani SAP, i quali hanno voluto così ancora una volta richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui loro problemi sindacali. Le rappresentanze sindacali aziendali Cisl-Cgil-Uil hanno convocato per questa sera alle 18 — nella sede della Cisl di via S. Spiridione 7 — un'assemblea dei dipendenti della S.A.P.

È CONVOCATO PER GIOVEDÌ 8 GIUGNO

Torna a riunirsi il Consiglio provinciale

Previsto un controllo dell'inquinamento atmosferico

Anche la Provincia ha fissato la data per la ripresa dell'attività consiliare, dopo la lunga pausa osservata in coincidenza con la campagna elettorale. Il Consiglio provinciale è stato infatti convocato per giovedì 8 giugno, cioè per il giorno precedente a quello già fissato per la ripresa del Consiglio comunale. La prossima settimana, dunque, l'attività amministrativa riprenderà in pieno — affiancandosi a quella del Consiglio regionale, che fin dal 23 maggio è di nuovo in funzione, pronto a trasferirsi il 6 giugno nella sede di piazza Oberdan.

In particolare, l'ordine del giorno del Consiglio provinciale vede iscritte una sessantina di ratifiche di deliberazioni già adottate dalla Giunta con i poteri del Consiglio, una ventina di ratifiche di provvedimenti adottati dalla Giunta per delega dello stesso Consiglio, una cinquantina di ratifiche di delibere la cui adozione spetta per legge alla Giunta stessa; e infine 23 delibere sulla cui approvazione sarà chiamato a pronunciarsi il Consiglio. Fra queste ultime, di qualche interesse figura la proposta d'istituire sperimentalmente presso il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi una sezione per rilevare il grado di inquinamento atmosferico; le altre sono quasi tutte nomine di rappresentanti della Provincia in seno ai consigli d'amministrazione di numerosi organismi locali.

PAUROSO INCIDENTE IERI SERA PRESSO PALMANOVA

Auto impazzita sull'autostrada per lo scoppio di una gomma

Dopo una carambola fra i guard-rail è volata in un fosso
Feriti (non gravi) i due occupanti - Sfiorato un grosso pilastro

Un pauroso incidente stradale, i cui due protagonisti se la sono cavata abbastanza a buon mercato, è accaduto ieri sera, poco dopo le 20, sull'autostrada Trieste-Venezia. Una «Mercedes 230 S 4», forse meglio conosciuta come il modello «Pagoda», mentre stava viaggiando in direzione di Venezia, tra Villesse e Palmanova, a causa dello scoppio del pneumatico posteriore sinistro è sbandata paurosamente, ha urtato prima il guard-rail che divide le due corsie di marcia, è rimbalzata poi su quello di destra e si è infine sfasciata nel fossato laterale.

A bordo dell'autovettura si trovavano l'impiegato Giovanni Udovici di 55 anni, nato a Buie d'Istria, e Margherita Mezzari ved. Viviani di 53 anni, entrambi residenti a Sistiana 60/C. Ambedue sono stati giudicati guaribili in trenta giorni all'ospedale di Palmanova: la donna ha riportato nell'incidente la sospetta frattura della spalla sinistra e un trauma vertebrale, l'uomo, anche lui, la sospetta frattura della spalla sinistra.

L'auto, targata TS 145664, ha compiuto gli ultimi trecento metri dell'autodrada con il solo cerchione e nell'incidente è rimasta gravemente danneggiata, essendo andata letteralmente a incastrarsi nel fosso.

I rilievi sull'incidente sono stati compiuti da una pattuglia della polizia stradale di Udine. Particolare agghiacciante: se la vettura fosse uscita di strada cinque metri più avanti, l'incidente avrebbe potuto avere ben più catastrofiche conseguenze, perché la «Mercedes» sarebbe andata a schiantarsi contro il pilastro di sostegno di un cavalcavia.

Colpi ladreschi

I «soliti ignoti» hanno preso di mira nelle ultime ore una farmacia del centro e un'abitazione: il bottino dei due colpi assomma a circa 650 mila lire in contanti. La farmacia oggetto dell'attenzione ladresca è la «Testa d'Oro» di via Mazzini 43, di cui è titolare il dott. Luigi Toniatti di 62 anni (Salita Promontorio 17). Ieri mattina, all'apertura della farmacia il personale si è subito accorto che nel corso della notte c'erano stati degli ospiti indesiderati: alcuni cassetti di medicinali erano stati evidentemente rovistati, e vuoti erano i registratori di cassa. La dott. Delia Sossi di 31 anni (via Tasso 3) ha chiamato il «113» e poco dopo sono giunti sul posto gli agenti i quali hanno ricostruito il percorso dei ladri. Questi hanno trovato aperto il portone di via S. Lazzaro 3 e penetrati nell'interno si sono aperti un varco nella farmacia, rompendo uno degli «specchi» di legno di una porta secondaria. Bottino: 136.340 lire.

I ladri hanno visitato anche la abitazione di Pierina Gustin ved. Stangaferro di 62 anni, via Verniellis 2; il colpo è stato messo in atto tra le 19 e le 23.30 dell'altra sera, quando la signora si trovava nella sottostante trattoria di cui è titolare. I ladri si sono arrampicati lungo una grossa pianta di vite che sale in un pergolato e da lì hanno sganciato dai cardini un'imposta; hanno trovato aperti i vetri e sono penetrati nella stanza da letto della signora. In un cassetto hanno trovato circa 40 mila lire in biglietti di vario taglio e sotto il matterasso hanno trovato altre 460 mila lire circa.

Sull'unità sindacale decide la C.C.d.L.-Uil

Nella sede della Camera del Lavoro-Uil si terranno oggi due importanti riunioni che dibatteranno il problema del processo unitario particolarmente in riferimento alle recenti decisioni del comitato centrale della Uil e del consiglio generale della Cisl.

Con inizio alle ore 10.30 si riunirà il comitato regionale di coordinamento della Uil, che ascolterà una relazione del segretario nazionale confederale Uil Lino Ravecca. Alle 18.30 seguirà la riunione del consiglio generale della CCdL-Uil, composto da 148 membri rappresentanti tutte le categorie che aderiscono alla Camera del lavoro di Trieste.

Il segretario generale della Codi-Uil, dott. Carlo Fabricci, relazionerà sull'esito del comitato centrale della Uil ed il segretario confederale Ravecca esporrà i motivi che hanno determinato le importanti attuali prese di posizione delle confederazioni nazionali.

L'amm. Ferrari Aggradi in visita al Prefetto

Nella mattinata di ieri, lo ammiraglio di Squadra Filippo Ferrari Aggradi, comandante del Dipartimento marittimo Alto Adriatico, accompagnato dal gen. Cittadini, comandante della Capitaneria di Porto si è recato in visita di cortesia dal Commissario del Governo, dott. Abbrescia, che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

TROVATO IL GIOVANE MARITTIMO SU UN FONDALE DI 22 METRI

UN INFORTUNIO SUL LAVORO IL TRAGICO TUFFO DEL GRECO

E' caduto dalla nave mentre era intento alla pitturazione della poppa - Ricuperata la salma dai vigili sommozzatori

E' stato trovato ieri, su un fondale di circa 22 metri, dai sommozzatori dei Vigili del fuoco, il corpo del giovane marittimo greco, caduto in mare l'altra sera dalla motocisterna «Atlantic Universe», ancorata in rada. Il corpo del marittimo Andreas Doxopoulos, di 18 anni, giaceva sul fondo a circa una settantina di metri dalla grossa nave.

Il marittimo sembra sia finito in mare mentre era intento a pitturare una parte della fiancata di poppa e non già per fare un bagno fuori stagione o quasi. Infatti, quando il suo corpo è stato portato in superfice, era ancora vestito e sporco di vernice. Appena caduto in mare il giovane — che aveva cenato poco prima — è stato colto da malore (probabilmente da crampi, anche per la temperatura del mare, ancora fresca) e aveva invocato aiuto. Due membri dell'equipaggio si sono buttati subito in mare per cercare di soccorerlo, ma ormai era troppo tardi: il ragazzo è scomparso tra i flutti; anche i due marittimi sono stati colti da malore ed hanno cominciato a invocare aiuto: per loro fortuna stava transitando nei pressi un motoscafo di servizio nel porto che li ha soccorsi e tratti in salvo.

Le ricerche del giovane greco erano iniziate prontamente, con la partecipazione della polizia marittima, dei Vigili del fuoco, della Capitaneria di Porto e dei carabinieri con l'impiego di motoscafi e di un rimorchiatore. Le ricerche sono riprese ieri mattina con ripetute immersioni dei tre sommozzatori dei Vigili del fuoco (Benec, Mecatovich e Battistel), che hanno perlustrato sistematicamente il fondo attorno alla nave con immersioni di trequarti d'ora ciascuno necessariamente così contenute poichè nella nostra città non esiste una camera di decompressione che consenta una maggiore permanenza sott'acqua. Verso le 15 hanno infine trovato il corpo del giovane. La salma, previo nulla-osta del magistrato di turno dott. Tayella, è stata quindi traslata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Salvata una donna colta da malore al bagno

Ieri pomeriggio una donna ha rischiato di annegare a Barcola, in un bagno di inizio stagione, con la temperatura del mare non propriamente estiva. La signora, Pierina Poropat Marzari di 52 anni (via Meucci 6) stava facendo il bagno al primo «topolino» di Barcola, quando veniva colta da un'improvviso malore: vistasi in pericolo si è messa a gridare aiuto e alle sue invocazioni si è tuffato in mare un giovane (Giorgio Varesano di 19 anni, via Baiamonti 37) il quale è riuscito a soccorerla e a trarla in salvo. Sul posto è stata chiamata un'autolettiva della CRI, con la quale la donna è stata trasportata all'ospedale, dove i sanitari l'hanno accolta al centro di rianimazione con prognosi di una settimana per «sindrome epilettica iniziale da annegamento».

Operazione anticrimine nell'intera regione

Da oltre ventiquattro ore è in corso in tutto il Friuli-Venezia Giulia una vasta operazione anticrimine condotta dai comandi gruppi dei carabinieri delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, e coordinata dal comando della legione carabinieri del capoluogo friulano. Sono stati finora scoperti ingenti quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi, e compiuti numerosi arresti, soprattutto tra nomadi accampati in diverse zone del Friuli. Secondo indiscrezioni trapelate, nei dintorni di Codroipo i militari dell'arma avrebbero rinvenuto uno dei più grossi quantitativi di materiale esplosivo recuperati fino a oggi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Canziano. — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 23.42 e cala alle 7.43.

Ieri: temperatura massima 24,4; minima 15; pressione mb. 1015,4, in diminuzione; umidità 57 per cento; vento kmh 11 da Ovest; temperatura del mare 19,2.

Maree — OGGI: alta alle 13.10 con cm 27 e alle 23.45 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 18.10 con cm 2 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.40 con cm 54 sotto il livello medio.

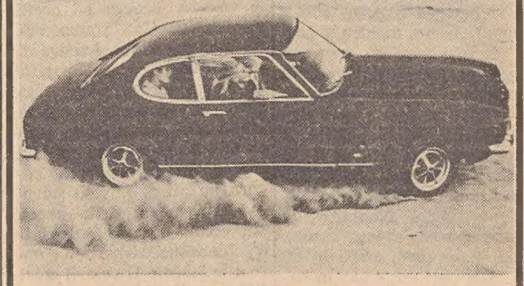
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

UNA FORD + AUTORADIO
OMAGGIO fino al 20 giugno



PRONTA CONSEGNA
CAPRI
NUOVA CONCESSIONARIA Ford
Sede: Via Baiamonti 60, telef. 823000 - 823100
APERTO DOMENICA MATTINA
Esposizione: via S. Francesco 11, telef. 755600

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE

...e ricordate che: un capo acquistato da «LINEA»
«VAL SEMPRE PIU' DI QUEL CHE COSTA»

Rilancerà il turismo sul mare



(«Giornalfoto»)

Una nave da fiaba, luccicante fra luci riflesse sul golfo e per le sue mille lampade accese, che si staglia netta su un cielo limpido crepuscolare. Chi riconoscerebbe la vecchia «Silvania», la tozza nave nera che ha solcato migliaia di volte i mari per congiungere l'Inghilterra all'Australia? Ora è la «Fairwind», una nave da crociera, bianca, slanciata, completamente rinnovata nei servizi e nello stile, grazie al «miracolo» compiuto all'Arsenale Triestino - San Marco. Eccola qui, questa prestigiosa «ammiraglia» del nuovo turismo marino: ponti prolungati e da quattro portati a cinque, il fumaiolo moderno, l'elegante alberatura; con dentro cabine diventate appartamentini, saloni immensi, altri più raccolti, piscine, palestra, cinema-teatro, passeggiata tutto di classe.

CONVEGNO INTERNAZIONALE SU ECONOMIA E INSEDIAMENTI

Anche sul piano scientifico gli incontri «Alpe-Adria»

Dall'8 al 10 giugno avrà luogo a Trieste il secondo convegno scientifico internazionale «Alpe Adria», dedicato all'«Ottimizzazione dell'economia e degli insediamenti su un territorio». Gli scopi del convegno (la cui prima edizione si è svolta l'anno scorso a Maribor sul «Problemi economici aziendali di attualità») sono stati illustrati ieri mattina, in un incontro con la stampa, dal preside della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, prof. Claudio Calzolari, il quale ha sottolineato nell'occasione — presenti anche i suoi collaboratori prof. Rondini e dott. Sambri — la politica perseguita dalla Facoltà nei confronti delle altre Facoltà, aventi le stesse caratteristiche, della Slovenia e dell'Austria.

Dopo essersi soffermato in particolare sui rapporti tra le Facoltà di economia e commercio di Trieste, Maribor e Linz in ordine ai problemi di attualità di comune interesse, il prof. Calzolari ha ricordato come a suo tempo venne formato un comitato permanente, la cui opera si estrinseca annualmente in questi convegni, nel corso dei quali tre relatori — ciascuno per la rispettiva Facoltà — pongono l'accento su tematiche che hanno caratteristiche accademiche, teoriche e scientifiche ma che suscitano vivaci dibattiti i quali chiamano in causa un tipo di partecipazione chiamato «disputante». Sono altrettante occasioni, infatti, per una partecipazione attiva anche di imprenditori e operatori interessati in concreto ai problemi che l'Università pone in termini teorico-scientifici.



Il prof. Calzolari

Dal prof. Calzolari è stato auspicato pertanto che anche a questo convegno internazionale, dedicato all'ottimizzazione dell'economia e degli insediamenti territoriali, partecipino numerosi i rappresentanti delle categorie interessate, specie dell'Isontino, del Friuli e del Monfalconese dove questo tipo di problemi, vasti e attuali, vengono attualmente dibattuti. E dopo aver sottolineato l'aspetto regionale del convegno (che si aprirà a Trieste ma si concluderà a Udine), il prof. Calzolari ha concluso ricordando che alla manifestazione inaugurale — che avrà luogo l'8 giugno alle 9.30 nell'aula Veneziana della Facoltà di economia e commercio, alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine — interverranno i rettori dei tre Atenei, nonché numerosi studenti di Maribor e di Linz, che nell'occasione visiteranno anche i maggiori impianti industriali e le attrezzature portuali di Trieste. Durante i lavori del convegno funzionerà un servizio di traduzione simultanea affidato a diplomate e allieve della Scuola di lingue moderne della stessa Facoltà di economia e commercio.

Per quanto riguarda i lavori veri e propri, le tre relazioni ufficiali della prima giornata saranno tenute dai professori F. Peric e S. Kajzer, dal prof. Adolf Adam e dal prof. Sergio Parrinello; seguiranno, il secondo giorno, le relazioni dei professori F. Santoro, C. Bernini e G. Borruso, del prof. Danilo Pozar e del prof. Kurt Rotschild; infine, il terzo giorno, parleranno il prof. Hans Bach, il prof. Gianni Sartorati e il prof. Matjaz Mulej.

GIOVANE INGEGNERE VITTIMA DI UN MALORE

Esce di strada con l'auto e si ferisce gravemente

Un giovane ingegnere edile è rimasto ieri pomeriggio gravemente ferito in un'utilitaria uscita di strada per ragioni imprecisate, che sono probabilmente da ascriversi a un malore del guidatore. L'ingegnere Paolo Sforza, di 35 anni, abitante in viale Miramare 9, si trovava alla guida della Fiat 500 (TS 120915) — era solo a bordo — diretto da Prosecco ad Aurisina lungo la provinciale, la vetturetta aveva superato il bivio per Gabrovizza e stava percorrendo il lungo rettilineo quando, giunta a circa 200 metri dalla trattoria «Ai Pini», la utilitaria ha cominciato a sbandare sulla propria destra: è uscita di strada ed è piombata contro un platano.

La «500» si è accartocciata (il rottame è irrecuperabile) e nel suo interno il conducente è rimasto gravemente ferito, specie agli arti inferiori. Il giovane ingegnere è stato dapprima soccorso da automobilisti di passaggio e quindi dal personale di un'autolettiga della CRI che l'ha trasportato d'urgenza allo Ospedale maggiore, dove lo Sforza è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi. Egli, infatti, ha riportato la frattura del femore destro, la frattura esposta della gamba destra, la frattura della caviglia destra, la sospetta frattura del piede sinistro, ferite alla caviglia sinistra, alla fronte, alle labbra.

Paolo Sforza non ha saputo spiegare le ragioni dell'incidente in quanto colpito da amnesia retrograda. Secondo i carabinieri del pronto intervento di Aurisina e quelli di Prosecco — intervenuti sul posto — è probabile che il conducente sia stato colto da un improvviso malore. La strada, infatti, era perfettamente sgombera come ha testimoniato l'automobilista che seguiva da parecchia distanza la «500».

Incendio notturno in via del Roncheto

Un incendio, per fortuna prontamente domato, è scoppiato questa notte in un panificio di via del Roncheto 28, di proprietà di Ignazio Jerian. Per ragioni che dovranno ancora essere accertate, si è prodotto un guasto nel bruciatore a nafta che alimenta il forno del pane. Il combustibile ha preso fuoco e l'incendio minacciava di estendersi rapidamente in quanto la pompa del bruciatore continuava a scaricare nafta. Il panificio si trova infatti in uno stabile moderno a più piani (quasi all'incrocio con la via Baiamonti) e il fuoco poteva causare danni.

Pronta consegna tutti i modelli
AUDI NSU
AUTOSALONE CATULLO
Via F. Severo 34 - Telefono n. 764409

STATO CIVILE

30 maggio

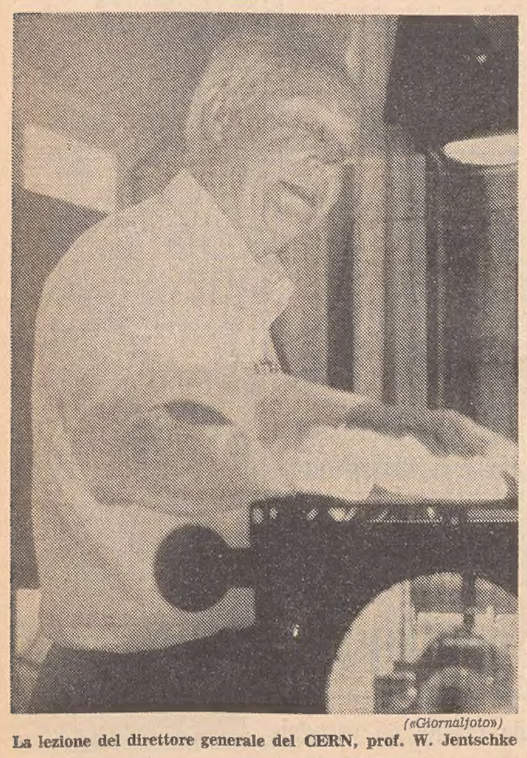
Morti: Cramasteter Francesco, 68; Caligari ved. Macchi Stefania, 83; Boneta Carlo, 61; Bubnich Luigi, 48; Marcovigi Romeo, 80; Gustincic Giuseppe, 70; Caucich in Arculin Anna, 63; Colombar in Carboni Domenica, 84; Di Demetrio Edoardo, 61; Passioni Giordano, 65; Masvi Tullio, 69; Horvat in Gottwald Anna, 68; Trotta Giuseppe, 66.

Nati: 10.

DUE SETTIMANE DI LEZIONI NELL'ISOLA DI GRADO

Cento fisici stranieri a «scuola» con il CERN

L'ultima conferenza del corso organizzato in collaborazione col Centro di Miramare è stata tenuta dal direttore Jentschke



(«Giornalfoto»)

La lezione del direttore generale del CERN, prof. W. Jentschke

Si è conclusa a Grado la scuola di fisica organizzata dal CERN di Ginevra e dal Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. La manifestazione, che ha avuto la durata di due settimane, ha visti raccolti a Grado circa novanta giovani fisici sperimentali e teorici e una quindicina di docenti provenienti da diversi paesi e laboratori europei. Il CERN organizza ogni anno questa scuola di fisica presso un paese membro dell'organizzazione e lo scopo è sia di aggiornare i giovani fisici sugli sviluppi più recenti nel campo delle particelle elementari, sia di mettere a contatto persone spesso dotate di un bagaglio culturale diverso. Proprio per favorire non solo la discussione e lo approfondimento degli argomenti trattati nelle lezioni ma anche un confronto più completo di idee ed opinioni, tutte le attività (lezioni, seminari ecc.) della scuola si svolgono in uno stesso edificio.

Quest'anno, per la prima volta, la scuola del CERN è stata tenuta in Italia, mentre negli anni precedenti si era svolta ad esempio in Bulgaria, Finlandia, Spagna e l'anno prossimo avrà luogo in Danimarca. La scelta di Grado è stata determinata sia dall'immediata vicinanza del Centro internazionale di fisica teorica e dell'Università di Trieste sia perché la cittadina lagunare con le sue attrezzature complete e la sua atmosfera, ancora raccolta in questa parte dell'anno, risponde in pieno a quelli che sono gli scopi, sopra descritti, e le esigenze di questa manifestazione.

Il successo della scuola, diretta dal prof. E. Picasso del CERN, è stato completo, superiore forse alle aspettative.

Un fattore importante è stato rappresentato dal programma, che ha cercato di fornire un panorama il più possibile completo dei vari campi di ricerca piuttosto che concentrarsi su un singolo argomento, e dall'alto livello dei corsi svolti. I cicli di lezioni sono stati tenuti dai professori M. Gourdin del Laboratorio di Orsay, Parigi, R. J. N. Phillips e H. M. Chan del Rutherford Laboratory di Oxford, K. Gottfried e E. Kittel del CERN di Ginevra e G. Kramer dell'Università di Amburgo. Gli argomenti trattati in ogni lezione sono stati poi riesaminati in una serie organica di discussioni, dirette dai professori A. Donnachie dei Labortori di Daresbury, Manchester, L. Caneschi del CERN e L. Bertocchi e G. Furlan del Centro internazionale e della Università di Trieste, che hanno inoltre curato l'organizzazione della scuola.

La vitalità di queste discussioni, in cui gli studenti intervengono direttamente, spesso arrecando un contributo con nuove informazioni o con domande stimolanti, è stata una delle migliori indicazioni sia della qualità della scuola che dell'affiatamento creatosi tra tutti i partecipanti.

Di particolare interesse sono risultate le relazioni sulla attività dei rispettivi laboratori svolte dai professori M. Conversi di Frascati, P. Falk-Vairant di Saclay (Francia), A. M. Baldin di Dubna (Mosca), A. A. Logunov Direttore del Centro di Serpukhov (Mosca) e dal direttore generale del CERN di Ginevra prof. W. Jentschke, mentre nelle due affascinanti lezioni tenute dal prof. M. Gell-Mann, premio Nobel per la Fisica 1969, sono stati discussi i diversi aspetti del modello a «quark».

L'attività scientifica e didattica è stata completata da visite ai maggiori centri della regione, in particolare ad Aquileia, Cividale, Udine, Gorizia e Trieste, dove i giovani fisici hanno visitato tra l'altro il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Queste visite hanno fornito l'occasione di incontro con le autorità regionali, provinciali e locali, che hanno validamente contribuito alla riuscita della scuola, e per merito delle quali i partecipanti hanno potuto apprezzare la tradizionale ospitalità del Friuli-Venezia Giulia.



(«Giornalfoto»)

I giovani fisici di tutto il mondo partecipanti alla «scuola di fisica» organizzata a Grado dal CERN di Ginevra in collaborazione col Centro internazionale di fisica nucleare di Miramare

LA PRESUNTA TENTATA ESTORSIONE NEI CONFRONTI DI GABRIELE FORZIATI

FREDA, PORTOLAN E NEAMI
RINVIATI A GIUDIZIO DEL TRIBUNALE

Sentenza istruttoria del dott. Serbo conforme alla richiesta del P.M. Brenci
Gli imputati respingono ogni addebito - Il denunciante è ancora irreperibile

Il giudice istruttore del Tribunale di Trieste dott. Serbo ha firmato e depositato la sentenza di rinvio a giudizio per le tre persone implicate in quello che, ormai, viene comunemente definito «il caso Forziati». Si tratta del procuratore legale Franco Freda, 31 anni, di Rovigo, attualmente detenuto a Milano, Manlio Portolan, 30 anni, triestino, abitante in via Belpoggio 3, e Franco Neami, 26 anni, triestino, abitante in via D'Alviano 31/2, i quali sono stati incriminati per tentata estorsione aggravata «per avere — precisa il documento del magistrato — compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a indurre il dott. Gabriele Forziati a consegnare loro 500 mila lire, minacciandolo che, in caso contrario, il Freda l'avrebbe coinvolto in un procedimento penale contro di lui pendente».

I fatti, che sarebbero accaduti verso la fine del giugno dell'anno scorso, furono rivelati il 5 luglio successivo dallo stesso dott. Forziati al capitano dei carabinieri Rosario Lembo (attualmente in altra città), che avrebbe sollecitato telefonicamente di raggiungerlo nella propria casa. L'ufficiale, che era in fase di trasferimento, gli fece presente tale circostanza ma, poiché il procuratore stava manifestando «preoccupazione e alterazione emotiva», informò i propri superiori e, poi, andò al convegno. Al capitano, il dott. Forziati fece una relazione oscura e confusa ma alla fine si lasciò convincere di esporre i fatti in una sede dell'Arma. Dopo avere premesso di essere simpatizzante di un partito di estrema destra, dichiarò che il 20 giugno, nei locali del partito stesso, sarebbe stato avvicinato da Portolan e Neami, i quali, in una sala appartata, gli avrebbero fatto leggere una missiva del Freda indirizzata al primo. Con la lettera, scritta e spedita dal carcere di Treviso, il dott. Freda avrebbe fatto un vito al Portolan affinché «gli estorcesse mezzo milione», e la pretesa sarebbe stata motivata dal fatto che riteneva Forziati danaroso o in grado di procurarsi tale somma. Sempre secondo il denunciante, se egli non avesse aderito alla richiesta, il dott. Freda avrebbe fatto in modo che «il Giudice istruttore del processo contro di lui iniziato si occupasse anche della sua persona. «Forziati — è sempre lui che racconta — avrebbe chiesto spiegazioni, e Portolan gli avrebbe narrato che la società editrice di Freda, in crisi dopo il suo arresto, aveva diramato una circolare per chiedere sovvenzioni, ipotizzando per ciò che non era improbabile che lo scritto avesse, per l'appunto, tale scopo.

Il dott. Forziati, comunque, rispose picche alla richiesta, e dei due il solo Neami avrebbe cercato di persuaderlo senza, peraltro, usare modi intimidatori. S'erano rivisti dopo qualche giorno, i «messaggeri» del dott. Freda avrebbero rinnovato la richiesta, il dott. Forziati il proprio rifiuto e Neami avrebbe ribattuto, dicendogli che avrebbe riferito a chi di dovere che egli non intendeva sganciare una lira. Sempre secondo il dott. Forziati, il 3 luglio una sconosciuta lo avrebbe chiamato al telefono e, parlando a nome di «un comune amico di Padova», gli avrebbe chiesto cosa avesse deciso in merito alla richiesta. Convinto che la chiamata fosse in relazione con la lettera del dott. Freda, aveva interrotto la comunicazione. Il fatto venne portato a conoscenza dell'autorità giudiziaria che il 12 ottobre dello scorso anno dispose per lo stesso istruttoria formale.

Assistito dal suo difensore, avv. Giacomelli, Portolan negò l'addebito pur non smentendo di conoscere il dott. Freda e di avere rapporti con la sua casa editrice, casa che, in maggio, gli aveva inviato un messaggio dal contenuto simile a quello accennato dal dott. Forziati, al quale l'aveva fatta anche leggere. Neami, difeso dall'avv. Barbagallo, negò in blocco tutte le accuse: non conosce il dott. Freda né ebbe mai a che fare con la sua impresa editoriale. Le indagini furono estese a Padova, e venne accertato che la società editrice non era titolare di alcun conto corrente (sul quale, secondo il dott. Forziati, gli sarebbe stato detto di versare l'importo) mentre non fu possibile stabilire chi avesse spedito la «circolare». Freda venne incriminato perché, secondo il dott. Forziati, avrebbe cercato di parlare con lui al telefono nel periodo in cui venne posto in libertà provvisoria. Il procuratore legale, assistito dallo avv. Alberini del Foro di Venezia, respinse l'addebito. Di fronte all'atteggiamento negativo degli indiziati, si sarebbe imposto un confronto con il denunciante, ma la formalità non poté essere assolta in quanto il dott. Forziati spari all'improvviso dalla circolazione. Poiché non fu possibile rintracciarlo, il Giudice istruttore trasmise gli atti raccolti al P. M. dott. Brenci, il quale concluse per il rinvio dei tre al giudizio del Tribunale.

La richiesta del P. M., come detto, è stata accolta anche se nelle conclusioni della sentenza è scritto: «Insomma, gli elementi a prova dell'accusa, se pur labili e non limpidi, non possono essere disattesi e possono invece costituire sicura base per l'instaurazione del giudizio dibattimentale, nel quale il giudice competente potrà dire la parola definitiva».

SEGNALAZIONI

La rapida soluzione per gli scarichi in mare: domande al Comune

«Leggo sul "Piccolo" del 25 maggio sotto il titolo "Trovata una rapida soluzione per depurare gli scarichi in mare" una notizia che mi lascia alquanto perplesso. Si parla di depurazione a base di iposolfito di sodio e mi sorprendono le affermazioni contenute nell'articolo in quanto tecnicamente e scientificamente le ritengo non esatte.

«A parte l'affermazione sull'esistenza di filtri, inattendibile in quanto un impianto del genere può essere dotato eventualmente di dosatori, non è vero che l'impiego dell'ipoclorito porti alla perfetta depurazione dell'acqua, anzi semmai può portare ad un aumento del tasso di inquinamento. L'ipoclorito è un agente sterilizzante che serve per l'eliminazione degli agenti patogeni, quindi specificatamente utile in casi di epidemie (es.: colera, tifo, ecc.). Non ha nessuna azione sugli agenti inquinanti come composti inorganici, detersivi, olii e simili. E' anzi dannoso in quanto sterilizzando elimina tutti quei batteri che provvedono all'autodepurazione biologica dei liquami e, se immesso in eccesso, può recare nocumento alla flora marina ed alla fauna ittica, contravvenendo quindi alla legge sulla pesca.

«Sarebbe opportuno che l'assessore a ciò predisposto chiarisse i motivi della decisione ed il costo dell'operazione. Sarebbe inoltre interessante e conforme ai principi che regolano una sana amministrazione pubblica in regime di democrazia sapere se per l'acquisto dei reagenti è stata indetta un'asta.

«Restando in argomento vorrei avere anche delucidazioni sui concetti che hanno portato alla decisione di immettere al largo con tubazioni i liquami della zona di Barcola (con il che non si elimina affatto l'inquinamento) invece di ricorrere ad impianti di depurazione. Oggi esistono infatti e sono diffusi nei paesi altamente civilizzati, impianti atti al trattamento di rifiuti anche di piccole comunità, richiedenti spazio esiguo, minime spese di esercizio e di costo notevolmente inferiore alla spesa citata dalla stampa per l'operazione "tubi".

«Desidererei avere in merito a quanto scritto una risposta dalle autorità competenti. E. M.».

La scuola e Ponzio Pilato

«E' ben noto che tre italiani messi insieme riescono ad esprimere quattro pareri diversi. Lo stesso accade da qualche tempo a proposito del famoso film proiettato agli studenti in alcune scuole cittadine.

«La lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 30 maggio m'induce ad intervenire nella polemica, perché mi pare che quanto in essa sostenuto e cioè che sarebbe giusto "erudire politicamente" gli studenti, significhi distorcere le intenzioni di coloro che hanno giustamente protestato.

«Io sono dell'avviso che la scuola sia arrivata ad un bivio: o si accetta supinamente di farne un parlamentino politico come vorrebbero le forze estremiste, o si reagisce contro questi tentativi e ci si batte per mantenere la scuola "apolitica". Personalmente — e credo di avere con me la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica — sono decisamente per la seconda alternativa, dato che un certo tipo di politica rovina già abbastanza la vita del Paese per permetterle di rovinare anche la scuola.

«Inoltre, come è sempre esistita nella scuola la libertà di religione, tanto più sono del parere che debba esistere una libertà di pensiero politico e che a nessuno debba essere consentito di tenere manifestazioni per propagandare una determinata tendenza di parte, qualunque essa sia.

«Io non ho visto il film, ma penso che la polemica sia stata tanto vasta e le preoccupazioni sull'episodio così diffuse, da impegnare il Provveditore agli Studi a svolgere doverosamente l'inchiesta che gli è stata domandata e a riferirne l'esito pubblicamente, onde far conoscere qual è la posizione ufficiale delle autorità scolastiche su questa questione di fondo.

«Fare come Ponzio Pilato può essere comodo, ma rischia come al solito di compromettere la sorte degli innocenti: in questo caso degli studenti.

«Quanto al "Piccolo" non sarà mai abbastanza lodata l'istituzione delle "Segnalazioni", unico mezzo che permette a tanta gente di esprimere delle opinioni che altrimenti, pur essendo in regime di democrazia, non potrebbero mai essere conosciute. Cap. Leone Tarabocchia».

«Lavori in corso»?

«Circa cinque mesi orsono avevo denunciato, tramite le "Segnalazioni", il pessimo stato del fondo stradale nella piccola galleria della Tarvisiana in prossimità di Cattinara. Qualcuno dell'ANAS deve aver letto la segnalazione, poiché poco dopo sono comparsi dei cartelli indicanti "pericolo" e "lavori in corso". E' prevalsa però la negligenza, perché da allora, pur essendo peggiorata la condizione della viabilità, nulla è stato fatto. Che cosa si aspetta? Ancora grazie per l'ospitalità. Nicola Lockmer».

L'archivista-spia non era del Navalgenarmi

Da parte del direttore dell'ufficio tecnico Marina militare di Monfalcone riceviamo:

«Con riferimento all'articolo comparso ieri nelle cronache del "Piccolo" sotto il titolo "L'archivista-spia rinviato a giudizio", prego voler rettificare che l'archivista Carlo Biasci non è mai stato un dipendente dell'ufficio tecnico Marina militare - indirizzo telegrafico: Navalgenarmi Monfalcone.

«Tale errore era già stato segnalato a suo tempo in occasione delle prime indagini». F.to col. G.N. Roberto Simon.

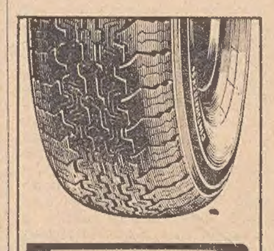
Nuovo Centro giovanile



Sabato 3 giugno verrà inaugurato dall'arcivescovo mons. Santin il nuovo Centro giovanile della parrocchia Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Il Centro nasce dall'esigenza di un maggiore contatto fra i giovani e servirà come doposcuola, come cinema e cineforum, vi si potranno svolgere attività sportive, mostre d'arte figurative e il catechismo parrocchiale. I lavori del nuovo edificio che vediamo nella foto sono stati terminati nel marzo scorso.

Sospesa l'assemblea all'Unione commercianti

Ottenuto il «ripensamento» sui lavori che potevano determinare il blocco della costiera, è stata sospesa l'assemblea dei commercianti e dei pubblici esercenti che era stata indetta per oggi.



PIRALLY

Più chilometri con il pneumatico messo a punto nei rallies

CINTURATO CN54

PIRELLI

AUTOGOMMA:
Via F. Severo 56/1
Via O. Augusto 2/b
V.le D'Annunzio 42/b

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un ospedale chiamato cronicario

Ora il nome è cambiato: «Lungodegenti» - Ma siamo ancora lontani dall'aver affrontato in termini moderni i problemi organizzativi

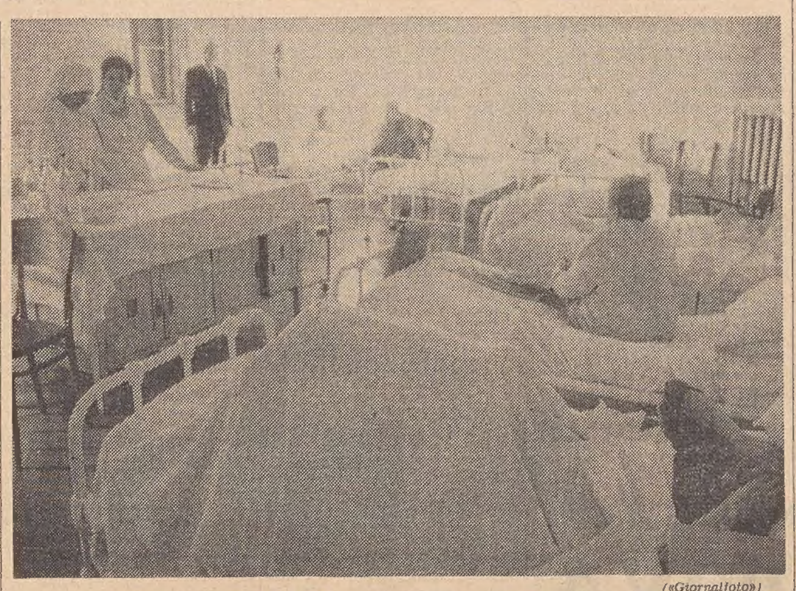
Il prof. Rodolfo Accerboni ci scrive:

Di tanto in tanto si legge sul giornale del problema di assicurare una migliore assistenza agli ammalati lungodegenti dell'Ospedale «E. Gregoretti» di via San Cilino, che non va confuso con l'Ospedale psichiatrico, anche se quest'ultimo per particolare convenzione, provvede ai servizi dello stesso, con l'aiuto del Comune, al quale affluiscono le quote di parte almeno delle rette giornaliere. Ora un familiare di un lungodegente ci prega che vengano segnalate talune manchevolezze dell'Ospedale «E. Gregoretti» che riguardano in particolare il vitto fornito dallo Ospedale psichiatrico, vitto inadeguato perché i lungodegenti hanno in merito esigenze abbastanza diverse di quelle dei pazienti in cura presso lo Psichiatrico. Vi è inoltre l'inconveniente del trasporto di detto vitto in «bidoni» depositati a terra, manipolati all'aperto e quindi convogliati a mano e con montacarichi ai tre piani delle corsie, dove il vitto viene immesso in pentoloni e da qui finalmente distribuito in tazze di plastica o in piatti. Pertanto sarebbe opportuno che venisse istituita una cucina autonoma dato anche il numero elevato di degenti.

Quanto poi alla questione della biancheria personale e da letto, essa viene attualmente, pure «trattata» dallo Psichiatrico, le cui esigenze di turni non sembra sieno conciliabili con l'elevata frequenza di «mute» richieste dalla categoria di pazienti molto anziani. Ne consegue che è indispensabile costruire presso l'Ospedale «Lungodegenti» anche una autonoma lavanderia e fardelleria.

Vi è poi da sottolineare il sovraffollamento dei «cameroni» in contrasto con la legge ospedaliera del 1968 n. 132 per cui è necessaria una ristrutturazione degli ambienti antiquati oltreché squallidi che creano un'atmosfera di grave disagio dal punto di vista morale e difficoltà pratiche.

Si pone anche la necessità di creare presso l'Ospedale un centro di assistenza domiciliare poiché i lungodegenti o almeno una parte di essi alternano la degenza in ospedale a quella domiciliare. Né va trascurato il bisogno di istituire un reparto di assistenza esclusivamente diurna per quanti pernottano in famiglia ma abbisognano di taluni trattamenti terapeutici.



(«Giornalfoto»)

Ecco un aspetto dei cameroni, il cui sovraffollamento contrasta con la legge ospedaliera

In merito al «Lungodegenti» di Trieste la Regione ha esperito i suoi adempimenti riconoscendolo ospedale provinciale ai sensi della legge citata ed elevandolo a ente pubblico; ora però occorrono i mezzi sia per la ristrutturazione che per il miglioramento dei servizi e l'aggiunta di quelli mancanti.

Non si dimentichi che con l'allungamento dell'esistenza media dell'uomo, gli ospedali per lungodegenti sono destinati a interessare quanti, giunti a una certa età non sono più «autosufficienti, non sono cioè in grado di provvedere personalmente alla propria nutrizione, vestizione e igiene. E' chiaro che questi «quanti» saranno sempre più moltissimi, interesseranno cioè una buona parte della popolazione.

Le autorità preposte al rinnovamento del «Lungodegenti» di Trieste, dalla Regione al comitato sanitario regionale, al medico provinciale, all'Assessorato regionale alla Sanità nonché i servizi e uffici preposti alla Sanità del Comune di Trieste e degli altri Comuni della nostra provincia, dovrebbero aprire il contatto con la cittadinanza per fissare e far conoscere i tempi e i modi di questo problema che a un certo momento, se non sarà affrontato tempestivamente, «esploderà» da se stesso. E così dicasi per l'Associazione ospedale-famiglia del Lungodegenti, costituitasi recentemente proprio per affrontare in termini generali l'accelerazione di tutti gli adempimenti legislativi in materia.

La malinconia, il distacco dal mondo esterno, la «freddezza» degli ambienti, la penuria di personale a tutti i livelli, fanno del nostro «E. Gregoretti», malgrado la sua costituzione in ente ospedaliero provinciale con decreto del presidente della Regione in data 1.o marzo 1971, un luogo che tinge di ombre gli anzianissimi, non autosufficienti, pazienti. Malgrado sia mutato il nome, questo ospedale è com'era originariamente, il «cronicario» non essendo state ossigenate le proprie strutture, le proprie funzioni, i propri ambienti secondo le indicazioni più moderne della psicologia di questa particolare categoria di degenti. I quali, si dica fra l'altro, pagano rette di peso non indifferente quando sieno in possesso di pensioni, beni o di assistenza finanziaria familiare.

Per quanto vi siano correnti di studio che concepiscono l'assistenza al «non autosufficiente», come compito in parte della società e in parte della famiglia e prodigano per la sola assistenza sociale da esperirsi a domicilio, la realtà dell'evoluzione del comportamento e della composizione delle moderne famiglie, rende possibile solo in pochi casi l'espletamento dell'assistenza domiciliare irrealizzabile dato che i componenti della famiglia, adulti, lasciano per tutto il giorno «la casa vuota», recandosi al lavoro. Non è concepibile insomma che si verifichi una forte inversione di tendenza, ma piuttosto il contrario, e cioè che l'assistenza al lungodegente sia demandata sempre più all'ente ospedaliero che alla famiglia. Infatti come si accentuano sempre più le esigenze di ospitalità dei componenti della famiglia in tenera età, negli asili e collegi privati, così cresce il bisogno di ricovero dei «non autosufficienti» in ospedali specializzati per essi come il nostro «E. Gregoretti». Ci si rende conto che nell'un come nell'altro caso, la creazione di un'atmosfera e di un ambiente a elevati effetti, è strettamente connessa a forme avanzate di servizi e di assistenze che richiedono in primo luogo un assetto organizzativo della più alta efficienza alla base del quale però sta l'autonomia e l'adeguatezza di edifici, impianti, laboratori nonché di mezzi di trasporto.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, Fulvia Costantinides concluderà l'attività sociale per la corrente stagione con una conversazione sul tema: «Andiamo in vacanza sulla Costa del Sole». L'esposizione sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

Congedo dalla Prefettura

Il Commissario del Governo, ha ricevuto ieri i signori Michele Orsini, Luigi Margagliotti, Eleonora Martellani, Giuseppe Ravalico, Maria Domevscek e Maria Kosovel, appartenenti all'Amministrazione dell'Interno, recentemente collocati a riposo. Il Prefetto Abbrescia ha rivolto ai dipendenti pensionati un cordiale saluto e parole di vivo apprezzamento per il lungo servizio svolto sempre con impegno e diligenza e ha loro consegnato una medaglia d'oro-ricordo, di cui il Ministero dell'Interno ha voluto fare omaggio in occasione della cessazione dal servizio.

La «gente de Rena»

Questa sera alle ore 20, nel teatrino del Ricreatorio «E. Toti» di via del Castello, verrà replicata la commedia musicale in dialetto «Viva la gente de Rena». Lo spettacolo, interpretato dai ragazzi della compagnia filodrammatica del R! creatorio, ha ottenuto un ottimo successo nella prima rappresentazione e viene ora ripresentato sulla medesima scena a un pubblico qualificato per riconfermare sia la validità del genere che le valide tesi da esso prospettate.

Gite via mare

avranno luogo domani 1.o giugno, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19.

Nozze Ambrosi - Bellia

Papà Ambrosi accompagna oggi all'altare — nella chiesetta dei santi Giovanni e Pelagio — un'altra figlia, Fabiola, che va sposa a Giorgio Bellia. Vive felicitazioni e fervidi auguri.

Cinematografo del Ragazzo

Per la festività del Corpus Domini la settimanale proiezione del giovedì viene spostata ad oggi. La settimana scorsa è mancata all'appuntamento la torpediniera con a bordo l'equipaggio più strambo e il capitano più sconcertante, al suo posto «sono arrivati i carri armati». Ma questa volta il «Comandante Johnny» non deluderà nessuno e sarà puntuale a narrare le sue straordinarie esilaranti imprese a quanti converranno oggi nella sala della Repubblica dei Ragazzi» in largo Papa Giovanni. Inizio del «racconto», ore 17 precise.

Cresima 1972 Seiko

e assortimento orologi LONGINES, BULOVA, LEVRETTE. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Jersei fantasia

Disegni e colori di ultimo grido al prezzo di propaganda di lire 1500 il metro in 150 cm altezza al *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

I cresimandi aspettano il dono di una fotografia

CERETTI

Nozze d'oro



Giacomo e Betatrice Galante, sposatisi il 31 maggio del 1922 a Visinada d'Istria, festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio, attorniati dai figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Auguri cordiali e rallegramenti vivissimi.

Le taglie difficili

Beltrame nei propri Reparti «Grandi Taglie Uomo» e «Grandi Taglie Donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per i giovani ed i meno giovani di ogni conformazione la scelta nell'assortimento di *Beltrame* è sempre piacevole facile e sicura.

Da Arredamenti Fulvia

mobili selezionati. Sono arrivati i letti «firmati» copiati in esclusiva da modelli del «Cellini» (via Galatti 20).

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» dal 22 al 30 giugno, partenza da Trieste, quote da Lire 57.950.

Iscrizioni:

U. T. A. T. - Via Imbriani e Galleria Protti

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.); mn «Pelias» (ell.); tc. «Esso Antwerp» (bel.); mc. «Antclizo» (liber.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mc. «Donau Maru» (giapp.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Corriere del Sud» (naz.); mc. «George Champion» (liber.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Enotria» (naz.); mn. «Lankus (ingl.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Miryam» (israel.); mn. «Esquilino» (naz.); mn. «Mini Leo» (ell.); mn. «Apollonia» (ell.); mn. «Corriere del Sud» (naz.); mc. «Atlantic Universe» (liber.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Berend» (ungh.); mn. «Castela» (pan.); mn. «Horizont» (ingl.); mn. «Ise Maru» (giapp.); mn. «Kalyopi Yemlos» (ell.).

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61086
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Piedi sudati ?
POLVERE PER I PIEDI
rinfresca e deodora.
Dr Scholl's
in farmacia

50 cinquantesima fiera internazionale di padova 50
25 maggio 5 giugno
la cinquantenaria giovane

OSPITI A SISTIANA I RAPPRESENTANTI DI TUTTA LA REGIONE

AZIENDE DI SOGGIORNO RIUNITE IN ASSEMBLEA

Sollecitati provvedimenti a sostegno delle attività istituzionali degli organismi che operano per incrementare il turismo di montagna

Si è svolta sabato scorso a Sistiana l'assemblea dell'Associazione regionale tra le Aziende autonome di cura soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia. Alla riunione, che è stata presieduta dal cav. Lenarduzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, sono intervenuti i rappresentanti degli organismi turistici di Arta Terme, Forni di Sopra, Gradisca, Grado, Lignano, Ravascletto, Tarvisio e Trieste, oltre a quelli, ovviamente, di Sistiana, e vi ha pure partecipato il direttore dell'assessorato regionale al turismo, dott. Pisa.

Nel corso della seduta il cav. Lenarduzzi ha illustrato i vari interventi che egli, nella sua qualità di presidente dell'Associazione regionale, e per espresso mandato assembleare, ha svolto personalmente presso l'assessore regionale Moro al fine di sollecitare dall'amministrazione regionale l'emanazione regionale di provvedimenti a sostegno soprattutto dell'attività istituzionale demandata alle Aziende che operano per dare incremento al turismo di montagna e che sono in permanente condizione di difficoltà per l'esiguità dei rispettivi bilanci, nonché a sostegno delle attività che le Aziende turistiche in genere, ma specialmente quelle minori, sono chiamate a svolgere nei settori della propaganda turistica e delle manifestazioni ricreative ed artistico-culturali promosse per rendere più confortevole il soggiorno degli ospiti.

Il dott. Pisa a questo proposito ha fornito delucidazioni e assicurazioni su tutti i punti trattati e principalmente sugli studi in atto e su proposte di legge già elaborate da parte dell'assessorato regionale al turismo, tendenti ad introdurre miglioramenti in tema di riparto dei contributi regionali alle Aziende per l'acquisto di beni patrimoniali (nuove sedi, potenziamento di impianti eccetera), in materia di controllo delle spese sostenute per manifestazioni, di approvazione di norme giuridiche ed economiche per il personale dipendente dalle Aziende stesse, intese ad eliminare sperequazioni di trattamento nell'ambito del territorio regionale, nonché sulla composizione e sui compiti del comitato regionale del turismo.

E' stato discusso in modo particolare anche il problema degli inquinamenti marini e atmosferici, e a questo riguardo l'Associazione regionale delle Aziende ha chiesto che nei consessi in cui tali problemi vengono dibattuti possa essere sempre presente anche un rappresentante delle stesse Aziende autonome di soggiorno cura e turismo, al fine di consentire a queste di poter esprimere il proprio punto di vista e di portare un prezioso contributo di esperienze per la salvaguardia di questo delicato settore della vita sociale.

L'assemblea, dopo aver espresso al cav. Lenarduzzi il vivo apprezzamento per il suo operato, si è occupata di questioni statutarie in vista soprattutto dell'ottenimento di una più larga rappresentanza in occasione dell'imminente rinnovo delle cariche sociali che verrà effettuato in seno all'Associazione nazionale delle aziende di cura soggiorno e turismo.

Oggi in piazza Goldoni comizio dei pensionati

Questa mattina alle ore 10.30 in piazza Goldoni avrà luogo una manifestazione unitaria per un sostanziale aumento delle pensioni. A nome delle tre organizzazioni centrali dei pensionati della Cisl, Cgil e Cdl-Uil parlerà il segretario generale della Cgil e della Fip Rino Bonazzi. Presiederà il comizio Paolo Rossetti, della Federazione provinciale della Cisl.

Le organizzazioni sindacali dei pensionati auspicano un'urgente incontro con il governo onde rendere possibile la presentazione in Parlamento di un provvedimento legislativo concordato con i sindacati, onde ovviare le forti sperequazioni pensionistiche in atto soprattutto per quanto riguarda i trattamenti di quiescenza maturati anteriormente il 1.o maggio '68.

Corsi di preparazione alla carriera diplomatica

Il Ministero degli affari esteri, istituto diplomatico, ha emanato un bando per novanta premi di studio collegati con la frequenza ai corsi di preparazione al concorso per la carriera diplomatica.

I corsi in questione saranno tenuti a Roma presso la facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi e presso la SIOI, via San Marco 1, a Milano presso l'ISPI, via Clerici 5, e a Bologna presso l'Università Johns Hopkins, via Belmeloro 11.

Per ricevere copia del bando contenente le norme relative alle modalità per l'assegnazione dei premi, gli interessati potranno rivolgersi sia all'Istituto diplomatico sia agli enti predetti o prenderne visione presso le facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche demografiche e attuariali, scienze economiche e bancarie e scienze politiche per lo oriente, delle università.

Le domande dovranno pervenire al Ministero degli affari esteri, istituto diplomatico, entro e non oltre il 31 luglio.

Un anno di studio negli Stati Uniti

Un giovane triestino, Fabio Penso, abitante in via Zampieri 8, studente di 17 anni, è risultato vincitore di un concorso bandito dall'AFSAI — borse di studio internazionali — in tutte le scuole secondarie superiori italiane, e nel prossimo mese di agosto partirà per gli Stati Uniti, assieme ad altri 110 coetanei d'ogni parte d'Italia.

Negli Stati Uniti, sarà ospite di una famiglia (con gli stessi doveri e diritti di un figlio) e frequenterà una scuola media superiore («high school»), riportando alla fine dell'anno il diploma conclusivo. Prima del ritorno in Italia, previsto per la fine di luglio del prossimo anno, avrà modo di viaggiare attraverso gli Stati Uniti, e sarà ricevuto a Washington dal Presidente americano e dall'ambasciatore d'Italia in quel Paese. Oltre all'Italia, partecipano ai programmi dell'American Field Service altre 70 nazioni, per cui il numero totale di borse di studio assegnate ogni anno è di circa tremila.

L'AFS International Scholarships è un'organizzazione internazionale privata, fondata nel 1946, che si propone di fornire una nuova e moderna dimensione all'educazione dei giovani, offrendo ai più meritevoli la possibilità di approfondire i propri studi all'estero e di conoscere la vita di un Paese straniero attraverso un'esperienza diretta e protratta per un anno.

I bimbi sanno creare



ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oliviero Presel, nel I anniversario (31/5), dalle sorelle Anita, Italia, Palmira e nipote Fabio 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Nuccia Facchi 5000 pro «Domus Lucis»; da Mario Lucci 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Guido Nordio, nel II anniversario, dalla figlia Elda 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Baxa, nel XXI anniversario, dal figlio 10.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Carmen ved. Ongaro, nel VI anniversario (31/5), dai figli Fulvio e Luisella e famiglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Germani, nel IX anniversario (31/5), dalla moglie e dalla figlia 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elisa Cobal Clama, nel IX anniversario (2/6), dalla cugina Netty Bisia 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Amalia Reisenhofer, nel III anniversario, dal figlio Giorgio e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Cristina Stritzel ved. Tutta, nel VII anniversario (7/6), dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'amico Bruno Marini da un gruppo di ex «giapponesi» ed ex allievi salesiani 16.500 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Guglielmina Cetin ved. Hojak da Kiki e Dino Papo 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Lalla e Attilio Trani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Macchi da Eleonora Coiutto e Nives Mauri 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Elvira ved. Simonetti da Anna Giraldi e Maria de Blenio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Brandolin dalla famiglia Gelovizza 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanna Kocevar ved. Bosic dai colleghi della figlia Valeria della Prefettura di Trieste - Ufficio ragioneria 16.100 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gustincich da Letizia Ulcigrai 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Saxida dalle sorelle, fratelli e nipoti 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria); dalle famiglie Selingher-Ronco 6000, da Anna Salvador 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Zigante dalla famiglia Petronio 8000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lucia Isersich ved. Levi da Eugenio Accerboni 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»

In memoria di Romeo Marcovigi da Pino e Loriana Zappi 3000, da Fulvio e Lea Benevol 10.000, dalla famiglia Vittorio Parrini 5000 pro Centro tumori; dal dott. Aldo Marinuzzi 3000 pro Ostello «Tergeste».

In memoria di Carlo Gregoretti da Maria e Dino 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla sorella Nina Marzocchi 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Paluello da Cermeli-Neri 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta dalle famiglie Fait e Bracos 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giuseppina e Vincenzo Zossi 2000 pro Università popolare - Fondo «Ida Picotti»; da Aurelia Arrigoni, Maria Kurlaender e Cornelia Derossi 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesca ved. Miliani da Bruna e Mario Nicoli 5000 pro Missione triestina nel Kenya, 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del rev. Samuele Carrari da Mario Spazzapan 5000 pro chiesa evangelica metodista; da Loda Lapenna 5000, da E. Frida Gardiol 5000, da Flora Cilla 2000 pro chiesa evangelica metodista (Fondo pensioni).

UN GRIDO DI ALLARME CHE DEVE TOCCARE LE COSCIENZE DI TUTTI

Migliaia di giovani vite sciupate da un male tremendo

Elargite dal Governo di Bonn 60 mila pensioni a favore di ragazzi di 18 anni
Costituito a Trieste da un prete coraggioso un Centro LSD: «Libertà Senza Droga»

«La droga è veramente un problema di coscienza dell'umanità; proprio sulla via della droga la nostra società troverà il punto di verifica della sua validità». Il drammatico grido d'allarme è stato levato anche a Trieste. E' venuto un prete. Ha portato pochi ma impressionanti dati, alcune terribili testimonianze e la sua esperienza di oltre cinque anni di lavoro in questo campo. Don Mario Picchi, fondatore a Roma di un centro anti-droga e fautore della costituzione di altri settanta analoghi centri in tutta Italia, è venuto a Trieste per appoggiare con tutte le sue forze l'iniziativa di un altro giovane prete, don Mario Vatta, che ha deciso di costituire anche nella nostra città un centro di aiuto e ricupero di quanti abbiano fatto la triste esperienza e ne vogliano uscire.

Don Picchi ha parlato l'altra sera nella sala della Camera di commercio affollata sino all'inverosimile di giovani, educatori, medici, avvocati e rappresentanti politici. Non è stata una conferenza vera e propria ma una specie di sfogo di questo prete che ha dedicato tutta la sua vita a tendere una mano a tutti quei giovani (e lo ha confermato che ce ne sono tantissimi) che sono caduti nella trappola.

Don Picchi rifiuta l'unico binomio attualmente concesso dalla legislazione italiana «carcere-manicomio» per chi si è lasciato andare: egli offre una terza via, valida se non altro per tutti quelli che ne vogliono uscire, ed è la via del ricupero, del reinserimento con tutti i diritti in una società che con troppa leggerezza emargina chi sbaglia.

L'oratore, per dimostrare la gravità del problema e l'urgente bisogno di agire, ha citato alcuni dati. Senza commenti. Nello stato di New York, due anni fa, l'82 per cento dei giovani era entrato in contatto con la droga, c'erano due milioni di farmacodipendenti (si parla di dipendenza fisiologica), c'erano 200 mila persone ormai irricuperabili, che attendevano soltanto la morte.

Altri due milioni di farmacodipendenti (don Picchi rifiuta di chiamarli drogati) ce ne sono nella Germania Occidentale. Il governo di Bonn, alla fine dello scorso anno ha disposto la elargizione di 60 mila pensioni per minori di 18 anni: è il riconoscimento ufficiale che questi giovanissimi devono venir considerati come cellule morte della società. Analoghe cifre le ritroviamo in Francia, Inghilterra e Olanda.

E veniamo all'Italia, dove si sta seguendo la stessa strada. Nel 1968 c'erano 960 farmacodipendenti mentre almeno cinquemila giovanissimi erano entrati in contatto con la droga. A fine '71 c'erano ben 600 mila ragazzi (tutti sotto i 18 anni) che avevano provato a drogarsi. Su questa strada arriveremo ai 3 milioni di drogati alla fine del '73, che raddoppieranno entro cinque anni. «Avremo perduto una generazione».

Cosa si fa davanti a un simile problema? Dura è stata la risposta di don Picchi: la società sta alla finestra, la politica attende. In questo campo c'è solo la legge del 1954, contestata dalla stessa magistratura, che punisce ugualmente lo spacciatore e il «malato». Per ora gli unici centri di ricupero sono quelli formati da volontari che agiscono in condizioni di grande difficoltà.

E qui don Picchi ha perso la sua aria tranquilla e quasi dimessa: ha levato alta e pesante la sua accusa contro la società che non conosce più l'amore. E' questa, ha detto, la causa di tanti mali. E' questa la causa prima per cui tanti giovani cadono in questo pasticcio: non hanno l'amore nelle famiglie, la scuola fa acqua; della moralità pubblica è meglio non parlarne. Qualcuno contesta, qualche altro si lascia andare. Il rifiuto della società si concretizza nell'autodistruzione. E don Picchi ha concluso sottolineando che per la sua opera ha voluto mantenere la stessa sigla che ha significato la morte dei tanti, LSD, per ribaltarne completamente il significato: «Libertà Senza Droga».

A quanti, nel successivo dibattito, hanno sostenuto che per la nostra regione il problema non è ancora così grave, e che la fondazione di un centro antidroga potrebbe risultare un'involontaria pubblicità negativa, ha risposto don Mario Vatta; ne ha fatta di esperienza in questo campo e ha potuto assicurare che il problema sta diventando urgente anche a Trieste, per questo ha chiesto l'aiuto di tutti (già molti medici e altre categorie professionali glielo hanno assicurato). In quanto alla pubblicità negativa, ha rilevato come il non parlarne affatto per molti anni ha reso così drammatico il problema. Affrontiamolo, ha concluso, in forma intelligente, forse un po' di bene riusciremo a compierlo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione delle scuole cittadine una certa somma da destinarsi alle «Imprese di classe» per l'acquisto di materiale per un lavoro da svolgere durante l'anno. Con tale somma le classi del 3.o Circolo didattico hanno allestito una mostra che si chiuderà questa sera.

In tale mostra gli alunni hanno voluto rappresentare, con una serie di fotografie e plastici, il rione cui appartengono le scuole del Circolo, così com'era, com'è e come vorrebbero che fosse; la storia del volo; la Luna come primo traguardo umano nello spazio; il golfo di Trieste con pesci, molluschi e crostacei che vi si trovano; il cammino dell'uomo dai primordi all'impero romano; la scuola «Carniel» com'era e com'è; gli animali e le piante nel loro ambiente naturale.

Particolarmente simpatica è risultata l'iniziativa delle classi prime della scuola «Fornis» le quali con la somma ricevuta hanno acquistato tanti animaletti da allevare, curare e osservare nelle loro abitudini di vita.

I bimbi hanno tenuto un diario su tutti gli avvenimenti inerenti i loro «protetti» con numerose schede, disegni, collages e lavori in plastilina.

BIRMANIA MALESIA
3 - 21 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SU DELIBERA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Premiati al Petrarca gli allievi più bravi

Consegnati ieri nell'aula magna gli assegni delle Fondazioni e della Cassa scolastica

Ieri, nel corso di una breve cerimonia svoltasi al Liceo «Petrarca» sono stati consegnati agli alunni meritevoli i premi delle fondazioni e quelli della Cassa Scolastica. In totale venti premi cui vanno aggiunti altri venti consistenti in buoni libri per gli alunni migliori di ogni classe.

Su delibera del consiglio di amministrazione sono stati assegnati i seguenti premi: Adriano Cuccagna, lire centomila, premio Fondazione G.D. Slataper; Fulvio Longato, lire centomila, Fondazione Lauri; Giuliana Zagabria lire centomila, Fondazione N. Slataper; Antonia Zanin, Anna Poggi e Donatella Roghella a tutte lire centomila dalla Fondazione Brunetti; Roberto Sircelli, 75.000, Fondazione Sala; Fabia Tlustos, 50.000, Fondazione Pesante; Novella Novel, 50.000, Fondazione Vassilli; Margareth Piccini, 50.000, Fondazione Buttazzoni; Giuliano Ceschia, 50.000, Fondazione Granello; Sebastiano Pinat, 50 mila, Fondazione Associazioni Genitori.

I premi della Cassa Scolastica di 40.000 lire sono stati assegnati a: Giovanna Vascotto, Liana Nardone, Paola Mauro, Dario Locchi, Graziella Taddeo, Tiziana Pulgher Di Mauro, Kira Stellato.

Agli allievi Chiara Mazzaroli, Viviana Rocco, Francesca Costa, Nerio Nesladek, Fabia Tlustos, Alessandro Gambi, Lucia Truant, Chiara Maucci, Eleonora Millo, Roberto Gambel-Benussi, Maria Bartolini, Fiorella Bencic, Gabriella Di Mauro, Giuliano Ceschia, Leila Posar, Marina Ogrin, Stefano Fabbro, Paolo Riavis, Alessandro Garagozzo, Giancarlo Branelli il consiglio di amministrazione ha assegnato buoni premio per l'acquisto di libri.

MOSTRE D'ARTE

Alla
«BOHÈME»
via Canalpiccolo 2
ultimo giorno della personale di
CLAUDIO PICERNA

TUDOR
Galleria Comunale
e
Galleria Cartesius
Oggi ultimo giorno

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, inizialmente poco nuvoloso. Durante la giornata, sviluppo di nubi cumuliformi specie sulle zone alpine e prealpine ove sarà possibile qualche manifestazione temporalesca. Al centro al Sud e sulle isole, tempo buono.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli a prevalente regime di brezza sulle zone costiere, deboli variabili sulle zone interne.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 24; Verona 13, 26; Trieste 15, 24; Venezia 15, 21; Milano 12, 26; Torino 12, 24; Genova 14, 20; Bologna 11, 26; Firenze 9, 26; Pisa 8, 22; Ancona 18, 26; Perugia 16, 25; Pescara 10, 28; L'Aquila 9, 25; Roma Nord 10, 25; Roma Fiumicino 13, 21, Campobasso 14, 23; Bari 14, 23; Napoli 18, 27; Potenza 9, 20; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 17, 25; Messina 17, 24; Palermo 16, 22; Catania 11, 26; Alghero 10, 22; Cagliari 12, 24.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di sci a Kaprun (Grossklockner), che avranno luogo dal 9 al 16 e dal 16 al 22 luglio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Avrà luogo un soggiorno estivo a La Villa Val Badia riservato ai soci, con turni settimanali dall'1 al 22 luglio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI XXX Ottobre organizza una gita alle Piccole Dolomiti di Vicenza con salita al Baffelan e al Pasubio. Partenza il 1.o giugno, ore 6.30 da piazza Oberdan. Ritorno il 2 giugno, ore 21.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso di sci estivo organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre al Livrio, nel periodo dal 2 al 9 luglio p.v. Al corso possono partecipare tutti coloro, soci e non soci, che abbiano interesse all'apprendimento della pratica sciistica dai primi elementari rudimenti nonché quanti desiderano perfezionare la preparazione od affinare la tecnica dello sci. I partecipanti potranno avere a disposizione degli ottimi insegnanti della Scuola nazionale del Livrio, con quattro ore di insegnamento giornaliere (mattino e pomeriggio). Il trasporto — predisposto dallo Sci Cai XXX Ottobre — prevede il viaggio di andata e ritorno in pullman diretto al Passo Stelvio. Ulteriori informazioni in sede, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci interessati ad effettuare l'allenamento sciistico estivo al Livrio, nel periodo dal 2 al 9 luglio c.a., sono invitati a prendere contatto con la segreteria sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795 dalle ore 17 alle ore 20 di ogni giorno, escluso il sabato.

CHI SMETTE DI FUMARE acquista appetito: gli occorre orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

SILENZIO DEI COMUNI SUI TURNI DI RIPOSO

Pubblici esercizi e attività turistica

Giorni che contano i quindici giorni d'estate

Molti titolari di esercizi pubblici guardano con viva apprensione al periodo estivo, attendendo le decisioni dei comuni della Provincia in merito alla deroga all'obbligo dei turni di riposo.

I giorni passano, il tempo bello sembra si sia deciso ad entrare trionfalmente in Italia, ma i comuni tacciono su questo problema che è di vitale importanza per tutti gli esercenti che trattano una clientela di turisti.

Si tratta per questi esercenti di non perdere l'incasso di una quindicina di giorni, ma, si badi bene, sono 15 giorni d'estate, 15 giorni che contano. Tuttavia non si tratta solamente di guadagno: il vero è che il turno di riposo, quando si ha clientela turistica, impedisce il buon funzionamento dell'azienda, in quanto si devono respingere comitive e gruppi organizzati, creando problemi anche alle agenzie.

Invero ci sono coloro che ritengono che Trieste non sia una città turistica, per cui reputano che la sospensione dei turni di chiusura obbligatoria in periodo estivo non sia necessaria. Ebbene, sono in evidente errore: dimenticano che Trieste, posta ai margini dell'Europa occidentale, ha alle spalle la frontiera più aperta con l'Est.

Ogni altra città porrebbe in evidenza questa sua importantissima funzione e la valorizzerebbe, per facilitare i turisti, anche con la sospensione dei turni obbligatori di chiusura.

Di fronte a orientamenti, tutti chiaramente impostati per dare un futuro più attivo in campo ricettivo-turistico all'intera provincia, non vi è unità di pareri su un provvedimento semplice e che, previsto dalla legge, non recherebbe danni a nessuno. Si vogliono far... riposare, nel periodo migliore dell'anno, gelaterie, ristoranti al mare e trattorie carsiche.

Solamente la Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di via dei Rettori ha chiesto fin dal 18 marzo scorso a tutti i comuni della provincia l'adozione del provvedimento più liberale per il periodo che va dal 15 giugno al 15 settembre. Fino ad oggi però nessun comune ha risposto, pur essendo in corso le pratiche per conoscere l'orientamento degli altri Enti, chiamati per legge a dare il loro parere.

Divieto di transito in via del Collegio

Il Sindaco, considerato che la via del Collegio, strada senza uscita terminante nel piazzale di fronte alla chiesa di S. Maria Maggiore, è frequentata da bambini che si recano all'oratorio parrocchiale ed è percorsa da biciclette e motociclette che costituiscono un notevole pericolo, ha ordinato l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli sulla via suddetta, riservandolo alle sole autovetture.

Giro della Svizzera

L'UTAT effettua dall'1 al 9 luglio uno stupendo viaggio in SVIZZERA in autopullman nel corso del quale i partecipanti sosteranno, fra l'altro, a **St. Moritz, Einsiedeln, Losanna, Ginevra, Berna, Zurigo, Cascate del Reno e Costanza.**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 110.000

Programmi e iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

SFOGARONO L'INTOLLERANZA CONTRO UNA RAGAZZA E I SUOI AMICI

Le pesanti «intemperanze» di otto giovani violenti

La Corte d'Appello mitiga le pene ma li condanna alle maggiori spese

Una variante penale del romantico «ditelo con i fiori» quella di cui si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dottor Marsi e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Edel, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Vengono rivalutate le posizioni di otto giovani e, precisamente, Gianfranco Sussich, di 24 anni, abitante in Strada per Longera 22 (detenuto per altra causa), Paolo Paolini, di 20 anni, abitante in piazzale De Gasperi 3, Alfredo Mangachi, di 23 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 27, Claudio Scarpa, di 21 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 3, Ernesto Franzutti, di 21 anni, abitante in via Fabio Severo 87 (detenuto per altra causa), Sandro Rutar, di 21 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 28, Claudio Luin, di 20 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 3, e Roberto Pregl, di 19 anni, abitante in via Damiano Chiesa 32.

Gli addebiti loro mossi — precisa il consigliere dott. Edel — scaturirono da una serie di manifestazioni di intemperanza che si verificarono tra il maggio e il settembre del 1970. In seguito a tali episodi, Sussich venne incriminato per violenza privata perché il 1.o Maggio, ai Portici di Chiozza, affrontò una ragazza, Marina Rossi, che sfoggiava all'occhiello un garofano scarlatto, e le strappò il fiore, condendo il gesto con parole che, per l'Accusa, suonarono di minaccia.

Il 3 giugno successivo, avrebbe sfogato la propria intolleranza contro un amico della signorina, certo Sergio Ranchi, minacciandolo che gli avrebbe rotto la testa. Lo stesso giorno, assieme a Paolini, Mangachi e Pregl, si tirò addosso un'imputazione di violenza privata aggravata: in piazza Hortis, il gruppetto, del quale avrebbero fatto parte anche ragazzi rimasti sconosciuti, avrebbe avvicinato la Rossi, il Ranchi e tre loro amici e, dopo averli circondati, li avrebbero fatti stare con le spalle contro un muretto, impedendo loro di allontanarsi e costringendoli a subire per un quarto d'ora minacce e dileggi.

Scarpa, dal canto suo, deve rispondere di minaccia grave: un giorno d'agosto, in viale XX Settembre, avrebbe promesso a certo Claudio Caniglia, che «gliela avrebbe fatta pagare cara». Con Sussich, Franzutti, Luin, Rutar e Pregl, Scarpa è imputato ancora di violenza privata aggravata e continuata sempre in danno del Caniglia: l'11 settembre, assieme ad altri giovani non identificati, lo avrebbero adocchiato al tavolo di un bar del Viale e lo avrebbero costretto, con intimidazioni e minacce, a tollerare molestie, derisioni e percosse.

Il 30 settembre dello scorso anno, i giovani furono processati dal Tribunale penale che condannò Sussich a sette mesi e 15 giorni di reclusione, Paolini e Mangachi a due mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge, Scarpa a sei mesi e 10 giorni di reclusione, Franzutti e Luin a tre mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale e la non menzione.

Il Collegio accordò a Pregl il perdono giudiziale e assolse Rutar per insufficienza di prove. Contro la sentenza, ricorsero tutti, tranne gli ultimi due. Alla Corte, gli appellanti puntualizzano circostanze di importanza marginale e, quindi, prende la parola il P. G.: sostiene la validità dell'impugnata sentenza.

In difesa di Scarpa si batte poi l'avv. Terrano, per Mangachi l'avv. Presca e chiude il torneo oratorio l'avv. Bezicheri del Foro di Bologna, patrono degli altri imputati. Riformate parzialmente le deliberazioni di primo grado, la Corte dichiara di non doversi procedere contro Scarpa per l'imputazione di minaccia semplice, così qualificato il fatto, per difetto di querela, accorda a lui e a Sussich le attenuanti generiche con equivalenza sull'aggravante contestata per la violenza, e riduce la pena inflitta a Sussich a quattro mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale, a Scarpa a tre mesi e 10 giorni di reclusione con il duplice beneficio, conferma nel resto la sentenza del Tribunale e condanna gli altri appellanti anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Si punta su Milano il nuovo centenario

Un nuovo centenario, il 37 su Milano, è venuto ad aggiungersi agli altri tre, che sono l'83 su Torino assente da centoquattro settimane, il 78 su Palermo da centodue e il 42 su Roma da centouno settimane. Sono comparsi sabato i seguenti ritardatari: il 65 su Bari dopo quarantacinque settimane, il 61 su Roma dopo trentaquattro e il 28 su Torino dopo trentotto settimane. I numeri di maggiore frequenza nel corrente anno sono il 9 e il 16 su Genova, il 77 e l'81 su Milano, il 70 su Roma, il 18 e il 48 su Torino e il 90 su Venezia. Il 18 e il 90 sono usciti anche sabato scorso.

Ecco il quadro dei numeri che non si fanno vedere da oltre un anno: Bari 52 (settantuno settimane), 64 (sessantasette), 25 (sessantatré), 37 (trentasette) e 38 (cinquantasette); Cogliari 57 (sessantacinque); Firenze 48 (ottantuno), 45 (sessantasette) e 19 (cinquantasette); Genova 55 (settantasei), 8 (settantaquattro) e 42 (cinquantacinque); Milano 64 (novantanove), 5 (cinquantotto); Napoli 79 (novantuno), 50 (cinquantotto) e 23 (cinquantasei); Palermo 43 (novantadue), 6 (ottantasette), 52 (ottantuno), 75 (settantotto), 46 (settantuno), 56 (sessantaquattro) e 71 (sessantadue); Roma 89 (settantuno) e 78 (cinquantanove); Torino 64 (settantasette), 37 (cinquantotto) e 89 (cinquantaquattro); Venezia 38 (settantaquattro), 42 (settantadue) e 33 (sessantasei).

Per il mese di giugno alcuni cabalisti consigliano di tentare questi terni con ambata: 16, 5, 72 e 9, 49 e 88, e l'ambo 86 e 83. Nell'Enalotto si è registrato un dodici a Udine con oltre 5 milioni di vincita. In conseguenza del Corpus Domini e della Festa della Repubblica, giovedì 1.o e venerdì 2 giugno, le ricevitorie resteranno chiuse. Le estrazioni del Lotto avranno luogo anziché sabato 3, lunedì 5 giugno.

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto	prima estratti	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2	X							
2	Cagliari	1	1							
3	Firenze	1	X							
4	Genova	1	1							
5	Milano	1	2							
6	Napoli	2	1							
7	Palermo	X	2							
8	Roma	2	X							
9	Torino	2	1							
10	Venezia	2	X							
11	Napoli	1	X							
12	Roma	1	1							
		2 estr.								

conc. n. 23 del 5/6/72

NOTA DELL'UNIONE COMMERCIANTI SU UN PROBLEMA DI ATTUALITÀ

Sul rinvio dell'IVA

L'Unione commercianti informa che la Gazzetta Ufficiale n. 135 del 25 maggio ha pubblicato il decreto legge 25 maggio 1972 n. 202. Tale decreto stabilisce che tutte le disposizioni delegate della riforma tributaria entreranno in vigore il 1.o gennaio 1973, con alcune eccezioni riflettenti il coordinamento della disciplina dell'entrata tributaria delle Regioni.

L'art. 4 dispone, per il periodo dal 26 maggio al 31 dicembre 1972, delle modificazioni nel campo dell'imposta generale sull'entrata e più precisamente viene stabilito che l'IGE si applica: a) sul 75 per cento del valore degli acquisti e delle importazioni di materie prime, semilavorati e componenti relativi alle attività industriali indicate dall'art. 2195 n. 1 del Codice Civile (e cioè alle attività industriali dirette alla produzione di beni di servizi;

b) sul 90 per cento del valore degli acquisti di merci per il commercio al dettaglio;

c) sul 95 per cento del valore degli acquisti di merci per il commercio all'ingrosso.

L'art. 5 inoltre stabilisce che per lo stesso periodo (e cioè dal 26 maggio al 31 dicembre 1972) l'IGE non si applica sugli acquisti e le importazioni di nuovi beni strumentali per le imprese e per gli acquisti di beni e servizi impiegati nella costruzione di tali beni.

Perché si abbia esonero dall'IGE i beni devono essere strumentali per chi gli acquista o li costruisce per impiegarli nella propria impresa.

Il decreto legge inoltre conserva un trattamento assolutamente preferenziale per il settore industriale rispetto a quello commerciale. Al 25 per cento di riduzione IGE (in pratica la aliquota passa dal 4 al 3 per cento) per il settore industriale si concede una sola detrazione del 10 per cento (in pratica la aliquota normale si riduce dal 4 al 3,60 per cento) per il settore del commercio al dettaglio, e del 5 per cento (in pratica la aliquota normale si riduce dal 4 al 3,80 per cento) per il settore del commercio all'ingrosso.

E' da sperare che in sede di conversione in legge del decreto in esame le attività commerciali ottengano un migliore trattamento. A tale riguardo l'Unione commercianti è in stretto collegamento con la Confcommercio.

Concorso della C.C.d.L. per racconti e poesie

Il sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia ha bandito anche questo anno in collaborazione con l'Unione italiana del lavoro e la Società artistico letteraria i seguenti concorsi letterari, a soggetto libero: a) per un racconto (massimo 20 cartelle); b) per un gruppo di 5 poesie.

Ai concorsi possono partecipare con un solo racconto o con un solo gruppo di cinque poesie tutti gli iscritti al sindacato regionale autori e scrittori delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine e presentare opere inedite e non premiate in altri concorsi. I non iscritti al sindacato che risiedono nella regione Friuli-Venezia Giulia o quivi nati anche se altrove residenti, possono presentare domanda d'iscrizione che avrà effetto se i loro lavori saranno premiati o segnalati. Il primo premio per il racconto è di lire 150.000 in contanti e pure di lire 150.000 in contanti per il gruppo di 5 poesie. Sono previsti altri premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, diplomi e segnalazioni.

I lavori, contrassegnati da un motto, ripetuto sulla busta di una lettera chiusa, nel cui interno un foglio deve portare nome, cognome ed indirizzo del concorrente, devono essere presentati in sei copie dattiloscritte, a doppio spazio, nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 ed escluso il sabato dalle 17 alle 19. Alla segreteria del sindacato, in Largo Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 32, dove si può ritirare il bando.

F.A.R.I. — Sono aperte

QUEST'ANNO SCADE LA VALIDITA' DELLA N. 11 DEL 1969

Potenziati gli enti culturali dall'apposita legge regionale

Grazie al provvedimento sono stati erogati più di 310 milioni di lire a quegli istituti che svolgono un'attività qualificante e continuativa

Quest'anno verrà a scadere la legge regionale n. 11 del 1969, concernente interventi per lo sviluppo delle attività culturali e contributi per la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio bibliografico, storico e artistico. Il provvedimento ha confermato l'impegno dell'amministrazione regionale di far fronte alle esigenze dello sviluppo culturale del Friuli-Venezia Giulia, nel quadro dell'azione regionale la cultura, infatti, non è sentita soltanto come un insostituibile fattore di elevazione spirituale, morale e sociale, ma è vista, soprattutto, come un bene comune, l'accesso al quale rappresenta un irrinunciabile diritto del cittadino.

Con la legge n. 11, che si è innestata negli obiettivi del piano di sviluppo economico e sociale, l'ente regione ha voluto, sotto tale aspetto, perseguire alcuni obiettivi di fondo. La legge, anzitutto, ha favorito il consolidamento e l'allargamento della presenza, nel Friuli-Venezia Giulia, di istituti che sono in grado non soltanto di offrire, a tutta la comunità regionale senza discriminazioni, servizi culturali vivi e aggiornati, ma anche di esportare nelle regioni contermini, con una feconda funzione mediatrice e un proficuo rapporto di scambi, prodotti che rispecchino la cultura italiana, e friulana e giuliana in particolare, nei suoi valori più elevati ed essenziali. E' stata anche potenziata l'irradiazione del servizio culturale alla periferia e in tutte le aree che per secoli erano state trascurate. Col provvedimento, infine, gli enti pubblici sono stati sollecitati, nel quadro di una coordinata programmazione culturale, a partecipare attivamente al processo promozionale in corso.

L'avvio a una programmazione nel settore è stato reso possibile con l'attività della commissione regionale per la cultura e per l'arte, presieduta dallo assessore regionale all'istruzione e formata dai rappresentanti delle amministrazioni provinciali e dell'università, dai soprintendenti alle antichità e ai monumenti, dal direttore del servizio regionale per il settore, da nove esperti; commissione che si presenta, quindi, come organo eminentemente tecnico.

Alle sei istituzioni che svolgono un'attività qualificante e continuativa d'interesse regionale e alle quali, di conseguenza, è riconosciuta la speciale funzione di servizio culturale nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, sono stati erogati contributi per l'importo complessivo di 310 milioni di lire. Si tratta dell'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, dell'istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia, del centro iniziative culturali di Pordenone, della società filologica friulana, dell'ente autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste, del Teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia e del teatro sloveno.

A favore di altri enti, associazioni, circoli e comitati per l'attuazione di manifestazioni artistiche sono stati concessi, complessivamente, 350 milioni, la cui ripartizione ha tenuto conto, sostanzialmente, della distribuzione della popolazione nelle quattro province della regione. Di tale importo, corrispondente a 193 interventi, il 43.06 per cento è andato per attività letterarie, scientifiche, socio-economiche e urbanistiche, il 21,63 per cento per attività musicali, il 12.07 per cento per attività del teatro di prosa e cinematografiche, l'11.93 per cento per iniziative sviluppate nel settore delle arti figurative. Il 4,17 per cento è stato poi destinato agli scambi culturali con le regioni vicine e il 6.64 per cento per le attività riguardanti il patrimonio della minoranza slovena. La misura delle sovvenzioni è stata sempre stabilita sulla base di criteri obiettivi, come i programmi di attività, il rilievo delle iniziative proposte, l'incidenza dei vari enti e associazioni nel tessuto culturale locale. Altri 30 milioni sono stati erogati all'ente regionale teatrale, da utilizzarsi, prevalentemente, per il ripristino di sale e attrezzature teatrali nei centri periferici, in modo da assicurare anche nelle località minori l'ampia diffusione di una qualificata attività nel settore della prosa. Per la conservazione e la divulgazione delle tradizioni popolari sono stati concessi, a diverse associazioni, 20 milioni di lire.

DISEGNO DI LEGGE

Centro di prevenzione per malattie del lavoro

Nei giorni scorsi, la terza commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Zanin, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti ai gruppi del PCI, del PSIUP, del MF e del MSI, il disegno di legge relativo all'istituzione di un centro regionale per la prevenzione e la cura delle malattie del lavoro (relatore Urli, DC). Alla riunione ha preso parte lo assessore regionale all'igiene e sanità Devetag.

Il provvedimento, già sottoposto all'esame del Consiglio regionale di sanità, affronta il problema della tutela igienico sanitaria del lavoratore attraverso una idonea organizzazione atta a rendere efficiente la protezione dei lavoratori dai rischi delle malattie professionali ed idonea ad assicurare l'attuazione dei progetti igienici nel luogo dove i pericoli per la salute possono concretizzarsi.

Norme ministeriali per i corsi abilitanti

Il comitato dei 15 esperti, previsto dall'art. 3 della legge sui corsi abilitanti, sarà convocato — informa un comunicato del ministero della pubblica istruzione — entro la prima decade di giugno, per l'esame e il parere sulle linee direttive per la formulazione dei piani di studio e sulle modalità dello svolgimento delle prove finali dei corsi abilitanti speciali.

Contemporaneamente — aggiunge il comunicato — le commissioni regionali stanno portando a termine l'organizzazione dei corsi speciali, con la definizione dei piani istitutivi e la nomina del personale docente. Nel mese di giugno, perciò, potranno essere emanate tutte le istruzioni ancora necessarie per l'attuazione dei corsi e per la loro conclusione, entro il mese di ottobre prossimo, con le prove finali ed il rilascio del titolo di abilitazione. Subito dopo sarà emanato il bando per l'immissione in ruolo di coloro che avranno conseguito l'abilitazione.

Nello stesso mese di ottobre — conclude il comunicato ministeriale — avranno inizio i corsi abilitanti ordinari.

Borse di studio della Scuola interpreti

La Camera di commercio ha bandito un concorso per il conferimento di due borse di studio da lire 150 mila ciascuna a favore di studenti iscritti alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università. Le domande e i prescritti documenti dovranno pervenire all'ufficio protocollo della Camera di commercio entro le ore 12 del 30 giugno.

L'ALLARMANTE INQUINAMENTO DELLE COSTE ITALIANE

Sulle amate sponde prospera la morchia

Dai risultati di un'indagine condotta dal CNR risulta fra l'altro che «usufriamo» di 122 tonnellate di rifiuti vari per chilometro

Duemilaquattrocento tonnellate di ossigeno al giorno sarebbero necessarie ai microrganismi presenti nelle acque per mineralizzare le sostanze inquinanti che ogni giorno vengono riversate sugli oltre 7170 chilometri di coste italiane. In un anno il carico inquinante raggiunge le 875 mila tonnellate, cioè 122 per ogni chilometro di costa. Questi dati si riferiscono all'ultima indagine sull'inquinamento delle acque costiere italiane effettuata dall'Istituto nazionale di ricerche sulle acque del CNR lo scorso anno, ma negli ultimi 12 mesi, secondo gli esperti, la situazione è rimasta pressoché immutata.

Il carico inquinante che grava sulle nostre coste è costituito essenzialmente da: 1) industria (per la quale si è proceduto a trasformare le unità industriali in termini di abitanti equivalenti); 2) popolazione residente; 3) traffico marittimo di passeggeri; 4) movimento turistico (in termini di abitanti residenti). Industria: Il peso esercitato dall'industria sull'inquinamento costiero supera di gran lunga quello attribuibile agli scarichi cloacali sia per quantità che per intensità ed estensione degli effetti dannosi. Lungo i 7170 chilometri di costa del nostro Paese, sono dislocate 138 mila 900 unità industriali (20 per km di costa) nelle quali lavorano 873 mila persone. Di questi 1 sono raffinerie a ciclo completo che lavorano per anno circa 81.600.000 tonnellate di greggio. Le navi cisterna arrivate in un anno (i dati sono del Ministero della Marina mercantile e si riferiscono al '67) sono circa 20.200 per un totale di 66.100.000 tonn. di stazza netta. I prodotti petroliferi sbarcati 115 milioni di tonn. e 37.500.000 tonn. quelli imbarcati. Sulle coste italiane sono dislocati inoltre 20 impianti petrolchimici con una capacità lavorativa annua di 30 milioni di tonn e 13 impianti per la lavorazione di greggi e distillati petroliferi (di cui due nell'immediato entroterra). In 12 porti italiani non esiste nessuna opera di ricezione e decantazione delle acque di zavorra delle navi cisterna. Per i principali porti invece, le attrezzature antinquinamento si limitano a barche adibite alla raccolta di materiali galleggianti e residui oleosi, panne galleggianti, pompe e prodotti chimici solventi ed assorbenti.

Gli abitanti residenti nei 644 Comuni costieri appartenenti a 53 provincie con le opportune detrazioni apportate per la presenza di impianti di trattamento sono stati calcolati in 14 milioni 661.426. La densità media di abitanti per chilometro di costa è di 2253. La densità maggiore è quella del litorale della provincia di Roma con 20.160 abitanti, seguono Massa Carrara (9722), Pescara (9654), Napoli (9605), Genova (9305), Catania (8107) e Trieste (7071).

Il rapporto dell'istituto di ricerca sulle acque ha stabilito che ogni persona elimina giornalmente un carico di sostanze organiche che hanno un bod (che è la necessità di ossigeno da parte dei microrganismi per mineralizzare le sostanze inquinanti) compreso tra 54 e 75 grammi di ossigeno consumato ed una quantità di fosforo e azoto pari rispettivamente a 3 e 12 grammi. Nei liquami di origine urbana (stimati in 180 litri al giorno per abitanti) sono contenuti inoltre composti non metabolici ma egualmente inquinanti come i detersivi. Ogni anno in Italia vengono consumate 593 mila tonnellate di detersivi e 200.500 tonn. di saponi.

Nelle acque costiere italiane vengono riversate perciò giornalmente (esclusi gli scarichi industriali) diluiti 2,7 milioni di metri cubi di liquami, 300 tonn. di detersivi, 173 tonn. di fosforo e 44 tonn. di azoto per cui la necessità di ossigeno (bod) per mineralizzare queste sostanze da parte dei microrganismi presenti nell'acqua è stato calcolato in 80 tonnellate al giorno e in 100 chilogrammi per chilometro di costa.

Assemblea sindacale sui problemi della scuola

Nell'aula magna del liceo «Dante» si è svolta l'assemblea generale della Cisnal-Scuola per il personale insegnante e non insegnante di ogni ordine e grado. Il convegno è iniziato con l'intervento dell'on. Renzo de' Vidovich, che ha tratteggiato le linee generali in cui si muove l'azione sindacale nel settore del pubblico impiego, con particolare riguardo alle richieste di fondo a carattere retributivo quali la 14.a mensilità, l'estensione della scala mobile sull'intero stipendio (attualmente l'indennità integrativa speciale è limitata ad una fascia di 40.000 lire) e sulla revisione del sistema degli assegni familiari rimasto bloccato a livelli irrisori. E' stata anche esaminata la proposta di legge 134 presentata nell'altra legislatura dai parlamentari che affiancano l'azione della Cisnal riguardante i bidelli delle scuole statali, per presentarne una analoga alla nuova legislatura.

Ha, quindi, svolta la relazione specifica sui problemi della scuola il prof. Ciammaruconi, vicesegretario del Sisme-Cisnal che ha criticato il convegno dei «corsi abilitanti» definiti «utopistici e privi di una reale possibilità di attuazione», la politica dell'edilizia scolastica per la quale manca un piano di impiego dei mezzi finanziari, nonché la lentezza di realizzazione della riforma per la quale manca la volontà politica di attuazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO NELLA CATTEDRALE DI S. GIUSTO

Mottetti e laudi del «miracolo» Perosi

Aliena da accademismi e da ambizioni d'originalità l'opera del più grande compositore sacro moderno

(R. G.) *Il concerto-omaggio dedicato a Lorenzo Perosi nel primo centenario della sua nascita che la Cappella civica, diretta da Giuseppe Radola, ha offerto in cattedrale lunedì sera, ha visto la presenza dell'arcivescovo assieme al capitolo e numeroso clero. La manifestazione ha richiamato un attento e folto pubblico, attratto dalla fama delle musiche programmate.*

Si sono infatti sentite le più belle pagine di quello che alla fine dell'Ottocento fu detto «il miracolo» di Perosi, e che si ripete ogni qualvolta queste vengono proposte al pubblico. Il richiamo è dovuto al fatto che la musica perosiana è immune da ogni accademismo e da ogni ambizione di originalità, o di modernità di espressione. Nasce come d'istinto; la melodia viene dal cuore e scorre via fluida e spontanea.

In confronto agli altri compositori di quell'epoca, pur animati dagli stessi ideali di riforma della musica sacra, Perosi risulta esente da ogni pedanteria. Sono qui i motivi per cui Perosi è considerato il più grande musicista religioso dei tempi moderni.

L'antologia dei canti (inni, mottetti, laudi, ecc.) eseguiti dalla Cappella civica ne sono una buona prova. Basti ricordare il notissimo mottetto «Ecce panis angelorum» dove il testo di S. Tommaso è commentato da una musica prima narrativa, di estasi poi, per sciogliersi infine in una serie di imitazioni contrappuntistiche. E si ascolta sempre con commozione il fresco mottetto «Exaudi Domeni» nel dialogo tra il solista, cui ha dato accenti espressivi la giovane voce di Eugenia Lozzi ed il coro femminile.

Altri solisti, molto efficaci, sono stati Stelia Doz e Rita Susovskj che hanno cantato in duetto due laudi. Il coro a sua volta si è fatto ammirare sia nelle tinte delicate, sia nella lauda «Dormi non piangere» e sia nella potenza della sonorità, come nell'«Agnus Dei» finale. Ha accompagnato all'organo, con la nota abilità, Emilio Busolini, il quale ha fatto anche sentire due «Trii» ed i tre «Preludi della Passione secondo S. Marco»: la «Cena del Signore», l'«Orazione sul monte» e la «Morte del Redentore».

In tutto un'ora di vero godimento spirituale offerto a tutti i presenti che hanno apprezzato la manifestazione, che ci si augura non resti un fatto isolato.

Sabato recital del pianista Cziffra

Il pianista Cziffra torna al Teatro Verdi sabato prossimo (turno B, ore 18) per il suo recital, con il seguente programma: Frédéric Chopin: Sei studi, Tre valzer, Polonaise in la bemolle maggiore, Fantasia improvviso, Notturno in fa diesis maggiore, Ballata n. 4 in fa minore. Franz Liszt: Valse Impromptu, Notturno n. 3 (Sogno d'amore), «Ronda di gnomi» (Studio da concerto), Studio trascendentale n. 10 in fa minore («Appassionato»), «La Campanella». Alla biglietteria del teatro (tel. 31948) prosegue la vendita dei biglietti.

Le repliche festive di «Madre Courage»

All'odierna replica serale di «Madre Courage e i suoi figli» che comincerà alle 21, faranno seguito al Politeama Rossetti le rappresentazioni entrambe diurne in programma per le giornate festive di domani e dopodomani con inizio alle 16.30.

Le recite di questo ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa presentato dal teatro stabile di Genova termineranno domenica e sono tutte in turno libero.

Al centro La Cappella si replica Kobayashi

Si replica ancora oggi, alle ore 19 e 21.30, alla «Cappella Underground» di via Franca 17, il film «La taverna del male» (1971, cinemascope, didascalie italiane), diretto dal celebre regista giapponese Masaki Kobayashi, in anteprima per l'Italia.

Le proiezioni della «Cappella» saranno riprese martedì prossimo, con l'inaugurazione di una «Rassegna del nuovo cinema svizzero», che comprenderà quattro lungometraggi della più giovane cinematografia europea, già molto affermatasi in campo internazionale.

AL C.C.A.

La «Tessera d'oro» degli amici della lirica

Questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del CCA in via S. Carlo, si terrà il referendum fra gli amici della lirica per il conferimento della «Tessera d'oro» dell'associazione all'artista di canto maggiormente distintosi nella decorsa stagione al teatro Verdi. Precederanno una relazione del maestro Giulio Viozzi e un riepilogo del maestro Fabio Vidali. Avranno diritto di voto gli amici della lirica in regola col canone associativo. Ingresso libero a quanti si interessano all'argomento.

Corsi estivi del C.S.C.S.

I corsi d'estate del Cscs, diretti da Nazzareno Taddei e relativi ai fondamentali problemi teorici e pratici della comunicazione di massa, sono organizzati quest'anno in collaborazione col Centro nazionale sussidi audiovisivi del Ministero pubblica istruzione. Essi pertanto potranno usufruire — come già l'anno scorso — di un adeguato punteggio valido a tutti gli effetti previsti dalle norme vigenti. I corsi si terranno a Frascati dal 24 luglio al 24 settembre.

In tale periodo ci saranno sei corsi della serie Critica (Letteratura e valutazione del film) e due della serie Audiovisivi sulle nuove tecnologie e sull'uso dell'immagine nell'istruzione, con la partecipazione e lo studio di un programma triennale per l'educazione all'immagine nella scuola media. Come noto questi corsi si rivolgono particolarmente a insegnanti ed educatori, persone di cultura e studenti universitari.

Per informazioni rivolgersi al C.S.C.S. — Via Siria 20 — Roma, tel. 780905.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

PER L'ASSISTENZA DIRETTA INVITO DELL'ENPAS AL GOVERNO

E' stato fatto il punto della situazione in merito all'attuazione della legge per l'erogazione in forma gratuita dei servizi medici

Il consiglio d'amministrazione dell'ENPAS, nella seduta odierna, ha fatto il punto della situazione sulla predisposizione delle iniziative necessarie a dare attuazione alla legge del 6 dicembre 1971 che ha riconosciuto con decorrenza 1.o luglio '72, il diritto dei lavoratori e dei pensionati delle categorie statali a optare per l'erogazione in forma gratuita (quindi con oneri finanziari a totale carico dell'ENPAS) delle prestazioni di assistenza sanitaria generica e specialistica, ambulatoriale e domiciliare, di assistenza farmaceutica e di assistenza ostetrica.

Circa l'assistenza diretta ambulatoriale è in corso il potenziamento delle sedi ambulatoriali dell'Ente che consenta un più largo accesso alle prestazioni generiche e specialistiche e agli accertamenti diagnostici. Proseguono, intanto, i contatti con l'INAM e con l'ENPDEDP ai fini di utilizzare le strutture ambulatoriali in comune; ovviamente limitatamente ai settori sanitari e alle aree territoriali che risultassero non integralmente utilizzate.

Intanto ai fini di garantire il più largo ricorso alle prestazioni ambulatoriali l'ENPAS è in trattativa con istituti di cura pubblici o privati e anche con gabinetti medici privati per convenzioni nazionali o provinciali che prevedono il pagamento diretto delle prestazioni da parte dell'Ente. Circa l'assistenza sanitaria a domicilio, sia generica che specialistica, sono stati tempestivamente, da diversi mesi, iniziati gli incontri con la Federazione degli Ordini dei medici ai fini della stipulazione delle necessarie convenzioni. Di fronte alla richiesta dell'ENPAS di estendere ai lavoratori delle categorie statali la convenzione in atto con l'INAM che scade il 31 dicembre prossimo e di dare corso a un rinnovo della convenzione generale con tutti gli enti mutualistici, la Federazione degli Ordini dei medici ha precisato la propria indisponibilità a un discorso del genere; e, quindi, la trattativa si è naturalmente spostata sul piano di una regolamentazione diretta con l'ENPAS che, peraltro, presenta aspetti complessi e di non facile definizione. E' stato richiesto l'intervento del ministero del lavoro; e il sottosegretario Rampa ha convocato le parti per il 31 maggio.

Relativamente all'assistenza farmaceutica in forma gratuita, l'ENPAS ha stipulato insieme con gli altri enti mutualistici la nuova convenzione generale ed è in via di sicura definizione la regolamentazione di alcuni adeguamenti della stessa convenzione alle esigenze prospettate dalle categorie dei lavoratori statali, per cui si può dare per certo l'inizio dell'assistenza diretta farmaceutica dal 1.o luglio del c.a.

Infine, relativamente all'assistenza ospedaliera in regime convenzionale, da attuarsi con pagamento diretto da parte dell'ente degli oneri convenzionati per i ricoveri presso istituti di cura pubblici o privati sono a buon punto le iniziative rivolte a migliorare notevolmente le prestazioni anche attraverso la elevazione della misura dei contributi corrisposti per differenza di classe e l'assunzione degli oneri a totale carico dell'ente per i casi in cui si presenti la esigenza da parte degli assistiti di interventi di alta chirurgia.

Il consiglio di amministrazione rivolge invito al governo affinché la sua azione sia la più produttiva ai fini dell'acceleramento dei tempi di definizione della convenzione da stipularsi con la Federazione degli Ordini dei medici per garantire l'erogazione in forma diretta dello specialistica a domicilio.

A GORIZIA

Scrittori e poeti dell'arco alpino

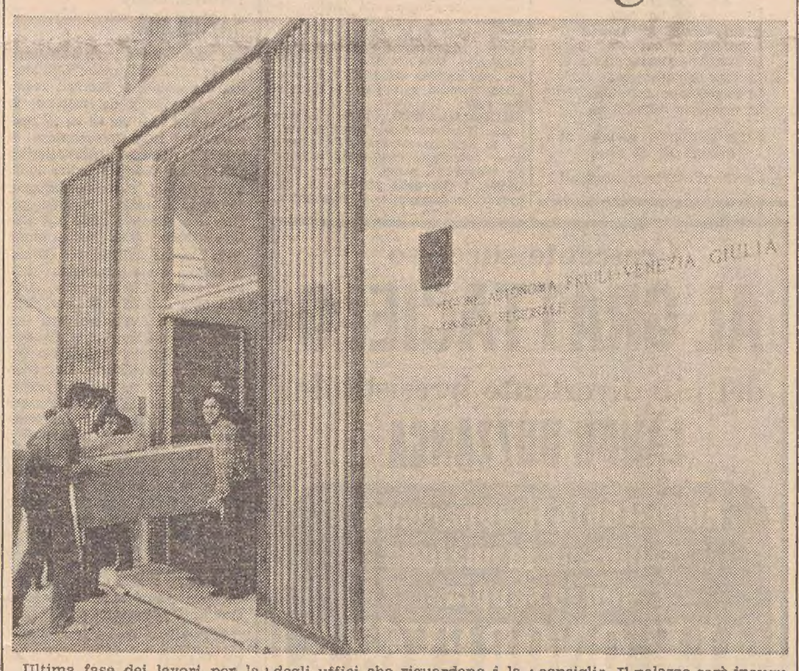
L'incontro di scrittori e poeti dell'arco alpino per la nascita del periodico «Arc» avrà luogo, come annunciato, venerdì 2 giugno.

L'orientamento del nuovo foglio e la natura della collaborazione dovuta a scrittori provenzali, piemontesi, lombardi, grigionesi, veneti e friulani, è quello della divulgazione a livello popolare dell'interesse per i valori ambientali e le culture locali mediante l'uso di un linguaggio giornalistico chiaro e largamente accessibile. I collaboratori del primo numero di «Arc» sono i maggiori poeti e scrittori dell'arco alpino.

Il convegno avrà inizio alle 9, a Gorizia, con la celebrazione di una messa in lingua friulana nella trecentesca chiesetta di S. Spirito sul colle del Castello. Il rito sarà officiato dal dott. don Ottorino Burelli, direttore del settimanale «Vita Cattolica» di Udine. Il testo in friulano è stato appositamente tradotto per l'occasione dallo scrittore Meni Muzzolini. I congressisti si trasferiranno poi a Gradisca, nel palazzo dei Provveditori Veneti ove ha sede la Enoteca regionale. Il poeta Biagio Marin, decano degli scrittori della regione, presenterà il nuovo periodico. Successivamente la comitiva si trasferirà a Grado per una visita alla cittavecchia.

Poeti e scrittori friulani di «Risultive» hanno pubblicato un manifestino in cui mettono in risalto l'importanza dell'incontro. La Società filologica friulana ha pubblicato, da parte sua, un saluto agli scrittori dell'arco alpino.

Il trasloco della Regione



Ultima fase dei lavori per la inaugurazione della nuova sede del Consiglio regionale nel palazzo di piazza Oberdan progettato dai compianti architetti Nordio e Cervi. Tutti i mobili degli uffici che riguardano i lavori dell'assemblea vengono trasferiti dal palazzo Modello ed oggi è in programma, da parte della Regione, una visita per i giornalisti alla nuova sala del consiglio. Il palazzo sarà inaugurato infatti il 6 giugno con un'assemblea del massimo organo legislativo del Friuli-Venezia Giulia e per quel giorno tutto sarà pronto.

DALLE NOSTRE PARTI IL DESCO FAMILIARE NON ATTACCA

Secondo le statistiche ci piace mangiare «fuori»

Per pasti extradomestici gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia spendono quasi 25 miliardi di lire, il 51 per cento in più della media nazionale

In un anno gli abitanti del Friuli - Venezia Giulia spendono, per «pasti e consumazioni fuori casa», circa 25 miliardi di lire. Al riguardo, un dato significativo è rappresentato dal fatto che l'entità delle spese dedicate dalle famiglie del Friuli - Venezia Giulia alla voce «pasti e consumazioni fuori casa» è, in media, superiore del 51 per cento a quella nazionale.

Nel giro degli ultimi tre anni, tale spesa è aumentata, nella nostra regione, del 9 per cento; il che, in valori assoluti, equivale a circa 2 miliardi 100 milioni di lire. Peraltro, tale incremento è stato proporzionalmente inferiore a quello registrato sul piano nazionale (14 per cento). Sebbene codesto aumento sia stato in gran parte determinato dal generale rincaro dei prezzi e dalla lievitazione del costo della vita verificatosi nel periodo in esame, in parte esso va ricollegato anche al graduale diffondersi — tra le famiglie della nostra regione — delle consuetudini di pranzare o di cenare fuori casa, particolarmente nelle giornate festive. In proposito, è interessante constatare che negli ultimi anni è aumentato anche il numero dei pubblici esercizi esistenti nel Friuli - Venezia Giulia.

Esaminando separatamente le due categorie più numerose di tali esercizi, si osserva, peraltro, che in detto periodo le «trattorie, ristoranti, osterie e tavole calde» sono diminuite di 54 unità, per cui il loro numero — come si desume dal «Annuario statistico» 1971, pubblicato dal commissariato del governo nella regione Friuli - Venezia Giulia — è sceso a 4.466 unità; corrispondenti ad una media di un esercizio ogni 276 abitanti residenti nella regione.

Qualora si confronti questa media con quella riscontrabile al livello nazionale (576 abitanti per «locale»), si constata che nella nostra regione la frequenza di «ristoranti, trattorie, osterie, ecc.» è notevolmente superiore alla media nazionale.

Al contrario di quanto è avvenuto per i ristoranti e le trattorie, i «bar, caffè, gelaterie e birrerie» sono, invece, saliti da 2.078 a 2.226, con un aumento di 148 unità, cioè del 7 per cento; per cui attualmente ve n'è uno, in media, ogni 554 abitanti.

Malgrado tale aumento, la frequenza di questo genere di esercizi pubblici nella nostra regione è, tuttavia, rimasto ad un livello inferiore a quello riscontrabile nel complesso del paese, dove esiste — in media — un «bar, caffè, gelateria e birreria» ogni 471 abitanti, vale a dire potenziali clienti.

Giovanni Palladini

Istanze sindacali per semicorta e negozi

Le segreterie delle Federazioni dei lavoratori del commercio della Ccdl, Uil, Cisl e Cgil hanno chiesto un'urgente convocazione alla regione ed al comune per regolamentare oltre alla chiusura dei negozi per la settimana semicorta, sulla base delle condizioni esistenti a Trieste prima dell'emanazione della legge n. 588, pure la protrazione delle chiusure nelle giornate precedenti alla festività e nei pomeriggi di sabato.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto pure all'Unione dei commercianti che tali protrazioni siano limitate di un'ora per i soli negozi dell'alimentazione, quando si verificheranno due festività consecutive.

DAI CARABINIERI DI MONFALCONE

Sequestrato a Grado materiale archeologico

Probabile frutto di scavi abusivi Nella stessa operazione due arresti

Un nucleo speciale dei carabinieri della compagnia di Monfalcone, che da tempo esperiva indagini per il trafugamento ed il traffico di materiale archeologico, ha sequestrato ieri a Grado, in casa di una persona il cui nome non è stato ancora reso noto, materiale raro e di notevole pregio. Si tratta in particolare di quattro anfore, una settantina di vasi e boccette per unguenti e profumi, trecento tra monili e monete in bronzo, una quindicina di lucerne, una statuetta raffigurante un putto e alcune preziose lenti in vetro, molto rare a quell'epoca, tutti dell'età imperiale romana.

I materiali erano stati raccolti con scavi abusivi, effettuati nella zona di Aquileia e nella laguna di Grado in tempi diversi ed erano probabilmente destinati al commercio clandestino. E' appunto in vista di appurare quest'ultima circostanza, che aggraverebbe ancor più la posizione dell'interessato, ed anche al fine di identificare responsabilità di altre persone che potrebbero aver aiutato il primo negli scavi, che i carabinieri hanno preferito mantenere il silenzio sull'identità di colui che è stato trovato in possesso di tale materiale.

Quello che viene considerato un vero e proprio museo, con i reperti archeologici custoditi in bacheche di vetro o allineati lungo i muri su preziose mensole, è stato scoperto in una villetta con giardino sull'isola della Schiusa. Insieme al materiale sono state trovate anche delle fotografie in cui due o tre persone sono ritratte mentre scavano nella campagna o sono su alcune barche cariche di anfore nella laguna. Il proprietario della villetta, che avrebbe detto ai carabinieri di aver allestito il museo per pura passione archeologica, ha anche riferito agli inquirenti che, in certi punti, sott'acqua, esistono splendidi pavimenti antichi.

In ogni caso, anche qualora non dovessero esserci gli estremi di una denuncia per commercio clandestino, l'interessato verrà denunciato per scavo abusivo e per omessa denuncia di detenzione di reperti archeologici. Nella giornata di oggi, comunque, i carabinieri dovrebbero portare a conclusione le indagini e rivelare anche il nome della persona. Il materiale è stato intanto posto sotto sequestro, in attesa dell'ordine di confisca da parte dell'autorità giudiziaria, mentre un esperto provvederà ad una stima del valore commerciale degli oggetti, che sembrerebbe comunque piuttosto elevata.

L'azione che ha portato alla scoperta del materiale rientrava in una più ampia operazione dei carabinieri della nostra compagnia, nel corso della quale sono stati effettuati numerosi controlli stradali, di liceità della detenzione e dell'esposizione della merce in numerosi negozi di preziosi, di circoli privati, per combattere il gioco di azzardo, nonché di esercizi pubblici. Nel corso di tale operazione sono state, tra l'altro, arrestate due persone sulle quali pendeva un ordine di carcerazione della magistratura. Si tratta di due monfalconesi, Franco Cirillo e Bruno Doria, accusati rispettivamente di porto abusivo d'armi e danneggiamento il primo, e di ubriachezza e guida in stato di ebbrezza il secondo. Entrambi sono stati associati alle carceri giudiziarie di Gorizia. I carabinieri hanno anche denunciato altre tredici persone per vari reati: furto, danneggiamento, omicidio colposo a seguito di un incidente stradale, detenzione abusiva di armi, esercizio abusivo di caccia, violazione delle leggi sanitarie e fiscali. Sono state altresì ritirate, durante i controlli stradali, cinque patenti e due carte di circolazione, mentre sono state elevate duecento contravvenzioni di vario tipo al codice della strada.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Le vicende dell'Ateneo

«Le vicende attuali dell'università di Trieste, quali anche riecheggiate dalla stampa, comportano lo smembramento di numerose facoltà ed una pauperizzazione della funzione dello ateneo triestino, senza che dei provvedimenti presi o che si ritiene di prendere venga tempestivamente informata l'opinione pubblica della città, che nell'università vede una delle sue essenziali componenti di sviluppo.

«Quanto sta avvenendo — con la colposa connivenza di alcune forze politiche — si dimostra anacronistico alla luce delle esperienze europee, in un momento in cui l'Italia è parte integrante di un'Europa in formazione, portando evidente danno alla serietà degli studi ed alla loro qualificazione, con negativi riflessi per la preparazione degli studenti sia triestini che friulani, i quali si troveranno a disporre di fatto, in luogo di una università efficiente e moderna, di due università di modesto livello».

Ciò premesso i consiglieri del PLI Sancin e Pampanin hanno interrogato il presidente della provincia «per sapere quali passi abbia intrapreso per scongiurare un evento negativo per la vita culturale di Trieste e della Regione e se non ritenga opportuno di convocare quanto prima il consiglio provinciale perché su ciò che sta avvenendo alla università sia essa partecipe la cittadinanza, che ha diritto di conoscere l'intendimento delle autorità accademiche e l'atteggiamento su questo vitale problema dei singoli partiti politici».

Bilancio e pensioni

Questo il testo di un'interrogazione dei consiglieri del PLI Pampanin e Sancin.

«L'annoso problema degli operai per le pensioni e la conseguente posizione dell'amministrazione provinciale verso lo Cpdel è già stato discusso dal consiglio provinciale ed in tale sede la giunta ebbe ad assicurare una sollecita soluzione.

«Purtroppo ancora oggi la questione è aperta con tutte le pesanti implicazioni di carattere finanziario per il bilancio della nostra Provincia, ampiamente sfavorita in questo caso rispetto a tutte le altre amministrazioni provinciali italiane.

«A ciò si devono aggiungere i concreti casi di una settantina di pensionati che non incassano ancora la pensione nell'ammontare loro spettante e che sono in attesa in tutto o in parte della liquidazione.

«Ciò premesso la interrogriamo — signor presidente — per conoscere quali urgenti iniziative ella intenda prendere al riguardo».

Asilo senza direttore

Lina Marii Marinelli, consigliere del Movimento sociale italiano «preso atto degli artt. n. 14 e seguenti e n. 34 del vigente regolamento dell'asilo-scuola "Palutan", che stabiliscono l'affidamento dell'istituto ad un direttore, nominato a seguito di concorso pubblico, e dettano le norme per l'assegnazione dell'incarico — in caso di vacanza del posto — ad un f.f. direttore ritenuto che l'incarico di cui sopra — concesso a tempo indeterminato — menoma il prestigio e la dignità della funzione direttiva con conseguente, inevitabile nocumento alla responsabile opera educativa e sociale svolta in tali istituzioni scolastiche; considerato che il mantenere vacante il posto di direttore impedisce anche di mettere a concorso un posto di maestro, che probabilmente rimarrebbe libero a seguito della nomina in ruolo del direttore incaricato, interroga il presidente della Provincia al fine di conoscere i motivi per cui da dodici anni è stato lasciato vacante il posto di direttore dell'asilo-scuola "Palutan"; e nell'esortarlo a risolvere prontamente la delicata situazione, suggerisce di fissare — a complemento dello art. 34 — il limite massimo di tempo concesso all'incarico di f.f direttore».

Asfalto sul Carso

Lina Marii Marinelli, del Movimento sociale italiano, «venuta a conoscenza del fatto che la strada che porta da Sistiana-Visogliano a Monte Coisce (km 2) — la cui asfaltatura certamente non si concilia con la tanto conclamata tutela del nostro Carso — ha il suo sbocco terminale davanti ad una vasta zona privata, completamente recintata, di cui non si era mai avuto conoscenza prima dei lavori d'asfaltatura, interroga il signor presidente per sapere se detti lavori sono stati fatti — come parrebbe — per esclusivo interesse dei proprietari della zona recintata e chi abbia sostenuto le relative spese».

Sull'asfissia del San Marco

I consiglieri Fontanot, Colli e Jurisevic del PCI hanno rivolto la seguente interrogazione al presidente della Provincia.

«La situazione all'Arsenale S. Marco, dal punto di vista della attività lavorativa, presenta notevoli aspetti di precarietà, perché il carico di lavoro sta diminuendo e con la fine dei lavori sulla nave "Fairwind" che a giorni lascierà l'Arsenale, ci sarà un drastico calo dello stesso carico di lavoro anche nei riguardi di attività indotte; sono in fase di ultimazione altresì i lavori del secondo bacino di carenaggio galleggiante.

«Sulla funzionalità dell'Arsenale-S. Marco, incide poi in modo gravemente negativo la sospensione dei lavori del bacino di carenaggio in muratura, con conseguente ritardo dei lavoro di ristrutturazione di tutto il complesso. Il risultato è che già numerosi lavoratori si trovano in "attesa di lavoro" e non si è ancora verificata l'ipotesi prevista negli accordi a livello governativo, per cui l'Arsenale-S. Marco sarebbe stato messo in grado di acquisire lavori di "riparazione, trasformazione e costruzione specializzate".

«Poiché quanto sopra esposto rappresenta un mancato utilizzo di importanti forze produttive a danno di tutta l'economia cittadina e provinciale, la interroghiamo signor presidente, per sapere se non ravvisi la necessità di far sentire nei luoghi opportuni l'urgenza di rispettare gli impegni presi in sede ministeriale di un rilancio e rafforzamento delle partecipazioni statali e del ruolo di sostegno e di promozione che dovrebbero avere dello sviluppo di una politica marinara del nostro Paese dalla quale anche l'Arsenale-S. Marco potrebbe ricevere nuovo impulso e nuove prospettive. Crediamo che detta necessità potrebbe essere espressa attraverso un voto del Consiglio su un ordine del giorno da concordarsi con i vari gruppi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ROBERT STOLZ HA NOVANTADUE ANNI

Giornalismo a giro di valzer

L'ultimo re dell'operetta ha dedicato alla stampa la sua recente composizione

Vienna, maggio

Ai giornalisti di tutto il mondo, alla stampa quale preziosa, indispensabile, amichevole interprete e rivelatrice del suo talento e di un'attività creatrice sbalorditiva che dura da oltre sette decenni, Robert Stolz, l'ultranonagenario ultimo re dell'operetta viennese, ha dedicato la sua più recente composizione, il «Presseball Walzer», il «Valzer del ballo della stampa», che ha avuto la sua prima mondiale in occasione della ricorrenza del centenario del primo ballo dato dalla Associazione dei giornalisti di Berlino.

Con questo gesto Robert Stolz non soltanto ha voluto esprimere la sua gratitudine di musicista e di direttore d'orchestra nei confronti dei rappresentanti dell'opinione pubblica di tutto il mondo, che lo hanno seguito con interesse e con ammirazione dal lontano 1900 ad oggi, ma anche dimostrare concretamente come un artista — qualsiasi sia la forma d'arte che egli coltivi — non può e non deve isolarsi, soprattutto non deve innalzare sciocche barriere, o peggio determinare antipatiche fratture, nei confronti dei giornalisti.

Da oltre settant'anni il famoso autore di «Salomè» (o «Abat-jour» se si preferisce), colui che ha fatto cantare Deanne Durbin e Jan Kiepura, Hilde Güden e Maurice Chevalier, colui che è riuscito a trovare le melodie adatte per lo spirito di un René Clair e di un Vittorio De Sica, ha sempre vissuto in mezzo ai rappresentanti della stampa a Vienna e a Berlino, a Parigi, a New York, a Tel Aviv e ad Amsterdam.

Ma nello scrivere oggi, a novantadue anni, un valzer per i giornalisti, l'insigne Maestro e amico carissimo, ha voluto riprendere anche una tipica tradizione viennese, della Vienna Vienna forse meno nota, che credeva nel potere eccezionale (e liberale, anti-Metternich, di una nei relativi doveri) della stampa, di una città che, per sapersi aprire sorridendo a tutte le idee, aveva indotto Johann Strauss, il re del valzer, a dedicare una delle sue più brillanti composizioni proprio ai quotidiani del mattino: «Morgenblättern».

Tra i «Morgenblâttern» e il «Pressebal Walzer» c'è oltre un secolo di giornalismo: un secolo di battaglie, di esperienze, di trasformazioni, di idee, di mode, di tecniche: il quotidiano ha costantemente rivelato e documentato questa evoluzione, della quale è stato, nello stesso tempo, soggetto e oggetto. Eppure all'inizio e alla fine di questo periodo tanto drammatico troviamo due valzer: quello di Strauss e quello di Stolz. Il tempo tre quarti segna il ritmo del dattilo, di un metro agile e snello e si addice tanto alla poesia quanto al giornalismo.

Dino Satolli

Franco Franchi cantante

Milano, 30

L'attore-cantante Franco Franchi ha inciso in questi giorni a Roma un 45 giri dal titolo «L'ultimo dei belli - Vattene via, fratello» del quale è autore sia dei testi che della musica.

Franco Franchi, che ha al suo attivo un secondo posto al «Festival di Napoli» (1970) e alcune partecipazioni televisive in veste di cantante, ha firmato con la «Durium» un contratto che lo lega in esclusiva sia come cantante sia come autore.

Franco Franchi, nel corso di una conferenza stampa, ha voluto precisare che non intende affatto interrompere la sua carriera cinematografica. Nonostante la passione per la musica in genere (Franco Franchi suona cinque strumenti) e la facilità con cui riesce a comporre testi per canzoni, ha deciso che questo lato artistico del suo personaggio rimarrà semplicemente allo stadio di hobby. Non esclude però, impegni permettendo, di mettere a punto quanto prima, un 33 giri che raccolga il meglio della sua produzione.

(Ansa)

Costa Gravas ha cominciato in Cile le riprese di «Lo stato d'assedio» (nessun rapporto con Camus); le riprese dureranno 3 mesi. Protagonista del film Yves Montand, che arriverà in Cile non appena avrà finito le riprese di «Cesar et Rosalie».

QUESTA SERA SUL VIDEO

I centomila bocciati Gavazzeni e Bergamo

«Dentro la scuola» (TV-1, ore 21) — «I belli e i brutti» è il titolo della seconda puntata di questa inchiesta che affronta i problemi della scuola, dalle aule della materna ai banchi della media. I problemi presi in esame oggi sono quelli della scuola elementare. Ogni anno, nelle elementari vengono bocciati 100 mila alunni: a che cosa si deve questo fenomeno? Il programma affronta il problema mettendo a confronto i metodi didattici tradizionali basati sul nozionismo, con i metodi suggeriti dalla pedagogia moderna. Le riprese sono state effettuate a Bagni di Tivoli, nei pressi di Roma; nei dintorni di Iglesias, in Sardegna; in scuole di Torino e Palermo.

* * *

«Arsenio Lupin» (TV-1, ore 22) — Nel castello di Tornbull, di proprietà del conte Stefan, esiste una galleria frequentata da turisti. Fra gli invitati ad una festa al castello, travestito da vecchio scrittore inglese su una carrozzella, è anche Arsenio Lupin, il quale vede due strani individui osservare, dall'esterno, lo svolgimento della festa. Lupin suggerisce al proprietario del castello di fare copia delle opere di valore e di chiudere gli originali in cassaforte. Le copie vengono eseguite da una amica di Arsenio Lupin, il quale aiutato da amici fidati, toglie dalle pareti gli originali per appendervi le copie. Il proprietario del castello è adesso tranquillo e sicuro, per cui dà il permesso ad una troupe di cineasti di «girare» nella galleria; gli attori sono un Arsenio Lupin in un ennesimo travestimento e uno dei suoi complici. In questo modo i dipinti finiscono nelle mani dell'abilissimo Lupin, che ha architettato tutta questa messa in scena per mettere in salvo il patrimonio artistico trafugato, tempo addietro, dal conte.

* * *

«Io e...» (TV-2, ore 21.10) — Protagonista di questo programma è stasera il maestro Gianandrea Gavazzeni che ha dato la sua preferenza ad una città anziché ad una fra tutte le opere d'arte che conosce: Bergamo Alta. La sua ammirazione è legata ad un repertorio di nostalgie, ha un tono accorato; lunghi viaggi lo separano dalla città amata, rare le occasioni di rivederla. Il suo sentimento inquieto e doloroso del distacco da Bergamo si rinnova da più di mezzo secolo al momento di ogni partenza

(Ansa)

LA SIMMONS IN UNA TOCCANTE STORIA D'AMORE

Breve incontro '70

Il Romeo di Zeffirelli e l'Ofelia di Olivier insieme nel film «Il ragazzo e la quarantenne» di Alvin Rakoff

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, maggio

Anche se la tecnologia e la scienza hanno sconvolto e continuano a sconvolgere, a ritmo frenetico, la nostra vita, lasciandoci disorientati e turbati con noi stessi, non si può non affermare che, alla fine, l'uomo riesce a salvarsi dalla solitudine attraverso i sentimenti. Quando tutto sembra scorrere nel tunnel della noia, ecco spalancarsi una finestra sull'azzurro della speranza perché, all'improvviso, l'amore illumina il presente.

Ma nessuno sa, come, quando e perché arriva l'amore dentro il cuore dell'uomo.

Chi non ricorda il film «Breve incontro» di David Lean, realizzato a Londra nel 1946? Fu uno dei film più belli del cinema inglese e non solo inglese: due persone si incontrano per caso e dopo aver vissuto una breve stagione d'amore, la vita li restituisce alla solitudine delle loro famiglie. Era una storia di sentimenti, un adulterio «pulito», discreto, una storia civile, piena di pudore e di sfumature.

A distanza di ventisei anni, un regista canadese ha realizzato a Londra con «Il ragazzo e la quarantenne, storia di un giorno d'amore», un «breve incontro 1970». Ovviamente, personaggi, situazioni, ambienti sono diversi, ma il clima, l'atmosfera ha la stessa genuinità, lo stesso candore, lo stesso civile pudore.

Questa volta non sono due persone non più giovani, un poco grigie, ma un ragazzo di ventidue anni e una donna sulla quarantina che il caso fa incontrare. Lei è reduce da una violenta lite con il marito, lui, dai sobborghi di Londra, vuole raggiungere il cuore della City, per festeggiare il suo compleanno. E' il ragazzo a notare la donna, ed è sempre lui, garbato e faceto, a farle una corte spietata. Lei cerca di liberarsene, ma la testardaggine di lui finirà per sedurla, dopo una schermaglia che rivela il carattere dei due. Poi l'amore piomba sui due, si avvitacchia ai loro corpi, tanto che il gioco approda a quell'ora dolce e tenera che dà alla vita della coppia la misura dell'inefabile...

— Questo breve incontro — ci dice il regista Alvin Rakoff — durerà una decina di ore, poi Jean Simmons e Lonard Whiting si lasceranno per sempre. E sarà lei, questa volta, a rifiutare una relazione che non può inserirsi durevolmente fra lei e suo marito, alla quale è legata da lunghi anni di affetti e consuetudine quotidiana. Invano il ragazzo cercherà di convincerla di offrire anche a lui l'occasione di poter avere ricordi in comune... il treno restituirà la quarantenne alla sua famiglia, il ragazzo tornerà alla sua vita, affamato di tutto, con dentro il cuore un'esperienza meravigliosa e dolorosa insieme...

— Che cosa ha voluto raccontare con «Il ragazzo e la quarantenne, storia di un giorno d'amore»?

— Una vicenda umana e romantica, ma una vicenda che potrebbe capitare, come capita spesso, ad ogni sorta di donna e di ragazzo... è, credo, un ritorno alle storie d'amore vere, ma, in un certo senso, anche più penetrante, perché più scoperto, più aperto, più schietto... i miei personaggi non hanno niente di falso, di arbitrario.. l'incontro, lo scontro, il gioco, l'amore non hanno niente di stucchevole... la quarantenne, alla fine, non sarà falsamente afflitta da un senso di colpa... si tratta, almeno per una anglosassone, di una esperienza che finirà per arricchirla, come arricchirà il ragazzo...

— Perché ha pensato a Jean Simmons e a Leonard Whiting?

— Perché Jean Simmons e Leonard Whiting erano per me gli attori ideali per una storia come la mia...

— Quando realizzava il film pensava a «Breve incontro» di David Lean?

— Beh, no. Anche perché il mondo, la stessa Londra, dopo ventisei anni, offre un universo diverso... universo psicologico, sociale, civile, sentimentale... in comune, i due film, hanno certo pudore e garbo, delicatezza e onestà...

— La critica americana prima e ora quella inglese, parla del suo film, come uno dei più umani apparsi sugli schermi in questi anni. E' soddisfatto di questo giudizio?

— E quale regista non lo sarebbe?

N. T. A.

Un viaggio d'inverno per le Wiener Festwochen

Vienna, maggio

Una pioggia incessante, con qualche scroscio anche rabbioso su una Vienna improvvisamente rinfreddolita, ha tenuto a battesimo il Festival, guastando la cornice festosa della serata inaugurale che prevedeva, oltre alla cerimonia di fronte al municipio sull'onda propiziatrice dei valzer di Strauss, una mezza dozzina di cori e di fanfare disseminate per la città. Non resta, in questi casi, che sprofondare in qualche soffice «Kaffeehaus», fra la provocatoria fragranza della pasticceria, e guardare tristemente dalle vetrate gli stendardi biancorossi inzuppati d'acqua.

Nel tardo pomeriggio, le nostalgie di un inverno fuori-stagione trovano però una singolare idealizzazione musicale (a Vienna, d'altra parte, tutto sembra accadere in funzione della musica). Nella «Brahms-Saal» del «Musikvereinsgebäude» il tenore Jess Thomas ripercorre il «Viaggio d'inverno» di Schubert. A prima vista, il prestante tenore americano si direbbe destinato più a un atletismo tenorile alla Corelli che non al rigore cameristico; bastano però i primi accenti di «Gute Nacht» per scoprire la forte personalità lirica dell'interprete, il suo modo vigoroso e tormentato di approfondire il ciclo schubertiano: un lungo viaggio senza soste attraverso i 24 Lieder, ed è a ogni passo una piccola conquista che non fa sentire la fatica al cantante, mentre rinsalda progressivamente l'emozione dell'uditorio. Thomas ha un solo problema, quello di filtrare il proprio non comune potenziale di voce, e lo risolve con un'emissione a fior di labbra e con portamenti che ricordano un po' certe inflessioni di Vickers; ma i suoi risultati sono più convincenti nella purezza espressiva e nella assorta chiarezza dell'intonazione. Per tutto il resto, la sua splendida brunitura, quella sua tensione nell'allargare i fiati (verso un'energia che del «Winterreise» rappresenta la proiezione più amara e lacerante anziché quella contemplativa), quella sua interna risonanza, tutto concorda a fare della sua interpretazione quasi un riflesso dello stato d'animo cantato da Schubert in «Der Wegweiser»: «Ohne Ruh' und suche Ruh'». Una Sehnsucht di drammatica inquietudine, che va dalla intensità di «Wasserflut» o «Die Krähe» al disincarnato lirismo del canto finale («Der Leiermann»). Raramente, poi, Erik Werba ha offerto una collaborazione così piena di respiro nella delicata correlazione con la voce, e raramente abbiamo sentito, per esempio, un pianissimo più cristallino schiudere «Frühlingstraum» o una corrispondenza strumentale più preziosa e costante nell'arco di tutto il «Winterreise».

Entusiasmo prorompente dopo l'esecuzione nella sala affollatissima, e acclamazioni insistenti che hanno più volte richiamato sul podio Jess Thomas ed Erik Werba. Fra il pubblico, in disparte (quasi accanto al busto severo di Brahms), il dolce profilo di Elisabeth Schwarzkopf: come è difficile distaccarsi dalla poesia, specie quando le si dedica tutta una vita! Dal Lied al Lied, dunque, con amore.

Gianni Gori



TUTTE LE ATTRAZIONI PER IL DIVERTIMENTO DEGLI ADULTI E BAMBINI
aperto festivi: ore 10-13, 15-24
feriali: ore 16-24
AUTOBUS 20 - 21 - 23

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADISCA D'ISONZO
Sala civica esposizioni. VII Gran Premio Noè - mostra assaggio vini tipici regionali - orario 16-24.

AL GALEONE - GRADO
Una bella serata con ORLANDO SUL BAR-RISTORANTE galleggiante.

OGGI
AL CINEMA
FILODRAMMATICO
DISSEQUESTRATO ED IN EDIZIONE INTEGRALE
AFRICA AMA
EASTMANCOLOR
VEDRETE:
La magia del sesso
Il parto sulla roccia
I riti della pubertà
La circoncisione femminile
La cura dell'impotenza
Le sacerdotesse del pitone
La punizione dell'adultera
Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni
Prezzi d'ingresso normali

Crescente successo
AL GRATTACIELO
del più divertente irresistibile
LANDO BUZZANCA in
Nonostante le apparenze... e purché la nazione non lo sappia...
ALL' ONOREVOLE PIACCIONO LE DONNE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

NAZIONALE «Oggi in anteprima nazionale»
RICCARDO CUCCIOLLA
VITTORIO DE SICA
MACHA MERIL
PHILIPPE NOIRET
LIONEL STANDER
MARILU' TOLO
LA LIBERTA' E' IL BENE SUPREMO DEL CITTADINO CHE PUO' ESSERE RISTRETTA E LIMITATA SOLO DA UNA GIUSTIZIA RAPIDA CONCRETA REALE


e con FRANCESCA ROMANA COLUZZI
regia di MANLIO SCARPELLI realizzato da FELICE ZAPPULLA
COLORE della TECHNOCROME
coproduzione: zafes roma / fildebroc parigi / geissler filmproduktion monaco
SAGA distribuzione

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ULTIMI CINQUE GIORNI
POLITEAMA ROSSETTI
Turni d'abbonamento liberi
Stasera e sabato ore 21
MADRE COURAGE
di Bertolt Brecht
Domani, venerdì e domenica 16.30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Recital del pianista Cziffra. In programma musiche di Chopin e Liszt. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21 (turno libero): «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht; ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Domani e venerdì diurne ore 16.30; sabato ore 21; domenica (recita conclusiva) ore 16.30. Si raccomanda la puntualità non essendo consentito l'accesso alla sala a rappresentazione iniziata. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). Ore 20.30. Jaka Stoka: «I tre uccellini» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, telef. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21.30: «La taverna del male» di Masaki Kobayashi (1971, cinemascope, didascalie italiane). L'ultima opera del grande regista giapponese, in anteprima per l'Italia.

EDEN. 16.30, 19.15, 22: «All'ombra del delitto». Una storia allucinante, eccitante, piena di suspense; un attimo di cedimento. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Il diavolo nel cervello» con Stefania Sandrelli, Keir Dullea, Micheline Presle, Tino Buazzelli. Musica di E. Morricone. Regia di Sollima. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani e venerdì alle ore 10 e 11.30: «Le avventure di Pinocchio», cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 200.

FENICE. 16.15 - 22.10: «Le pistolere» con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot e Riccardo Salvino. Technicolor.

GRATTACIELO. Ore 16. Sequestrato! Processato! Assolto! «All'onorevole piacciono le donne», con Buzzanca nel suo vero inconfondibile cliché di eccezionale comicità e con Laura Antonelli e Lionel Stander. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16.15-22.10: «Siamo tutti in libertà provvisoria» con Riccardo Cucciolla, Vittorio De Sica, Macha Meril, Philippe Noiret, Marilù Tolo, Francesca Romana Coluzzi. In Technorama.

RITZ. 16.30 ult. 22: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra». Technicolor con Charlton Heston, Rosalind Cash e Anthony Zerbe. Vietato min. 14 a.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso». Technicolor audace e sconcertante su un problema di scottante attualità, con R. Bryan ed E. Karinka. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Lo spettacolare film di Duccio Tessari: «Forza G» con R. Salvino e B. Bouchet. Molto divertente. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Walt Disney presenta: «Le avventure di Peter Pan». Technicolor. Segue: «Il cavallo tatuato».

CRISTALLO. 16.30. Attessissimi ritornano i due famosi personaggi di Guareschi, Don Camillo e Peppone, nel comicissimo technicolor Cineriz: «Don Camillo e i giovani d'oggi». Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Africa ama». Eastmancolor. Dissequestrato ed in edizione integrale. Le riprese sono autenticamente vere, vedrete: La magia del sesso, il parto sulla roccia, i riti della pubertà, la circoncisione femminile, l'infibulazione, la cura dell'impotenza, le sacerdotesse del pitone, la punizione dell'adultera. Il film contiene alcune sequenze di particolare intensità emotiva ed è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
LANDO BUZZANCA
ALL' ONOREVOLE PIACCIONO LE DONNE

IMPERO. 16.30: «Questa specie d'amore». L'ultimo film di A. Bevilacqua interpretato da U. Tognazzi e J. Seberg. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «3 gendarmi a New York» con De Funes, Grad, Le Febevre. Comico. Technicolor. Segue Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Viva la muerte... tua». Un film di Duccio Tessari interpretato da Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La Betia» ovvero «In amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Vietato ai minori di 14 anni. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16.30: «Concerto per pistola solista». Eccezionale giallo ricco di colpi di scena. Technicolor con Anna Moffo e Gastone Moschin.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il divorzio» con Vittorio Gassman e Anna Moffo in una divertentissima commedia. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Lo strano vizio della signora Wardh». Emozionante giallo a colori con George Hilton ed Edwige Fenech. Viet. min. 18 anni.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «I selvaggi». Violento technicolor con Peter Fonda e Nancy Sinatra. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Giù la testa». Capolavoro con Rod Steiger, James Coburn e Romolo Valli. In technicolor. Per tutti.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor (II visione): «Testa t'ammazzo, croce... sei morto. Mi chiamano Alleluia» con George Hilton, Charles Southwood e Linda Sini. Capolavoro western.

LUMIERE. Domani: «Zingara».

RADIO. 16: «La calata dei barbari». Spettacolare rievocazione storica con Lawrence Harvey, Silva Koscina, Honor Blackman, Robert Hoffman e Orson Welles. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

E S T I V I

ARENA ARISTON: Prossima apertura.
EX SOCI: Prossima apertura.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Ehi amico c'è Sabata, hai chiuso!» con Lee Van Cleef, William Berger e Linda Veras. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Cane di paglia». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Silvester's story». A colori. V.m. anni 14.
CENTRALE. 15.30: «Una stagione all'inferno». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15.30: «Si può fare... amigo». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire». A colori. V.m. anni 18.
CRISTALLO. 16.45: «La bambola di Satana». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Isabella duchessa dei diavoli». A colori. V.m. anni 16.
FERROVIARIO. 18: «Grazie zia». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.45, 19.20, 22: «Nicola e Alessandra» con M. Yayston e J. Suzman. Scope a colori.
VERDI. 17.30: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con G. Moschin e L. Stander. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill ed E. Wallach. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con W. Hickman e M.A. Mopley. Abbinato al film il cartone animato di W. Disney «Bongo». Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Così così più forte» con S. Levi e M. Chaplin. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Nella stretta morsa del ragno» con A. Franciosa e M. Mercier. A colori.
PRINCIPE. 18: «Silvester's Story». Cartoni animati.
EXCELSIOR. 16: «Uomini selvaggi» con W. Holden e K. Malden. Colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La vendetta di Tarzan» con J. Makoney. A colori.

RONCHI

RIO: «L'ultimo mercenario».

CORMONS

COMUNALE: «I segreti delle città più nude del mondo».
ITALIA: «Anna Karenina».

GRADISCA

COMUNALE: «Una squillo per l'ispettore Klute».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Un uomo dalla pelle dura».
VERDI. 17: «Femmina».
SUPERCINEMA. 17: «Imputazione di omicidio per uno studente».
CAPITOL. 17: «Il letto della sorella».

CORDENONS

VERDI. 17: «Un uomo chiamato Charro». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Senza movente».
ZANCANARO. 17: «Uccidete Jane Matt».

CERVIGNANO

NUOVO: «Amo mia moglie».

PALMANOVA

ITALIA: «Gli aristogatti».
GARIBALDI: «Morte a Venezia».

GEMONA

SOCIALE: «Una città chiamata bastarda».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi».

SAN DANIELE

T. CICONI: «E venne il giorno dei limoni neri».

CASARSA

ROMA: «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti...».

Oggi al Cinema EDEN
Una straordinaria anteprima, una storia allucinante, eccitante; piena di suspense senza un attimo di cedimento


Severamente vietato ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1971-72; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale del Giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 13.20: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 15.45: 55.o Giro d'Italia - Radiocr. della fase finale e dell'arrivo della 10.a tappa: Roma-Monte Argentario-Porto Santo Stefano; al termine: Per voi giovani - Nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Mendelssohn-Bartholdy; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto operistico diretto da F. Scaglia; 21.20: Rassegna del Premio Italia 1971: Diario del minatore sepolto Martin Tiff, di P. Formentini; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Revival; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Del Monaco e D. Ross; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Madame Bovary, di G. Flaubert; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Titoletti di coda; 19.30: Radiosera; 19.55: Servizio speciale del Giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Andata e ritorno; 21: Il convegno dei cinque; 21.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Al paradiso delle signore, di E. Zola; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di A. Corelli; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di K.A. Hartmann; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Concerto del duo pianistico M. Tipo - A. Specchi; 16.15: Orsa minore: Il Fiacre, di A. Adamov; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cultura e politica dell'America Latina; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musiche di A. Webern; 22.15: Musica; Novità librarie.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Campinteri e Faraguna; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con le rubriche: «Bozze in colonna» - «Idee a confronto»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Piccoli complessi della Regione: «The Felers»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.50: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Profili di protagonisti: «Conrad».
13.00: «Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: «Insegnare oggi» - 6.a tr.: «La funzione docente».
15.30: Eurovisione - 55.o Giro Ciclistico d'Italia - Arrivo della 10.a tappa: Roma - Porto Santo Stefano.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «L'automobile e la sua preistoria» - Documentario.

RITORNO A CASA

Gong
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico di attualità.
Gong
19.15: Sapere - «Il jazz in Europa».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Dentro la scuola» - Dalle aule della materna ai banchi della media.
Doremì
22.00: «Arsenio Lupin» - tratto dall'opera di Maurice Leblanc - con Georges Descrières.
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale.
21.10: «Io e...» - Un programma di A. Zanoli.
21.25: Eurovisione - Rotterdam (Olanda) - Calcio - Finale Coppa dei Campioni: Ajax - Inter.
Nell'intervallo: Intermezzo - Al termine: Doremì.

Radio Capodistria

(Ora solare)

Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.25: Canzoni dalmate; 9.45: Parata di dischi R.C.M.; 10: Music shaker; 10.30: 15 minuti con l'orchestra Raul Casadei; 10.45: Appuntamento discografico; 11 - 12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Musica romagnola; 13: Notiziario; 13.05: Lettere varie; 13.15 - 14.30: Siesta in musica; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Ospiti d'oggi; 18: Musiche di A. Srebotnjak; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Popjazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.25: Rotterdam: Ajax-Inter - finale Coppa dei campioni.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20, 22.45; 8.40: Personaggi della rivoluzione; 9: Le vecchie vie cittadine; 9.40: Canzoni folcloristiche; 10.40: Viaggio poetico in Jugoslavia; 17.40: «Il professor Baltazar», cartoni animati; 17.50: Nel paese dei cappelli - telefilm per ragazzi; 18.30: Sotto il sole dell'Istria; 19: Cartoni animati; 19.15: Come ci divertivamo una volta - trasmissione musicale; 20.30: Rotterdam: incontro di calcio Ajax - Inter; 22.17: Feuilleton.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: discreto

Milano, 30

Chiusura irregolare con discreti scambi. In vista del lungo fine settimana per le festività il mercato ha assunto un tono più cauto e il denaro ha insistito solo su una rosa meno ampia di valori. Un certo condizionamento è provenuto poi dal persistente andamento calmo delle Montedison e di alcuni valori primari. Comunque il bilancio della riunione è risultato ancora mediamente buono nonostante l'indebolimento in chiusura degli assicurativi e di alcuni bancari. Sin dall'apertura la quota denunciava l'incapacità a proseguire il rialzo della vigilia e soprattutto i titoli pilota a conservare i livelli precedenti. Ancora in denaro risultavano invece gli immobiliari, i mercuriferi e qualche valore isolato. Nel «durante» mentre i suddetti valori conseguivano nuovi progressi i titoli guida e quelli solitamente più speculati si assestavano su basi più calme. Al listino attraverso cambi meno attivi di ieri la quota denuncia una certa irregolarità ma con una buona prevalenza di nuove migliorie. Di particolare consistenza risultano i progressi messi a segno da diversi immobiliari, dalle Agricola, dalle due Burgo, Cascami, Ciga, alcuni tessili, Italgas, Metalli, dalle Amiata, Siele, ed alcuni altri valori a scarso flottante. Deboli per contro le Cantoni, Credito Italiano, Interbanca, Magona, Mondadori, Olivetti priv., Pirelline, Pozzi, Silos Genova, Smeriglio, Trafilerie. I titoli guida sono finiti su basi calme ma la loro flessione è risultata inferiore all'uno per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 154 milioni; Obbligaz. 2.305.652.400; 4.253.350 azioni.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Generali 56.500-56.600; La Centrale 7.180-7.200; Immobiliare 345-348; Snia Viscosa 1.260-1.270; Monte Amiata 1.560-1.570; Fiat 2.380-2.390. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 581, t.p. 576; sterlina 1522; franco svizzero 151,15; franco francese 119,75; franco belga 13,24; marco tedesco 182,90; scellino 25,215; peseta spagnola 9; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 583; fiorino olandese 181,70; corona danese 84,60; corona svedese 122,50; corona norvegese 88,75; dinaro jugoslavo t.g. 33,50, t.p. 34,60; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Cambi ufficiali: doll. USA 581,55; dollaro canadese 590,55; corona danese 83,962; corona norvegese 89,045; corona svedese 122,80; fiorino olandese 181,26; franco belga 13,249; franco francese 116,182; franco svizzero 150,997; lira sterlina 1519,45; marco tedesco 183,012; scellino austriaco 25,206; escudo portoghese 21,592; peseta spagnola 9,011.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 9800-10000; sterlina ora n.c. 8550-8650; marengo svizzero 8400-8800; oro fino 1070-1090; platino 2400-2600; argento 24000-26000.

TRIESTE

Mercato lievemente in discesa. Continua l'ascesa invece per Rinascente priv., Finsider, Beni Stabili, Immobiliare, Dalmine e Italsider. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 95000; Ass. Generali 56900; Ras 59700; Anic 680; Liquigas 301; Montedison 613; Rinascente 277; Rinascente priv. 215,50; Gerolimich 6500; Premuda 45000; Sip 2210; Tripcovich 33700; Bastogi 1396; Finmare 170; Finsider 307; Pirelli Spa 1800; Sme 1620; Stet 2770; Beni Stabili 3770; Immobiliare 347; Cantieri 60; Fiat ord. 2395; Fiat priv. 1800; Dalmine 329; Italsider 365; Terni 108; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 1040.

LONDRA

I prezzi hanno subito forti cedenze; poco prima della chiusura l'indice del Financial Times sulla media di 30 industriali è sceso di 10,7 a quota 522,3. Anche i titoli di Stato hanno chiuso deboli, alcuni ai livelli più bassi del 1972.

NEW YORK

Dopo un'apertura sostenuta caratterizzata da buoni rialzi, la Borsa è scesa nel prosieguo della sdeuta odierna, chiudendo in chiave minore. I titoli trattati sono stati 15.810.000, contro i 15.730.000 scambiati nell'ultima seduta di venerdì scorso.

A PARIGI — Prezzi incerti con affari abbastanza vivaci. I titoli più importanti sono rimasti pressoché invariati, automobilistici, petroliferi sono tra i più fermi, lievemente deboli meccanici e grandi magazzini, offerti i valori tedeschi.

A FRANCOFORTE — Prezzi incerti con affari moderatamente attivi sul finale. Buoni i meccanici, fermi i siderurgici, in perdita i chimici, trascurati gli elettrotecnici, automobilistici in offerta. Migliori i grandi titoli bancari.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con lieve prevalenza di rialzi e con buoni scambi. Piccole variazioni in tutti i settori, ed anche nei valori americani, apatici i titoli svizzeri a reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,22	—
Capitalitalia	»	10,45	—
Equitalia	»	9,21	—
First Fund	doll.	12,37	13,50
Fonditalia	»	11,50	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,09	—
Interfund	»	11,36	12,04
Interitalia	lire	7428	8118
Intern S. F. fr bg		314.—	—
Intertrust	doll.	11,67	12,68
Italamerica	»	10,45	11.05
Mediolanum S.	»	10,97	11,92
Rominvest	»	12,09	13,06
S-R Management	lire	5889,32	—

Titoli azionari

TITOLI	29-5	30-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1295	1360
Eridania	1976	1975
Es. Molini	401	400
Molini Certosa	9000	9000
Motta	2775	2850
Rom. Zucchero	230	235
Rom. Zucchero pr.	289	289
Venchi Unica	2560	2560
Assicurative		
Alleanza Assic.	22800	22610
Assicuratrice Ital.	95600	94800
Ass. Milano ord.	16100	15550
Ass. Milano pr.	9910	9900
Generali	57250	56500
L'Abeille Italiana	14970	14755
Fondiaria Incen.	12710	12690
Fondiaria Vita	30530	30500
R.A.S.	60000	59400
S.A.I.	21820	21750
Toro Assicuraz.	13100	12900
Toro Assic. priv.	9100	9149
Bancarie		
Comm. Italiana	19840	19700
Banco di Roma	19900	19790
Credito Italiano	1947	1919
Interbanca priv.	23295	22700
Mediobanca	82800	82300
Cartarie - Editoriali		
Binda	29900	29900
Burgo	9000	9300
Burgo priv.	5950	6100
Donzelli	87	87
Mondadori priv.	3121	3680
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1315	1250
Cer Pozzi	157	151
Cer Pozzi priv.	262,50	265
Eternit	2202	2200
Italcementi	25000	24620
Richard Ginori	378	378
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	682	665
Brioschi	20000	20000
Caffaro	397	396,50
Carlo Erba	8600	8600
Carlo Erba priv.	5160	5178
Italgas	932	950
Lepetit	14801	14875
Lepetit priv.	13675	13780
Liquigas	304,75	301
Mira Lanza	46370	46250
Montedison	620,50	610
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7915	7860
Rumianca	963	963
Saffa	4780	4750
Sarom	900	890
Siossigeno	4450	4610
Commercio		
La Rinascente	279,75	277,25
La Rinascente priv.	217	215
Silos di Genova	1975	1920
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9900	9940
Ausiliare	3440	3500
Autostr. Torino-Mil.	30210	29800
Italcable	3533	3550
Mittel	1857	1838
Nord Milano	2950	2900
S.I.P.	2208	2213
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1232	1240
Marelli E.	607	611
Tecnomasio	490	512
Finanziarie		
Agricola	1505	1540
Bastogi	1410	1396
Centrale	7249	7198
Finanz. E. Breda	5870	5350
Finmare	171	171
Finsider	305	306,50
Generalfin	1041	1073
Gim	3400	3400
I.F.I. priv.	6699	6780
I.F.I.L.	23800	23880
Invest	2850	2860
Italpi	2734	2729
Pirelli & C.	2538	2489
Pirelli s.p.a.	1818	1789
S.E.S.	4451	4453
S.G.E.S.	1780	1788
S.M.E.	1610	1622
Stet	2779	2773
Sviluppo	1880	1880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3600	3645
Beni Stabili	3600	3769
Coge	1621	1640
Condotte d'acqua	631	642
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	963	968
Generale Immob	339,75	347,75
Habitat	1750	1750
Iniziativa Edilizia	6540	6580
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	8199	8310
S.A.C.I.E. priv.	755	747
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2401	2386
Fiat priv.	1808	1796
Franco Tosi	4690	4700
Nebiolo	175	175
Olivetti ord.	1795	1790
Olivetti priv.	1982	1935
Westinghouse	1480	1490
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	676	676
Dalmine	328	329
Falck	3700	3720
Falck priv.	3518	3496
Ilssa Viola	3530	3560
Italsider	368	365
Magona	2308	2270
Metalli	2970	2980
Monte Amiata	1420	1580
Pertusola	1805	1805
Siele	2510	2575
Terni	108,87	103,25
Trafilerie	835	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	249,25	250
Chatillon	837	810
Cotonificio Cantoni	12430	12300
Cucirini	6250	6300
Filat. Cascami Seta	3900	4400
Fisac	457	469
Lanerossi	3270	3250
Lanif. di Gavardo	1200	1230
Linif. e Canap. Naz.	298	302
Marzotto priv.	1101	1101
Olcese Veneziano	235	235
Rossari	440	400
Rotondi	24100	24100
Scotti	150,50	150,50
Snia Viscosa	1301	1260
Snia Viscosa priv.	1041	1026
Tiliane	310	310
Tosi Manifattura	1425	1425
Unione Manifatture	12880	12950
Diverse		
De Ferrari	1329	1329
Acque Potabili	830	860
Acqui Terme	1300	1335
C.I.G.A.	6518	6680
Pacchetti	695	700
Reina	1002	1002
Smeriglio	169,75	161

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-5	TITOLI		30-5
Rendita	5%	99.95	FF SS	1952 5,50%	99.25
Redimibile	1934 3,50%	101.05	FF. SS.	1953 5,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.50	» »	1955 5,50%	98.25
»	5%	96.10	» »	1959 5,50%	94.65
Redim. Trieste	5%	96.60	» »	1960 6%	91.55
Rif. Fondiaria	5%	97.30	» »	1961 6%	90.90
Redimibile	1954 5%	96.85	» »	1965 I 6%	94.05
Edilizia scol.	5,50%	96.50	» »	1965 II 6%	94.80
» »	68 5,50%	97.40	» »	1966 I 6%	94.15
» »	69 5,50%	97.70	» »	1966 II 6%	94.40
Cert. Cr. Tes.	76 5%	101.—	» »	1967 6%	93.95
» » »	76 5,50%	100.—	» »	1969 6%	93.75
» » »	77 5,50%	101.—	» »	1969 II 6%	96.—
» » »	77 5%	100.—	» »	1970 6%	—.—
» » »	78 5,50%	100.—	Piano Verde	1 em 5%	100.20
» » »	79 5,50%	100.—	» »	2 » 5%	90.60
Buoni Tesoro	1973 5%	99.70	» »	3 » 5%	90.40
» »	1974 5%	98.60	» »	1 » 6%	90.—
» »	1975 I 5%	97.95	» »	2 » 6%	94.20
» »	1975 II 5%	97.50	» »	3 » 6%	94.25
» »	1977 5%	95.95	» »	4 » 6%	94.—
» »	1978 5%	96.10	» »	5 » 6%	94.10
» »	1979 5,50%	100.20	» »	6 » 6%	93.80
Amm.FFSS	67/87 6%	93.80	» »	7 » 6%	93.60
» »	68/88 6%	93.50	» »	8 » 6%	93.80
» »	69/89 6%	—.—	Roma I	5%	97.30
» »	1970 7%	99.90	Milano II	5%	82.80
Op. Pubbl.	SS.A 6%	93.60	Publ. Util.	(vent.) 5,50%	91.90
» »	SS.B I 6%	93.90	» »	(trent) 6%	98.20
» »	SS.B II 6%	92.80	» »	(vent.) 6%	93.55
» »	SS.B III 6%	93.60	» »	XI 7%	100.50
» »	SS.B IV 6%	98.60	Pub.Ut.Edison	46 6%	95.70
» »	SS.B V 6%	—.—	» » »	1955 6%	99.70
» »	SS.B 7%	—.—	» » »	1956 6%	98.60
» »	SS.C I 6%	94.60	» »	Montec. 6%	98.60
» »	SS.C II 6%	93.10	I. M. I.	XVIII 6%	99.95
» »	SS.C III 6%	93.40	»	XX 6%	99.10
» »	SS.aut.I 6%	92.85	»	XXI 5%	98.65
» » »	7%	99.20	»	XXII 5%	93.20
E.N.E.L.	1965 I 6%	94.80	»	XXIII 5%	90.10
»	1965 II 6%	95.60	»	XXIV 5,50%	91.40
»	1966 I 6%	94.25	»	XXV 6%	94.90
»	1966 II 6%	94.40	»	XXVI 6%	93.80
»	1967 6%	94.—	»	XXVII 6%	93.60
»	1968 I 6%	94.—	»	XXVIII 7%	99.70
»	1968 II 6%	94.15	»	XXIX 7%	99.30
»	1969/89 6%	94.15	»	1964 6,25%	98.40
»	1969 II 6%	94.—	»	Finan 68 6%	—.—
»	1970 7%	100.55	Credito Nav	63 6%	95.40
ENEL Europa	'65 6%	96.20	» »	67 6%	95.70
E.N.I.	1965 II 6%	95.80	E.N.I.	GELA 5,50%	94.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	94.50	»	1957 6%	99.70
IMI Autostr	SS.I 6%	92.80	»	1958 6%	99.80
IRI Sider	1953 5,50%	99.70	»	1958/78 6%	98.25
Isveimer	1961-III 5,50%	97.60	»	1964 6%	97.30
»	1962-IV 5,50%	96.50	»	1966 6%	95.70
»	1962/77-V 5,50%	96.50	»	Sud-1959 6%	93.80
»	1962-VI 5,50%	95.25	»	Sud-1960 5,50%	95.80
»	1963-VII 5,50%	94.25	»	Sud-1961 5,50%	94.60
»	1963-VIII 5,50%	94.10	»	Sud-IV 5,50%	93.—
»	1964-IX 6%	96.—	»	Sud-V 5,50%	93.50
»	1964-X 6%	95.80	»	Sud-VI 5,50%	93.55
»	1965-XI 6%	94.55	»	Sud-VII 5,50%	94.85
»	1966-XII 6%	93.30	»	Sud-VIII 5,50%	94.60
»	1967-XIII 6%	93.60	»	Sud-IX 6%	97.20
»	1967-XIV 6%	93.50	I.R.I.	1958/74 6%	99.50
»	1968-XV 6%	93.60	»	1957/75 6%	99.55
»	1969-XVI 6%	93.15	»	1958/74 6%	100.—
»	1970-XVII 7%	100.20	»	1957/77(vent) 6%	98.60
Autostr.	CC 63 5,50%	89.—	»	1958/78 6%	98.60
»	CC. 65 6%	95.80	»	1959/79 5,50%	94.15
»	CC. 67 6%	93.70	»	1960/80 5,50%	93.10
»	CC. 68 6%	93.65	»	1961/86 5,50%	90.50
»	CC. 68 II 6%	93.70	»	1963/83 5,50%	91.50
»	CC 69 6%	93.60	»	1964/82 6%	95.70
S.A.T.A.P.	65 5,50%	86.50	»	1965/83 6%	94.30
»	67 5,50%	88.60	»	Elet. opt. 5,50%	95.30
BEI	1962 6%	93.60	Banca Lavoro	6%	93.50
»	1965 6%	97.10	» »	A.T. 6%	85.20
»	1966 6%	96.95	B.ca M. Cred	6%	93.40
»	1967 6%	96.85	» »	69 I 6%	93.40
»	1968 6%	96.50	» » »	69 II 6%	93.40
BIRS	5%	93.20	» » »	70 7%	99.50
CECA	63/83 5,50%	94.85	Banco Napoli	5%	93.20
»	66/86 6%	97.20	Banco Sicilia	5%	97.—
»	68/88 6%	97.15	» »	O.P. 5%	97.—
Miglioramento	C 5%	97.10	C.R. Bologna	5%	95.20
»	D 5%	90.50	» »	O.P. 5%	95.20
»	E 5%	84.80	C.R. Milano	5%	93.75
»	F 5%	84.—	» »	O.P. 5%	95.20
»	G 6%	88.30	» »	» » 6%	95.20
Genova	5,50%	95.20	C.R. Roma	X.le 5%	98.—
»	1959 6%	87.10	» »	XV.le 5%	93.—
»	1961 5,50%	95.80	» »	» 6%	91.50
Torino As. El	60 5,50%	87.70	» »	XX.le 5%	92.—
» » »	62 5,50%	89.60	» »	» 6%	91.50
Opere Pubbliche	5%	90.30	Trentino A.A.	5%	91.50
» »	5,50%	85.35	» »	O.P. 5%	91.50
» »	6%	87.35	C.F. delle Venezie	5%	95.—
» »	7%	92.55	» » »	O.P. 5%	95.—
Op. Pubb.	ss.I 6%	98.90	Ist.It. C.F.	Roma 4%	77.90
» »	ss.II 6%	93.80	» »	» 5%	92.10
» »	ss III 6%	94.—	» »	LX 5%	104.20
» »	ss Anas 6%	93.—	» »	XI 5%	100.—
» »	Dotaz I 6%	92.60	Medioc. Cent.	67 6%	96.20
» »	» II 6%	94.10	» »	68 6%	96.50
» »	Int.St.ss I 6%	93.40	M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	II 6%	94.—	» » »	6%	95.—
» » » »	III 6%	93.50	» » »	O.P. 5%	95.—
» » » »	IV 6%	93.70	Cart. Buste	6%	88.90
» Int. Stat.	V 6%	93.60	» »	1961 5,50%	87.90
» » »	VI 6%	93.85	» »	1962 5,50%	90.90
» » »	I 7%	—.—	» »	Ital. 1949 7%	100.—
Elter	5%	99.15	» »	1962 5,50%	84.90
		98.60	»	Rimavc 7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	93.75	ENEL	70/85 7,50%	97.75
»	67/82 feb	5,50%	92.25	ENI	66/81 6%	91.50
»	67/82 set	5,50%	92.50	»	66/81 5,50%	92.—
»	68/80 mar	5,75%	95.50	»	67/82 5,50%	91.—
»	69/84 nov	7,50%	99.65	»	67/87 5,50%	92.75
CECA	66/86 giug	5,50%	92.25	»	68/88 5,75%	94.25
»	68/86 dic	5,50%	91.60	»	68/88 II 5,75%	91.40
»	67/87	5,50%	91.—	»	69/81 7%	98.60
»	67/87	5,625%	92.60	IMI	1970/81 7,25%	95.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40800 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STAMANE ALLA «BANCA D'ITALIA»

La relazione Carli

È il più importante fatto dell'anno economico

Roma, 30

Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, salirà domani per la dodicesima volta al tavolo della presidenza in seno all'assemblea della Banca d'Italia per leggere le «considerazioni finali» che costituiscono la parte conclusiva della ponderosa (due volumi) relazione annuale. Per la dodicesima volta affronterà la lettura di circa 40 pagine a stampa: egli inizierà alle ore 10.30 e terminerà non prima delle 11.45.

Un'ormai antica tradizione, confermata e rafforzata ogni anno, fa confluire nei saloni del primo piano della sede di via Nazionale un'ampia rappresentanza del mondo bancario, finanziario, industriale, politico, accademico e giornalistico italiano. Unici assenti, come di regola, saranno i membri del governo, rispettosi dell'indipendenza che la legge assicura all'operato del governatore dell'istituto di emissione.

Può sembrare strano che lo evento maggiormente importante dell'anno economico italiano si indirizzi formalmente a una piccolissima parte dei presenti: ai partecipanti al capitale, cioè, che sono 111 (banche, istituti di previdenza e istituti di assicurazione) e che si suddividono le 300 mila quote nelle quali si articola il capitale. Anche se la circostanza è poco nota, infatti, la Banca d'Italia ha un capitale la cui dimensione è decisamente risibile (300 milioni di lire) rispetto alle cifre indicate in bilancio: la Banca d'Italia, infatti, amministrava a fine anno 7281 miliardi di banconote di propria emissione e riserve auree per oltre 2500 tonnellate. Per non parlare delle altre migliaia di miliardi di valute estere costituenti il resto delle riserve.

I centoundici delegati degli enti partecipanti siederanno al centro della vasta platea e di fronte ad essi si snoderà l'ampio tavolo a due livelli dietro il quale siedono consuetudinariamente i 17 membri del consiglio superiore e i membri del collegio sindacale. Un impianto di televisione a circuito chiuso assicurerà immagini e parole anche a chi (e saranno moltissimi) non troverà posto nel salone centrale e verrà ospitato in uno dei quattro saloni contigui.

Alla relazione del governatore Carli, seguiranno poi gli altri atti dell'assemblea: la relazione del collegio sindacale, l'intervento di uno dei partecipanti, infine le operazioni di voto sull'ordine del giorno. Alle 13 sarà tutto finito: la relazione — fino a quel momento gelosamente custodita dagli stesori — diverrà materia di commenti e di analisi e, spesso, di imitazione stilistica. *(Italia)*

UNO STUDIO DELL'ING. RODINÒ

Borse in crisi

Messa sotto accusa la politica fiscale

Roma, 30

Le emissioni a reddito fisso sono ammontate nel 1971 a 5.400 miliardi di lire, contro emissioni per 939 miliardi nel settore azionario. Ciò è avvenuto nel quadro di un fenomeno che ha visto crescere, negli anni precedenti, dal 1963 al 1970, le consistenze del reddito fisso da 9.200 a 28.600 miliardi, con un aumento del 320 per cento, mentre quelle azionarie sono passate, a valori nominali, da 7.500 a 10.900 miliardi, con un aumento del 45 per cento. Nel 1971 il divario tra le due cifre è sensibilmente aumentato.

Questi dati sono forniti da un breve studio dell'ingegner Marcello Rodinò, presidente dell'Associazione italiana delle società per azioni. L'ing. Rodinò, esaminando le cause delle attuali difficoltà in cui si dibatte il finanziamento azionario, rileva che esse si collocano sia dal lato dell'offerta di risparmio (che è il lato del pubblico), sia dal lato della domanda (che è il lato delle imprese).

Dal lato dell'offerta, «una politica fiscale tenacemente ispirata al principio della discriminazione a danno degli impieghi azionari ed in favore degli impieghi in titoli a reddito fisso dello Stato e di enti pubblici ha determinato la disaffezione del risparmio per i primi; e la disaffezione si è tradotta in una vera e propria fuga, da quando la redditività delle imprese è andata declinando per una serie di circostanze». Secondo Rodinò, «anche dal lato della domanda da parte delle imprese la situazione è caratterizzata da una grave distorsione a danno della domanda di risparmio azionario».

STATISTICHE DEL PRIMO TRIMESTRE 1972

Il traffico Tirrenia

Notevoli aumenti di passeggeri, auto e merci

Napoli, 30

Sulle navi della Tirrenia, secondo i dati statistici provvisori relati al primo trimestre di quest'anno, sono stati trasportati 391.725 passeggeri con un aumento dell'8,54 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1971 (360.919); le auto al seguito sono passate da 32.726 a 38.620 (+18,01 p.c.), mentre per le merci si è avuto un incremento del 18,48 p.c. (da 195.295 a 231.382 tonnellate).

L'impiego di sei nuovi traghetti del tipo «poeti», entrati in servizio fra il 1970 e la fine del 1971 ha influenzato il settore del trasporto degli automezzi pesanti che, come è noto, non possono essere imbarcati sulle navi tradizionali. In particolare, sulla linea giornaliera Civitavecchia-Cagliari, gli automezzi pesanti sono aumentati nei primi tre mesi del 1972 del 34,49 per cento passando da 1.740 a 2.340, e da 3.639 a 4.122 (+13,27 p.c.) sulla Genova - Porto Torres.

La Tirrenia ha predisposto per il periodo estivo il raddoppio della giornaliera Civitavecchia - Olbia dal 29 luglio al 31 agosto, con esclusione dei 14 e del 15 e l'istituzione di tre viaggi straordinari ogni settimana dal primo luglio al 15 agosto, sulla giornaliera Genova - Porto Torres. Per le recenti elezioni politiche, la società, oltre a concedere una riduzione del 70 p.c. agli elettori sui viaggi nazionali e del 50 p.c. su quelli internazionali, ha messo a disposizione una nave di riserva sulla Genova - Porto Torres dal 3 al 13 maggio, ed ha effettuato alcuni viaggi straordinari sulla Civitavecchia - Olbia nei giorni 4, 5, 6 e 10 maggio. *(talia)*

Entra in linea il quinto super jet Alitalia

Roma, 30

Il quinto super jet della flotta Alitalia, Boeing 747/243 immatricolato I-Demb, è entrato oggi in linea. Il super jet è propulso da 4 motori Pratt Whitney di accresciuta potenza, I JTD9 - 72, ad iniezione d'acqua, che sviluppano una spinta singola di 47 mila libbre, pari a 21.340 kg. Il peso al decollo dell'aereo può toccare le 775 mila libbre, pari a 352 tonnellate. Il super jet adotta la nuova configurazione a 386 posti, di cui 344 di classe turistica e 26 di prima classe sul ponte principale e 16 di classe turistica sul ponte superiore. Con l'equipaggio l'aereo trasporta oltre 400 persone.

L'Alitalia ha battezzato il quinto super jet col nome di Carlo Del Prete: valoroso pilota, Del Prete effettuò nel luglio del '28 il primo volo senza scalo dall'Italia al Brasile volando per oltre 44 ore a bordo di un Savoia Marchetti S-64. Carlo Del Prete compì l'impresa insieme ad un altro famoso trasvolatore: Arturo Ferrarin, cui è stato intestato un altro super jet Alitalia. Come i 4 aeroplani dello stesso tipo anche il quinto super jet verrà impiegato sulle rotte dell'Atlantico settentrionale. *(Italia)*

L'ASCESA DEI PREZZI IN APRILE

Roma, 30

L'Istituto centrale di statistica comunica che per il mese di aprile 1972 l'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso è risultato pari a105,9 con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al marzo 1972 e un aumento del 2,8 per cento rispetto all'aprile 1971.

L'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 108,6, con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 4,6 per cento rispetto all'aprile 1971. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è risultato pari a 108,9 con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 4,8 per cento rispetto all'aprile 1971. *(Ansa)*

INCONTRI CEE CON EGITTO E LIBANO

Bruxelles, 30

Le Comunità economiche europee inizieranno le conversazioni con l'Egitto ed il Libano sulle facilitazioni commerciali prima delle vacanze estive, probabilmente in giugno. I negoziati con l'Egitto sono rimasti arenati perché l'Egitto non ha elaborato una formula soddisfacente contro qualsiasi discriminazione egiziana ai danni delle ditte dei paesi della Comunità, che svolgono affari con Israele. *(talia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/8	4-5/8	5-1/4
Sterlina	4-5/8	5	5-5/8
F.co svizz.	2-1/4	2-1/2	3-1/16
Marco	3	3-1/8	4



★ la pagina dei motori ★

UN GIUDIZIO DI HENRY FORD II

Il 1972 anno record dell'auto nel mondo

A meno di imprevedibili eventi negativi nel secondo semestre, il 1972 risulterà, dal punto di vista della produzione e delle vendite, l'anno più positivo nella storia dell'industria automobilistica mondiale. Questo il dato più interessante che si ricava dal discorso recentemente pronunciato da Henry Ford II, nel quale il presidente del consiglio d'amministrazione della Ford Motor Company ha reso noti i risultati conseguiti nel primo trimestre del 1972 dalla Compagnia.

A fine anno, secondo Henry Ford, risulteranno prodotti nel mondo 31 milioni di autoveicoli, vale a dire circa un milione di unità in più rispetto alla cifra record stabilita dall'industria automobilistica mondiale lo scorso anno. Di questi, oltre 10 milioni e mezzo verranno prodotti negli Stati Uniti. Molto elevata risulterà, in particolare, la produzione di veicoli commerciali e industriali: soltanto le industrie americane ne produrranno non meno di due milioni e quattrocentomila unità.

Sulla base dei risultati del primo trimestre, è evidente che la Ford Motor Company giocherà un ruolo molto importante nel positivo andamento dell'industria automobilistica mondiale. La Ford ha infatti prodotto nel mondo la cifra record di 1.411.000 autoveicoli, contro le 1.179.000 unità dell'analogo periodo del 1971 (va tenuto presente, però, lo sciopero che all'inizio dello scorso anno ha colpito le fabbriche della Ford inglese). Particolarmente bene, nel primo trimestre del 1972, sono andate le vendite della Ford sul mercato americano, dove la sua penetrazione è salita al 26 per cento, oltre un punto in più rispetto al 1971. Nel settore degli autocarri, poi, la Ford, registrando un incremento eccezionale (circa il 40 per cento), ha ulteriormente consolidato la sua tradizionale posizione di leader assoluta sul mercato statunitense.

Parallelamente agli incrementi nelle vendite, la Ford Motor Company ha registrato nel periodo in esame anche un sostanziale aumento nei profitti, che sono passati al 2.44 dollari per azione contro i 1.57 dollari del periodo gennaio-marzo 1971.

Henry Ford II, nell'analizzare i dati relativi ai profitti della Compagnia ha detto che essi riflettono, oltre all'andamento delle vendite, anche il continuo impegno per una migliore redditività da parte del «management» della Ford americana. Sul mercato americano, ha poi aggiunto il presidente della Ford, comincia a registrarsi un ritmo più contenuto dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

In base alle rilevazioni del primo trimestre, la Ford nel 1972 dovrebbe produrre nel mondo oltre cinque milioni di veicoli, cifra record nella storia della Compagnia.

PRESENTATO IL «FORD FIERA» PER TRASPORTO DI PERSONE E MERCI

Un veicolo economico per l'Asia con i motori Escort, Capri e Cortina

Solido autocarro versatile ideato per i paesi in via di sviluppo



La Ford Motor Company ha presentato in anteprima mondiale l'atteso prototipo di veicolo economico destinato ai paesi in via di sviluppo del Sud-Est asiatico. Il veicolo, che si chiama Ford Fiera e che presenta un'enorme versatilità, è stato esposto al pubblico al Transpo '72, la grande mostra internazionale dei trasporti che è stata inaugurata al Dulles International Airport di Washington il 27 maggio.

Il «Ford Fiera» verrà prodotto in sei versioni: il modello base, vale a dire cabina con chassis; il pick-up a sponde basse; l'autocarro, cioè cabina con semplice pianale; il pick-up a sponde alte e fornito di panchine laterali che all'occorrenza possono essere abbassate; il furgoncino e, infine, il mini-autobus per il trasporto di 12 passeggeri.

Il «Fiera» è equipaggiato con i popolari motori 4 cilindri in linea di 1100 e 1300 cc, costruiti dalla Ford inglese, e attualmente montati sulla Escort, sulla Capri e sulla Cortina. Anche il cambio e il ponte posteriore del veicolo «asiatico» della Ford sono di produzione inglese. Progettato in modo da essere facilmente montato a bassi costi, ma nello stesso tempo abbastanza robusto da «sopravvivere» alle tremende condizioni climatiche e stradali dell'area del Sud-Est asiatico, il Ford Fiera è lungo m 1,77 con un passo di m 2,47. Il diametro di sterzata è di soli 3,3 metri. Il veicolo nella versione base pesa soltanto 1350 chili, e può trasportare quasi sette quintali. Lo sterzo è a vite senza fine, i freni sono a tamburo sulle quattro ruote e le sospensioni del tipo a balestre.

Mr. William O. Bourke, presidente della Ford Asia-Pacific, nel presentare il nuovo veicolo nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei locali del Transpo '72, ha detto che il Ford Fiera va ad inserirsi in un mercato, quello del Sud-Est asiatico, che sta crescendo a ritmo accelerato. «E' un'area — ha aggiunto Mr. Bourke — nella quale vivono circa 1 miliardo di persone, vale a dire un terzo della popolazione mondiale, le quali però possiedono soltanto il 3 per cento dei veicoli oggi circolanti nel mondo».

«Il Ford Fiera verrà commercializzato ad un prezzo accessibile a migliaia e migliaia di clienti potenziali in Asia. Ha la robustezza necessaria per poter operare su quelle strade ed è stato disegnato per poter risolvere i problemi sia del trasporto di persone che del trasporto di merci».

Data la sua estrema versatilità e il suo costo, che per quanto in parte dipendente da fattori locali, quali dazi, tasse, ecc., sarà sicuramente basso, il ruolo che avrà il Ford Fiera nella motorizzazione ed in genere nell'economia dei paesi asiatici in via di sviluppo sarà sicuramente di primaria importanza.

Il nuovo veicolo, infatti, oltre a risolvere alcune delle più urgenti necessità nel settore dei trasporti, rappresenterà uno stimolo per lo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura e quindi dell'occupazione dei paesi asiatici in via di sviluppo.

Per quanto il «Ford Fiera» già oggi prometta di mettere l'Asia su quattro ruote, proprio come fece il leggendario modello «T» di Henry Ford negli Stati Uniti subito dopo la prima guerra mondiale, la sua produzione iniziale sarà piuttosto contenuta e si aggirerà sulle 7500 unità annue.

Quanti pneumatici occorrono per un rallye?

Il 29 maggio si è concluso ad Atene il «20.o Rally dell'Acropoli», quinta prova del campionato mondiale marche. In che cosa consiste l'assistenza tecnica di una Casa costruttrice di pneumatici?

«Nove operai montatori, un responsabile del settore rallies, due tecnici, tre furgoni attrezzati per affrontare qualsiasi necessità, due vetture per i collegamenti e circa 300 coperture — dice l'ing. Sandro Franceschetti, direttore tecnico pneumatici del Gruppo Pirelli — hanno costituito il nostro apparato solo per questo rally dell'Acropoli. Tre Fiat 124 spider 1600, due Lancia Fulvia HF 1600 e una BMW 2002 TI sono state le vetture assistite ufficialmente».

Perché tante coperture per un rally?

«Non faccia meraviglia — continua Franceschetti — il numero dei pneumatici rispetto al numero delle vetture. L'alto rapporto è giustificato dal fatto che noi istituiamo decine di punti di assistenza sul percorso, in montagna e in pianura, dovunque. Bisogna essere preparati ad affrontare qualsiasi tipo di strada in ogni condizione atmosferica».

Perché l'assistenza tecnica della Industrie Pirelli è così massiccia? Quali i vantaggi dalle «sue» vittorie?

«Dall'impiego esasperato nei rallies — dicono alla Pirelli — si possono ottenere preziose indicazioni per sempre migliori pneumatici destinati anche alla clientela sportiva. Quest'ultima richiede oltre che una vettura sempre più perfezionata, anche pneumatici eccezionali».

L'impegno di una Casa quindi è notevole. L'assistenza tecnica pneumatici ha un'importanza fondamentale e deve essere curata nei minimi particolari se si vuole che «quelli delle gomme» possano intervenire anche nelle circostanze più impensate per la vittoria di una vettura. Una vittoria che, nel rally di Montecarlo, per esempio, secondo Cesare Fiorio, direttore sportivo della Lancia, «vale» non meno di un miliardo e mezzo di lire in pubblicità.

PRODOTTO DALLA «ASCOT»

Accensione elettronica a scarica impulsiva

La «ASCOT» ha posto in commercio una nuova accensione elettronica a scarica impulsiva, idonea per le sue particolari caratteristiche ad alleviare la sofferenza del motore a scoppio, costretto dalle condizioni del traffico a un trattamento per il quale non è stato certo progettato. Nel quadro dei severi collaudi a cui l'accensione elettronica «Ascot» è stata sottoposta, particolare importanza riveste la prova, effettuata dall'Istituto Sperimentale Auto e Motori, che ha fornito — per confronto con una accensione normale — i seguenti risultati: all'avviamento una disponibilità di energia circa 6 volte superiore a 3.000 giri/minuto, una disponibilità di energia oltre 4 volte superiore e tale rapporto si mantiene inalterato sino ai 6.500 giri/minuto.

Cosa significa in pratica poter disporre di una maggiore energia?

- Avviamento immediato del motore anche a basse temperature e con clima umido.
- Alta tensione alle candele, sia al minimo, sia a elevato numero di giri.
- Diminuzione del consumo di carburante, in special modo ai medi e bassi regimi di giri.
- Ripresa più pronta.
- Regolarità di marcia in città a basso numero di giri, anche con le marce alte.
- Completa combustione del carburante con effetto di autopulitura delle candele e riduzione dell'ossido di carbonio nei gas di scarico.
- Aumento della durata delle candele e delle puntine dello spinterogeno.
- Vita più lunga per la batteria e per il motorino d'avviamento.
- Diminuzione dei disturbi all'autoradio.

L'apparecchio è di facile montaggio. Si tratta di un contenitore in alluminio fuso misurante cm 12,5x10x6 collocabile quindi facilmente nel vano motore. Per il montaggio occorre circa mezz'ora di lavoro e l'accensione funziona con qualsiasi tipo di contagiri elettronico. Il prezzo di listino dell'Accensione Elettronica Ascot è di lire 49.500, con garanzia di 12 mesi.

Prodotto dalla ASCOT Industria S.p.A., via E. Mattei 7-40069 Zola Predosa (Bologna). Informazioni vendite: TOLLMATIC di G. B. Paolini & C. S.a.s., Viale Gorizia 24/C, 00198 Roma, tel. 8448852.

IL GIUDICE E LA STRADA

Il danno a metà giudizio salomonico

L'art. 2054 del Codice civile — premesso al comma I che il proprietario di un veicolo è tenuto a rispondere assieme al conducente del danno causato — nella seconda parte stabilisce che, nel caso di scontro tra veicoli, fino a prova contraria, si presume che ciascuno dei guidatori abbia concorso in parti uguali a provocare il danno. In tal modo la legge pone in partenza a carico dei conducenti implicati in un incidente, un'uguale presunzione di responsabilità. Ciò significa, in altre parole, questo: o essi forniscono la prova inequivocabile di aver fatto tutto il possibile per evitare il sinistro, oppure ne saranno considerati responsabili in pari misura.

La giurisprudenza, occupandosi dell'interpretazione di questa norma, ha precisato, a sua volta, in cosa deve consistere la «prova» richiesta dalla legge. Anzitutto, nella dimostrazione di aver rispettato le norme della circolazione e le regole di prudenza. Ma ciò non basta; secondo la Cassazione occorre anche provare che si è saputo prevedere l'imprudenza altrui, senza essere riusciti ciononostante a scongiurare il sinistro.

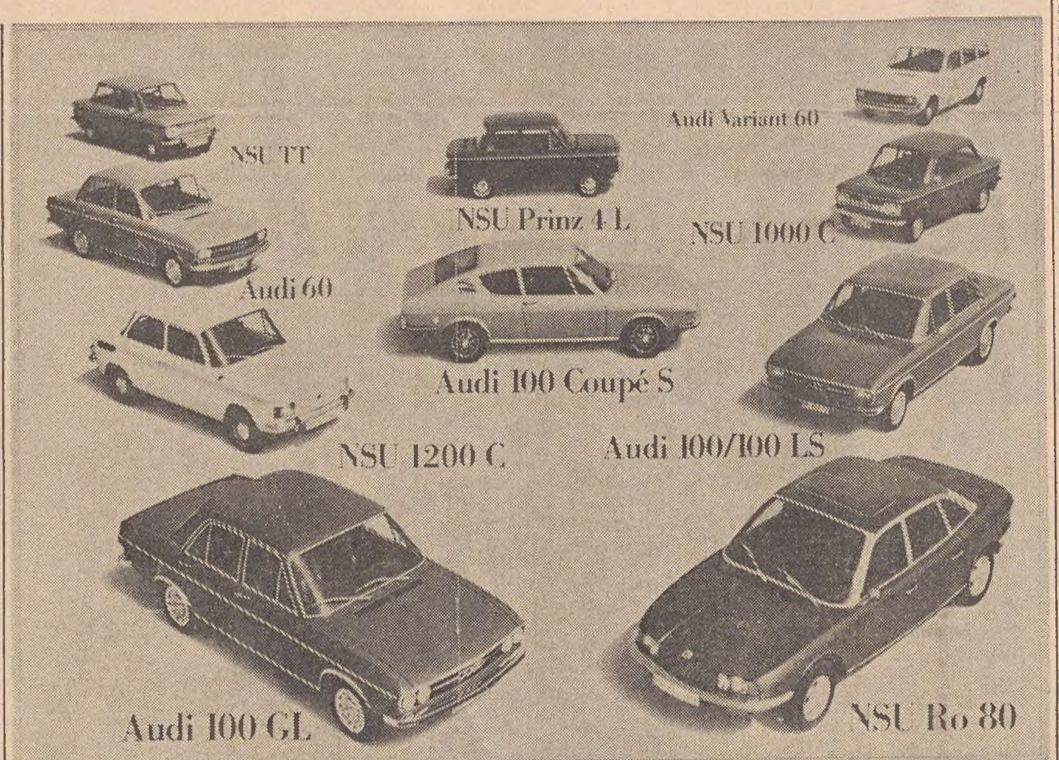
L'applicazione della norma ai casi concreti comporta come logica e pratica conseguenza che nell'ipotesi in cui — per mancanza di elementi di valutazione obiettivi come verbali di polizia, testimonianze ecc. — non sia possibile ricostruire realisticamente l'incidente e perciò determinare le rispettive responsabilità, il risarcimento del danno viene ridotto del 50 per cento.

Un giudizio salomonico che è anche l'unico mezzo per risolvere con una certa rapidità (relativamente, beninteso, con la lentezza della giustizia italiana), vertenze che altrimenti diventerebbero lunghissime e inestricabili.

Giuseppe Ronfani

UNA FUSIONE INDUSTRIALE TEDESCA CHE DA' LAVORO A 30.000 PERSONE

L'Audi NSU sul mercato italiano: dall'utilitaria «Prinz 4» alla lussuosa «100 GL»



Sabato scorso in piazza dell'Unità, mentre stavo osservando le vetture della carovana Audi-NSU disposte in semicerchio, un signore si è avvicinato chiedendomi: «Sono macchine italiane?». Evidentemente non era un competente in materia, però in Italia le Audi non sono molto popolari quanto le NSU, le Mercedes o le Volkswagen, quindi la domanda dell'ignoto interlocutore non è proprio paradossale anche se l'Audi porta la data di nascita del 1909.

L'ultimo capitolo della storia ha avuto inizio nel 1969 quando si fece la fusione tra le rinomate case NSU e Auto Union, dopo che quest'ultima, nel 1932, sorse dalla fusione fra le anziane Audi, Horsch, DKW e Wanderer. Ciò spiega perché il marchio di fabbrica è rappresentato attualmente da 4 cerchi.

Resterebbe da dire come sia nato il nome di Audi. Nel 1909 la ditta veniva registrata sotto il nome di «August Horch», ma in Sassonia esistema un'altra fabbrica con la stessa denominazione. S'imponeva quindi trovare una nuova nomenclatura per evitare malintesi. Avvenne che il figlio di un collaboratore del Horch, che studiava il latino, propose di sostituire la parola «Horch» con la corrispondente latina «Audi». L'idea fu accolta con entusiasmo ed il problema trovò immediata soluzione.

Dopo la concentrazione, la Audi-NSU-Auto Union che dà lavoro a 30 mila operai ed impiegati, ha asunto un sempre maggiore sviluppo ed ora è in grado di offrire un'ampia gamma di modelli che va dalla «Prinz 4 L» (vetturetta economica) alle medie cilindrate NSU 1000, 1200, TT, Audi 60, fino alla classe superiore delle Audi 100 berlina, coupé e alla «RO 80» a pistone rotante.

Passare in rassegna oggi a tutti i 18 tipi che la Audi-NSU vende in Italia, sarebbe troppo lungo, ma vediamo di descriverne alcuni, almeno quelli più interessanti e forse meno conosciuti. Fermo restando che la Prinz 4 L è la vetturetta molto nota e la più popolare per il suo basso costo d'acquisto e di manutenzione (cilindrata 598 cc, 30 cavalli, 120 km l'ora, tassa di circolazione lire 7660 annue e un consumo di poco più di 5 litri e mezzo per 100 km), la NSU sta vendendo bene anche il modello 1000 e 1200 c che sono delle berline a due porte, molto confortevoli, e graditissime all'acquirente medio perché uniscono ottime prestazioni con potenza relativamente bassa. Non sono macchine soltanto da traffico cittadino pur essendo molto compatte, ma ci si può avventurare in un viaggio, anche lungo, senza venirci fuori con le ossa rotte. Con i suoi metri 3,76 e 4 di lunghezza, quattro persone vi prendono comodamente posto e con modesti consumi che variano dagli otto ai nove litri per 100 km si possono ottenere buone medie con velocità massime di 130 per il modello 1000 cc e 145 per quello di 1200. Per i giovani e gli sportivi la NSU produce il modello «TT» che è una versione spinta del 1200 cc: aumentati i cavalli a 65, la velocità massima a 155 km orari, è una vetturetta che può partecipare con successo ai rallies con la sua bruciante accelerazione; infatti con partenza da fermo raggiunge i 100 km in soli 13 secondi ed è di estrema maneggevolezza su percorsi misti e su terreno sconnesso. Tutti i modelli NSU hanno motori resistenti perché non esasperati da eccessivo numero di giri (5500) né da altissimi tassi di compressione pur essendo da considerarsi vetture veloci rispetto alla loro cilindrata. Anche i prezzi sono molto competitivi: si va dalle 899.000 lire della Prinz 4 L a 1.095.000 della 1000 cc; da 1.195.000 della 1200 cc a 1.250.000 della «TT».

L'altra parte della gamma fino ai quasi due litri viene coperta dai vari modelli della Audi, una Casa che già trent'anni fa venne definita «in anticipo coi tempi» per la sua tecnica costruttiva e per le sue soluzioni d'avanguardia. Oltre a ciò queste vetture sono eleganti, sicure, solide e brillanti nelle prestazioni. I modelli base sono due, il «60» e il «100» che vengono prodotti in ben 12 versioni a seconda della cilindrata, del numero delle porte e del grado di finitura.

Le Audi 60 hanno un motore a 4 cilindri di un litro e mezzo che eroga una potenza di 65 cavalli a 5500 giri e raggiunge una velocità di 145 orari. Motore e trazione sono anteriori, sicché è sicura in curva e sul bagnato. Consuma sotto i nove litri per 100 km. Il confort di marcia è uno dei suoi grandi pregi: oltre agli spaziosi e imbottitissimi sedili, tale confort le viene dato dalle sospensioni a ruote indipendenti, barre di torsione longitudinali che neutralizzano i colpi e le oscillazioni provocate dalle irregolarità del terreno, stabilizzatori trasversali che evitano il caricamento in curva. L'asse posteriore della «60» è autostabilizzante in qualsiasi condizione di carico. Barre di torsione e ammortizzatori telescopici completano tutto il sistema di sospensione, sicché si viaggia sempre come sul «velluto».

Oltre a qualità meccaniche e di confort le Audi sono costruite anche con particolari principi di sicurezza: il vano passeggeri è a struttura differenziata mentre anteriormente e posteriormente la vettura è protetta da elementi deformabili che, in caso di violento urto, assorbono l'energia dinamica e proteggono l'abitacolo. Ancora per quanto riguarda la sicurezza, si può contare su comandi e pannelli flessibili e su freni a disco anteriori di grandi dimensioni (diametro 280 mm).

Per la clientela che esige una vettura di grande prestigio e dotti di alta velocità, l'Audi completa la sua gamma con i modelli «100», «100 LS» e «100 GL». I primi due hanno un motore di 1760 cc di 80 e 100 cavalli e il terzo di 1871 cc sviluppante ben 112 cavalli a 5600 giri-minuto. Le velocità massime sono dell'ordine dei 170 e 180 km/h.

Volutamente semplice e nello stesso tempo molto elegante, la linea della carrozzeria è la più adatta ad una comoda berlina da turismo. Offre molto spazio per 5 persone (benché le dimensioni esterne siano ridotte) ed ha un bagagliaio della capacità di 650 litri con un contenitore separato per la sistemazione del triangolo, crick, chiavi ed altri oggetti necessari. Come e meglio del modello «60», le strutture di sicurezza sono accuratissime: i bordi imbottiti del cruscotto, gli attacchi per cinture di sicurezza, chiusure supplementari alle portiere posteriori, maniglie d'appiglio collocate sul telaio del tetto, ecc. Nulla da eccepire sul grado di finitura: si tratta veramente di una macchina lussuosa che nulla ha trascurato in fatto di bellezza, di comodità, di completezza nella strumentazione e di tutto il confort che una macchina moderna esige, come il ricambio dell'aria, il riscaldamento, la visibilità, la silenziosità.

La gamma delle Audi 100 è completata da un coupé con il medesimo motore della 100 GL che per le sue doti di aerodinamicità riesce a toccare i 183 km l'ora. Eccezionalmente basso è il consumo che, a due terzi della velocità massima, non tocca nemmeno i nove litri per cento chilometri. I prezzi delle Audi 60 vanno da 1.350.000 a 1.595.000 lire; le Audi 100 partono da 1.880.000 per arrivare a 2.450.000 della berlina GL. Il coupé costa 2.935.000 lire.

Un capitolo a parte meriterebbe la NSU RO 80, che è stata la prima grossa vettura a montare il motore a doppio pistone rotante, motore che sta diffondendosi nel mondo nonostante le molte perplessità iniziali. Oggi forse è una macchina di capriccio, ma domani potrebbe diventare d'uso comune.

La novità principale della NSU RO 80 «1972» consiste in un «reattore di scarico» che rende non inquinante la combustione, almeno dentro gli standards che andranno in vigore nel 1974-1975. Questo congegno, piuttosto sofisticato nella sua costruzione ma estremamente sicuro, funziona secondo un principio molto semplice. I gas di scarico, che ogni motore di automobile «brucia» in modo incompleto, vengono qui abbondantemente ossigenati, quasi fino a determinare un'ulteriore combustione a valle del blocco motore. L'apporto di ossigeno, che avviene appunto nel reattore di scarico, trasforma alcune sostanze inquinanti in sostanze che non lo sono.

Un esempio per tutti può essere fornito dal CO (ossido di carbonio: velenoso) che si trasforma, arricchito d'ossigeno, in CO2 (anidride carbonica: non velenosa). Anche gli idrocarburi incombusti subiscono analoghe e benevole trasformazioni chimiche.

Per l'Audi-NSU nessuna preoccupazione per i posti di servizio: sono stati organizzati e funzionano in tutta Italia con personale altamente specializzato.

Tullio Stabile



La NSU «Ro 80» fotografata mentre affronta una curva

Accordo Daf, KHD Renault Saviem, Volvo

La Renault Italia informa congiuntamente con la Saviem che Daf, KHD, Magirus, Renault Saviem e Volvo hanno creato la società European Truck Design B. V. Questa società è stata costituita in parti uguali fra le quattro aziende, come era stato annunciato al momento della firma dell'accordo di cooperazione, conclusosi nel novembre 1971, e avente lo scopo di realizzare in comune organi meccanici destinati a veicoli industriali di medio tonnellaggio.

Il capitale della società European Truck Design B. V. è di 1.600.000 fiorini (608.291.200 lire). Per la sede è stata scelta la città di Eindhoven (Olanda). Il signor Van Der Leegte è stato nominato direttore generale di questa nuova società.

In un prossimo futuro verrà creata anche una filiale francese della società, dove convergeranno tutti gli studi relativi ai veicoli la cui produzione è prevista dall'accordo.

L'olio è la vita del motore.
Tutti i motori Fiat vengono collaudati rodati e riforniti con l'olio che la Fiat stessa produce.
I motori Fiat sono tanti e di "temperamento" diverso: da quello della 500 a quello della Dino.
Un grande costruttore di motori sa come "deve essere" un olio.
Dall'esperienza Fiat un olio di fiducia per le automobili di tutte le marche.

OLIO FIAT
Fiat Sezione Lubrificanti
l'olio auto mobilistico

INNOCENTI
Nuovi modelli 1972
MINI 1000
MINI MATIC
(cambio automatico)
MINI T 1000
(giardinetta)
PRONTA CONSEGNA
Concessionaria
FILOTECNICA GIULIANA
Negozi di vendita:
via Reti 2, tel. 36613
via F. Severo 46, tel. 764248/9

PROPRIETARI DI
AUTOFFICINE - AUTORIMESSE
CARROZZERIE
LA
FILOTECNICA GIULIANA
TRIESTE - Via Valdirivo 38 - Telefono 68041
UDINE - Via Cussignacco 36 - Telefono 61760
dal 1946 Agenzia Esclusiva
EMANUEL
per le Province di Gorizia - Pordenone Udine - Trieste, Vi può fornire tutte le più moderne attrezzature: compressori d'aria viaggi completi, impianti di grassaggio, presse, utensileria comune pneumatica ed attrezzi speciali
TUTTO PER LA MANUTENZIONE E LA RIPARAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI
Siamo a Vs. disposizione per preventivi e dimostrazioni
Interpellateci, Vi visiteremo

Per avere l'autovettura sempre bella e brillante usate i nostri prodotti di qualità
AREXONS
- MIRAGE cera protettiva e lucidante
- BIO SHAMPOO detergente per carrozzeria
- POLISH rapido al silicone per vernici
- CHROME Polish lucida tutti i metalli
- FLUIDO per gomme: pulisce e ravviva i pneumatici
- Pulitore per plastiche (sedili e rivestimenti)
- Smacchiatore per tessuti

La vostra autovettura splenderà e durerà più a lungo
ZANCHI
Autoforniture
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

PAT FRA I BAMBINI A KIEV



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kiev — La signora Nixon mentre s'intrattiene con alcuni bambini, durante la visita in un asilo

CLAMOROSO «DOCUMENTO-DENUNCIA» PRESENTATO IN QUESTI GIORNI A PARIGI

Bormann vivrebbe in Bolivia sotto le spoglie di un frate

L'ex braccio destro di Hitler sarebbe a capo di una grossa società commerciale dell'America Latina
A fornire le «prove» è Beate Klarsfeld, la donna che da anni dà la caccia agli ex aguzzini nazisti

Parigi, 30

Martin Bormann — l'ex-braccio destro di Adolf Hitler — vive attualmente in Bolivia sotto le spoglie di un frate, deve la sua salvezza a un mercante ebreo ed è a capo di una vasta organizzazione commerciale che ha ramificazioni in quasi tutti i paesi dell'America Latina. Lo afferma un documento elaborato da alcuni tedeschi residenti in America e da essi trasmesso a Beate Klarsfeld, la donna che ha schiaffeggiato quattro anni fa il Cancelliere tedesco Kurt Georg Kiesinger e che ha dedicato molti anni della sua vita a combattere l'antisemitismo. Il documento è stato consegnato, in copia, all'ufficio parigino dell'Ansa dalla stessa Klarsfeld.

Bormann — si legge nel documento — fuggì in un paese dell'America Centrale a bordo di un sottomarino subito dopo la disfatta del regime nazista, cambiando più volte nome e riparando nel 1948 in Bolivia sotto le spoglie di padre Augustin Von der Lange-Lenbach. Comincia a questo punto la lunga lotta tra Bormann e i suoi «persecutori». Padre Augustin trascorre cinque anni nella parte meridionale della Bolivia, a un passo dai confini con l'Argentina e il Paraguay, spostandosi di continuo per sfuggire a tutte le ricerche.

Bormann soffre di una forma collerica di mania di persecuzione — prosegue il documento — vede nemici dappertutto, non si sente mai al sicuro. Il falso prete si rifugia in casa di un mercante ebreo, Hans Strauss, sperando che nessuno venga mai in mente di cercarlo proprio lì. I suoi rapporti con Hans Strauss sono ottimi e i due finiscono addirittura con l'aprire un'agenzia di cambio assieme. Nel 1953 Bormann — sempre secondo il documento — si trasferisce a La Paz — dove comincia a tessere una fitta trama di rapporti commerciali — e i suoi viaggi improvvisi all'estero si moltiplicano.

Nonostante i suoi spostamenti, Bormann non riesce a evitare di lasciare tracce. Il falso padre Augustin va prima ad abitare in casa di un negoziante ebreo, Ladislav Hexner («portava sempre stivali da cavallerizzo sotto la tonaca e girava armato»), poi si trasferisce nell'abitazione di un dentista tedesco, Heinz Wagner («riceveva strane visite di notte, una volta venne anche il vice-console statunitense»). Tutti i suoi padroni di casa sono colpiti dal tempo che padre Augustin passa ad allenarsi al tiro al bersaglio. Egli racconta a tutti di essere stato in passato un mercenario, di aver combattuto in Spagna e di aver «incontrato Dio» proprio sui campi di battaglia. La sua versione — sottolinea il documento — non sempre convince (armi e stivali mai si accordano alla tonaca) ma nei casi critici Bormann è sempre lesto a tirare fuori un «passaporto vaticano».

Le tracce di «padre Augustin» continua il documento — si fanno successivamente più labili. Per tre anni sembra essersi volatilizzato. Si è nascosto in un monastero di padri redentoristi; impressiona il numero di chiamate telefoniche che fa e riceve. Ancora pochi mesi e una fittissima trama è già stata tessuta. «Padre Augustin» — sostiene il documento — controlla interamente una società export-import, la «Estrella S.A.», che ha ramificazioni in tutta l'America Latina. Aiutano Bormann nei suoi affari nomi non nuovi: Kalus Altmann (capo della «Gestapo» in Francia durante il secondo conflitto mondiale), Adolf Hundhamme (ex-capo guardia personale di Hitler). Uomo di fiducia di Bormann in Brasile è un genero del feldmaresciallo nazista Leeb, mentre in Ecuador l'ex-braccio destro di Hitler si affida ad Alfonse Sassen, ex alto ufficiale della «Gestapo» durante l'occupazione dell'Olanda.

Le attività della «Estrella» sono state in questi anni — sottolinea il rapporto — di una varietà e di una genialità straordinari, dal traffico d'armi (si parla dell'Indonesia) a quello di titoli diplomatici e di passaporti. Il documento della Klarsfeld e dei suoi informatori cita nomi e cifre: l'industriale svizzero Josef Hieber avrebbe ottenuto nel 1965 il titolo di console generale boliviano per quarantacinquemila dollari grazie ai buoni uffici di Bormann, di Schwend, di Altmann e di tutta la sua organizzazione i cui affari procedono attualmente a gonfie vele... Questo rapporto è stato elaborato dal «Gruppo Klarsfeld» nel 1968. E' rimasto segreto finora, con un'unica eccezione. Una copia è stata consegnata al ministro dell'interno peruviano. Dopo pochi mesi sono stati arrestati Schwend e Altmann.

Beate Klarsfeld ha 33 anni. Sposata con Sergi Klarsfeld, un ebreo il cui padre è stato ucciso ad Auschwitz, e dal quale ha avuto un figlio, Arno-David che ha ora sette anni, vive da tredici anni a Parigi. Da tempo si è proposta di ricercare e smascherare, dovunque si trovino, i responsabili dei delitti commessi contro gli ebrei durante la guerra. Il gruppo di cui è a capo è formato da un numero imprecisato di tedeschi residenti in America Latina, gli stessi — ha dichiarato la Klarsfeld — che alla fine dell'anno scorso avevano riconosciuto in Altmann il nazista Barbie.

(Ansa)

IL CONVEGNO SULLA TRAUMATOLOGIA A ROMA

Triplicati in 10 anni i feriti della strada

Roma, 30

«Gran parte delle migliaia di persone che ogni giorno, in tutto il mondo, restano ferite per incidenti automobilistici, risentono di un aggravamento delle loro condizioni per un affrettato o inesatto pronto soccorso». Con queste parole il prof. Biocca, direttore della prima clinica chirurgica dell'università di Roma, ha aperto stamane la seconda giornata dell'«International college of surgeons» dedicata alla traumatologia stradale.

Su questo tema sono stati presentati dati allarmanti da tutti i relatori del convegno: i «traumatizzati» della strada aumentano vertiginosamente in tutto il mondo e il loro numero assoluto è triplicato negli ultimi dieci anni. I più colpiti (e questo rende ancora più grave il problema) sono i giovani dai 18 ai 25 anni, mentre i tipi di lesioni più frequenti sono quelle al capo e al torace.

I chirurghi che stamane hanno partecipato al convegno, dopo avere affermato la necessità di una migliore conoscenza di tutti i cittadini delle norme del pronto soccorso (accade spesso, infatti, che le prime cure vengono prestate da passanti occasionali i quali, pur dando prova di buona volontà, inconsapevolmente aggravano le condizioni dei feriti), hanno ribadito la necessità che i posti di pronto soccorso garantiscano una completa assistenza immediata e siano forniti di personale qualificato e pluri-specializzato e di mezzi diagnostici e terapeutici adeguati.

Data inoltre la frequenza con la quale, nei feriti per incidenti stradali, si rilevano più tipi di lesioni associate, come a esempio craniche e addominali in genere, gli studiosi hanno espresso la necessità che nei posti di pronto soccorso vi sia sempre la presenza contemporanea di più chirurghi di varie specializzazioni per intervenire contemporaneamente sullo stesso infermo. *(Ansa)*

STAMANE UN AEREO MILITARE TRASPORTA LA SALMA DEL DUCA IN INGHILTERRA

LA DUCHESSA NON ACCOMPAGNERÀ IL FERETRO DI EDOARDO A LONDRA

«E' troppo stanca» precisa un comunicato di palazzo reale - Sarà comunque presente lunedì ai funerali - Una malattia «diplomatica»? - Elisabetta non modifica il carnet dei suoi impegni

Londra, 30

La duchessa di Windsor non sarà a bordo dell'aereo militare che domani porterà in Gran Bretagna la salma del marito. E' stanca e il medico le ha consigliato di stare a riposo, nella sua casa presso Parigi, per essere così in grado di assistere, lunedì prossimo, ai funerali. La duchessa dovrebbe arrivare in Inghilterra venerdì, salvo un altro rinvio. L'annuncio è contenuto in un comunicato diffuso oggi da palazzo reale e conferma le voci di questi giorni circa un grave stato di prostrazione della duchessa, dopo la morte del marito, Edoardo, ex re di Inghilterra.

Taluni però sostengono, a Londra, che potrebbe anche trattarsi di una «malattia diplomatica», che eviterà all'americana Wallys Simpson, da trentasei anni duchessa di Windsor, di trascorrere a Buckingham Palace, sede ufficiale della regina, questi giorni di veglia funebre, in attesa del funerale: non è escluso infatti che questo odierno sia la premessa di un nuovo rinvio, fino a domenica o a lunedì. Come è noto solo in seguito alla morte del duca di Windsor, che rinunciò al trono, nel 1936, dopo soli undici mesi di regno, per sposare la Simpson (due volte divorziata e non di origine nobile) la duchessa è stata invitata a palazzo reale, dopo che, per quasi quaranta anni, era stata oggetto di un completo ostracismo da parte dello «establishment» britannico, famiglia reale in testa.

Il comunicato di Buckingham Palace afferma che a causa della depressione provocata in lei dalla morte del duca, la duchessa di Windsor è stata consigliata dal suo medico di non viaggiare in questo momento. «Essa non potrà perciò giungere con la salma del duca in Gran Bretagna domani, come sarebbe stato suo desiderio. Spera tuttavia di star bene a sufficienza per volare venerdì su un aereo della squadriglia della regina». La duchessa di Windsor si trova attualmente nella sua casa presso Parigi dove il marito è morto nelle prime ore di domenica e si rifiuta di ricevere visite e telefonate.

Nella base della RAF di Hyan, nell'Oxfordshire, tutto è pronto per accogliere la salma del duca, domattina. Il feretro sarà messo nella piccola chiesa della base e sarà trasferito a Windsor in auto, dopo il tramonto. Venerdì e sabato sarà esposto nella cappella di San Giorgio, a Windsor, e gli inglesi potranno rendere un ultimo omaggio al loro ex re. Il servizio funebre, sempre nella cappella di San Giorgio, si terrà lunedì e vi saranno ammesse solo duecento persone. Il rito sarà però ripreso dalla TV. Il feretro sarà quindi deposto nel mausoleo di Frogmore, a mezzo miglio dal castello, dove già è sepolto il duca di Kent, fratello di Edoardo di Windsor.

Le migliaia di turisti, come ha detto la TV britannica, che già stanno arrivando a Londra proprio per l'occasione, potranno invece assistere sabato alla tradizionale sfilata della guardia reale detta «Trooping the colour» per il compleanno ufficiale della regina. Il cordoglio ufficiale sarà osservato col segno di lutto che porteranno i soldati e con il minuto di silenzio («atto di rimembranza») di tutti i presenti in memoria del duca. In segno di lutto oggi, da mezzogiorno all'una, la grande campana (quattro tonnellate e mezzo) della cattedrale anglicana di San Paolo, nel centro di Londra, ha suonato mesti rintocchi: era la prima volta da quando, vent'anni fa, morì re Giorgio VI, padre di Elisabetta e fratello minore del duca di Windsor. La campana suona solo per la morte di un re, di un'altezza reale o di un sindaco di Londra in carica.

Come per «Trooping the colour», anche per gli altri impegni della regina la «ragion di stato» sembra prevalere sul lutto di famiglia. Sui giornali di oggi c'è la foto di Elisabetta, con il marito al fianco, mentre premia i vincitori di una partita di polo. Stamani la regina e il principe consorte, entrambi in lutto, si sono recati a visitare la tipografia dove si stampano i francobolli britannici (una nuova serie di due valori è in preparazione per le nozze d'argento della sovrana, in novembre). Elisabetta indossava soprabito, scarpe e guanti neri: Filippo, in divisa da ufficiale d'aviazione, portava un bracciale nero.

Voci secondo le quali la duchessa di Windsor potrebbe non assistere alle esequie del duca (che si svolgeranno lunedì prossimo) sono state smentite dall'ambasciata di Gran Bretagna a Parigi. Un portavoce dell'ambasciata ha precisato che, come già comunicato da Buckingham Palace, la duchessa, indisposta, non accompagnerà domani la salma dello sposo a Londra. Ha aggiunto però che, non appena le sue condizioni di salute lo permetteranno, probabilmente venerdì, la duchessa di Windsor partirà da Parigi per la Gran Bretagna a bordo di un aereo messo a sua disposizione dalla regina Elisabetta II.

Si è appreso intanto che Elisabetta non modificherà il programma dei suoi principali impegni della settimana nonostante il lutto della famiglia reale per la morte del duca di Windsor. Alcuni dubbi erano sorti sul mantenimento di alcuni impegni della sovrana, ma un comunicato del palazzo reale precisa tra l'altro che sarà mantenuta la tradizionale rivista delle truppe da parte della regina a cavallo e con l'uniforme di colonnello della guardia, sabato prossimo. La sovrana ha però voluto che un omaggio particolare sia reso per l'occasione alla memoria del duca di Windsor che fu, come tutti i sovrani inglesi, comandante della guardia durante gli 11 mesi del suo regno. Inoltre, sino ai funerali del duca, tutte le bandiere tranne lo stendardo reale saranno a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici in Inghilterra.

(Ansa)

ANCHE IN ITALIA

SARA' OBBLIGATORIA l'antitubercolare

Roma, 30

La vaccinazione antitubercolare sarà obbligatoria in Italia: è detto in un comunicato del ministero della sanità in cui si precisa che il consiglio superiore di sanità, nella seduta del 25 maggio scorso, ha espresso parere favorevole sullo schema di regolamento predisposto dallo stesso ministero, sentiti i ministeri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale, in attuazione dell'articolo 10 della legge 14 dicembre 1970 n. 1088.

«Tale regolamento — è detto nel comunicato — tempestivamente voluto dal ministro della sanità senatore Athos Valsecchi, stabilisce quali sono gli enti di cui il ministero stesso si avvale per l'espletamento della vaccinazione antitubercolare; indica sia le modalità di esecuzione e di lettura dell'accertamento tubercolinico preventivo, sia le metodiche da usare per l'inoculazione del vaccino; precisa le controindicazioni permanenti e temporanee alla pratica vaccinale; dispone che l'esecuzione e i risultati sia delle prove tubercoliniche preventive sia della vaccinazione siano trascritte su un'apposita scheda conforme a un modello indicato con decreto del ministero della sanità. Lo stesso regolamento — prosegue il comunicato — stabilisce anche che la vaccinazione antitubercolare obbligatoria è gratuita e che il vaccino sarà fornito direttamente dal ministero della sanità. *(Ansa)*

AUDACE «COLPO» DI UN GIOVANE MALVIVENTE IN PIENO CENTRO A MILANO

«Guardi, ha una gomma a terra» Sparisce il malloppo: trenta milioni

Il derubato è un portavalori: appena sceso dall'auto il ladro si è impossessato della sua borsa ed è fuggito su una moto - Altre due rapine nella città lombarda ai danni di altrettante banche

Milano, 30

Diecimila dollari, 28 mila franchi francesi e cedole per un valore complessivo di circa trenta milioni di lire sono stati rubati stamani, in via Monte di Pietà, a un automobilista che stava uscendo da una banca. Il ladro ha fatto un cenno all'automobilista, avvertendolo poi che aveva un pneumatico sgonfio: ha quindi approfittato del momento in cui il guidatore è sceso dalla vettura per constatare l'avaria, per rubargli il denaro e le cedole.

Protagonista del fatto è stato il bergamasco Attilio Pedruzzi, di 41 anni, portavalori della «Banca popolare» di Bergamo. L'uomo ha precisato alla polizia che, al momento in cui è stato derubato, stava facendo ritorno a Bergamo. Arrivato in città, il Pedruzzi aveva preso in consegna nella direzione della succursale milanese dell'istituto di credito di cui è dipendente, 28 mila franchi francesi, diecimila dollari e cedole per un ammontare, come sopra detto, di circa trenta milioni e aveva riposto il tutto in una borsa, da lui collocata sul sedile della propria vettura. Quindi era partito per fare ritorno a Bergamo.

Avvertito dopo aver percorso circa 200 metri, che una gomma era forata, il Pedruzzi ha bloccato la vettura accanto al marciapiede e, sceso dall'automezzo, ha aperto il portabagagli per prendere gli attrezzi necessari alla sostituzione della ruota. Improvvisamente un giovane, dell'apparente età di 20 anni, si è avvicinato all'auto e, allungata una mano attraverso il finestrino, ha preso la borsa. Subito dopo è balzato sul sedile posteriore di una motocicletta di grossa cilindrata che subito si è allontanata a forte velocità. Il Pedruzzi, accortosi di quanto era accaduto, ha incominciato a gridare e l'allarme è stato udito da alcuni agenti della Polizia stradale i quali hanno cominciato a inseguire i due malviventi che, tuttavia, a causa del traffico intenso, sono riusciti a far perdere le proprie tracce.

Altre due rapine sono state compiute sempre stamane in città. La prima è stata compiuta alle 9 in un istituto di via Domodossola. Il bottino è di dieci milioni di lire. Via Domodossola è una trasversale di corso Sempione e porta a uno degli ingressi della Fiera campionaria. Il rapinatore, un giovane col volto scoperto, armato di pistola, è sceso da una «125» amaranto, al volante della quale era un complice, che è rimasta con il motore acceso; il malvivente — evidentemente a conoscenza dell'ubicazione degli uffici — ha attraversato la strada ed è salito al primo piano, dove si trova lo ufficio cassa. Il cassiere Alfonso Soldano, di 32 anni, stava entrando nel suo ufficio ed è stato affrontato dal bandito, che sotto la minaccia dell'arma lo ha costretto a consegnarli il denaro, custodito nella cassaforte. Subito dopo il rapinatore è sceso senza farsi notare dal personale ed è riuscito a raggiungere l'auto del complice, che si è allontanata per via Procida, prima che il cassiere potesse avvertire i colleghi e dare l'allarme.

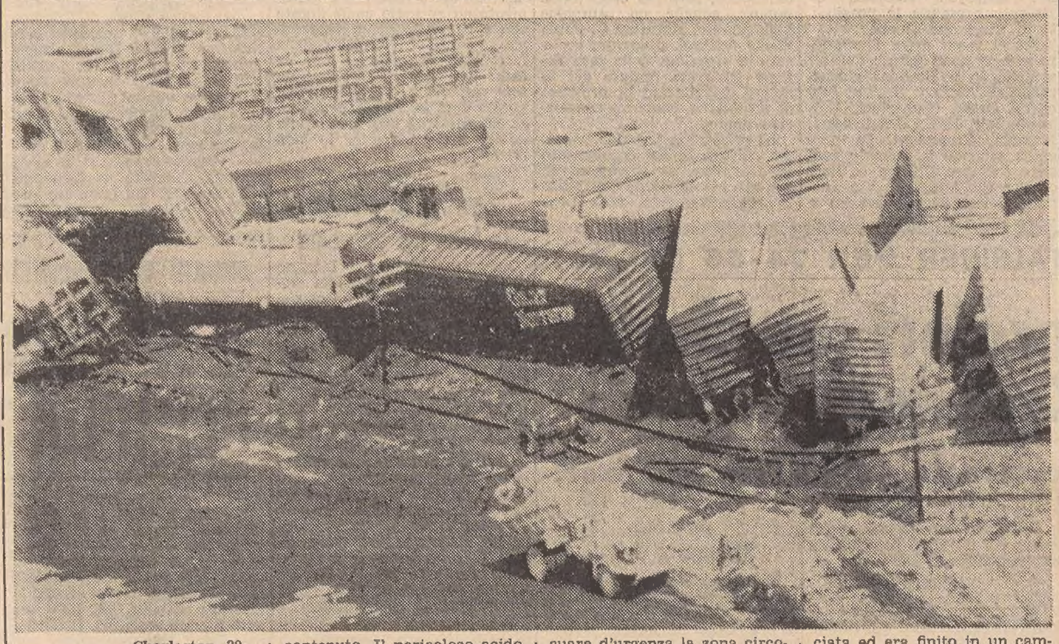
Tre banditi armati di pistola e con occhiali scuri sul viso hanno compiuto la terza rapina nella succursale della «Banca nazionale dell'agricoltura» a Locate Triulzi, alla periferia di Milano. I rapinatori, dopo essersi impossessati di circa quattro milioni di lire, sono usciti dall'istituto di credito e si sono allontanati a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

Giunti davanti alla banca a bordo di un'«Alfa Romeo 1750» di color chiaro i tre rapinatori sono scesi e si sono diretti lentamente verso l'edificio. Raggiunta la porta e impugnate le rivoltelle hanno fatto irruzione all'interno intimando il «mani in alto». In quel momento, nei locali, c'erano il direttore Alfonso Pisati, di 57 anni, di Locate Triulzi; il vice direttore Vittorino Gerla, di 36; il cassiere Vittorio Brusaferro, di 34; gli impiegati Santino Caccialanza, di 27, e Giuseppe Marra, di 24.

Alla vista dei rapinatori tutti sono rimasti immobili e i banditi si sono avvicinati al bancone. Mentre due dei malviventi sono rimasti fermi nello spazio riservato al pubblico, il terzo complice, dopo essersi coperto il volto con il collo del maglione che indossava, ha raggiunto la parte del locale dove c'erano gli impiegati e, avvicinatosi ai cassetti, ha preso tutto il denaro che c'era.

(Ansa)

Micidiale nube nell'Illinois



Charleston, 30

Stato di emergenza questa mattina nell'Illinois centro-orientale dopo il deragliamento di un vagone cisterna che aveva provocato la fuoriuscita dell'acido nitrico in esso contenuto. Il pericoloso acido era evaporato in una micidiale nube di un colore arancione acceso che si era sparsa su una vasta zona e questo aveva indotto il capo locale della difesa civile a fare evacuare d'urgenza la zona circostante fino a una profondità di dieci miglia.

Il sinistro è avvenuto a tredici chilometri a Est di Charleston. Il vagone cisterna era rotolato giù per una massicciata ed era finito in un campo, si era spaccato rovesciando quasi tutto il suo carico. L'acido era evaporato molto rapidamente a causa della sua alta concentrazione e la vivida nube arancione che si era formata era stata subito avvistata fino a oltre tre chilometri di distanza. Un vento piuttosto sostenuto, poi, l'aveva subito spinta verso Nord.

Era stato un perito chimico industriale che dopo aver riconosciuto i micidiali vapori per quello che erano, aveva dato l'allarme telefonando appunto alla difesa civile. Il direttore regionale della difesa civile, Mark Busekrus, aveva fatto subito scattare un meccanismo d'emergenza ed era riuscito a fare evacuare migliaia di persone a tempo di record in una vasta zona che si irradia dal piccolo centro di Charleston, nell'Illinois, una località che conta 16 mila abitanti e che non è stata fortunatamente raggiunta dalle temibili nubi.

Nonostante il rapido intervento delle autorità, undici persone hanno dovuto farsi ricoverare in ospedale. Avevano accusato bruciori sulla pelle, ma i medici non avevano trovato traccia di ustioni e dopo averli sottoposti a una speciale doccia, li hanno dimessi. Tuttavia Busekrus ha fatto presente che potrebbero esserci altre vittime nei prossimi giorni. Infatti solo fra due giorni si saprà se altre persone sono state investite dalle esalazioni che agiscono a scoppio ritardato e che sono molto dannose agli organi respiratori. *(Ansa)*

IL PRINCIPE EREDITARIO COME IL PROZIO?

Proibito a Carlo un amore «comune»

E' quanto va sostenendo un quotidiano londinese
La Chiesa e il governo si opporrebbero alle nozze

Londra, 30

Se il principe Carlo si innamorasse di una ragazza «borghese», magari due volte divorziata, sarebbe costretto alle stesse scelte del prozio Edoardo, duca di Windsor: o rinunciare all'amore, o al trono. E' questa la tesi sostenuta dal quotidiano londinese «Sun» dopo un'inchiesta di tre redattori, pubblicata con un titolo a tutta pagina: «Potrebbe Carlo prendere qualsiasi moglie oggi?».

Punti chiave della resistenza al matrimonio con una «commoner» (cioè una ragazza di origine non nobile) sarebbero, sostiene il giornale, la Chiesa d'Inghilterra e il governo, esattamente come accadde nel 1936. L'argomento è di attualità: frequenti sono i «flirt» attribuiti al giovane principe ereditario. Interpellato dagli autori dell'inchiesta, un portavoce dell'arcivescovo anglicano di Canterbury (massima autorità religiosa della Chiesa inglese, della quale è capo la regina) ha detto: «La regola è sempre di non sposare in chiesa una persona divorziata, il cui coniuge sia ancora in vita. La posizione è esattamente la stessa del '36».

Poi c'è il parere del governo, il quale, sostiene il «Sun», «pur ammettendo che la pubblica opinione è favorevole alle nozze», dovrebbe procedere con molta cautela: «Rendete un re simile agli altri uomini, e gli altri uomini si chiederanno se ne hanno davvero bisogno». Non c'è davvero molta differenza, secondo il giornale, fra un matrimonio di Carlo, come principe ereditario, cioè mentre è ancora regnante la regina, oppure quando il giovane erede al trono fosse già stato incoronato. La conclusione sarebbe sempre quella del 1936, ma, nel secondo caso, con un'aggravante: «Se Carlo, come re, mettesse l'amore davanti al trono? Due abdicazioni in 40 anni porterebbero probabilmente anche alla fine della monarchia». Questa è l'opinione del giornale. Adesso la parola è ai lettori: «Pensate che dovrebbe abdicare?» è il quesito. Ogni risposta pubblicata sarà compensata con una sterlina (1500 lire). *(Ansa)*

DETENUTO A CATANIA

BIGAMO UXORICIDA si vuole risposare

Catania, 30

Un siciliano condannato a 25 anni di reclusione per bigamia e per avere ucciso la sua seconda moglie, al fine di prendere una terza, quali progetti dovrebbe avere prima di uscire dal carcere? Non certo, dirà la gente, progetti matrimoniali. Invece Angelo Belfiore, che da 17 anni sconta la pena per avere avvelenato una delle sue «metà», ha deciso di chiedere il divorzio dalla sua prima moglie per potersi risposare appena gli sarà concessa la libertà condizionale.

Angelo Belfiore, in verità, ha avuto dei trascorsi matrimoniali abbastanza complicati, e si trova in carcere proprio per il suo pallino di voler passare con estrema facilità, a nuove nozze. Proprio per questo, in vista di una liberazione anticipata, egli vuole divorziare dalla prima moglie. A quanto pare sarebbe in corrispondenza con una donna disposta a diventare la sua terza e, si spera, ultima consorte.

PER LA PRIMA VOLTA

L'AGOPUNTURA anche negli Stati Uniti

New York, 30

I medici del collegio di medicina «Albert Einstein» sono ricorsi all'agopuntura per anestetizzare le gambe di un paziente sottoposto a una operazione cutanea. E' questa la prima volta che si ricorre all'agopuntura in un ospedale americano. *(Ap)*

NEI PRESSI DI SAPPORO

SCIAGURA AEREA in Giappone: 10 morti

Tokio, 30

Un piccolo aereo bimotore passeggeri tipo «Cessna» con a bordo il pilota, il secondo pilota e otto passeggeri, tutti di nazionalità giapponese, in servizio fra i centri di Mombetsu e di Okadama, nello Hokkaido è precipitato, per cause tuttora non accertate, in una zona montana nei pressi di Sapporo, disintegrandosi nell'urto contro il suolo. I due uomini di equipaggio, e gli otto passeggeri sono morti sul colpo.

L'aereo, di proprietà di una piccola società aerea interna con sede centrale a Yokohama, la «Yokohama Flying Service», era stato dato per disperso dopo un notevole ritardo sul suo arrivo a Okadama.

Un elicottero delle forze aeree d'auto-difesa atterrava nel tardo pomeriggio sul luogo del sinistro e accertava la morte degli otto passeggeri, del pilota e del copilota. Le competenti autorità hanno iniziato le indagini per accertare le cause della sciagura aerea.

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA SOTTO GLI OCCHI ATTERRITI DI ALCUNE CENTINAIA DI PERSONE

TRE MORTI E DICIOTTO FERITI IN UN «LUNA PARK» DI LONDRA

Vagoncino delle «montagne russe» precipita da una decina di metri - Le vittime in gran parte bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 30

Un grave incidente si è verificato oggi al Luna Park Battersea di Londra, per il crollo di una parte della grande struttura delle «montagne russe»: tre ragazzi sono rimasti uccisi e 18 persone ferite, secondo il primo bilancio. Le vittime della sciagura, in massima parte ragazzi in vacanza per le festività di questi giorni in Inghilterra, sono state proiettate da un carrello contro le sovrastrutture della «montagna russa», una delle più grandi d'Europa. Centinaia di persone hanno assistito impotenti alla tragedia.

I corpi dei ragazzi morti, due maschi e una femmina, sono rimasti incastrati nelle intelaiature metalliche mentre il vagoncino piombava a terra da una diecina di metri d'altezza. Gli spettatori, e coloro che aspettavano il loro turno per salire sulle «montagne russe», si sono precipitati sul luogo del sinistro e si sono adoperati con tutte le loro forze, per liberare le vittime dai rottami. Nel frattempo sono giunti poliziotti e vigili del fuoco e otto autoambulanze hanno trasportato i morti e i feriti al vicino ospedale Saint Thomas.

Un funzionario di polizia ha detto che il disastro è avvenuto quando un vagoncino, contenente una ventina di persone, nella fase ascendente non è riuscito a raggiungere la cima, ed è ripiombato all'indietro a tutta velocità. Il vagoncino è uscito dai binari e si è schiantato contro una palizzata della sovrastruttura. Una ragazza di 13 anni, Rosalin Marsh, ha raccontato: «Sul vagoncino c'era una signora e mentre precipitava all'indietro l'ho sentita gridare: "Aiuto, aiuto! Qualcuno faccia qualcosa". Poi ho visto quattro persone che si lanciavano fuori». Il vagoncino, diviso in tre parti, si è disintegrato e il sangue delle vittime ha imbrattato le sovrastrutture delle «montagne russe».

Un altro testimone ha detto: «E' stata una scena orribile. E' durata pochi secondi ma credo che non la dimenticherò mai. Ho visto il vagoncino, dipinto a colori vivaci, rallentare progressivamente la corsa verso la cima delle «montagne russe», da dove poi inizia lo strapiombo, fino a fermarsi del tutto per poi retrocedere con velocità crescente. C'è stato un primo attimo di sbalordimento, da parte delle persone che si trovavano a bordo. Poi si sono udite grida di terrore e di invocazione, e poco prima che il vagoncino terminasse la sua disastrosa corsa all'indietro alcuni sono riusciti a balzare fuori e sono quelli che hanno riportato le ferite meno gravi».

I pompieri hanno dovuto lavorare per parecchio tempo per liberare i feriti dalle sovrastrutture contorte nell'impatto del vagoncino.

A. P.

DURANTE UNA CAUSA

«LOLLO» IN LACRIME davanti al giudice

Milano, 30

Gina Lollobrigida ha pianto questa mattina nel corso del processo alla quale ha partecipato in qualità di parte lesa. L'udienza si è svolta davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano presieduta dal dott. Martino. L'attrice aveva querelato per diffamazione a mezzo della stampa un redattore e il direttore responsabile di un settimanale milanese per un articolo pubblicato il 3 maggio scorso e intitolato «L'accogliemmo a uova in faccia quando tornò qui».

Nell'articolo, tra l'altro, si attribuiscono ai compaesani della Lollobrigida, affermazioni come «quando stavano per arrivare gli alleati Gina Lollobrigida fuggì con la famiglia assieme ai tedeschi. Subiaco giurò vendetta e così, quando già atterita venne al paese natale, la ricoprì di uova e pomodori gridando: "Vattene sei una traditrice"». L'attrice, ritenendo diffamatorio il contenuto dell'articolo, sporse querela nei riguardi dell'articolista e del direttore responsabile del settimanale. All'udienza di stamane è comparso soltanto l'autore dell'articolo, il giornalista Sandro Mayer. Non era invece presente il direttore Vittorio Buttafava.

Ai giudici il Mayer ha dichiarato di aver basato il proprio articolo sulle dichiarazioni raccolte a Subiaco tra i compaesani dell'attrice. Gina Lollobrigida, che nel corso della propria deposizione è apparsa piuttosto tesa e turbata per un richiamo del presidente, ha avuto una piccola crisi di pianto. Ella ha dichiarato di aver abbandonato con la famiglia Subiaco durante la guerra per raggiungere Firenze dopo che la propria abitazione era stata distrutta dai bombardamenti. L'attrice ha anche detto di «non ricordare di aver avuto una qualsiasi manifestazione di ostilità da parte dei propri compaesani». Dopo la deposizione della Lollobrigida il processo è stato rinviato al 31 ottobre prossimo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IN OLANDA STASERA CONTRO L'AJAX FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

AFFIDATO ALL'INTER IL DURO COMPITO DI RISOLLEVARE IL PRESTIGIO DEL NOSTRO CALCIO

Tutti gli olandesi sono in ottima condizione - Incertezza per il portiere Vieri Invernizzi irritato per le voci del «catenaccio» - Un pareggio non sarebbe gradito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zeist, 30

Le squadre dell'Inter e dell'Ajax hanno sostenuto stamane riunioni di allenamento in vista dell'incontro di finale di domani sera della Coppa dei Campioni che si calcola sarà visto da un pubblico televisivo di 2-300 milioni di spettatori.

Tutti i giocatori dell'Ajax sono stati dichiarati fisicamente idonei per sostenere l'impegnativa partita. Invernizzi, invece, ha ancora qualche problema per quanto riguarda il portiere e il ruolo di terzino destro per cui non si è ancora sicuri al 100 per cento su chi verrà schierato nella formazione dell'Inter.

L'invasione da parte dei tifosi italiani — se ne prevede lo arrivo di almeno 20.000 — è già cominciato ma la maggior parte degli aerei charter e dei trem straordinari giungerà soltanto domani. La polizia di Rotterdam ha sequestrato un centinaio di biglietti falsi e tutti i possessori di biglietti



Lido Vieri

per le gradinate saranno sottoposti ad uno scrupoloso controllo perché i biglietti falsi riguardavano proprio questi settori dello stadio.

Il centro sportivo dell'associazione calcistica reale olandese, situato in una posizione boscosa nei pressi di Utrecht, è sotto stretta sorveglianza. Due uomini sono di guardia agli ingressi per tenere lontani i tifosi, fra cui numerosi italiani, e i giornalisti senza speciale permesso. Invernizzi è piuttosto irritato perché i giornalisti olandesi continuano a parlare del catenaccio della Inter. Egli ha ffermato che le due squadre meritavano entrambe di qualificarsi per la finale, e una parte del gioco prevede anche un'azione difensiva senza che per questo di debba parlare di catenaccio nel senso dei giornalisti olandesi e cioè di impossibilità per gli avversari di svolgere un gioco costruttivo.

A proposito di polemiche in questi giorni in seno all'Inter è risorta quella riguardante il famoso calcio all'arbitro durante il primo incontro con il Borussia che portò alla squalifica di Corso. Questo giocatore avrebbe accennato nei giorni scorsi ad un filmato dello episodio che lo scagionerebbe: Corso infatti ha sempre detto che il calcio all'arbitro non lo dette lui.

Interrogato stamane dai giornalisti, Corso ha smentito di voler riaprire il caso mettendosi alla ricerca di quel film. Comunque Ghio, che a suo tempo alcuni indicarono come il vero autore del calcio all'rbitro, ha preso la palla al balzo per proclamare che querelerà chiunque lo incolperà ancora di quell'episodio.

«L'arbitro aveva già tirato fuori il cartellino indicante la espulsione di Corso — ha detto oggi Ghio ai giornalisti, mentre Fraizzoli cercava invano di far rientrare la polemica invitando il giocatore ad "andare a giocare a ping pong con i compagni" — quando io mi avvicinai al gruppo. Solo a questo punto detti una leggera spinta al direttore di gara: così leggera che questi non la menzionò sul rapporto. Quindi è assurdo parlare di un Ghio colpevole di un fallo da espulsione». Questa polemica ad ogni buon conto riguarda un Corso che non gioca e un Ghio che è una riserva con scarse speranze di essere utilizzato. Non turba pertanto minimamente coloro che sono impegnati ad affrontare la finale della Coppa dei Campioni.

Rientrando nella palazzina del centro sportivo, fradicio di pioggia, Invernizzi non ha però sciolto l'unico dubbio che rimane sulla formazione di domani: cioè quello riguardante il portiere. «Vieri è migliorato — ha detto l'allenatore — il dolore alla spalla è passato, si muove con scioltezza. Non posso però ancora stabilire la presenza in campo perché devo prima rendermi conto come il giocatore reagirà al lavoro a cui l'ho sottoposto oggi». Invernizzi ha quindi detto che deciderà se schierare Vieri o Bordon poco prima di scendere in campo. Comunque, sembrano nettamente cresciute le possibilità di Vieri che giochi.

Per il resto della formazione non vi sono dubbi: davanti a Vieri (o a Bordon) giocheranno nell'ordine: Bellugi, Facchetti, Oriali, Giubertoni, Burgnich, Jair, Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi. In panchina saranno il secondo portiere (sempre Bordon o Vieri oppure Cacciatori, se Vieri accusasse una forte ricaduta) e quindi Fabbian con il numero 13, Bertini col 14, Ghio col 15 e Pellizzaro col 16.

Circa eventuali sostituzioni, Invernizzi ha detto di non poterle programmare in partenza. «Nel calcio moderno — ha ffermato — si deve tener conto della possibilità delle sostituzioni concesse dal regolamento, ma queste possono essere decise solo dall'andamento della partita. E se tutto va bene, è logico che rimangano gli undici iniziali».

Anche l'Ajax ha concluso oggi gli allenamenti nel suo ritiro di Wassenaar tra le dune della spiaggia del Mare del Nord a cento chilometri da dove si trova l'Inter (i giornalisti che devono seguire questa vigilia sono costretti ad attraversare mezza Olanda per controllare entrambi i «fronti».

L'allenatore degli olandesi, il romeno Kovacs, parlando con un pittoresco miscuglio di italiano, francese e inglese ha detto che se fosse un bookmaker darebbe l'Ajax favorita per 3-2.

«Nei confronti dell'Inter — ha detto Kovacs — abbiamo in più un piccolo capitale di serenità morale rappresentato dal fatto che noi saremo, comunque, anche un altro anno in Coppa dei Campioni avendo vinto il campionato olandese. Sull'Inter, invece, gioca una carta disperata avendo fallito il campionato: se perde questa finale, rimarrà fuori dal maggior torneo europeo». Kovacs ha poi detto di essere stato un grande ammiratore dell'Inter del passato ai cui gioco si è spesso ispirato. «Quella di Suarez, Corso, Domenghini, Peirò e con Jair, Mazzola, Burgnich e gli altri più giovani era una macchina perfetta — ha affermato il tecnico — una grande squadra certamente migliore dell'Inter di adesso che si è livellata ad una classe generale inferiore. Burgnich e Mazzola — ha proseguito Kovacs — rimangono comunque dei grandi giocatori in grado di coordinare l'attuale complesso».

«Mazzola cinque anni fa — ha affermato ancora il tecnico — era superiore a Cruyff, ma ora il nostro giocatore è sicuramente il migliore europeo. Fermarlo sarà un grosso problema per l'Inter». Cruyff, da parte sua, ha detto di aspettarsi una stretta marcatura domani sera, ma non se ne preoccupa. «Ormai — ha aggiunto il giocatore — contro chiunque giochi sono marcato strettamente da uno o più avversari. Vi ho fatto l'abitudine».

Circa la formazione Kovacs ha confermato quella già annunciata dando anche la strana numerazione che avranno i suoi giocatori. Lo schieramento dell'Ajax sarà pertanto: Stuy (1), Suurbier (3), Hulshoff (4), Blankenburg (12), Krol (5), Haan (15), Neeskens (7), C. Muhren (9), Swart (8), Cruyff (14), Keizer (11). In panchina saranno: Wever (secondo portiere), Skhilker (2), Van Dijk (10) e Rep (16).

60 mila posti nello stadio sono da tempo venduti per un incasso di circa 180 milioni di lire. Chi non ha il biglietto, deve sottostare ai prezzi proibitivi dei «bagarini». E' già a Rotterdam anche l'arbitro francese Helies che dirigerà lo incontro: un arbitro che dà pieno affidamento a tutti. Fra l'altro diresse ultimamente molto bene l'incontro Inghilterra-Germania a Londra.

E' certo che se la partita dovesse concludersi con un pareggio dopo i tempi supplementari, l'Inter sarebbe costretta ad affrontare un calendario decisamente oneroso. Infatti la partita dovrebbe essere ripetuta venerdì sera e la squadra milanese, che è terminata quinta in campionato, domenica prossima dovrà affrontare i neo-campioni della Juventus in una partita per la Coppa Italia, e tre giorni dopo il Milan.

Il presidente dell'Ajax, Jaap Van Praag, ha detto che se la sua squadra vincerà, i giocatori e il personale medico si riuniranno per discutere se la Ajax, che l'anno scorso si rifiutò di giocare contro gli uruguaiani del Nacional per la Coppa Intercontinentale, debba affrontare o meno l'Indipendiente d'Argentina, attuale detentore della Coppa latinoamericana.

Fred Cheval
dell'«Associated Press»

ANTIDOPING POSITIVO DI DUE GIOCATORI

Offuscata a Verona la festa della salvezza

Il prelevamento biologico venne effettuato nella partita Napoli - Verona chiusasi in parità

Roma, 30

L'ufficio stampa della FIGC comunica che le analisi di controllo esperite dalla commissione antidoping della FMSI e, successivamente, in sede di revisione, della commissione scientifica antidoping sui campioni biologici dei giocatori Angelo Orazi e Roberto Ranghino del Verona, prelevati in occasione della gara Napoli - Verona conclusasi per 1-1, del 23 aprile scorso, hanno rilevato la presenza di fenmetrazina e fendimetrazina, sostanze considerate doping, nonché sul campione biologico del giocatore G. Paolo Flachi dell'A.S. Quarrata, prelevato in occasione della gara Foligno - Quarrata sempre del 23 marzo, ha rilevato la presenza di prolintano, sostanza considerata doping.

La presidenza federale, a norma dell'art. 28 del regolamento di disciplina, ha trasmesso gli atti alla commissione disciplinare rispettivamente della Lega nazionale semiprofessionisti per la determinazione delle responsabilità e per l'adozione dei provvedimenti che si riterranno necessari.

Il presidente del Verona commendator Saverio Garonzi, informato del deferimento dei giocatori del Verona alla commissione disciplinare, ha detto: «Le parolone del comunicato mi sono completamente oscure, e non posso quindi esprimere un parere. Il Verona si avvale della consulenza di un medico di sua fiducia e non sarà certamente un episodio come questo che farà venir meno tale stima. Vedremo il seguito della faccenda. Mi dispiace che la festa dei tifosi per l'ottenuta salvezza, festa in programma questa sera in Piazza Bra, venga offuscata da una notizia alla quale, personalmente, io non credo».

Turriaco e C.M.M. in lotta per un posto

La retrocessione del Lignano dalla Serie D, compensata dalla promozione della Pro Gorizia, ha definitivamente chiarito il meccanismo delle promozioni dilettantistiche verso categorie superiori. Il San Giovanni si è affiancato a Ponziana e Sacilese nella salita fra le «elette», ma il Fontanafredda — battuto nello spareggio — dovrà rimanere in Prima categoria.

Saranno promosse di diritto in «Prima» le vincenti dei cinque gironi della Seconda categoria, assieme alla prima classificata del torneo di qualificazione fra le seconde degli stessi gironi. La lotta interessa in modo particolare Turriaco e Circolo Marina Mercantile, dalle quali uscirà l'ultima promuovenda.

Il Turriaco ha concluso a quota sei il girone di qualificazione battendo la Castionese (3-1), e solo il CMM può raggiungerlo: i marinaretti, vittoriosi domenica scorsa a Savogna (4-2), possono arrivare a loro volta a sei punti, se vinceranno l'ultimo incontro con il Basiliano.

Calcio sull'altipiano

Per la penultima giornata del Memorial Krasna, l'Aurisina ospiterà domani il Vesna, mentre il Breg riceverà a San Dorligo il Primorie. Entrambe le partite avranno inizio alle ore 17.

Particolarmente interessante si annuncia l'incontro di Aurisina che potrebbe risultare decisivo agli effetti della vittoria finale in questo combattutissimo torneo post-campionato riservato alle squadre dell'altipiano.

CALCIO RICREATIVO

Torneo Città di Trieste

Sono in programma domani mattina sui campi della provincia le partite della nona giornata del torneo «Città di Trieste». Nel cartellone fa spicco la partitissima fra la Duke, attuale imbattuta capolista del torneo, e il Supercaffè, vincitore delle ultime edizioni del torneo ENAL. L'incontro si giocherà domani mattina sul campo di Guardiella, con inizio alle ore 9. La partita Cianocolori-Medici è stata rinviata a sabato: si disputerà sul campo di San Luigi alle ore 15.30.

Schnellinger selezionato per la nazionale tedesca

Francoforte, 30

Il «libero» del Milan Karl Heinz Schnellinger è stato selezionato per la composizione della nazionale tedesca occidentale di calcio che parteciperà alla fase finale del campionato europeo (14-18 giugno in Belgio) affrontando in semifinale la rappresentativa belga.

L'allenatore della nazionale della Germania Occ., Helmut Schoen, ha selezionato i seguenti 25 giocatori: Beckenbauer (Bayern Monaco), Bella (Duisburg), Bonhof (Borussia Moenchengladbach), Breitner (Bayern Monaco), Flohe (Colonia), Frank (Eintracht Brunswick), Grabowski), (Francoforte), Held (Kickers Offenbach), Heynckes (Borussia Moenchengladbach), Hoelzenbein (Eintracht Francoforte), Hoeness (Bayern Monaco), Hoettges (Werder Brema), Kleff (Borussia Moenchengladbach), Loeppel (Stoccarda), E. Kremers (Schalke 04-Gesenkirchen), Loehr (Colonia), Maier (Bayern Monaco), Mueller (Bayern Monaco), Netzer (Borussia Moenchengladbach), Neuberger (Werder Brema), Overath (Colonia), Schnellinger (Milan), Schwarzenbeck (Bayern Monaco), Vogts (Borussia Moenchengladbach) e Wimmer (Borussia Moenchengladbach).

DOPO IL RIPOSO DI ROMA OGGI A PORTO S. STEFANO

Gli spagnoli sulle Alpi sperano di battere Merckx

Motta dovrà restare agli ordini di Gosta Pettersson Felice Gimondi è il solo italiano libero da «giochi»

Roma, 30

Giro d'Italia seconda parte. Si ricomincia da Roma, da uno dei suoi colli più suggestivi, il Gianicolo. La coreografia vuole la sua parte e ha le sue esigenze ma non avrà il potere di distrarre Eddy Merckx, la Maglia rosa, e i suoi inseguitori dalle apprensioni per ciò che potrà riserbare loro il secondo e conclusivo atto della corsa.

Eddy Merckx avrà ancora un po' di tempo per respirare, per riflettere ed anche per rafforzare la sua posizione. Il traguardo più immediato, dopo due tappe tirreniche assolutamente pianeggianti riservate molto probabilmente agli sprinters superstiti dopo l'esclusione di Basso, Sercu e Zandegù, è infatti quello del doppio impegno a cronometro sul circuito di Forte dei Marmi. In Versilia il campione del mondo dovrà arrivare senza inutili e ulteriori logorii e soprattutto caricato nel morale. Dallo sforzo che dovrà compiere contro il tempo probabilmente potrà venir fuori la carta vincente del Giro se staccherà ancor di più gli spagnoli Fuente e Lasa e si procurerà un buon margine di sicurezza. Gli rimarrà poi da fare i conti soltanto con lo svedese della «Ferretti» Gosta Pettersson, che attualmente lo tallona in classifica, diviso soltanto da una manciata di secondi e che a cronometro va sempre ragguardevolmente.

Poi cominceranno le montagne, la speranza unica e reale dei baldanzosi corridori iberici. L'intenzione palese di Fuente e soci è quella di limitare i danni fino a che non torneranno sul terreno a loro congeniale e a dire il vero, nonostante la propinata delusione per aver ceduto troppo presto a Merckx nella prima parte del Giro, pochi se la sentono di emettere un giudizio del tutto negativo su di loro. Quanto si è visto sul Block Haus, una impennata breve, ma che ha provocato una spietata selezione, è storia che potrebbe anche ripetersi sulle Alpi. Ed è forse proprio per questo che gli spagnoli sembrano non prendersela molto per quanto è accaduto poi successivamente sui saliscendi della Sila. E' evidente che le salite alpine costituiscono la loro grande risorsa e la prospettiva — se reggeranno a cronometro — li mantiene euforici.

Il Giro, dunque, nonostante l'attuale posizione privilegiata di Merckx, mantiene intatti i suoi motivi di interesse, di incertezza e di valutazione tecnica. Anzi proprio per il fatto che è Merckx a guidare la classifica, un Merckx — come è ormai opinione comune provata dai fatti — che è sempre il più forte ma con i suoi punti deboli, si insinua l'alternativa di una sua battibilità se tatticamente gli avversari sapranno agire con acume e saggezza.

E' a questo punto che si inserisce il discorso sugli italiani, sui quali non è possibile indulgere con valutazioni positive. Motta, che vanta la classifica migliore, ha un ritardo di 4'13" e difficilmente avrà occasioni di recuperi determinanti per il fatto che sicuramente dovrà sottostare agli ordini di scuderia, per il bene della «Ferretti» preoccupata di difendere la posizione di Gosta Petterson. Motta doveva pensarci prima. Martini ha sempre affermato che la sua squadra si sarebbe giovata di due «punte»: Motta e Gosta Pettersson. Lo svolgimento della corsa gli avrebbe poi dato le indicazioni per la conduzione tattica e su quale dei due puntare. Ebbene Motta, la cui condizione fisica è apparsa sempre confortante, non ha saputo crearsi lo spazio per assumere un ruolo di primo piano, mentre Gosta Pettersson, sornionamente, ha colto il momento buono, con furbesco risparmio di energie, per seguire Merckx nell'impresa giusta e fruttuosa che ha dato al fiammingo la Maglia rosa e a lui un prezioso secondo posto in classifica. Ora non si può sperare molto da Motta, il cui obiettivo rimane quello di finire il Giro come migliore degli italiani anche se cio comporterà, non senza una punta di rammarico per tutti, «correre esclusivamente su Gimondi».

Felice Gimondi, di recente — quando è affiorato il sospetto apparente ma senza prove di ipotetiche alleanze a beneficio di Merckx — si lamentava proprio di questo. Come ci si muove dal gruppo per «tirare» e organizzare inseguimenti, si rischia costantemente di non trovare collaborazione e di essere tacciati come nemici numero uno di Merckx. Ebbene Gimondi ci ha tenuto a far sapere che lui è al Giro d'Italia per fare la sua corsa e che comunque, ora che si sente bene, qualche soddisfazione se la prenderà ugualmente.

Questi sono per ora i temi che offre il Giro mentre si accinge a lasciare Roma verso il Nord con punti nodali a Forte dei Marmi per la corsa a cronometro, al Jafferau e cioè il tappone delle Alpi occidentali, a Livigno, la frazione più lunga del Giro e alla «Cima Coppi».

STASERA RIUNIONE DEL C.D. ALABARDATO

Una grossa partita amichevole al Grezar?

Interpellate varie squadre di Serie «A»

La Triestina riprenderà questo pomeriggio la via del «Grezar». Gli alabardati, che dopo la conquista della promozione hanno goduto di due giorni di permesso straordinario, si ritroveranno a Valmaura per proseguire la preparazione in vista degli impegni post-campionato che inizieranno già sabato prossimo con una partita in notturna sul campo del Bassano. Petagna impiegherà nei due tempi tutti gli uomini della «rosa», anche cioè quei giocatori che in campionato non hanno potuto disputare molte partite, come ad esempio Tumiati, D'Ambrogio, Bertoli, Moretti e De Gasperi.

La partita contro il Bassano avrà uno scopo benefico. L'incasso infatti, andrà a favore del giocatore Pelosin che come si ricorderà nella partita disputata il 27 febbraio al «Grezar» è stato colto da malore in seguito al quale non potrà più svolgere attività agonistica.

Questa sera si riunirà il consiglio direttivo. Nel corso della seduta verranno esaminati probabilmente i problemi relativi all'indispensabile piano di potenziamento della squadra. Verrà discusso anche il programma post-campionato.

I dirigenti alabardati stanno adoperandosi per organizzare una grossa partita amichevole. Contatti sono già stati avviati con alcune delle maggiori società di Serie A, ma le trattative non si presentano agevoli per gli impegni delle varie squadre interpellate. E' certo comunque che prima del «rompete le righe» la Triestina disputerà una partita al «Grezar» per offrire uno spettacolo di primo ordine ai suoi appassionati tifosi.

Oltre una cinquantina di telegrammi - congratulazioni sono giunti tra lunedì e ieri alla segreteria alabardata. Hanno telegrafato il presidente della Lega semiprofessionisti Cestani, la Juventus, la Fiorentina, Allodi, la Udinese, le altre squadre regionali e l'ex portiere alabardato (il secondo nella storia della Triestina) l'appassionato Bonetti.

SOFTBALL FEMMINILE

Sogno Baby - Victoria domani a Opicina

Ancora un turno casalingo, per il Sogno Baby di softball femminile, che domani ospiterà per il massimo campionato il nove parmense del Victoria. Le triestine, che in virtù dei quattro successi nelle ultime cinque domeniche di gare sono balzate al secondo posto della classifica, dovrebbero essere in grado di superare facilmente l'ostacolo emiliano e proseguire così nella serie utile. Rauber e Miani potranno disporre di tutte le giocatrici della «rosa». La partita verrà giocata a Villa Opicina con inizio alle ore 17.

L'altra squadra della regione, il Peanuts di Ronchi, renderà visita all'imbattuta capolista Norditalia.

TENNIS: FACCHINETTI

■ Seconda giornata della fase finale regionale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale di tennis a squadre per giocatori di terza categoria. Domani saranno di scena il C.T. Gorizia e il T.C. Pordenone. I neroverdi, che nel primo turno hanno superato il T.C. Triestino per 4-2, in caso di successo termineranno al primo posto.

CIANOCOLORI - MEDICI

■ L'incontro Cianocolori-Medici valevole per il torneo «Città di Trieste» si disputerà sabato prossimo alle ore 15.30 sul campo di San Luigi.

SUPERANDO L'ITALSIDER PER 74-56 (30-25)

Alla Cianocolori con merito il «Trofeo Casa della Lampada»

Al servolano Friedrich la palma dei marcatori

CIANOCOLORI: Giacca, D'Angeri 4, Rigo 12, Clemente, Fortunati 26, Cuccari 17, Bianco, Pellegrini 5, Apostoli 10, Turini. ITALSIDER: Hrovatin 10, Visintin, Quarantotto 18, Palombita 8, Dalla Costa 2, Zimmermann 2, Tonelli, Castronovo 8, Porcelli 3, Furlan 5. ARBITRI: Siderini e Bonicioli. NOTE: usciti per 5 falli: Palombita, Hrovatin, Porcelli. Tiri liberi: Cianocolori 12 su 28 tirati; Italsider 12 su 18.

Il caso ha voluto che proprio l'ultima partita del torneo abbia messo di fronte le due formazioni fino allora imbattute e così Cianocolori e Italsider si sono disputate in pratica la finalissima con una cornice di pubblico che affollava il campo all'aperto del Don Bosco.

La squadra del cav. Ciano composta da giocatori molto esperti e rodati a dovere dal campionato testé concluso, hanno faticato solo per un tempo per avere ragione di una Italsider, formazione che pur di categoria superiore ha il suo momento di rinnovamento nelle file. Infatti i siderurgici del cap. Simoncelli, oltre al noviziato di Cavazzon in panchina, hanno immesso nelle loro file i vari Visintin, Hrovatin e Zimmermann accanto ai giovani Palombita, Furlan già collaudati lo scorso anno. La maggiore esperienza della Cianocolori è così venuta fuori alla distanza con una grande partita del regista Rigo, di D'Angeri, Cuccari, Fortunati, Apostoli e Pellegrini che si sono sobbarcati tutta la gara.

Nell'Italsider che pur nettamente staccata nella ripresa non ha mai desistito dal combattere, da citare Hrovatin e Quarantotto. Alla fine della partita si è svolta la premiazione con uno «speaker» d'eccezione, don Italo direttore dell'Oratorio. Ha consegnato i premi il cav. Ficich patrocinatore della bella manifestazione, presente l'assessore Mocchi. Premi per tutte e sei le squadre e per l'anziano capitano Friedrich della Servolana che alla sua... veneranda età ha vinto la classifica marcatori con 84 punti.

Pietro Bonacci

OGGI ANTICIPO TRIS A MILANO

La francese Barcarolle L. oppure il forte Rallo?

Questo pomeriggio all'ippodromo milanese di San Siro si disputerà la corsa Tris, anticipata al mercoledì essendo venerdì giornata festiva e quindi con tutti gli ippodromi in attività. Quattordici i trottatori ai nastri di partenza del Premio Tornese, al quale partecipa anche il triestino Forese che potrebbe ben comportarsi e strappare un piazzamento. Più consistenti comunque appaiono le possibilità della francese Barcarolle L. e di Rallo, pur penalizzati di quaranta metri, mentre non ci dispiace Sans Souci del nastro intermedio, e Gambut, Sellasia e Ionio dei partenti allo start.

Una Tris ben congegnata che se proprio non dovrebbe far scaturire una grossa quota, si presenta con le carte in regola per un buon dividendo.

Il campo dei partenti con le relative guide è il seguente: Premio Tornese (handicap ad invito — L. 3.000.000): a metri 2080: 1) Quiriola del Belbo (M. Santi), 2) Forese (F. Mescalchin), 3) Impeto (G. Pasolini), 4) Fidato (I. Bertini), 5) Gambut (A. Milani), 6) Sellasia (L. Bottoni), 7) Ionio (V. Guzzinati); a metri 2100: 8) Spotorno (M. Barbetta), 9) Sans Souci (R. Pennati), 10) Sonoro (W. Casoli), 11) Tajedo (S. Matarazzo jr.); a metri 2120: 12) Rallo (S. Milani), 13) Barcarolle L. (W. Baroncini), 14) Brette Villais.

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 Barcarolle L. - 12 Rallo 7 Ionio. Aggiunte sistemistiche: 6 Sellasia - 5 Gambut - 9 Sans Soucì.

PALLAVOLO

Strappo a Veliak

Walter Veliak dell'Arc Linea ha dovuto abbandonare l'allenamento collegiale degli azzurri di pallavolo in seguito a uno strappo muscolare apparso su una gamba. Per Walter, attualmente in forma strepitosa sfuma così la possibilità di giocare in Bulgaria con la Nazionale «A».

CAPRETTI MONDIALE

■ L'italiano Giambattista Capretti ha conquistato la prima medaglia d'oro per l'Italia ai campionati mondiali CISM battendo il tailandese Bantow ai punti. Dopo un inizio dedicato allo studio, ha via via preso in mano le redini del combattimento concludendolo con netta supremazia.

DOMANI SERA SEMIFINALI TROFEO BRUNNER

L. VICENZA - UDINESE OLIMPIJA-TRIESTINA

Domani e venerdì lo stadio «Grezar» ospiterà la terza edizione del trofeo «Leone Brunner», torneo internazionale di calcio per allievi organizzato dalla Triestina per ricordare la memoria di uno dei suoi più appassionati dirigenti. Il «Brunner», che nelle precedenti edizioni ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione, dovrebbe richiamare anche questo anno sulle scalee di Valmaura un buon pubblico.

Le squadre che daranno vita al torneo sono: Lanerossi Vicenza, Udinese, Olimpija Lubiana e Triestina. Si tratta di un lotto di partecipanti particolarmente agguerrito e in grado di assicurare sin d'ora un buon spettacolo. I vicentini, che hanno conquistato il titolo regionale, sono reduci dall'affermazione del torneo «Città di Udine» dove hanno avuto modo di farsi apprezzare per il loro ottimo gioco. I bianconeri friulani, che si sono laureati campioni regionali della categoria, presenteranno nelle loro file alcuni elementi sui quali hanno già puntato gli occhi numerose società delle maggiori categorie: i centrocampisti Mendoza e Picco e il centravanti Costantini. Particolarmente temibile si annuncia la squadra dell'Olimpija che come tutte le formazioni jugoslave riesce sempre a farsi rispettare in quasiasi torneo giovanile. Nella prima edizione l'undici di Lubiana è terminato al secondo posto alle spalle del Milan.

Con particolare curiosità verrà seguita la formazione alabardata allenata da Fulvio Varglien. Nelle file della Triestina non mancano gli elementi di buona levatura. Varglien avrà a disposizione questi giocatori: Mian, Pelin, Ursich, Gotti, Schmid, Bencich, Godez, Piemonte, Mendella, Coslovich, Savi, Calligaris. Tutte le partite verranno giocate in notturna. Domani si incontreranno nelle semifinali alle ore 20,30 Lanerossi Vicenza - Udinese e alle 21.45 Olimpija - Triestina. Le due finali, in programma venerdì, inizieranno rispettivamente quella per il terzo posto alle 20.30 e quella per il primo e secondo alle 21.45.

Ferlaino rieletto presidente del Napoli

Napoli, 30

L'ing. Corrado Ferlaino è stato rieletto presidente della «Società Sportiva Calcio Napoli». L'elezione è avvenuta nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della società, dopo che l'attuale presidente ing. Ettore Sacchi si era dimesso dalla carica. Alla riunione ha partecipato anche l'on. Achille Lauro, presidente onorario della società.

SABATO E DOMENICA AL «GREZAR»

REGIONALI ASSOLUTI DI DECATHLON E PENTATHLON

Il Comitato regionale della FIDAL organizza i campionati regionali assoluti 1972 di decathlon e pentathlon. La manifestazione avrà luogo sabato 3 con inizio alle ore 14.30 e domenica 4 giugno alle 8.30 e si svolgerà allo stadio comunale «Pino Grezar» di Trieste.

I primi dieci atleti che si classificheranno nel decathlon e le prime sei atlete che si classificheranno nel pentathlon saranno premiati con medaglie ed il primo classificato nel decathlon, rispettivamente la prima nel pentathlon, saranno proclamati campione regionali.

Il programma orario è il seguente: sabato 3 giugno 1972 ore 14.30, ritrovo giurie e concorrenti; ore 15 inizio delle gare con i m 100 h da 0,84 (P), seguiranno le gare m 100, lungo, peso (P), alto (P); alto (D), m 400 (D). Domenica 4 giugno '72: ore 8.30 ritrovo giurie e concorrenti; ore 9 inizio delle gare con i m 110 h (D), lungo (P), m 200 (P), disco (D), asta (D), giavellotto (D), m 1500 (D).

VENERDI' 2 GIUGNO

Staffetta podistica «Coppa della Repubblica»

Il Gruppo sportivo San Giacomo organizza venerdì 2 giugno 1972 con inizio alle ore 11 una staffetta podistica denominata «V Coppa della Repubblica». Ogni squadra sarà composta da tre atleti seniores o juniores e le società partecipanti possono partecipare con un numero illimitato di squadre. Alla staffetta vincente sarà assegnata la «Coppa della Repubblica». La manifestazione avrà come teatro le vie Gessi (Bar Ariston), Murat, Passeggio S. Andrea, Gessi (Bar Ariston) 1.o cambio m 1500 circa da ripetersi per tre frazioni.

Lo stesso San Giacomo organizza sempre venerdì 2 giugno con inizio alle 10.30 una staffetta 3x1000 è riservata ai ragaz- Coppa Trieste-Trento». La staffetta 3x100 è riservata ai ragazzi dei Giochi della gioventù, appartenenti a società della provincia, nati negli anni 1958 - '59 - '60. E' ammessa la partecipazione di un atleta nato nel 1957 per ogni squadra. La società prima classificata sarà premiata con la «Coppa Trieste-Trento».

DOMANI AL «PINO GREZAR»

Coppa del CUS per gli allievi

Il CUS Trieste organizza per domani giovedì una riunione regionale riservata alla categoria allievi. La manifestazione avrà luogo allo stadio «Pino Grezar» di Trieste con inizio alle ore 9 e sarà valida per la «Coppa C.U.S.». Le società sono invitate a segnalare i tempi ottenuti dai migliori atleti.

Le gare in programma sono: 100, 400, 1000, 400 H, marcia km 6, alto, lungo, disco, giavellotto, 4x100.

Le prime tre società classificate verranno premiate con coppe. Tale classifica verrà compilata tenendo conto dei primi 12 classificati d'ogni gara. Sempre domani in concomitanza con la «Coppa C.U.S.» per allievi, il Centro Universitario Sportivo, organizza una riunione per juniores e seniores. Le gare in programma sono 100, 400, 110 H, lungo, disco, 4x100 ed avranno inizio alle ore 8.30.

BENEMERITI DELLA LIBERTAS

A Bubula e Bertoli una medaglia d'oro

Nel corso della tradizionale riunione conviviale di fine campionato, il presidente dell'A.S. Libertas Trieste, cav. Mario Bernardini, ha voluto ringraziare — a nome di tutti i giocatori e dirigenti della società — il dott. Luciano Bubula e Bruno Bertoli, il responsabili tecnici della prima squadra, che di propria iniziativa lasciano l'incarico, premiandoli con medaglia d'oro.

IN POCHE RIGHE

TENNIS

Prodezza di Panatta ai campionati di Francia

Parigi, 30

Altra prodezza di Adriano Panatta. Il campione italiano si è qualificato oggi per i quarti di finale dei campionati internazionali di tennis di Francia battendo il sudafricano Ray Moore per 6-0, 7-9, 6-3, 6-2.

BASEBALL: RIUNIONE

■ Le società di baseball e softball della regione si riuniranno questa sera alle ore 20.30 a Buttrio. Dopo una relazione del presidente Civelli verranno discussi problemi relativi all'attività minore, alla prossima visita dei tecnici cubani, ai «Giochi della Gioventù» e ai campi sportivi.

BASEBALL: GIOVENTU'

■ Le società di baseball e softball della provincia che hanno animato la prima fase dei «Giochi della Gioventù», si sono riunite ieri sera nella sede del Comitato regionale. Scopo dell'incontro l'elaborazione del programma per la manifestazione conclusiva della fase provinciale che verrà svolta sabato pomeriggio a Villa Opicina.

MEMORIAL KRASNA

■ Aurisina e Vesna, con le vittorie di domenica scorsa, si sono portate in testa alla classifica del Memorial Krasna, con 5 punti, seguite dal Breg con 4 e dal Primorie con 2.

BASEBALL: CUMINI

■ Il Cumini di Ronchi recupererà domani l'incontro con il Bernazzoli per il massimo campionato di baseball. La partita, già rinviata un paio di volte per il maltempo, si giocherà a Parma.

TENNIS A PADRICIANO

Oggi le finali del «Trofeo Bonivento»

Ultimo atto, questo pomeriggio a Padrigiano sui campi del T.C. Triestino, dei campionati regionali di tennis per categorie di età validi per l'assegnazione della quarta edizione del «Trofeo Bonivento». La manifestazione, che s'inizierà alle ore 16, vedrà la disputa di sette finali, cinque maschili e due femminili. Un solo titolo è stato assegnato sino ad oggi, quello femminile della categoria «C» che ha visto il successo di Marina Pesle su Rossella Presel. Le finali vedranno alternarsi sui campi le seguenti «racchette»:

Maschi. *Cat. A:* Olivo-Zoccoletto; *Cat. «B».* Buttignol-G. Presel; *Cat. «C»:* Tarabocchia-Lenhardt; *Cat. «D»:* Rismondi-Valenti; *Cat. «E»:* De Ebner-Marzona.

Femmine. *Cat «A»:* De Ebner-Cazzola; *Cat. «B»:* Castro-Maurel.

BASEBALL SERIE B

Giocano in trasferta le squadre triestine

Le tre squadre triestine di baseball che partecipano al campionato di Serie B saranno tutte in campo domani nel turno supplementare riservato ai recuperi. L'Alpina, che con la sonante vittoria di Macerata è balzata al terzo posto della classifica, sarà impegnata nuovamente in trasferta. I biancoverdi renderanno visita allo Yankees, una formazione ancora alla ricerca del primo successo stagionale. Per gli uomini di Caldognetto e Ferluga non dovrebbe trattarsi di un impegno difficile.

In trasferta giocheranno anche le altre due compagini triestine. La Libertas cercherà a Macerata di riscattare la battuta d'arresto subita domenica a Rimini, anche se non avrà a vita molto facile. Il Cus sarà impegnato a Rimini dove ha ben poche speranze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I MEMBRI DELL'ALLEANZA ATLANTICA RIVEDONO TUTTA LA STRATEGIA POLITICO-MILITARE

Rapporto di Rogers alla Nato sugli accordi fra USA e URSS

La conferenza sulla sicurezza europea e le trattative sulla riduzione bilanciata delle truppe dovrebbero svolgersi separatamente ma in parallelo - Moro auspica un'intesa fra gli alleati

Bonn, 30

I paesi membri della Nato hanno riesaminato oggi le loro strategie in fatto di iniziative per la distensione fra Est e Ovest in Europa, alla luce del rapporto che del vertice di Mosca ha fatto il segretario di stato americano William Rogers. Ai ministri degli esteri della Alleanza atlantica riuniti per la sessione estiva del patto, Rogers ha spiegato gli elementi dell'accordo raggiunto a Mosca fra il Presidente Nixon e gli esponenti della «troika» sovietica sulla proposta conferenza per la sicurezza europea e sulla iniziativa della Nato, ripresa dai sovietici, per la riduzione bilanciata delle truppe.

Secondo quanto hanno riferito funzionari americani, Rogers ha detto che fra Nixon e i leaders sovietici è stato raggiunto un accordo di massima secondo il quale i preparativi per la conferenza sulla sicurezza europea e per la «riduzione reciproca e bilanciata delle truppe» dovrebbero svolgersi in parallelo. Tuttavia, pur respingendo la proposta della Nato di inviare a Mosca l'ex segretario generale dell'organizzazione atlantica, Manlio Brosio, per i sondaggi preliminari circa la riduzione delle truppe, i sovietici non avrebbero avanzato alcun altro suggerimento.

La Nato, durante la riunione del consiglio atlantico, e nelle prossime settimane, lavorerà ad una nuova proposta che possa risultare gradita ai sovietici, mentre secondo gli osservatori, non c'è dubbio che venga data «luce verde» anche ai preparativi per la conferenza sulla sicurezza europea. Ai ministri degli esteri della Nato Rogers ha detto che Nixon e i leaders sovietici si sono trovati daccordo nel ritenere che i preparativi su vasta scala per la conferenza potrebbero cominciare a Helsinki verso la fine di novembre, e cioè dopo il vertice di Parigi, in ottobre, del Mercato comune europeo, e dopo le elezioni presidenziali americane, a novembre.

Secondo Rogers i membri della Nato potrebbero frattanto preparare le loro posizioni di base, dal momento che non si potrà affrontare la fase successiva dei preparativi senza un punto di partenza coordinato. Il futuro delle relazioni fra l'Unione Sovietica e i paesi della Nato, ha aggiunto il segretario di stato americano, dipenderà della forza dell'alleanza e dall'idea che Mosca si farà della sua stabilità e solidarietà. Secondo Rogers, poi, gli Stati Uniti a Mosca si sarebbero rifiutati di parlare per conto della Nato, come i russi avrebbero voluto, perché gli Stati Uniti intendono consultarsi pienamente e continuamente con i loro alleati, ai quali possono fornire una opinione, ma per conto dei quali non possono impegnarsi.

Prendendo poi la parola il ministro degli esteri britannico Sir Alec Douglas Home ha detto al consiglio che le tre grandi potenze occidentali — Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia — hanno un ruolo importante da giocare in appoggio della Germania occidentale in vista degli imminenti negoziati con la Germania orientale per la normalizzazione dei rapporti fra i due stati.

Prima che iniziasse la sessione privata del consiglio il cancelliere della Germania occidentale, Willy Brandt, ha parlato ai ministri della Nato in un salone del Parlamento tedesco occidentale. La politica di conciliazione con l'Europa orientale — ha detto Brandt — è possibile solo sulla base dell'Alleanza atlantica. «L'alleanza comprende membri in America e in Europa, ma senza gli Stati Uniti la Nato perderebbe la sua vitalità... L'alleanza necessita un impegno irrevocabile degli Stati Uniti in Europa: è una questione politica e militare».

Il ministro degli esteri francese Maurice Schumann, prendendo la parola nel dibattito odierno al consiglio della Nato, ha ribadito la posizione del suo paese: Parigi desidera una rapida conferenza sulla sicurezza, preceduta da una «breve» fase preparatoria.

La preparazione della conferenza dovrebbe cominciare, secondo la Francia, ancor prima del prossimo vertice europeo di Parigi (19 ottobre) e delle elezioni presidenziali in America. Per quanto riguarda la riduzione bilaterale delle truppe il ministro degli esteri francese ha sottolineato la necessità di tenere il relativo negoziato separato da quello sulla sicurezza.

Il ministro degli esteri italiano Moro si è soffermato sul tema della conferenza per la sicurezza e la cooperazione. In proposito, dopo aver constatato che i negoziati intorno alla questione tedesca, (e soprattutto quello sul problema di maggior attrito, Berlino) sono giunti a soluzioni soddisfacenti, egli ha espresso l'opinione che la alleanza possa, oggi, avviare la preparazione multilaterale sulla base delle indicazioni del novembre 1970.

L'on. Moro, al tempo stesso, ha sottolineato la necessità di realismo e di equilibrio in questa fase in quanto le opinioni in seno all'alleanza non si sono ancora tradotte in un generale e preciso consenso: è compito, quindi, di tutti i paesi membri approfondire rapidamente i temi di sostanza e di procedura, per affrontare gli incontri multilaterali sulla base di una chiara intesa. Egli ha accennato anche alla possibilità che, a conclusione di una intensa fase di discussione interna, abbia luogo una presa di contatto tra i capi-missione ad Helsinki, la quale permetta di indicare termini e modi secondo i quali la discussione multilaterale dovrebbe procedere.

(Upi-Ansa)

ALLO SCALO DI S. PAOLO

TRE PIRATI BLOCCANO un aereo brasiliano

San Paolo, 30

Tre «pirati dell'aria» hanno immobilizzato un aereo della compagnia brasiliana «Varig» all'aeroporto di San Paolo. A bordo dell'aereo vi sono 87 persone. I «pirati dell'aria» chiedono per il riscatto un milione e mezzo di cruzeiros e tre paracadute. L'aereo è circondato dalla polizia.

L'apparecchio immobilizzato, un «Electra», proveniva da Porto Alegre. Secondo quanto si è appreso, i «pirati dell'aria» sono due uomini e una donna e chiedono per il riscatto l'equivalente di 150 milioni di lire. L'aereo è fermo sulla pista dell'aeroporto internazionale di Congonhas (San Paolo) che è circondata da reparti dell'aeronautica e dell'esercito. Tutte le attività nell'aeroporto sono sospese.

(Ansa)

CURIOSITA' E INDISCREZIONI SUL «VERTICE»

Sono durati 42 ore i colloqui di Mosca

Ben sedici dedicate ai contatti Nixon-Breznev L'incontro decisivo nella «dacia» tra i boschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

Oltre 700 litri di vodka sono stati consumati, al bar del «centro stampa» della capitale sovietica, dai cinquecento corrispondenti accreditati, in maggioranza americani di passaggio, come hanno comunicato i dirigenti prima di chiudere, oggi, battenti dei locali che sono stati il fulcro giornalistico del «vertice di Mosca». Se, in otto giorni, degli americani sono stati capaci di consumare tanta vodka in luogo dell'abituale whisky, vuol dire che la visita di Nixon, oltre a portare a un patto di «pace atomica» e di moderazione, ha anche avuto degli effetti personali e umani. Il Presidente Nixon e il segretario del PCUS, Breznev, come hanno riferito persone che hanno avuto la possibilità di farsi un'idea di quel che accadeva dietro le quinte, hanno cominciato a capirsi meglio: quello che si sarebbe rafforzato in loro sarebbe il rispetto reciproco come statisti, la comprensione delle rispettive psicologie.

Le ore di colloquio sono state 41 e 53 minuti ai vari livelli. Nixon e Breznev hanno fatto la parte dei leoni, con 16 ore, comprese molte ore di «tête-à-tête» (magari con accanto gli inseparabili Henry Kissinger e Andrei Aleksandrov) e comprese pure le cinque ore nella dacia nei boschi, di cui quattro ore e 20 minuti furono dedicati al Vietnam: fu in quel colloquio che i due leaders arrivarono alla conclusione che le rispettive piattaforme circa il Vietnam erano inavvicinabili, e pur tuttavia decisero che era meglio essere attenti, perché, come dice un proverbio russo, «quando due elefanti litigano, possono andarci di mezzo i cristalli».

Tutte queste ore di colloqui non possono non aver modificato il rapporto personale e il grado di conoscenza reciproca. Il Presidente Nixon, ad esempio, crede di avere constatato che, benché indiscutibilmente il «numero uno» dell'URSS sia Breznev, egli ha un potere più limitato di un presidente americano, che per quattro anni è il capo e il comandante supremo. Spesso, nei momenti-chiave, con Breznev e intorno a Breznev c'erano gli altri due membri della «troika», e alle cerimonie pubbliche si serrano alle sue spalle i membri del politburo. In altri termini, il fatto che il segretario del PCUS tragga il potere da una oligarchia (gli iscritti al partito sono 14 milioni su 246 milioni di sovietici) crea anche maggiore incertezza, a causa dei più complessi rapporti di vertice.

Anche Richard e Pat Nixon sono figure oggi meno estranee a Mosca e nell'URSS, a causa delle apparizioni alla televisione, e del messaggio letto da Nixon sui video. Circola già una battuta, nella tradizione russa dell'«Anekdot»: «Sai chi è l'architetto capo di Mosca?» Risposta: «Il Presidente degli Stati Uniti». L'allusione è ai lavori di ripulitura, alla cura per aiuole e prati, al rifacimento di strade, che le autorità dicono aver rappresentato la normale «toilette primaverile» della capitale, ma che la voce popolare ha configurato come preparativi per accogliere Nixon.

Richard Nixon ha avuto la sua esperienza di negoziato, con impegno mai conosciuto prima nella sua vita. A Mosca si è certi che le 16 ore di colloqui con Breznev sono state ben più difficili dell'ora e passa trascorsa con Mao. Il colloquio con quest'ultimo sarà stato sicuramente più «filosofico», meno «di potenza» Nelle ultime ore Nixon si sforzava di dire qualche parola in russo, come «karascio» (bene). Breznev diceva «okay», parola del resto conosciuta da moltissimi russi.

Pat Nixon, a sua volta, ha constatato che l'irruenza sprizzante socievolezza, che va bene per le campagne elettorali e politiche americane, può apparire insolente e madornale ai sovietici, abituati a leaders distaccati, se non sempre carismatici. La signora Viktoria Brezneva, a sua volta, ha dovuto accettare definitivamente il fatto nuovo della sua vita, già scoperto quando accompagnò il marito a Parigi: la moglie di un leader di grande potenza suscita l'attenzione dei fotografi più dello stesso marito.

Ne sanno qualcosa i fotografi occidentali, che dovevano lottare contro gli agenti del «KGB» per inquadrare nei flashes le due «prime signore»: quelli americani prima della partenza per Kiev e Teheran, hanno regalato a Pat Nixon un paio di guantoni da box in miniatura, ricordo delle numerose colluttazioni con lo sbarramento del «KGB».

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

PER LA PRIMA VOLTA BOMBE SULLA STAZIONE NEI PRESSI DI HAIPHONG

DISTRUTTO NEL NORD VIETNAM UN GRANDE SCALO FERROVIARIO

Gravissimi danni all'officina delle locomotive - Il centro in un mare di fiamme Due divisioni nordiste si ritirano in Cambogia - Visita a Kontum di Van Thieu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 30

L'offensiva aerea americana sul Vietnam del Nord il cui obiettivo preciso è di inaridire le fonti dei rifornimenti per le forze comuniste impegnate nella grande offensiva nel Sud, ha conseguito ieri risultati particolarmente rilevanti con la distruzione del più grande scalo ferroviario del paese, quello di Uong Bi che si trova ad una quindicina di chilometri a Nord-Est di Haiphong e di almeno sedici ponti in tutto il paese.

L'annuncio di questa incursione aerea è stato dato oggi con un comunicato diramato dal comando americano. L'incursione è stata compiuta dai cacciabombardieri della marina che hanno la loro base sulla portaaerei «Coral Sea». I piloti hanno riferito di aver lasciato alle loro spalle lo scalo ferroviario trasformato in un mare di fiamme e scosso da una serie di esplosioni. In particolare, durante l'attacco, danni gravissimi sarebbero stati apportati alla grande officina per la riparazione delle locomotive.

E' la prima volta dalla ripresa dei bombardamenti sul Nord che gli aerei americani hanno preso di mira il grande scalo ferroviario. Durante l'incursione un caccia bombardiere americano è stato abbattuto dalla contraerea comunista ma i due piloti che erano a bordo sono stati tratti in salvo da un elicottero.

L'annuncio di questo attacco è giunto mentre fonti militari segnalavano per la prima volta nel corso dell'offensiva comunista il ritiro di truppe nordvietnamite. Queste fonti hanno affermato che due divisioni nordvietnamite e precisamente la 7.a e la 9.a, entrambe estremamente provate dai massicci bombardamenti dei «B-52» dell'aviazione strategica americana, si sono ritirate in Cambogia dalla zona di An Loc, la città assediata che si trova cento chilometri a Nord di Saigon.

Nell'altipiano centrale si è continuato a combattere per il sesto giorno consecutivo attorno e all'interno di Kontum. E proprio a Kontum è sceso oggi, in uno spiazzo di fronte alla sede della 23.a divisione, un elicottero che aveva a bordo il Presidente del Vietnam del Sud, Van Thieu.

Il Presidente ha voluto recarsi a Kontum per decorare il colonnello Ly Tong Ba per avere difeso strenuamente e con successo la città e annunciargli personalmente di averlo promosso al grado di generale di brigata.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dat Do — Rastrellamento di soldati sudvietnamiti fra le rovine d'una casa dopo uno scontro

RIESUMATO UN DISCORSO DELLO SCORSO APRILE

Escluse in Vaticano le dimissioni del Papa

In molte occasioni Paolo VI ha ricordato il peso del Pontificato, ma sa di «non poterlo scuotere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Paolo VI non si dimetterà dal supremo pontificato al compimento di settantacinque anni di età. Questo dovrebbe essere il significato di alcune affermazioni da lui fatte nel corso di una udienza dello scorso aprile alle congregazioni mariane, riesumate oggi da qualche parte: si trattò di un discorso letto, inframmezzato da improvvisazioni. Ad un certo punto il Papa disse una frase che qualche organo di stampa ha riportato così: «E' stato il Signore che ha creato la gerarchia ecclesiastica: non io. Certo non è mica facile né piacevole avere certe responsabilità e certi pesi. Ma Gesù ha detto: "Tu sarai l'apostolo, sopra di te fonderò la mia Chiesa". Fonderò, vuol dire il peso della Chiesa. E sarebbe bello poterlo scuotere da noi: Ma io non voglio!».

In Vaticano è stato «precisato» che il testo esatto nell'ultima sua frase suona così «e sarebbe bello poterlo scuotere da noi e dire io non voglio»; nella prima versione è contenuta una precisa volontà di non lasciare il pontificato: la seconda, anche se è riducibile a questo concetto, è meno ferma, più discorsiva.

Ad ogni modo un fatto è certo: la frase non contiene un significato di «rinuncia» del Papa; e ciò soprattutto alla luce delle frasi che nel citato discorso, seguono; «e voialtri che assistete, che siete là, non potete dare una mano? Potete mostrare almeno comprensione ed affetto a chi è nella Chiesa gerarchica: cioè ha il peso del ministero e la responsabilità della comunità e la distribuzione dei misteri di Dio tra i fratelli».

Ci si domanda ora perché l'Osservatore romano si limitò a riportare solo il discorso «detto» dal Papa, ignorando la parte «improvvisata»? E' tuttavia una domanda destinata a restare, almeno per ora, senza risposta.

A. Paglialunga

IN MATERIA DI MATRIMONIO

NON «MOTU PROPRIO» ma una «istruzione»

Città del Vaticano, 30

Il fascicolo di giugno della «Gazzetta ufficiale vaticana» e cioè gli «Acta apostolicae sedis» pubblicherà la «istruzione» predisposta dalla congregazione dei sacramenti contenente, in materia di cause matrimoniali, relative ai matrimoni «rati e non consumati», innovazioni di carattere giuridico-processuale, suggerite dalla necessità di una più snellita procedura.

E' stato precisato in Vaticano, che non si tratta di un nuovo «motu proprio» papale.

IN RISPOSTA ALLA TREGUA PROCLAMATA DAGLI «OFFICIALS»

Replicano con sparatorie i «provisionals» a Belfast

Due uomini cadono negli scontri - I protestanti di Londonderry preannunciano reazioni - Nuove iniziative delle donne cattoliche

Belfast, 30

Terroristi hanno inscenato oggi a Belfast una violenta reazione all'ordine di cessate il fuoco impartito ai suoi aderenti dall'ala marxista degli «officials» dell'IRA, l'organizzazione guerrigliera che si batte per la riunificazione dell'Irlanda. L'ala nazionalista dell'IRA, quella dei «provisionals», non ha invece aderito a questa tregua, e restano pertanto pericolanti le prospettive di pacificazione.

Stamane due uomini sono rimasti uccisi in una serie di scambi a fuoco, ed una fabbrica ed una lavanderia sono state devastate da ordigni esplosivi. Le truppe britanniche sono state impegnate in almeno tredici scontri a fuoco con i guerriglieri nel quartiere cattolico di Ardoyne di Belfast, a sole due ore di distanza dalla proclamazione della tregua degli «officials».

In una delle sparatorie verificatesi oggi nella sola città di Belfast, un cattolico è rimasto ucciso. Le autorità preposte alla sicurezza hanno avanzato la ipotesi che l'uomo sia rimasto vittima di uno scontro fra «provisionals» e «officials» dell'IRA. Un altro cattalico è morto stamane in seguito ad una sparatoria nei pressi di Banbridge, una quarantina di chilometri a sud di Belfast. Secondo la polizia l'uomo è rimasto vittima di uno scontro a fuoco fra l'IRA e uomini armati di parte protestante.

Mentre i «provisionals» sembrano mantenere le promesse di un'intensificazione della loro campagna, gruppi di protestanti di Londonderry hanno annunciato una massiccia manifestazione di protesta per sabato prossimo, nella quale reclameranno a gran voce un'assalto da parte delle truppe britanniche contro la roccaforte dell'IRA nella città, recintata, come noto, da barricate e praticamente sottratta alla sovranità della Gran Bretagna.

Contro la decisione dei «provisionals» di proseguire la loro campagna di sangue si sono schierate le donne cattoliche della roccaforte di «Free Derry» (Derry Libera), nel quartiere Bogside di Londonderry. Il medesimo gruppo femminile che dieci giorni fa organizzò all'interno dell'enclave di «Free Derry» la manifestazione contro la violenza, in seguito alla quale (si dice) gli «officials» hanno deciso la tregua, ha ora annunciato l'iniziativa di una petizione per la pace, fra i 35 mila abitanti cattolici della roccaforte dell'IRA. *(Ap)*

CINQUE FERITI

BOMBA A BELFAST in un comando inglese

Belfast, 30

Un potente ordigno è stato fatto esplodere questa sera contro gli uffici della polizia e il posto di comando dell'esercito britannico di Springfield Road, a Belfast.

L'esplosione ha provocato il ferimento di tre soldati e di due civili ed ha parzialmente demolito l'edificio che era stato fortificato con un pesante rinforzo di sacchetti di sabbia. Una folla di cattolici ha fischiato ai soldati feriti, mentre venivano trasportati alle ambulanze.

VERSIONE UFFICIALE DELLA STRAGE NELLO STATO AFRICANO

IL BURUNDI ROMPE IL SILENZIO E DESCRIVE ORRIBILI MASSACRI

La responsabilità sarebbe dei ribelli Hutu scatenatisi contro i Watussi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 30

La radio ufficiale di Usumbura, ha fatto uno spaventoso quadro dei massacri nel Burundi, descrivendo ribelli in preda alla frenesia della droga, armati di mitra, lunghi coltelli e bombe Molotov e scatenati nell'eccidio di almeno cinquantamila Tutsi (o Watussi) fedeli al governo. Cinquantamila cadaveri sono stati finora recuperati, ma molti sono i dispersi. Tutto questo, ha detto la «voce della rivoluzione», è avvenuto il mese scorso, durante il fallito tentativo di colpo di stato.

L'emissione radio è interpretata quale risposta alle notizie di fonte diplomatica, secondo cui i Watussi, appoggiati dalle truppe governative, avevano massacrato da trentamila a centomila Hutu, o Bahutu, in rappresaglia per il tentativo di rovesciamento del regime. Radio Usumbura ha negato che ci siano state ritorsioni contro i Bahutu nel Burundi. Si tratta di «calunnie e menzogne» ha detto. Non è affatto vero che ci sia stata una spontanea sollevazione dei contadini Hutu e che le forze governative si siano scatenate in indiscriminate rappresaglie contro quelle tribù.

Le autorità, ha affermato inoltre la radio di Usumbura, si sono trovate non solo di fronte a un tentativo meticolosamente preparato di rovesciamento contro il governo del presidente Micombero, ma anche dinanzi a un «piano predisposto con malvagità» per lo sterminio dell'«élite» Watussi al potere.

I ribelli si sono collegati con elementi criminali all'interno del Burundi, ha detto la radio. Un gruppo di oltre quattromila uomini, armati di mitra e fucili automatici, cocktail Molotov e machete dalla lama avvelenata, si è scagliato all'attacco della capitale. Respinti da Usumbura per il pronto intervento delle truppe governative, i ribelli hanno puntato a sud, verso Rumonge e Nyanzalac, due piccoli porti sul Tanganika.

Simultaneamente, ha affermato la «voce della rivoluzione», un altro gruppo di tremila uomini avanzava da meridione, e altri contingenti attaccavano la città di Gitega, nel Burundi centrale, e un campo militare di Kashoza, nell'estremo nord-est del paese. E' a Gitega che è stato ucciso l'ex re N'Tore, di 25 anni. Ognuna delle bande, ha detto la radio governativa, ha condotto i massacri secondo uno schema identico.

«Gli uomini avevano preso droghe che li rendevano furiosi e li stimolavano fino a una fortissima eccitazione», ha detto. «Erano convinti che i proiettili non li potessero ferire, lanciavano grida intese a rendere innocue le pallottole, erano coperti di tatuaggi e di tagli che dovevano proteggerli dai colpi». Sono stati mutilati i bambini, sono state perpetrate indicibili atrocità contro le ragazze, sono stati massacrati gli adulti; qualcuno è stato crocifisso, alle gestanti è stato squarciato il ventre.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 29 maggio

Romeo Marcovigi

ha chiuso la Sua vita operosa.

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e NELLA col marito TULLIO RODDA, i nipoti GIOVANNA, MARCO, PAOLO e ALESSANDRA, i fratelli LUIGI, MARIA col marito PINO BIRSA e SANTINA ved. QUATRARO.

Ringraziamo sentitamente il primario prof. Trevisini, il dott. de Favento, il dott. Baiss, i medici e tutto il personale della Divisione Urologica, il primario prof. Torretta e i medici curanti dott. Petelin e dott. Tinunin.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie CORTIVO, MEUCCI, COLLA, CHERO, MOMBELLONI, BARICH, QUATRARO, MARCOVIGI, TAMARO, MIRACCHI, SPADARO, UBALDINI, SIMONE e COSSUTTA.

Si associano al lutto FULVIO e LEA BENEVOL, l'affezionata ROMANA EMILI e famiglia, ELVI ved. PAGNINI, GIORDANO RODDA e famiglia.

La Segreteria Provinciale di Trieste della FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI partecipa al lutto per la scomparsa del suo Segretario Provinciale

CAV. RAG.

Romeo Marcovigi

Stella d'oro al Merito Sportivo

La ILLYCAFFE' S. p. A. - Trieste partecipa al lutto della famiglia per la morte del

CAV. RAG.

Romeo Marcovigi

sindaco della Società ed amico indimenticabile.

Il Consiglio Direttivo della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA partecipa commosso al grave lutto della famiglia per la dipartita del

CAV. RAG.

Romeo Marcovigi

già Consigliere della Società, Socio Benemerito.

Il Presidente ed i componenti del COMITATO PROVINCIALE del C.O.N.I. profondamente addolorati per la scomparsa di

Romeo Marcovigi

Stella d'oro al Merito Sportivo

prendono parte al lutto della famiglia.

I DELEGATI REGIONALI del Friuli Venezia Giulia e del Veneto della «Federazione Italiana Cronometristi» unitamente alle Segreterie Provinciali di Belluno, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. RAG.

Romeo Marcovigi

Segretario Provinciale di Trieste e Decano dei cronometristi triestini.

Il Comitato Regionale ed il Gruppo Giudici Gare della FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA si associano al rimpianto della Federazione Italiana Cronometristi per il grave lutto che la ha colpita con la perdita del suo Segretario Provinciale

CAV.

Romeo Marcovigi

Stella d'oro al Merito Sportivo

Trieste, 30 maggio 1972

IL COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito revisore dei conti

RAG.

Romeo Marcovigi

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sezione del C.A.I., esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa di

Romeo Marcovigi

amico e socio fondatore.

DUILIO e CECILIA DURISSINI profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del carissimo amico

CAV.

Romeo Marcovigi

Si associa al lutto la famiglia GASTONE TONON.

Partecipano al lutto UGO e ZORY MORACE.

Partecipano al lutto ADRIANA e PAOLO VALENTI.

Si associano al lutto le DIPENDENTI dello Studio dr. Paolo Valenti.

Si associa la SOCIETA' TRIESTINA PER LE CORSE AL TROTTO «MONTEBELLO».

†

Ieri 30 maggio, dopo coraggiosa lotta contro un male inesorabile, è mancato al nostro affetto

Giuseppe (Pepi) Grabar
da Rozzo d'Istria

Affranti dal dolore lo piangono la moglie MARIA, la figlia LIDIA con la nipote FULVIA (assenti), SILVANO, JOLANDA col marito ALOIS ed i nipotini ROBERTO e WALTER (assenti), le sorelle PAOLA e CAROLINA (assente), i fratelli TONY, KARL e FRANK con le loro famiglie (assenti), i parenti e gli amici tutti.

Un grazie ai medici e al personale tutto del III Reparto Geriatria dell'Ospedale S. M. Maddalena.

Un sincero riconoscimento al medico curante dott. Bernardo Bennari per la sua assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 31 maggio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

†

Ieri 30 maggio ha chiuso la sua esemplare esistenza

Teresa Müllner v. Zar

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO, ERNESTO e CARLA, le nuore ORNELLA e LUCILLA, le adorate nipotine CRISTINA, NICOLETTA e FEDERICA.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 29 maggio, dopo lunga e penosa malattia sopportata con serena rassegnazione, è mancato al nostro affetto

Luigi Bubnich
d'anni 48

Addolorati lo annunciano i genitori ANNA e GIACOMO, i fratelli FRANCO, RUDI, PINO e DANILO, la sorella MIMI, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 maggio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri, 30 maggio, si è spento il

PROF. CAV.

Giuseppe Gustincic

Ne danno il triste annuncio la sua LUCY, il fratello MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e al personale della Div. Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi, 31 maggio, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38005)

†

Ieri 30 maggio si è spenta

Domenica Colomban ved. Carboni

Ne danno il triste annuncio i figli GIACINTO e BRUNA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 29 maggio si è spento

Francesco Cramasteter

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

† **Angela Calcina**

si è spenta ieri 30 maggio, lasciando nel dolore il marito MARCO, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 31 maggio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria tributando l'ultimo saluto al nostro caro

Antonio Zeleznik

Un grazie particolare ai Medici, alle Suore, alle infermiere ed al personale tutto della II Medica.

Famiglia ZELEZNIK

31.5.1969 - 31.5.1972

Giovanni Gherbaz

Abbiamo tutt'oggi nel cuore il vuoto che ci hai lasciato. La moglie PALMIRA, i figli e la nuora Ti ricordano ai parenti tutti.

31.5.1971 — 31.5.1972

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Attilio Bessi

con immutato affetto Lo ricordano la moglie, i figli, la suocera e i parenti.

Nel I anniversario della morte di

Francesca Perlmutter (Fancy)

La ricorda la famiglia PERLMUTTER.

Nel VI anniversario della morte del compianto

Giorgio Furian

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

31.5.1971 - 31.5.1972

Giuseppe Tonello

La famiglia Lo ricorda.

31.5.1970 - 31.5.1972

Nel II anniversario della scomparsa del caro

Guido Nordio

Lo ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Renault 6 avanti c'è posto!



Renault 6 è la berlina tutto spazio che non lascia a casa nessuno. L'interno è confortevole, la linea è armoniosa.

Sulla Renault 6 il viaggio è comodo, sicuro, perché è una automobile realizzata secondo la tecnica e la mentalità Renault: trazione anteriore a tutta tenuta di strada, anche in curva e sul bagnato, sospensioni a quattro ruote indipendenti con barre di torsione, motore robusto, grande docilità di guida. Le portiere posteriori hanno il dispositivo « sicurezza bambini ».

La potenza motore della Renault 6 la scegliete voi: 850 cc per fare i 125 km/h, o 1100 cc con freni a disco, per toccare i 135 km/h.

Le prestazioni variano con la cilindrata, mentre la funzionalità e comodità d'uso rimane massima in tutti e due i modelli. Avanti!

RENAULT

La più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Inviate questo tagliando alla Renault Italia
Casella Postale 7256 - 00100 Roma - Nomentana

Riceverete tutta la documentazione sulla Renault 6 senza alcun impegno da parte vostra.

IC 06 6

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

Città .....

..... C.A.P. .....

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica disposta trasferirsi stagione estiva mare - montagna trattamento ottimo. Scrivere Minacciolo c/o Mobilificio Veneto, via Gualpertino da Coderta 39 31100 Treviso 6572 B

FAMIGLIA signorile cerca prontamente ragazza giovane bella presenza per aiuto cameriera alto stipendio ottimo trattamento, telef. ore pasti 61416 25056 B

GOVERNO casa persona sola referenziata cercasi. Telefono 795830. 24389 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cerca sola. Telef. 730093. 24401 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI autista patente C mezze giornate libere. Telefonare 815422 dalle 12 - 13. 24345 C

RAGIONIERE giovane esperienza problemi commerciali amministrativi del personale, referenziato, scopo miglioramento offresi posto responsabilità. Cassetta 45958 C, SPI

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici, telef. 732054. 46487 CC

A.A.A. PARCHETTI, RASCHIATURA, VERNICIATURA, riparazioni, POSA IN OPERA, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, telefono 753492. 24349 CC

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile lire quindicimila, olio, offresi prontamente. Telefonare 35729. 24383 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a, telef. 755-868. 45990 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 45966 CC

ESEGUO traslochi sgombero cantine appartamenti. Telef. 725597. 24323 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 75818 CC

PELLE antilope tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Tintoria specializzata «Cattaruzza», via Giulia 13. 24199 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili piazza Garibaldi 11, telef. 790280. 24175 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23189 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili garanzia mobili, telefonare 414244. 75806 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. BANCONIERI o aiuto banconieri cercansi Torrefazione «Argentina» via Battisti 13 tel. 796305 buona retribuzione.

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici dopo corso formativo telefonare Trieste 724240 Monfalcone Unione Artigiana Isontina 75006. 46373 D

ADRIATEX cerca commesse conoscenza sloveno offre 110 mila mensili tel. 38845.

AFFIDASI ovunque residente lavoro riproduzione ricalco, serietà. Scrivere ORAC 20099 Sesto, Milano 6317 D

AIUTO magazziniere giovane, volonteroso, cercasi. Rivolgersi calzature Castiglioni, piazza Goldoni. 24381 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Tiziano, Cicerone 2. 24399 D

AIUTO banconiera - banconiera buon trattamento cerca bar Marconi, via Marconi. 24379 D

ALBERGO Pioner Carbonin - Cortina cerca segretaria o segretario ricevimento qualificati e falegnami anche impiego annuale. Ottima retribuzione, telefonare 0474/76122 oppure 72240. 6565 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cerca bar Ulpiano. Feste, domeniche libere. Tel. 36496 24425 D

AUTISTA per consegne recipienti GPL cercasi. Telefonare 37373 24409 D

CAMERIERI pratici lingue cercansi. Salvatore, piazza Venezia 1, ore 10. 24393 D

CERCANSI cameriere e aiuto banconiera al Mio Bar, via Carducci, tel. 35878. 45978 D

CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera ottimo trattamento, telefono 38701. 75668 D

CERCASI operaio o autista per subito. Mobilificio Lanza Prosecco, tel. 225498. 75842 D

CERCASI stiratrice capace, ottime condizioni. Tel. 772064. 24391 D

CERCANSI banconiere e aiuto banconiere referenziati per Bar. Tel. 24948 dopo le ore 9. 75846 D

CERCASI cassiera per bar, telefonare al 209469. 2785 D

COMMESSA pratica calzature cerca negozio calzature Castiglioni, piazza Goldoni. 24381 D

COMMESSE confezioni abbigliamento, pratiche, bella presenza, cerca importantissimo negozio. Riserbo assoluto. Offerte cassetta 24431 D, SPI.

CUOCA personale cucina e inservienti cerca Lega Nazionale per colonia estiva. Rivolgersi via Paolo Reti 4. Tel. 37.196 24405 D

DATTILOGRAFA pratica ore serali trisettimanali 1.000 orarie, cercasi. Offerte cassetta 24353 D, SPI.

FELICE cerca aiuto commessa profumeria estetista, apprendisti aiuto lavorante parrucchiere via Muratti. 45960 D

IMPORTANTE azienda petrolifera cerca gestore distributore carburanti. Scrivere Cassetta 24411 D, SPI

LA CICOGNA Carducci 15 cerca commesse pratiche abbigliamento. Presentarsi in negozio durante le ore di lavoro. 46295 D

NEGOZIO confezioni uomo - donna, centralissimo, lussuoso, cerca urgentemente commesse esperte, massima serietà. Offerte manoscritte cassetta 24429 D, SPI.

OPERAI tubisti meccanici tornitori, desiderosi migliorare posizione economica, telefono 24749. 24403 D

OPERAIO con esperienza per autorimessa con lavaggio cercasi. Presentarsi via Ghirlandaio 22/7. 25036 D

OPERATRICI di macchine perforatrici IBM cercansi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2/A. 75822 D

PARRUCCHIERA capace lavorante mezzalavorante garzona cercansi. Telefonare 414318. 75824 D

PARRUCCHIERA cercasi, apprendista, mezza - lavorante. Salone Angela, via dell'Istria 116, tel. 734363. 24337 D

PARRUCCHIERA seria e capace assumesi prontamente. Si offre ottimo stipendio. Telef. 31306 orario di negozio. 2751 D

SARTA da uomo per ultimare giacche a domicilio cercasi. Valent, San Lazzaro 1, telef. 31715. 24339 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti uomo e donna cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2786 D

TAPPEZZIERI ed apprendisti cerca Ditta Lazzari Cassa Risparmio 9, telef. 24895. 46375 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI bellissima soleggiata stanza letto bagno riscaldamento centrale. Telefonare 742515. 24359 F

CAMERA 2 persone bagno affittasi occupato o studenti. Tel. 790356. 24355 F

OGGETTI SMARRITI
N Lire 100 per parola

FERMA cravatte oro caro ricordo smarrito domenica mattina viale D'Annunzio, via Tesa. Prego telefonare 24629. 24629 H

SMARRITO lunedì orologio con bracciale tratto via Raffineria Impero del Bosco. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 755153 24421 H

SMARRITI due mazzi di chiavi davanti Upim Corso. Tel. 36640 ore ufficio, mancia. 75836 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO via COMMERCIALE ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, posteggio macchina, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 24433 I

APPARTAMENTO S. MARTIRI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24433 I

APPARTAMENTO via HERMET 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24433 I

APPARTAMENTINO mobiliato camera cucina docciagabinetto 40.000 prontamente affittasi. Telefonare 61309. 24417 I

ZONA Severo Coroneo affittasi magazzino rivolgersi Arredamenti Rossi, Fabio Severo 29. Tel. 768306. 75830 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

LAVASTOVIGLIE Indesit 8 persone mai usato sbaglio misura 40.000 trattabili vendesi tel. 743432. 75838 M

PANCHETTE da giardino colori stupendi lampioni statue tavoli marmo inferriate occasione vendiamo. Telefonare 68242.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 25052 N

COMPERO, quadri mobili antichi moderni, pianoforti, giacenze ereditarie telefonare 68657. 24415 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. CUCINE componibili Noalex elettrodomestici Gas Fire Zoppas prezzi ridottissimi. Gelovizza Battisti 22. 24033 NN

MIRABELLA RESIDENCE
è la vostra casa
TRIESTE - VIA COMMERCIALE, 101
Impresa di costruzione Armando De Gregorio
TRIESTE — Via Pascoli 19 — Telefoni 741806, 741375

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000, poltroncletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500 SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 93840. 23970 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Poli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

AL mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni prezzi imbattibili «visitateci». Vendesi anche mobili usati. 46445 NN

ARMADIO scrivania tavolo materassi letto pieghevole occasione vendo Bosco 12 magazzino. 24435 NN

LETTO ottone due piazze altro ferro grande credenza tavolo impero occasione vendiamo. Telef. 68242. 75680 NN

MATRIMONIALE acero ottimo stato vendesi telefonare 8-10 60560. 24407 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FARMACIE-Medici introdotti offriamo concessioni prodotti esteri. Lizofar, Millelire 13, Milano. 6579 P

RAPPRESENTANTI, fabbrica arredamenti bar e negozi, cerca. Scrivere Casella 3 L SPI Como. 6571 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

FIAT 500 L, 128, 128 Rallye, 124, 124 Special, 124 Coupè, 124 Coupè Sport, 125 Special, Autobianchi Primula, Mini Minor, Alfa Romeo Giulia 1300, GT Junior, 1600 Super, Simca 1500. Permute facilitazioni Autosalone Fiegi via Crispi 32/A. 75848 Q

FIAT 500 L marzo 1972 km 300, Mini K2, 1970; 850 Coupè 1970. Cambi rateazioni Artisti 9. 243747 Q

PORSCHE S 90 nera, in buone condizioni vendesi L. 850.000 trattabili telefonare 31306. 75844 Q

PRIVATO vende Mini Minor fine 1966 ottimo stato telefono 226122. 24395 Q

S. FIAT 850 coupé, 1100 R, 1300, 1500, Fulvia 2 C, 850 Vignale, Anglia, 600, 500, NSU '70, '71, Renault R/10, IM3, MG coupé, 850 '67, '68, J4, 850 Special '69, Opel Kadett, Simca 1000 '66, '68, '69, Simca 1301, 1300, 1501. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

VENDESI Renault R 6 1970 ottime condizioni e prezzo. Telefono 796913. 25050 Q

VENDO motoscafo Johnson 40 HP, causa partenza, tel. 823566. 24431 Q

VESPA G.S. o Rally acquistasi se occasione telef. 732183 ore 14-16. 24437 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 - 36664. 75808 R

PER motivi familiari vendesi studio fotografico con licenza commerciale articoli affini, anche rateizzato. Per informazioni tel. 211603. 25038 R

PRESTITI postali a impiegati operai commercianti casalinghe. Fidim, Pagano 50, Milano. 6570 R

RISTORANTE tipico italiano «Essen» Germania vendesi o affittasi reddito controllabile tel. 36378 Trieste. 24375 R

VENDO o assocerei per mancanza personale pulitura a secco avviatissima tel. 772064. 24391 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI diverse grandezze vende Impresa compiessi Verga Cilino - Caprin Giuliani, diverse modalità pagamento. Negozi varie grandezze. Rivolgersi, Settefontane 4, giorni festivi ufficio rimane aperto mattinata - 2 camere cucine servizi, 8 milioni 800.000. 24343 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, veranda, armadi muro, zona verde panoramica altro soffitta 3 stanze, cucinino gabinetto comune vendesi occasione, altro soffitta, stanza, cucina, gabinetto tel. 412251. 24385 S

APPARTAMENTO F. Severo, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, vende prontingresso Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 24433 S

APPARTAMENTO in palazzina via COMMERCIALE - vista mare - saloncino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, garage, centralnafta, ascensore, vende 16.500.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4.

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze salone cucina doppi servizi garage vista mare in palazzina zona Gretta vendesi tel. 817416. 75834 S

APPARTAMENTO XX Settembre completamente ammobiliato 3 stanze cucina doppi servizi libero, occasione vendo, tel. 64436. 24427 S

COMPERO contanti appartamento 1-2-3 stanze investimento tel. 64436. 24427 S

IMPRESA edile piccola cercasi per eseguire un sopralzo. Scrivere cassetta 2818 S SPI Trieste.

SISTIANA appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 20196. 23245 S

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

Z.Z. OPICINA ULTIMI APPARTAMENTI pronta consegna. PETRA telefono 37246. 45956 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI stagione cameretta tranquilla mobiliata soleggiata altipiano. Offerte cassetta n. 24608 T, SPI.

AFFITTO camera con cucina 4 mesi Fernetti 11. 24011 T

ALBA ADRIATICA (Teramo) - HOTEL CARAVEL. Telefoni (0541) 80455-72648. Nuovo, 50 m. mare, tutte camere servizi, telefono, ascensore, sala giochi, grande giardino, campi tennis, parcheggio, TV. Menù a scelta. Bassa 3000, luglio 4000, agosto interp. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine spiaggia privata. 5773 T

AL GARGANO vendiamo appartamenti in villa e lotti per costruire alberghi con spiaggia privata pensioni condomini ville indirizzando Società Lido del Sole, Rodi Garganico riceverete gratis depliants informazioni. L'ufficio è aperto anche festivi. 6186 T

ALTIPIANO affittasi appartamento nuovo, tutti comfort, giardino per mese giugno, telefono 225386. 24474 T

APPARTAMENTI AL MARE. Con 500.000 potrete acquistare signorile appartamento nuovo in villetta. Costo globale 4 milioni 950.000 dilazionabili anche con mutuo. Per informazioni: Ufficio «CROCE DEL SUD», viale Carducci 217, VALVERDE-CESENATICO. Aperto festivi. 6479 T

APPARTAMENTI AL MARE con L. 500.000 potrete acquistare signorile appartamento in villetta: camera letto, soggiorno, pranzo, bagno, cucinotto, costo L. 4.950.000; anche mutuo. Ufficio vendite Miami Beach, Viale Carducci - Valverde Cesenatico. Tel. 0547-82422. 5654 T

BELLARIA - IGEA MARINA (Adriatico, Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di BELLARIA - IGEA MARINA. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria Igea Marina e tutte le agenzie di viaggio. 6032 T

BELLARIA - PENSIONE PESARESI, tel. 49338. Posizione tranquilla parcheggio camere con servizio balcone. Bassa stagione 2.100. 6095 T

BELLARIA - IGEA MARINA (Adriatico - Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di BELLARIA - IGEA MARINA. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria - Igea Marina e tutte le agenzie di viaggio. 6032 T

BELLARIA-HOTEL GINEVRA, tel. 0541-44286. Camere consenza doccia wc balcone autoparco ping-pong. Bassa 2100-2300, luglio 2800-3000. Agosto 3300-3700 compl. 6030 T

BELLARIA - Rimini - Hotel Tonetti, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con/senza servizi, cucina genuina, autoparco. Bassa 1700-2000, luglio 2300-2600, 1-25/8 2900-3200 compl. 6310 T

HOTEL Cristallo — La Villa (1,5 km Corvara) Bolzano. Val Badia, tel. 83162. Modernissimi — camere con/senza servizi, sale soggiorno, taverna, cucina casalinga emiliana, trattamento accurato. Nuova gestione, giugno, luglio, settembre, prezzi specialissimi. 6311 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CEDIAMO gratis trucioli e segature ritirandoli in via Cosulich 2 Zona Industriale. 75832 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.30 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD **(Lombardie Express)** Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD **(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano - Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD **(Simplon Express)** Parigi Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD **(Lombardie Express)** Parigi - Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD **(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul - WL Venezia - Beograd)
20.57 R Milano - Roma - Venezia(*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D **(Italien-Oesterreich Express)** Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D **(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD **(Simplon Express)** Villa Opina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa(Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D **(Direct Orient)** Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia - Belgrado) - cuccette Trieste Belgrado

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4